Solo 3 tredici: vincono 115 milioni (pag 7)

edizione del lunedì

Anno 101 Numero 98

Lunedì 28 - Martedì 29 Aprile 1969

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

De Gaulle sconfitto si è già dimesso

La decisione ha effetto da oggi a mezzogiorno - Egli sarà provvisoriamente sostituito dal Presidente del Senato - Tra un mese circa le elezioni: il più probabile successore appare Pompidou

I "no" sono stati il 53,15%

LE INCOGNITE

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Il progetto di legge per la riforma regionale e del Senato è stato respinto dal corpo elettorale della Francia metropolitana. Lo scarto è minimo: 46,85 per cento « sì » contro 53,15 per cento « no ». Bisogna tener conto che mancano i risultati dei Paesi d'oltremare, ma ciò non può modificare sostanzialmente l'esito della competizione. Si può comunque senz'altro constatare che i francesi hanno sconfessato la politica del generale De Gaulle. Parlando sabato sera, da Radio Lussemburgo, poche ore prima dell'apertura delle urne e quando la campagna elettorale era già chiusa, André Malraux aveva infatti confermato ufficialmente il carattere plebiscitario del referendum: *« I francesi* — aveva detto il ministro — *non si interessano più della riforma delle regioni. Non c'è più che una sola questione: i francesi vogliono che il generale De Gaulle rimanga o se ne vada? ».*

Vogliono che se ne vada. Ma come sono arrivati a prendere questa decisione, in contrasto con tutte le precedenti votazioni? Dalle prime indagini socio-professionali compiute sui risultati del voto, d'accordo con i sondaggi dei giorni scorsi, risulta che nelle categorie più agiate della popolazione è avvenuto un vero rovesciamento di tendenza. Avevano sostenuto con una fortissima maggioranza il generale De Gaulle in tutte le precedenti consultazioni elettorali, mentre oggi sembra che il 61 per cento dei quadri superiori e dei membri delle professioni liberali e il 54 per cento degli industriali e dei commercianti abbiano votato « no ». Anche gli agricoltori, che erano sempre stati la clientela più fedele del Generale, gli hanno votato contro in maggioranza.

Questi voltafaccia, che certamente De Gaulle non prevedeva quando ha indetto il referendum, del quale non aveva nessun bisogno, sono dovuti alla persuasione che, qualora egli avesse dovuto lasciare l'Eliseo, Georges Pompidou sarebbe stato il successore. Annunciando la sua candidatura durante la recente visita a Roma, l'ex primo ministro offrì, infatti, ai conservatori francesi la prospettiva d'una politica che continuasse il gollismo, ma in un senso meno avventuroso, con possibilità di raddrizzamento economico e finanziario non più frenate da sogni di grandeur e senza le imperiose diplomatiche che stavano portando all'isolamento della Francia.

Pompidou avrebbe potuto impedire il disastro del Generale dell'elettorato conservatore se, durante la campagna per il referendum, si fosse impegnato a non presentare la propria candidatura all'Eliseo nel caso di ritiro del generale De Gaulle, ma ha rifiutato di farlo, nonostante le forti pressioni che erano state esercitate su di lui.

Secondo gli impegni presi e confermati solennemente nelle parole trasmesse venerdì dalla radio e dalla televisione, senza nemmeno attendere la proclamazione ufficiale dei risultati, De Gaulle ha rinunciato al mandato di Presidente della Repubblica. Si sono conclusi così, nel pieno rispetto della legalità costituzionale, undici anni della storia di Francia che, pur avendo avuto inizio da un'insurrezione militare, non hanno mai privato il popolo francese della libertà e del diritto di esprimere, attraverso la stampa e le consultazioni elettorali, il proprio volere.

Gravissime crisi sociali, economiche e finanziarie, hanno turbato questi anni, crisi in gran parte attribuibili al potere personale. Non si possono però tacere i grandi meriti di quel potere, primo fra tutti quello di aver liberato il Paese dall'ipoteca algerina, che stava per trascinarlo in una dittatura militar-fascista.

Quali saranno le conseguenze immediate delle dimissioni di Charles De Gaulle? L'art. 7 della Costituzione prevede che, in caso di vacanza del presidente della Repubblica, l'interim della Magistratura suprema venga assunto dal presidente del Senato e, qualora egli fosse impedito, l'interim sia esercitato dal Governo.

Presidente del Senato è Alain Poher, il quale ha già dichiarato che se, come sembra certo, presenterà la propria candidatura alle elezioni per la presidenza della Repubblica, rinunzierà all'interim. In ogni caso, le elezioni presidenziali dovranno avvenire venti giorni al meno e trentacinque al massimo dopo la dichiarazione di vacanza da parte del Consiglio costituzionale. Qualora nessun candidato avesse la maggioranza assoluta al primo turno, il ballottaggio avverrebbe quindici giorni dopo.

Sandro Volta

Ieri mattina a Colombey: De Gaulle depone la sua scheda

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

La Francia ha detto « no » alla riforma delle regioni e del Senato, nel referendum di ieri. Il generale De Gaulle, senza attendere l'annuncio ufficiale dei risultati (mancano ancora quelli della Francia d'Oltremare), ha comunicato a mezzanotte le dimissioni.

« *Io cesso di esercitare* — dice il suo annuncio — *le mie funzioni di Presidente della Repubblica. Questa decisione prende effetto oggi a mezzogiorno* ». L'annuncio è stato diramato dall'Eliseo e diffuso immediatamente dall'agenzia *France Presse.*

I risultati del referendum, relativi alla Francia metropolitana, si condensano in questi dati:

Iscritti 28.094.886;
Votanti 22.848.584 (80,81 per cento);
53,15 per cento « no »;
46,85 per cento « sì ».

L'esito del referendum nella Francia d'Oltremare sarà noto soltanto oggi. Esso riguarda circa 700 mila elettori, il 2 per cento del corpo elettorale. Anche nell'ipotesi che si tratti di altrettanti « sì », il risultato complessivo non cambierebbe sostanzialmente.

La decisione di De Gaulle, benché prevista, ha provocato sensazione. Le forze di polizia sorvegliano attentamente tutti i quartieri della capitale (dove il « no » è stato espresso nella misura del 55,05 per cento) e soprattutto il Quartiere Latino.

Alle 23,45, prima che De Gaulle annunciasse le dimissioni, il Primo Ministro Couve de Murville ha letto ai giornalisti una breve dichiarazione. E' stata la prima ammissione ufficiale della sconfitta. « E' con grande tristezza, naturalmente — ha detto — che ho appreso il risultato del voto. La maggioranza del popolo francese si è pronunciata contro le riforme che erano state proposte, con tutte le conseguenze che ne derivano.

« A partire da domani — ha aggiunto — si aprirà una nuova pagina della nostra storia ». Parlando del passato, il Primo Ministro ha continuato: « Il generale De Gaulle è stato il centro della nostra vita politica e nazionale... e noi gli restiamo fedeli ». Un periodo difficile attende la Francia, ha continuato il Primo Ministro: « Per il momento il governo assicura la continuità dei pubblici poteri, in conformità con la Costituzione. E farà, ovviamente, il suo dovere ».

Il presidente del Senato Alain Poher, che secondo la Costituzione deve assumere l'interim della presidenza della Repubblica in seguito alle dimissioni di De Gaulle, ha ricevuto i giornalisti ieri sera al Palazzo del Lussemburgo. Non ha fatto dichiarazioni impegnative e si è limitato a dire: « Sono al mio posto, guardo la televisione e prendo nota dei risultati. Resto perfettamente calmo. Niente mi sembra acquisito prima che sia giunta una comunicazione ufficiale. Non ci sono procedure particolari da rispettare. Sono presidente del Senato e mantengo la mia carica ».

Il segretario generale del partito socialista Guy Mollet ha dichiarato anch'egli ieri sera: « Il nuovo partito socialista (il cui congresso costitutivo è previsto per il mese di maggio) avrà [illegible]

Loris Mannucci

(Continua in 13ª pagina)

Il giallo di Viareggio

Adolfo Meciani con la moglie durante l'intervista di ieri mattina (Telefoto Moisio)

Marco in carcere a Firenze Il Meciani è tornato a casa

Per ora è incriminato soltanto il sedicenne Baldisseri che si è confessato autore del delitto Lavorini - Anche il tredicenne che fece l'ultima rivelazione è in libertà - Però insiste nell'accusa contro Adolfo Meciani come « terzo uomo » che seppellì il corpo di Ermanno - La gente è sconcertata

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Il caso Lavorini è come una scacchiera sulla quale i giocatori stanno conducendo una partita: basta volgere l'occhio altrove per un momento solo, per poi accorgersi che la situazione della battaglia è completamente mutata, gli scacchi che erano in pericolo hanno preso il sopravvento, altri che sembravano invincibili sono stati spazzati via. Da un po' di giorni il ritmo delle notizie è diventato frenetico: si susseguono le versioni più diverse e le accuse passano da personaggio a personaggio o addirittura ritornano a puntarsi su quello che già era stato preso di mira e poi sembrava scagionato. Sabato sera, nel carcere di Pisa, sotto interrogatorio c'erano Marco Baldisseri, il sedicenne che si è proclamato l'omicida di Ermanno, Andrea Benedetti, il tredicenne che ha confessato alla polizia di avere assistito all'uccisione del Lavorini e Adolfo Meciani, di 40 anni, il proprietario dello stabilimento balneare « La Pace » che era accusato sia dal Baldisseri sia dal Benedetti di avere fatto la telefonata delle 17,40 alla famiglia Lavorini e di avere seppellito il cadavere del ragazzo sulla spiaggia di Marina di Vecchiano.

Ieri in carcere c'era soltanto il Baldisseri al nome del quale già ieri pomeriggio il giudice dott. Mazzocchi di Pisa ha spiccato mandato di cattura per omicidio preterintenzionale e occultamento di cadavere: proprio ieri mattina egli è stato trasferito dalle prigioni di Pisa al carcere minorile di Firenze. Il Meciani e il Benedetti sono stati rimessi in libertà ieri notte all'una e un quarto e hanno fatto ritorno alle loro case. Le prime edizioni dei giornali di ieri mattina, già composte prima che si conoscessero gli ultimi avvenimenti, avevano titoli che indicavano la complicità del Meciani; i titoli delle ultime edizioni annunciavano a gros-

Remo Lugli

(Continua in 3ª pagina)

Così il Torino ha vinto

Cereser sta scoccando il tiro che darà la vittoria al Torino sul Milan per 1 a 0 e che forse ha deciso il campionato - (I NOSTRI SERVIZI SPORTIVI DA PAG. 9 A PAG. 12)

La città ha stretto le penne nere in un caldo abbraccio

Festosa sfilata per quattro ore di 200 mila alpini a Bologna

Una parata solenne ma non retorica, piena di confusione e di allegria - Rappresentate quasi tutte le regioni italiane: interminabile la fiumana dei veneti, foltissima la schiera dei «veci» piemontesi - Uno striscione ricordava i 15.565 caduti della Cuneense, un altro le 300 penne mozze di Boves

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì matt.

Un assalto caldissimo, memorabile, che ha battuto tutti i primati. La notizia l'ha data, a mezzogiorno, il generale-scrittore Emilio Faldella che, appollaiato su una torretta, faceva da speaker alla sfilata: «Alpini, vi comunico adesso che siamo in 200 mila! ». Gli ha risposto un applauso che era un boato. Incolonnati per 12, «veci» e «bocia» marciavano ormai da più di due ore lungo via Irnerio e via dell'Indipendenza. Laggiù, in piazza Maggiore, un intasamento gigantesco nascondeva il Nettuno. E sotto i chilometri di portici altre migliaia di alpini e migliaia di bolognesi a fare da spettatori, tutto un cantare, gridare, sventolar di cappelli e bandiere, baci e abbracci tra il suono delle fanfare.

Il foltissimo gruppo degli ex-alpini di Torino e della provincia sfila per le strade del centro di Bologna (Telefoto)

Una parata solenne ma non retorica, una festa civile piena di confusione e allegria più che un raduno d'armi. La quarantaduesima adunata nazionale alpina ieri non poteva concludersi meglio di così. Si comincia in una splendida mattinata di sole. Le tribune di piazza 8 Agosto sono state conquistate da centinaia di fortunati. In quella d'onore ci sono il ministro della Difesa, Luigi Gui, con il suo cappello alpino, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, Enzo Marchesi; il sindaco di Bologna, Guido Fanti; autorità civili, generali, vecchi ufficiali.

Sono le 9,30 quando appare la fanfara della «Julia» con la bandiera di guerra dell'ottavo reggimento alpini, affiancata da una compagnia dell'«Aosta» e dell'«Aquila», «bocia» giovanissimi, le penne nere di oggi. Quando sarà passata l'ultima squadra di «veci» (bolognesi di Monghidoro con tre muli giganteschi carichi di vettovaglie) saranno quasi le 13,30. Quattro ore di sfilata: non troppe per raccontare tutta la storia dell'alpino, una storia fatta di tante guerre e tanti lutti, ma anche di tanta pazienza e tanto coraggio.

La prima pagina di questo libro vivo, pieno di canzoni e di colori, è dedicata agli alpini di Zara, Pola e Fiume: «Vivi o morti — dice un cartello — sono tutti qui». Poi Trento, Trieste («Alé, mai lì! ») e Bolzano. Poi le sezioni dall'estero: gli alpini venuti dall'Argentina, dal Belgio, dal Brasile, dal Canada, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera (moltissimi), dall'Uruguay, dal Venezuela. Subito dopo, l'Italia centrale: ecco la Toscana, con le Alpi Apuane di cartapesta sormontate dall'aquila, le Marche (9 medaglie d'oro), la grossa colonna abruzzese, Roma, la Sardegna, Napoli («Pochi ma buoni» dice lo stendardo degli alpini partenopei).

Ecco l'Emilia. Aprono Modena e Parma. Un applauso caldissimo e commosso accoglie due autocarri dell'esercito che portano un gruppo di invalidi. Ventisei alpini di Reggio sollevano un immenso tricolore colmo di fiori. Dal gruppo di Piacenza si stacca, un po' impacciato, un alpino che va diritto verso il palco d'onore e stringe la mano al sindaco della città. E' Felice Bovelli, classe 1921, oggi albergatore a Bettola, nell'Appennino piacentino: 24 anni fa, erano le 6 di mattina del 21 aprile 1945, fu il primo alpino del battaglione «Piemonte» ad entrare in Bologna con il generale Giuliano Scarpa ad annunciare che ritornava la libertà.

Dopo l'Emilia, comincia la fiumana veneta. E' la rappresentanza più forte, un mare di penne nere: Asiago, Bassano, Belluno, 10 alpini superstiti di Longarone con uno striscione a lutto, la banda di Rosà che il 18 luglio 1918 per prima suonò la canzone del Piave, Feltre (20 medaglie d'oro), Treviso, le interminabili colonne di Verona e Vicenza, c'è anche un alpino con una gamba sola che pure riesce a tenere il passo. Udine («Ci precedono le 24 mila penne mozze della "Julia"»).

Un'ora e più prima di vedere passare la Liguria. In testa, col gruppo di Genova, c'è una signora anziana vestita di scuro e dallo sguardo commosso: è Maria Solimano, sul petto ha la medaglia d'oro del figlio Franco, disperso in Russia. Poi i gruppi di Imperia, Savona, La Spezia, quindi la Lombardia con i valtellinesi del «Morbegno» e del «Tirano», i bresciani, la foltissima rappresentanza dei bergamaschi, Varese con la banda che porta la prima divisa alpina, quella di 100 anni fa.

E' già passato mezzogiorno quando, ultimo prima di Bologna, sfila il Piemonte. In testa i gruppi di Alessandria, poi Aosta, con gli stemmi di battaglioni famosi, il «Cervino», l'«Ivrea», l'«Intra»... Ecco i 40 gruppi di Asti, poi Biella, c'è anche un cieco, Valerio Borio, di Valle Mosso, che ha perso la vista in Montenegro, poi Casale. Ed ecco, foltissima, la colonna giunta da Cuneo: uno striscione ricorda i 15.565 caduti della «Cuneense», un altro le 300 penne mozze di Boves, città martire. Poi Domodossola, Intra, Ivrea, Mondovì, Novara, Omegna, Pinerolo, Saluzzo e la colonna interminabile di Torino e della provincia (Stura, Leinì, Chivasso, Volpiano) preceduti dal motto: «L'alpin a fan la storia».

Certo: gli alpini italiani hanno fatto la storia, pagando sempre di persona, per gli errori degli altri. Per questo Bologna, che ha conosciuto quanto è orrenda la guerra, li ha circondati per tre giorni di amicizia e di affetto. Contestazione zero e incidenti in pratica nessuno. Tranne uno: questa notte alle 2 in piazza Maggiore. Pare che un gruppo di alpini friulani abbia reagito agli innocui sfottò di una decina di capelloni con qualche sforbiciata «amichevole» tra le chiome di quattro ragazzotti. «Uno è anche finito, non si sa come, nella vasca del Nettuno e abbiamo dovuto salvarlo» ha detto un uomo del servizio d'ordine del raduno. Ben poco, in fondo, per una festa durata tre giorni e tre notti.

Giampaolo Pansa

Il "giallo,, della donna pugnalata

In libertà a Cuneo l'operaio fermato per la mondana uccisa

Le macchie scoperte sul suo coltello sono di sangue animale - Forse una traccia decisiva: l'amica del giovane arrestato sabato sera a Torino era una accanita «rivale» della prostituta assassinata

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Colpo di scena nel «giallo» della mondana trentatreenne Laura «Lidia» Rio assassinata a Cuneo: nel tardo pomeriggio di ieri è stato rilasciato Egidio Mascia, l'operaio trentottenne vicino di casa dell'uccisa, fermato giovedì scorso perché in casa sua gli agenti avevano trovato un coltello sporco di sangue e una discreta somma di denaro.

Una perizia ematica ha infatti accertato che le macchie sulla lama sono sangue di animale, così come il Mascia ha sempre asserito. Circa il denaro (800 mila lire) l'operaio sostiene che esso rappresenta i suoi risparmi di molti anni di lavoro. Caduti gli indizi a carico il fermo del Mascia, anche su richiesta dei difensori avvocati Antonio e Giovanni Sartoris, è stato annullato e l'operaio, verso le 18 di domenica, ha potuto riabbracciare la moglie e i suoi due bimbi.

Ma un fatto nuovo, forse decisivo, s'è inserito nell'inchiesta sul «giallo». Sabato sera, a Torino, fuori del «Piccadilly Club» di via Rivara, i carabinieri del Nucleo Investigativo hanno arrestato il venticinquenne Teodoro De Ceglia, un carpentiere originario di Napoli ma residente a Torino in via Gerdil 5. Costui potrebbe essere implicato nel crimine. Alla stessa ora, a Cuneo, i carabinieri hanno arrestato l'amante del De Ceglia, la diciannovenne Carmela Biasi, sorpresa in atteggiamento immorale in un viale della città con un «cliente» (finito anche lui in carcere). Vediamo perché le indagini degli inquirenti si sono accentrate sul De Ceglia e sulla sua amica, una ragazza conosciuta a Cuneo come «la mantellina» per il caratteristico indumento che porta abitualmente per ripararsi dal freddo notturno.

Il venticinquenne Teodoro De Ceglia, «fermato» nel corso delle indagini per l'uccisione della mondana di Cuneo

Il De Ceglia — che era ricercato da diversi giorni — a Cuneo ha affittato una stanza in via Roma 38 e lì si incontra con la Biasi. Costei era già stata arrestata la sera del 18 aprile scorso, poche ore dopo la scoperta del cadavere di «Lidia» Rio, per aver contravvenuto al foglio di via. Rimessa in libertà era tornata a Cuneo.

Carmela Biasi era notoriamente in cattivi rapporti con la Rio che vedeva in lei una più giovane e avvenente rivale. Le due donne si erano accapigliate due giorni prima che la Rio fosse assassinata. Anche la sera del delitto Carmela Biasi aveva avuto una lite con un'altra mondana.

I carabinieri sapevano che il De Ceglia era amante e protettore della Biasi perché la sua auto, una «Giulia super», è stata vista spesso nelle vicinanze nel luogo dove la donna attende i «clienti». L'interrogatorio del giovane veniva quindi considerato importante per gli sviluppi dell'inchiesta.

Teodoro De Ceglia è stato prelevato ieri mattina a Torino dal tenente Polidoro e dal brigadiere Cardillicchia del nucleo investigativo di Cuneo e condotto subito dopo nelle nostre carceri. Ufficialmente è «fermato per accertamenti». I carabinieri mantengono il massimo riserbo ma da indiscrezioni trapelate risulterebbe che il giovane avrebbe ammesso la sua relazione con la Biasi e i regali che la donna gli faceva. Quasi sicuramente il De Ceglia verrà denunciato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione della Biasi.

Il giovane avrebbe invece negato ogni addebito relativo alla tragica morte della Rio: «Mai vista e conosciuta» sarebbe stato il suo commento; agli inquirenti risulterebbe invece il contrario. Il giovane avrebbe anche fornito un alibi per la notte del delitto, alibi che i carabinieri oggi controlleranno. Il racconto sull'impiego di tempo del De Ceglia tra il 17 e il 18 aprile scorso verrebbe contraddetto proprio da Carmela Biasi, la sua amante. Stamane il De Ceglia sarà interrogato in carcere dal Procuratore della Repubblica dottor Alfonso Squarotti e subito dopo, forse, messo a confronto con la Biasi.

g. d. m.

Cinque morti in uno scontro presso Rimini

RIMINI, lunedì matt.

Cinque persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite nello scontro tra due auto accaduto stasera sull'Autostrada del Mare tra Rimini e Riccione, all'altezza del km 120.

Vi sono rimaste coinvolte una «Opel Kadett» targata Bologna, che correva lungo la corsia nord diretta verso Bologna, ed una «Ford Cortina» targata Ancona che viaggiava in direzione opposta.

Due calciatori stritolati a un passaggio a livello

CAMPOBASSO, lun. matt.

(l.) La negligenza di un casellante, che ha dimenticato di abbassare le sbarre di un passaggio a livello è costata la vita a due giovani di Monterodunì, il ventenne Angelo Silvestri e il diciannovenne Angelo Russo, orrendamente stritolati da una automotrice.

I due giovani, calciatori dilettanti, a bordo di una utilitaria, erano diretti a Filignano per disputare una partita di calcio.

Altre quattro vittime per incidenti in Piemonte

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Mortale incidente ieri pomeriggio in pieno centro cittadino. Due utilitarie che procedevano in senso inverso si sono scontrate frontalmente.

Le due auto erano condotte dalla diciottenne Francesca Settembri residente in via Bari 7 e dall'impiegata Cesarina Ropolo di 40 anni, via Galvani 12. Quest'ultima aveva con sé la zia, Teodolinda Ropolo di 74 anni, che è morta.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Mortale incidente alle 7,30 di ieri mattina sulla provinciale Pinerolo-Orbassano-Torino, nei pressi del bivio per Frossasco. Una signorina di 44 anni, Elsa Bocco, abitante in una villetta nelle vicinanze, stava tornando dalla Messa e camminava lungo il margine destro della provinciale quando è stata travolta alle spalle da una Fiat «1300», guidata dall'operaio Remo Bianciotti, di 24 anni.

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) Il ciclista Giovanni Maranzana, di 24 anni, da Predosa, nel percorrere una strada dell'abitato, è stato investito e travolto la scorsa notte da una «Giulia»: il giovane, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Novi, ma è deceduto durante il tragitto.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) Un giovane è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sulla statale dei Giovi, in territorio di Cassano Spinola. La vittima è l'elettricista Giorgio Semino, di 26 anni, abitante a Cassano. Il Semino viaggiava sulla sua «500» e proveniva da Serravalle Scrivia; nell'imboccare una curva ha invaso la corsia opposta, ed è andato a schiantarsi contro un'autocisterna.

Conclusa a Sanremo la mostra dei cani più belli del mondo

Sono sfilati 650 esemplari, dal pedigree nobilissimo, appartenenti a 120 razze diverse

Nel parco di Villa Ormond, a Sanremo, due belle ragazze preparano i loro cagnolini (di razza purissima) alla sfilata

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì matt.

Ogni anno la stagione cinofila si inizia con la «Settimana internazionale canina del Mediterraneo»; in sette giorni i cani più qualificati del mondo compaiono in tre mostre, in paesi diversi: Italia, Principato di Monaco e Francia. La «Settimana 1969» è cominciata a Sanremo. Quest'anno sono mancati molti esemplari francesi per la concomitanza con il referendum di ieri, ma erano comunque seicentocinquanta gli «amici dell'uomo» dal pedigree nobilissimo, che per due giorni — sabato e domenica — si sono esibiti come divi e dive, nel parco stupendo di Villa Ormond, ammirati ed applauditi da una folla di persone.

Le razze rappresentate erano centoventi, divise in cinque categorie (ognuna aveva in palio il «Trofeo Riviera dei Fiori»): cani da caccia da ferma, cani da caccia non da ferma, levrieri, razze di utilità, razze di compagnia. Davanti al celeberrimo e severissimo giudice inglese Braddon ed alla commissione di esperti sono passati bracchi italiani, francesi e tedeschi, spinoni, griffoni, pointers, setters (inglesi, gordon, irlandesi), labrador, cockers di ogni colore, segugi, beagle, bassotti di infinite varietà, fox-terrier (e un incrocio che sembrava una pecorina).

Fra i magnifici levrieri russi, inglesi, afgani, persiani e arabi, ha vinto un piccolo levriero italiano color grigio acciaio. Chi non segue queste mostre non può farsi l'idea di quante razze comprendano le varie categorie. La più complessa è quella dei «cani di compagnia»: dai barboni grandi, medi e nani, bianchi o neri o marrone o grigi, ai volpini piccoli, ai griffoncini e maltesi, ai boston, ai piccoli terriers, agli schnauzer nani, ai pechinesi, bull-dog francesi, carlini, chihuahua a pelo lungo o raso.

Il trofeo per il cane più bello è andato a un «beagle» dell'avv. Dondina, la Coppa per il miglior gruppo ai «basset hound» dell'allevamento del Canedoro e quella per il miglior allevatore agli «schnauzer» nani neri dell'allevamento Malyn di Milano. Oggi i cani si esibiranno a Montecarlo e nei giorni successivi a Mentone.

m. r.

Chiuso un tratto dell'autostrada To-Mi per prove tecniche

Cigliano, lunedì matt.

(n. o.) Alle 8 di questa mattina, il tratto dell'autostrada Torino-Milano compreso fra i caselli di Cigliano e Borgo d'Ale è stato chiuso al traffico. Sarà riaperto alle 17,30, per essere nuovamente chiuso domani, martedì, alle 8, con lo stesso orario. Ciò per consentire ai tecnici l'esecuzione delle prove anti-urto contro le speciali barriere di guard-rail erette sullo spartitraffico con criteri di costruzione nuovi, ideati con il preciso scopo di impedire a qualsiasi automezzo che sbanda di sconfinare sull'opposta carreggiata.

TEMPO E WEEK-END

Finito il «ponte» sotto la pioggia

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna coperto con deboli piogge. Nevicate sulle Alpi. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sicilia nuvoloso per nubi alte stratificate. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento.

Aosta, lunedì mattina.

Si è concluso sotto la pioggia il lungo ponte del 25 Aprile che ha elargito al suo inizio una giornata di sole splendida. Ieri ha piovuto a dirotto anche in alta montagna; oltre i 3500 metri, invece, ha ancora nevicato. La maggior parte dei ventimila turisti che hanno affollato la Valle d'Aosta in questi tre giorni, ha preso così la via di casa fin dal mattino.

Borgosesia, lunedì matt.

Nelle stazioni sciistiche della Valsesia c'è ancora molta neve ed il numero degli appassionati che ieri sono saliti ad Alagna-Punta Indren e all'Alpe di Mera è stato elevatissimo. Nel pomeriggio le condizioni del tempo sono peggiorate ed a tratti è piovuto.

Cuneo, lunedì mattina.

Le condizioni perturbate del tempo (cielo coperto e brevi precipitazioni) non hanno impedito a migliaia di turisti di affollare ieri i centri di sport invernali e di villeggiatura delle vallate Cuneesi e della Langa.

Genova, lunedì matt.

Il lungo week-end di fine aprile si è concluso ieri sotto un cielo carico di nuvole. La giornata era cominciata con un magnifico sole, ma nella tarda mattinata il tempo si è guastato irrimediabilmente (a Genova c'è stata anche una spruzzatina di pioggia). Nel complesso, il bilancio dei tre giorni di vacanza è stato più che soddisfacente: gli oltre 300.000 turisti piemontesi e lombardi di scena sulla costa ligure hanno goduto un clima da alta stagione, con termometro sui 20-23 gradi. Le spiagge, in particolare, hanno assunto un aspetto estivo; il mare calmo e l'assenza di vento hanno favorito i primi bagni.

Una madre di due figlie ad Ivrea stroncata da infarto sotto la doccia

La tragedia sabato pomeriggio - L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta - Oggi l'autopsia

Dal nostro corrispondente

IVREA, lunedì matt.

I carabinieri della squadra giudiziaria di Ivrea stanno svolgendo un'inchiesta sulla misteriosa morte di una giovane donna di Cascinette, Giovanna Ruzafante di 31 anni, deceduta nel tardo pomeriggio di sabato appena terminata la doccia. La poveretta, che è vedova da quasi 5 anni (suo marito, camionista della Tir, morì in un incidente stradale a Monaco di Baviera) viveva nella casa materna con le due figlie di 10 e 5 anni.

Verso le 18,30 di sabato la donna era sotto la doccia. Ha chiamato la figlia maggiore Nadia attraverso la porta e l'ha avvisata di tenersi pronta: «Tra due minuti ho finito, poi entri tu». Dopo qualche tempo, però, non sentendo più rumore, la bimba si è allarmata. Ha cercato di entrare ma non è riuscita a spingere la porta che era bloccata dal corpo della madre, caduta sul pavimento; spaventata ha chiesto allora l'aiuto dei nonni.

Giovanna Ruzafante era ormai senza sensi e inutilmente il padre Ernesto le ha praticato a lungo la respirazione bocca a bocca. La poveretta è stata quindi avviata con un'auto all'ospedale di Ivrea dove però i medici altro non hanno potuto fare che constatarne l'avvenuto decesso. Secondo quanto è risultato dalle prime indagini, la giovane sarebbe stata colpita da un improvviso infarto mentre, finita la doccia, si stava rivestendo.

Oggi comunque l'autorità giudiziaria farà svolgere l'esame necroscopico che dovrà chiarire i motivi della tragedia.

r. a.

Maria Teresa vista nei pressi di Latina?

Dal nostro corrispondente

Latina, lunedì mattina.

(r.) Maria Teresa Novara, la quattordicenne scomparsa da Villanova d'Asti nel dicembre dello scorso anno, sarebbe stata vista nella nostra città sulla statale in direzione di Napoli. E' stato un automobilista, Giovanni Mura, residente a Latina, a segnalare alla questura che la ragazza notata sulla statale in compagnia di un'altra giovane dai capelli biondi sarebbe Maria Teresa Novara. La questura ha subito informato i commissariati della zona per le ricerche.

Nuove speranze ad Asti

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Il giudice dott. Bossola, che svolge l'istruttoria sulla misteriosa scomparsa della quattordicenne di Cantarana d'Asti, è stato informato ieri mattina della notizia attraverso un fonogramma che gli è giunto dalla questura di Latina.

Il giudice ha dichiarato che invierà delle foto di Maria Teresa alla questura di Latina per una più sicura identificazione. La notizia riaccende nuovamente le speranze di trovare in vita la studentessa scomparsa dall'abitazione degli zii

Il torbido enigma sulla morte di Ermanno

La verità è di nuovo lontana

Colloquio con due protagonisti del «caso» Lavorini

«Faccia d'angelo» conferma la sua versione del dramma

«Marco lo colpì con un pugno. Deve aver battuto il viso su una pietra» - Non ha visto niente altro ma dice: «Penso che a seppellirlo sia stato il Meciani» L'uomo, tornato a casa, professa la sua innocenza: «Non ho mai visto Ermanno»

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Andrea Benedetti, 13 anni, e Adolfo Meciani, 41 anni. Il primo vive alla periferia della città, sulla via Aurelia, per andare a Lucca. Una casa popolare, fra povera gente. L'altro abita nella Città Giardino. Vasca di pesci rossi con zampillo nel cortile, portinaia e moquette all'ingresso; l'*Alfa Duetto* nel box. Quadri di autore appesi ai muri del suo appartamento di benestante. Due esistenze diverse. Il «caso Lavorini» li ha messi in contatto, ma sono su posizioni differenti. Il ragazzo, «faccia d'angelo», accusa, Meciani si difende.

Ieri mattina, verso le 11, siamo andati a cercare Andrea Benedetti. Non lo abbiamo trovato subito. Sui campanelli dell'ingresso non c'è il suo cognome, sulla porta di casa c'è scritto Tarabella, con un pennarello su un foglio di carta attaccato all'uscio con un po' di scotch. Suoniamo per caso. Ad aprirci è un ragazzino: «*Scusa, sai dirci dove abita Andrea* — chiediamo, poi mentre parliamo ci sembra di riconoscerlo —, *Andrea Benedetti?*».

«*E' qui* — risponde il ragazzo lasciandoci entrare —: *sono io*».

«Faccia d'angelo» è in pantofole e nella mano destra ha un racconto a fumetti «Alle soglie dell'inferno». E' un bel ragazzino. Si vede che, nonostante la lunga dormita, non si è ancora completamente ripreso. L'entrata è piccola, scarsamente illuminata dalla luce giallognola di una lampadina. Si apre una porta e compare una giovane donna. E' facile convincerla a lasciarci parlare con Andrea. Alle sue spalle si vedono letti sfatti. Va in cucina. Si vedono panni stesi, si sente il pianto di una bimba. Andrea rimane solo con noi.

«*Sì, è vero* — racconta —, *quel giorno ero con Marco Baldisseri ed Ermanno. Loro erano a sette, otto metri da me*». Andrea, praticamente, riconferma la confessione resa ai carabinieri l'altra sera, quella pubblicata sabato mattina su *Stampa Sera*.

«*Marco lo toccava* — ci dice «faccia d'angelo» — *ed Ermanno gli ha dato uno schiaffone. Baldisseri ha reagito con un pugno, almeno io ho visto un pugno solo ed Ermanno è caduto. Deve aver battuto con il viso su una pietra. Non si è mosso più. Sangue non se ne vide*».

Ogni tanto il ragazzo abbassa gli occhi. «*Io* — dice — *ormai non ho più nulla da nascondere. Abbiamo avuto paura. Ho riportato la bici di Ermanno a Viareggio attaccandomi alle spalle di Marco, che era sul motorino. Sì, sì, la chiave era ancora nel taschetto. Poi, della bici, della chiave, del corpo di Ermanno, io non so più nulla. Quando sono accadute le altre cose io non c'ero*».

«*Ma il Meciani* — domandiamo — *quando lo hai visto? Cosa dicevano Marco e il Meciani?*».

«*Non posso risponderci* — ribatte calmo il tredicenne —. *Il procuratore e il giudice istruttore mi hanno raccomandato di non dire a nessuno quanto ho sentito quella sera in macchina*».

Proviamo allora a girare la domanda e gli chiediamo come, quando e da chi, secondo lui, è stato sepolto il cadavere di Ermanno. «*Penso* — ci risponde — *che dopo la telefonata ai Lavorini, Marco abbia portato il Meciani a vedere dove avevamo nascosto il cadavere. Sotto il cespuglio di falasco, vicino alla rete. Penso che a seppellirlo sia tornato il Meciani, da solo, dopo che ci siamo lasciati in piazza*».

L'uscio di casa si apre. Entra il padre del ragazzo, Renato Benedetti. Prende il figlio, lo rinchiude in uno sgabuzzino. E' in collera.

Adolfo Meciani ci ha ricevuto poco dopo le 12,30 di ieri nel luminoso salone del suo appartamento. Di lui a Viareggio, fra le altre cose, si dice che sia un bravo giocatore di poker. Erano presenti i suoi legali, gli avvocati Picchi e Pierraccini. Il proprietario dei bagni «La Pace» può essere definito un bell'uomo. Alto, magrissimo, le spalle leggermente ricurve. Gli occhi chiari, il viso segnato, pallido. La moglie, una graziosa signora bruna, gli sorride affettuosamente.

«*Non ho niente da raccontarvi* — esordisce il Meciani —, *potete capire la mia posizione. Naturalmente, sono sconvolto, immedesimato nella vicenda che sto vivendo. Vi prego, non fate domande su questa storia, sono legato al segreto istruttorio. Ho dormito dalle tre alle nove di questa mattina, poi sono andato a messa con mia moglie, alle 11, nella cappella di don Sirio*».

«*Ma, non ha mai avuto paura?*», chiediamo.

«*No, mai* — risponde — *mi sono sempre sentito tranquillo e sereno*».

«*Ma, si dice* — replichiamo — *che abbia tentato il suicidio piantandosi un tagliacarte alla gola*».

«*Segreto istruttorio, non posso rispondere*».

«*Ma il suo bagnino* — insistiamo — *dice che lei ha paura persino delle iniezioni*».

«*Sì, è vero* — risponde il Meciani sorridendo —, *ma sono completamente innocente, estraneo ai fatti, e quindi anche ieri non avevo motivo di aver paura*».

«*Conosceva Ermanno* —, chiediamo — *Marco, Andrea?*».

«*Ermanno* — spiega il Meciani — *non l'ho mai visto. Per quanto riguarda Marco e Andrea, non posso rispondervi. Certo è che non posso capire perché mi accusino con tanto accanimento. Io sono completamente innocente*».

«*Questa notte* — chiediamo — *le hanno motivato il suo rilascio? Le hanno detto che era finita per sempre o che, ad esempio, potrebbe ancora venir interrogato? Sa che per il reato di cui è accusato non è obbligatorio l'arresto?*».

«*Non mi hanno detto nulla* — ci risponde — *c'era tanta gente. Mi hanno soltanto detto che potevo tornare a casa*».

«*Va a messa tutte le domeniche?* — chiediamo —. *E' anche andato a quella del 2 febbraio?*».

«*Non a tutte. Il 2 febbraio no. Era carnevale. Lo ricordo perché ho una buona memoria, sono un bravo giocatore di poker*».

Adolfo Meciani chiude il suo incontro con noi da buon giocatore, con un rilancio. «*Sono sicuro* — dice — *che prima o poi il caso Lavorini sarà risolto*».

Umberto Zanatta

Andrea Benedetti, il tredicenne autore delle nuove e clamorose rivelazioni sul caso Lavorini

(Segue dalla 1ª pagina)

si caratteri la sua scarcerazione.

E questo accade dopo che Marco Baldisseri da una decina di giorni va dando versioni diverse, ne ha fornito almeno cinque e ognuna di queste ha frange differenti. La gente che da oltre ottanta giorni segue con interesse quasi morboso le vicende di questo giallo, ora è stordita, non ci si raccapezza più: appena si è convinta della colpevolezza d'un indiziato o di un determinato svolgimento delle cose, si sente dire che non è vero nulla, che bisogna capovolgere completamente i termini.

Ieri pomeriggio sono andato a chiedere opinioni sul caso Lavorini ai giovani che alternavano corse in moto sul lungomare a soste chiassose con le ragazzine in cerca di corteggiatori; ai pensionati che prendevano il sole sulle panchine; alle famigliole in passeggiata domenicale. Ho sentito commenti come questi: «A contarcela in tante maniere diverse ci stanno prendendo in giro»; «L'impressione che se ne riporta è brutta, non si capisce quale sia la verità»; «Mia madre dice: bisogna dargli vent'anni, a tutti»; «Ora c'è buio più di prima, di vero rimane sempre soltanto la morte di Ermanno»; «Ma perché questi inquirenti non ci pensano un po' prima di mettere dentro qualcuno: sono cose da farsi con i piedi di piombo, specialmente poi quando tutto è basato su delle chiacchiere di ragazzini».

Un vecchio marinaio in pensione ha detto: «Quando c'erano i bastimenti a vela con i pennoni, a Viareggio non esistevano gli invertiti: adesso si è saputo che ce ne sono tanti da far paura». *Un altro:* «Vale il nostro vecchio detto: "Abbiamo già fatto troppe bronzoline", che sono le bolle d'aria nell'acqua. Tutti questi arresti sembrano proprio bronzoline». *Una casalinga:* «Li mettono dentro, li mettono fuori, li tornano a metter dentro, dicono e disdicono, è proprio una carnevalata, ci mancava da farci sopra un carro mascherato».

Alle notizie ufficiali che si contraddicono e si annullano l'una con l'altra in gara continua, si aggiungono oltre tutto anche le voci. Ieri alle 16, tre ore dopo che noi giornalisti eravamo stati in gruppo a colloquio con Adolfo Meciani in casa sua e lui ci aveva ribadito la sua assoluta estraneità al caso Lavorini, abbiamo sentito raccontare in città che il Meciani era stato nuovamente arrestato.

Il clima rovente dell'ultima fase delle indagini si era iniziato venerdì sera (ce n'era stato un altro a partire da sabato mattina 19 marzo con il fermo del Baldisseri e il primo fermo del Meciani). Verso le 23 la notizia si era diffusa e una grande folla si era andata radunando davanti alla caserma dei carabinieri. Le prime informazioni che trapelavano dicevano che Benedetti aveva confessato di avere assistito all'uccisione di Ermanno da parte di Marco, scagionavano Dino Vanni, il padre del Baldisseri, e accusavano invece Adolfo Meciani come autore della telefonata e del seppellimento del cadavere. Meciani, invece, negava.

La gente non si decideva ad andarsene. Prima dell'alba il colonnello De Julio ha fatto arrivare da Livorno quaranta carabinieri di rinforzo per assicurarsi che al momento in cui il Meciani sarebbe stato trasferito alle carceri di Pisa non si verificasse un linciaggio. Per tutta la mattinata di sabato la folla ha continuato ad accalcarsi davanti alla caserma. Verso le 11 il portone carraio su via Mazzini si è aperto ed è uscita una «Giulia» con strena spiegata che ha girato a sinistra. La folla è corsa da quella parte: ma era uno stratagemma per distogliere l'attenzione su una seconda macchina che è uscita subito dopo e ha invece girato a destra. Su questa c'era Andrea Benedetti, che veniva portato in pretura per poi proseguire, nel primo pomeriggio, verso il carcere di Pisa. Alle 15,30 anche il Meciani è stato portato nelle carceri pisane, dove alle 16,30 si è recato per iniziare gli interrogatori il giudice istruttore dott. Mazzocchi. Da Pisa in serata giungevano notizie laconiche: il giudice e il procuratore della Repubblica dott. Tanzi stanno interrogando uno per volta il Meciani, il Benedetti e il Baldisseri; Marco ha confermato la versione del suo compagno, mentre il Meciani continua a negare; più tardi si faranno i confronti. C'era un'atmosfera di colpevolezza. Alle 22,30 è arrivata una notizia drammatica: il Meciani, mentre si trovava nell'ufficio d'un cancelliere, ha afferrato un tagliacarte e ha tentato di uccidersi colpendosi al petto. Poi, all'una e un quarto, l'inaspettato colpo di scena: Meciani e Benedetti vengono rilasciati, stanno raggiungendo le loro abitazioni su automobili dei carabinieri.

Ieri mattina Adolfo Meciani s'è recato a messa con la moglie e nessuno lo ha linciato, qualcuno lo ha guardato con meraviglia, molti lo hanno salutato senza capire che cosa succedesse, alcuni si sono rallegrati per vederlo libero. Andrea Benedetti s'è messo a leggere i suoi giornalini a fumetti, e questa mattina o domani mattina ritornerà a scuola. In un altro servizio sono riportate le loro dichiarazioni. Meciani nega in maniera assoluta di entrare in qualche modo nella vicenda Lavorini, Benedetti continua ad accusarlo di avere fatto la telefonata e di avere seppellito il cadavere di Ermanno.

Dunque, sembra non sia cambiato nulla rispetto a quello che stava accadendo nella caserma dei carabinieri venerdì notte e sabato quando il colonnello inviava sul posto i carabinieri di rinforzo temendo il linciaggio del fermato. Nella fase istruttoria il giudice non può procedere ad un fermo, deve arrestare o rilasciare. Evidentemente il dott. Mazzocchi non ha ritenuto di dover emettere un mandato di cattura (che è facoltativo per l'occultamento di cadavere) in base agli elementi emersi. E' logico che il Meciani è ancora a sua disposizione per qualsiasi altra informazione necessaria. Per quanto riguarda il Benedetti, che non ha ancora compiuti i quattordici anni, egli non è punibile e può tutt'al più essere internato in casa di correzione, a discrezione del giudice.

Che cosa ci si deve aspettare ora dall'inchiesta? Non è facile dirlo. Il giudice ha 180 giorni di tempo per concludere l'istruttoria formale, alla fine della quale dovrà rinviare a giudizio o rilasciare il Baldisseri, l'unico arrestato; e in questo lasso di tempo, naturalmente, potranno aggiungersi altri nomi al fascicolo di questo delitto, già così complesso. Se, come sembra imminente, tornerà a Viareggio da Filadelfia il padre di Marco, Dino Vanni, anche lui verrà interrogato perché è stato aperto a suo carico un procedimento per occultamento di cadavere e favoreggiamento personale (questo in seguito alla chiamata di correo fattagli dal figlio nella sua penultima versione). Ora che il Meciani nega ogni responsabilità, aumentano forse le probabilità di colpevolezza del Vanni. Siamo daccapo: la gente si stordisce ancora più. Fino a quando continuerà questa altalena?

r. l.

Marco Baldisseri, dopo un ennesimo interrogatorio, viene trasferito a Firenze dove attenderà le conclusioni del magistrato

La sciagura fra Padova e Bassano del Grappa

Morto il generale Ciglieri in un tragico incidente d'auto

Al volante della sua vettura s'è schiantato contro un albero - Nato a Boscomarengo (Alessandria), aveva 58 anni ed era stato comandante dei carabinieri

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

(m.) Il comandante della Terza Armata, generale Carlo Ciglieri, di 58 anni, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sulla statale 47, da Bassano del Grappa verso Padova, nei pressi di Curtarolo.

L'alto ufficiale, al volante di una «Giulia», stava ritornando a Padova da Cittadella quando, per cause non ancora chiarite (ma si presume un improvviso malore) ha perduto il controllo dell'automobile che, dopo avere divelto alcuni paracarri, si è schiantata contro un platano e quindi si è capovolta sulla carreggiata.

Il generale Ciglieri, scagliato fuori dall'abitacolo di guida, è stato raccolto ormai agonizzante: trasportato al Policlinico di Camposampiero, i medici si sono prodigati per salvarlo. Purtroppo ogni sforzo è stato inutile: quattro ore dopo il suo ricovero, il generale Ciglieri è morto a causa delle gravissime lesioni riportate.

L'incidente è accaduto pochi minuti prima di mezzogiorno. L'alto ufficiale era in borghese e nel pomeriggio avrebbe dovuto recarsi nei pressi del lago di Garda per assistere ad esercitazioni della Nato. Quando si è diffusa la notizia della sciagura, all'ospedale si sono recate numerose personalità militari e civili a rendere omaggio alla salma.

Il generale Ciglieri era nato a Boscomarengo (Alessandria) il 3 ottobre 1911. Aveva seguito i corsi regolari all'Accademia militare e alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, da dove era uscito nel '31 col grado di sottotenente. Successivamente aveva frequentato la scuola di guerra e i corsi dell'8ª sezione «Nato Defence College», nonché quelli della 9ª sezione del Centro studi militari.

Il gen. Carlo Ciglieri. Era nato a Boscomarengo 58 anni fa

Durante il secondo conflitto mondiale aveva ricoperto la carica di capo di Stato Maggiore della divisione alpina «Taurinense», che operò nel Montenegro. Dopo l'8 settembre 1943 passò nelle file dei partigiani, sempre in Montenegro, nelle quali ricoperse il grado di capo di Stato Maggiore della divisione «Garibaldi».

Alla fine del conflitto era stato insignito della commenda dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, nonché della croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia. Sul fronte aveva guadagnato decorazioni, medaglie d'argento e croci di guerra. Era stato anche comandante di gruppo del 184° reggimento artiglieria «Folgore»; comandante del 2° reggimento artiglieria da montagna; capo di Stato Maggiore del 4° Corpo d'Armata, comandante della brigata alpina «Orobica»; comandante del 4° Corpo d'Armata.

Fu durante questo incarico che il generale Ciglieri collaborò al soccorso alle popolazioni colpite dal disastro del Vajont. Infine fu nominato comandante generale dell'Arma dei carabinieri, incarico che lasciò il 3 settembre dello scorso anno, quando assunse quello di comandante designato della 3ª armata per il Veneto, con sede a Padova, in via Altinate.

Il cordoglio in Piemonte

Alessandria, lunedì matt.

(e. c.) Profondo cordoglio ha destato nell'Alessandrino la notizia della morte del generale di Corpo d'Armata Carlo Ciglieri.

L'alto ufficiale trascorreva lunghi periodi dell'anno nella nostra città, ove risiedeva con la consorte, in un appartamento di corso La Marmora 13, e a Boscomarengo, dove era nato, e dove sarà sepolto.

Rivarolo, lunedì matt.

(n. c.) Viva impressione ha destato a Rivarolo la notizia della tragica fine del gen. Ciglieri. La notizia diffusa ieri sera dalla radio.

A Rivarolo abita, nel condominio «Vicario» di piazza Chioratti la signora Anna Rosa Ciglieri, figlia del generale, ch'è sposata con l'ing. Gian Domenico Alice, di 37 anni.

L'ing. Alice è titolare delle Fonderie Officine Meccaniche F.O.M. di Favria Canavese.

Ancora sciopero alla Centrale

Manca il latte grave disagio

Introvabili le bottiglie di pastorizzato e omogeneizzato, alimento spesso indispensabile nella dieta dei più piccoli - Malmenato ieri un autista che riforniva gli ospedali

Lo sciopero dei dipendenti della Centrale del Latte è continuato anche ieri. Sabato mattina avevano annunciato alla direzione una nuova astensione dal lavoro della durata di 24 ore: avrebbe dovuto terminare ieri mattina alle 6. A quell'ora le squadre di turno si sono presentate, hanno caricato una decina di camion con le ultime scorte di latte pastorizzato ed omogeneizzato. Poi, al momento di uscire per il giro di distribuzione, hanno annunciato che iniziavano una nuova astensione di 24 ore.

Per rifornire alla meglio gli ospedali della città, la direzione ha dovuto rivolgersi a trasportatori privati, quelli che di solito fanno servizio dai centri di raccolta alla Centrale. Sono così usciti tre camion; l'autista di uno di questi in piazza Statuto è stato avvicinato da quattro individui su una «600». L'hanno obbligato a fermarsi, a scendere e lo hanno malmenato. E' andato a farsi medicare al Maria Vittoria, guarirà in cinque giorni. E' Angelo Mazzone di 30 anni, abita a Nichelino in via Stupinigi 4. Del fatto si sta occupando il commissariato Monviso-Moncenisio che ricerca i responsabili dell'aggressione.

Per tutta la giornata sono giunte al giornale proteste di consumatori. Il latte pastorizzato ed omogeneizzato è indispensabile nella dieta di quasi tutti i bambini allevati artificialmente ed è consigliato dai medici anche a molte persone anziane o che soffrono di particolari disturbi. Non può essere sostituito con il latte sterilizzato, l'unico di cui i lattai siano riforniti dalle industrie private. Fino a sabato, molte mamme si sono recate alla Centrale ed a tutte è stata regalata (non venduta, il regolamento lo vieta) una bottiglia di latte. Da ieri ciò non è più possibile. Il latte è ormai imbottigliato da troppo tempo.

Oggi non si sa ancora se i dipendenti lavoreranno. In ogni caso potrà essere distribuito, almeno il mattino, solo latte sterilizzato di cui esiste una certa scorta. Quello avanzato ieri dovrà essere ceduto sottocosto all'industria.

Lo sciopero nasce dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale (che però dovrebbero essere riprese venerdì). Da rivendicazioni di carattere locale ed anche dal fatto che la Giunta ha approvato una delibera, già compresa nell'ordine del giorno del Consiglio, sulla «demunicipalizzazione» della Centrale. I lavoratori invece vorrebbero che il Comune diventasse proprietario del complesso subito e non fra molti anni, alla scadenza della convenzione.

temperatura di ieri

massima +20,7
minima +11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 16; press. 743,7; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Coperto con pioggia anche a carattere temporalesco, visibilità buona, temp. in diminuz. Temperature a Caselle: mass. 19,8; minima 10,2; media 14,9

Disperazione in una famiglia immigrata dalla Calabria

Madre di 3 figli uccisa dal tetano: un'inchiesta

A Cuorgnè - Si sospetta che l'infezione sia stata causata da un tentato aborto - Il marito: «Si è ferita tagliando l'insalata»

Un operaio cade in casa da una scala e muore

Fortunato Assandri, 40 anni

Una giovane sposa, madre di tre bambini e prossima ad averne un altro, è morta tra atroci sofferenze, all'Amedeo di Savoia per infezione tetanica. Si chiamava Pasqualina Curzio, ed era nata 23 anni or sono a Petilia Policastro, in provincia di Catanzaro. Abitava con il marito Francesco Garofalo, 28 anni e i figli Domenica, 5 anni, Carmine, di 4, e Rossella, di 3, in due stanze nella cascina numero 26 nella frazione Taboletto di Cuorgnè.

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato che la salma fosse trasportata all'Istituto di medicina legale e sottoposta a perizia necroscopica. Il provvedimento è stato preso in seguito al sospetto che il tetano sia sopravvenuto per pratiche illecite con le quali la donna avrebbe tentato di interrompere la quarta maternità, all'insaputa del marito.

Ieri abbiamo trovato Salvatore Garofalo attorniato dai figli e dai parenti. E' disperato. «Proprio ora che ci stavamo sistemando, mi è accaduta questa disgrazia — esclama con le lacrime agli occhi. — Dopo sette anni di matrimonio avevo finalmente comperato i mobili. Li pagavo a rate. Ora non mi rimane che tornare al paese dove c'è mia suocera. L'ho mandata a chiamare. Spero arrivi presto, altrimenti non so a chi affidare i bambini».

Prende in braccio Rossella che rosicchia il torsolo di una mela. Prosegue: «Ho sposato Pasqualina nel '62. Era ancora una bambina. Abitavamo vicino a Catanzaro, in un paese dove si moriva di fame. Abbiamo saputo che nel Nord c'era lavoro, e due anni fa siamo venuti in Piemonte. Ho trovato subito posto come operaio nelle officine elettrometallurgiche di Cuorgnè. E' un lavoro duro e si mangia molta polvere. Ma ero contento perché stavo meglio che in Calabria. Pochi giorni dopo Pasqua, rincasando, ho trovato mia moglie con una ferita alla mano sinistra. Mi disse che se l'era prodotta tagliando l'insalata nell'orto con un coltello arrugginito. Si disinfettò con dell'alcool. Giovedì scorso si è sentita male. L'ho portata dal medico che l'ha fatta ricoverare all'ospedale. L'ho accompagnata alle 14, poi l'ho lasciata per tornare a casa. Alle 16 è venuto a chiamarmi un infermiere. Dovevano trasportare Pasqualina a Torino, perché era gravissima. L'ho seguita sull'ambulanza fino all'Amedeo di Savoia. E' morta senza potermi dire nulla».

Il Garofalo vorrebbe trasportare la salma della moglie a Petilia, ma gli hanno chiesto 230 mila lire che non sa dove prendere. Ieri gli amici hanno fatto una colletta, ma la somma raccolta, poche migliaia di lire, non serve nemmeno per sistemare provvisoriamente i bambini.

★ Un operaio è morto per una caduta dalla scala portatile. Si chiamava Fortunato Assandri, 40 anni, lavorava alla Fiat Mirafiori. Sposato da 10 anni viveva in largo Re Umberto 110 con la giovane moglie Carla Poggio, 29 anni, e il figlio Massimo di 6.

La donna, portinaia dello stabile, nella tarda mattinata era uscita con il bambino e alcuni conoscenti per una breve gita in campagna. Il marito, rimasto solo, ha badato alla portineria, poi, a mezzogiorno, è andato a pranzo dal fratello Angelo, 50 anni, che abita nella stessa via, al numero 110. Si è intrattenuto con i parenti fino alle 14,30, quindi è rincasato per ultimare alcuni lavori nel condominio.

L'Assandri è salito al quarto piano per pulire i vetri delle finestre del pianerottolo. In cima alla scala si è allungato per raggiungere la sommità della vetrata. Il movimento gli è stato fatale: ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo con violenza il capo sul pavimento. Lo ha trovato pochi minuti più tardi un inquilino che è medico, il dott. Paolo Amerio. Gli ha prestato le prime cure, ha visto che l'uomo era in condizioni disperate. Una ambulanza lo ha portato al Mauriziano: aveva la frattura della base cranica. Lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Sono stati avvertiti i familiari; la moglie, che nel frattempo era tornata a casa, è corsa all'ospedale in preda all'angoscia. Appena giunta, è morto: era in coma da un'ora, i medici non avevano potuto far nulla per salvarlo.

Pasqualina Curzio in Garofalo ed il marito con i piccoli Domenica, Carmine e Rossella

Ritornati (senza ingorghi) dal lungo week-end

Il ritorno in massa dal lungo «week-end» non ha causato ieri gravi ingorghi. La pioggia, che è caduta quasi dappertutto fin dal primo pomeriggio, ha affrettato le partenze e il traffico sulle grandi direttrici si è distribuito lungo un arco di molte ore. Le strade più battute erano la statale 20 del mare, quella di Pinerolo, della Val Susa e della Val d'Aosta. Sull'autostrada di Milano il movimento è stato notevole nelle due direzioni per l'arrivo e la partenza dei tifosi venuti allo stadio ad assistere all'incontro Torino-Milan.

Moltissimi gli incidenti che hanno richiamato polizia stradale e vigili urbani specialmente in città, ma nessuno di particolare rilievo. Anche Porta Nuova è stata animata per tutto il giorno: sono rientrati i 180 mila torinesi che avevano preferito il treno per una breve vacanza in Francia, nel Sud o sulle rive dell'Adriatico.

Picchiata dal marito si rifugia dai pompieri

Scarmigliata e piangente, una donna ha [illegible], ieri verso le 17, al portone della caserma dei vigili del fuoco, in corso Regina Margherita. Si chiama Giovina Notarstefano, 33 anni, abita con il marito Michele Lo Russo, 31 anni, in via Porta Palatina 17. Era scossa dai singhiozzi, si reggeva a malapena in piedi, anche perché si trova nel quinto mese di gravidanza. I vigili l'hanno soccorsa e fatta sedere.

Ha raccontato: «Mio marito è venuto a pranzo in ritardo, erano già le 15,30. L'ho rimproverato e mi si è avventato addosso come una furia: mi ha preso a schiaffi e calci nel ventre». E' stata chiamata una radiomobile della polizia, che ha accompagnato la donna al Maria Vittoria: guarirà in tre giorni. Poi è stata portata al commissariato Moncenisio, dove è stato convocato anche il marito. Quando si sono incontrati, si sono gettati uno nelle braccia dell'altro, piangendo e chiedendosi reciprocamente perdono.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Monginevro 344, v. Reggio 1, c. Racconigi 162, v. Mosca 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 16, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 46, v. San Tommaso ang. via Bertola, c. Regina Margherita 230, v. Giolitti 7, v. Sanremo 37, c. Re Umberto 38, piazza Adriano 13, c. Francia 253, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. San Secondo 8, c. Sebastopoli 143, v. Candiolo 31.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 97, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 34, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 138, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 46, c. Peschiera 285, c. Moncalieri 257, v. Barletta 63, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, c. Francia 7, v. Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 336.

Dramma in una cascina di S. Sebastiano Po

A pochi passi dal padre bimbo annega in uno stagno

Aveva 18 mesi - L'uomo parla con un parente sull'aia, esce la moglie e chiede: «Dov'è Giorgio?» - Corrono verso una fossa d'acqua piovana e scoprono il piccolo che affiora

Giorgio Viano è stato portato all'ospedale, ma era già morto

Un bimbo è morto annegato in una pozza d'acqua. Si chiamava Giorgio Viano, 18 mesi. Il padre, Giuseppe di 40 anni, è operaio alla Lancia di Chivasso ed abita in una fattoria di San Sebastiano Po, in frazione Serra Bassa, con la moglie Giuseppina Ferrara di 36 anni e un altro figlio, Massimo di 3 anni.

Giorgio era un bimbo molto vivace. Da quando aveva imparato a camminare, non faceva che trotterellare in cerca di nuove esperienze. Il padre aveva dovuto recingere con una rete metallica l'aia davanti alla fattoria, che dà sul ripido pendio della collina; la madre s'era abituata a non perdere d'occhio il figlio nemmeno un istante.

Ieri, verso le 15, il padre stava conversando sull'aia con un parente. Si è intervenuto, non ha più badato al piccolo Giorgio, che era con loro. Qualche minuto più tardi, è uscita anche la madre. «Dov'è il bimbo?», ha chiesto con angoscia. Era scomparso. Guidata da un tragico presentimento, è corsa verso un piccolo stagno, a una cinquantina di metri dalla cascina.

E' una fossa scavata per raccogliere l'acqua piovana, non più larga di tre metri, con mezzo metro al massimo d'acqua fangosa sul fondo. Anche qui, per evitare incidenti, era stata fatta una recinzione di fortuna, con fascine ammucchiate. Ma il piccolo Giorgio era riuscito a superarle ed era ruzzolato nella buca.

Il corpicino affiorava a metà, ormai senza vita. La madre se l'è stretto al petto, è corsa a casa. Hanno tentato di rianimarlo con la respirazione artificiale, ma inutilmente. Non poteva essere rimasto nello stagno più di quattro o cinque minuti, sembrava impossibile che fosse già accaduto l'irreparabile. Uno zio ha caricato sull'auto la madre con il bimbo senza vita tra le braccia, ed è corso all'ospedale di Chivasso. Ma anche l'intervento dei medici è stato inutile: era già troppo tardi.

★ Violento scontro tra due auto ieri pomeriggio sulla Carmagnola-Bra. Sulla prima vettura, una «850», viaggiavano, col guidatore Ciro Sannino, 60 anni, residente a Benevento, la moglie Maria e la figlia Antonietta, 30 anni, abitante a Bra. La seconda, una «500», era guidata da Domenico Amolare, 37 anni, Moncalieri, via Villastellone 11. Con lui c'erano la moglie Elena, 36 anni, e i figli Giancarlo di 7 anni e Gianenrico di 1. Sono rimasti tutti feriti: il più grave è Giancarlo Amolare ricoverato all'ospedale Infantile con prognosi riservata per contusione addominale e sospette lesioni interne; il bambino guarirà in 15 giorni. Il padre dei due bambini è all'ospedale di Carmagnola con prognosi di 40 giorni per frattura della gamba sinistra e della spalla destra. Giudicati guaribili in un periodo di tempo variabile da due settimane a un mese gli altri.

Giancarlo Amolare, 7 anni, gravissimo per un incidente

Litigio all'obitorio accorre la polizia

La vedova protesta perché accanto alla salma del marito un'altra donna piange

Il custode dell'obitorio ieri mattina è stato costretto a chiamare la polizia per sedare un litigio fra due donne. La vedova di Benito Stagno, 33 anni, l'uomo che si era ucciso giovedì pomeriggio scherzando con una pistola, aveva notato nella camera ardente una sconosciuta che piangeva.

Eugenia Stagno le si è rivolta duramente, invitandola ad uscire ed a rispettare il dolore della famiglia. La sconosciuta ha ribattuto che nessuno aveva il diritto di impedirle di piangere. Ne è nato un vivace alterco, che i parenti della donna hanno invano cercato di placare allontanando la moglie del morto.

A questo punto il custode dell'obitorio ha telefonato in questura: poco dopo è giunta una radiomobile del commissariato barriera di Nizza, ma nel frattempo la sconosciuta si era allontanata.

✦ A Rivoli il cardinale Pellegrino è intervenuto alla conclusione del convegno dei giovani «per meditare sul [illegible] cristiano».

Architetti discutono la città del futuro

Si è conclusa ieri al Castello del Valentino la mostra-convegno «Utopia e/o rivoluzione», organizzata da un gruppo di assistenti e allievi della facoltà di Architettura. Ai lavori hanno partecipato esperti di tutto il mondo: dagli Stati Uniti Paolo Soleri e Romaldo Giurgola, dall'Inghilterra l'Archigram (con Peter Cook, David Crompton e Warren Chalk), dalla Francia «Architecture Principe» e il gruppo «Utopie».

Donna muore dissanguata per una vena che si apre

Soffriva di varici - Quando si è accorta dell'emorragia era troppo tardi, ogni soccorso è stato inutile

Una donna di 50 anni è morta dissanguata: aveva delle vene varicose in una gamba, non è riuscita ad arrestare l'emorragia. Si chiamava Paolina Brocchi, originaria di Barbania; abitava in piazza Vittorio con il fratello Goffredo, 64 anni, pensionato.

Ieri mattina, poco prima delle 10, la donna è in cucina. Si china per raccogliere uno straccio e non si accorge che una delle vene si apre. Non sente dolore, ma il sangue esce abbondantemente. In pochi istanti le si annebbia la vista e quasi perde conoscenza, ma ancora non riesce a capire la ragione del malessere. Si addossa al muro e vede il pavimento arrossato, quando chiama il fratello che è nella stanza accanto è già tardi. Il Brocchi accorre e la trova a terra in una pozza di sangue. Racconta: «Era pallida, con un filo di voce mi ha detto: "La mia gamba, la mia gamba", poi è svenuta. Non era la prima volta che le varici le davano piccole emorragie, ho cercato di tamponarla, ma non ci sono riuscito».

Con un'ambulanza, è stata portata al San Giovanni, ma non c'era più niente da fare: durante il tragitto era morta. I medici hanno riscontrato nelle gambe della Brocchi due piccoli fori, vicinissimi una escoriazione. Non escludono che la donna abbia provocato involontariamente la rottura delle vene massaggiandosi la gamba per vincere il prurito causato dalle varici.

Paolina Brocchi, 50 anni

✦ Sorpresa a mendicare con un bimbo di pochi giorni in braccio, Ulla Hafanovic, 32 anni, è stata fermata dal commissariato Monviso-Moncenisio.

✦ Colta da malore in casa, Concetta Carlecchi ved. Benigno, 66 anni, via Stradella 237, è morta mentre la figlia Wanda la portava all'astanteria Martini.

Catturati sei ladri non ci sono le celle

Sono svaligiatori sorpresi in un negozio di via Madama Cristina - Le «Nuove» sono inabitabili, le altre carceri piemontesi «complete»

Una banda di ladri, equipaggiata con cinque auto e decine di ferri da scasso, l'altra notte è stata sorpresa dalla polizia mentre assaltava un grande negozio di confezioni in pelle di via Madama Cristina 80. I sei svaligiatori non hanno avuto scampo, ma sono ancora nelle camere di sicurezza della Questura. E' stato impossibile [illegible] alle «Nuove» (dove la ricostruzione, dopo le devastazioni compiute durante la rivolta, è appena cominciata) e nessun carcere in Piemonte ha per il momento celle libere. Un grave problema se si tien conto che le camere di sicurezza sono già affollate.

Da molti anni non accadeva che una banda di ladri così numerosa fosse sorpresa sul fatto. La sua cattura è merito anche del proprietario del negozio, Raimondo Raimo, che abita nello stesso stabile e fin dalla prima serata di sabato aveva notato troppe auto con il guidatore al volante ed il motore spento davanti al suo negozio. Gli svaligiatori sono andati all'assalto verso l'alba, dopo le quattro. Raimo ha sentito il rumore della serranda d'ingresso che veniva scardinata ed ha telefonato alla polizia.

«Hanno appena cominciato il colpo — ha detto tranquillo —. Venite senza sirene e li prendete tutti. Hanno molte auto». Tre radiomobili al comando del dott. De Rosa della Mobile, coadiuvato nell'operazione dal brig. Cabò, sono piombate in via Madama Cristina. Gli svaligiatori erano dentro il negozio. C'è stato un fuggi fuggi generale, ma cinque di loro sono stati presi mentre cercavano freneticamente di salire su quattro auto rubate.

Erano Francesco Zonti, 23 anni; Giovanni Greco, 21 anni; Giuseppe Dauria, 26 anni; Salvatore Pugliesi, 21 anni e Giuseppe Cassese, 21 anni. Nella via però era rimasta ferma, con le portiere spalancate una quinta auto, la «500» giardinetta appartenente a Giovanni Polisseri, 35 anni, via Dorletta 71; sui sedili c'erano arnesi da scasso; non risultava rubata. Il Polisseri è andato ieri mattina a denunciare il furto. Alla Mobile hanno steso il verbale, glie l'hanno fatto firmare, poi l'hanno arrestato. Gli altri membri della banda infatti, nella confessione avevano fatto il suo nome. Il ladro, che nella confusione era riuscito a fuggire, ha così guadagnato un'accusa in più dei complici: simulazione di reato.

Giovanni Polisseri, 35 anni

echi di cronaca

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 781.471 - 745.121.

Riparazione Elettrodomestici
marche Ilber, Bosch, Celerità, competenza, garanzia. Assistar, Belmasco. Telef. 329.883 - 329.889.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.576, la Or.Te.S. Barluzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Mentre ne discute anche il governo

Sull'ordine pubblico dibattito alla Camera

Sono state presentate due mozioni (pli e psiup) alle quali se ne aggiungerà quasi certamente una terza, concordata fra i partiti di maggioranza - Il disarmo della polizia nei conflitti sindacali per ora non ci sarà - I discorsi della domenica

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri e la Camera dei deputati discutono oggi sull'ordine pubblico e sul disarmo dei reparti di polizia impegnati in conflitti politici e sindacali. L'orientamento della maggioranza parlamentare — che il governo farà certamente proprio — è di rifiutare il disarmo immediato ma di mettere allo studio il problema, sia sotto gli aspetti politici, sia sotto quelli tecnici, avvalendosi anche del lavoro di una commissione già insediata al ministero dell'Interno (è stata questa commissione a proporre gli scudi e gli elmetti di plastica in dotazione da qualche mese per molti reparti di pubblica sicurezza).

Alla Camera si discute su due mozioni, del pli e del psiup. Prima del voto, con cui si conclude sempre questo tipo di dibattiti, ce ne sarà probabilmente una terza: della maggioranza. Contatti tra esponenti dei tre partiti di centro-sinistra sono già in corso da qualche giorno per concordare un documento comune. In ogni caso si ritiene che governo e maggioranza possano superare senza gravi conseguenze il dibattito parlamentare. In un discorso a San Gimignano il sottosegretario all'Interno Romita ha detto ieri che i problemi dell'ordine pubblico non debbono essere strumentalizzati *« per scelte politiche avveniate o per far cadere una linea politica, quella di centro-sinistra, che conserva la sua validità »*. Concetti non diversi sono stati espressi, nei giorni scorsi, da numerosi esponenti della dc, del psi e del pri.

Nel dibattito alla Camera certamente si parlerà anche dell'impressionante moltiplicarsi degli episodi di violenza e di terrorismo: e già ieri, intanto, rappresentanti di molti partiti hanno espresso giudizi su questi episodi. Ad esempio il segretario del psi, Ferri, parlando a Rimini, ha detto: *« Dobbiamo ribadire che la scelta senza riserve in favore del metodo democratico rappresenta un banco di prova decisivo per tutti i partiti, di governo e no; e che la rinuncia alla violenza, il confronto condotto nei termini di una civile dialettica non possono in nessun modo essere considerati materia di baratto tra governo e opposizioni o una contropartita offerta da questa o quella forza in cambio di accordi o patti di vertice »*. In altra parte del discorso Ferri si è occupato della situazione del suo partito, tra l'altro definendo *« insensate e provocatorie le ipotesi scissionistiche »* e [illegible] che, nel psi, in particolare tra le quattro correnti di centro-sinistra, vi è un largo margine di intesa politica *« a patto soltanto che i dissensi non siano forzati artificiosamente »*.

Il segretario del pri, La Malfa — polemizzando con un esponente socialista che, a titolo personale, ha chiesto l'allontanamento dei repubblicani dal governo — in un discorso a Roma ha osservato che *« certa sinistra »* ha gravi responsabilità: essa tra l'altro, secondo il *leader* del pri, non è riuscita a utilizzare un sistema economico ad alta e crescente produttività per risolvere gli squilibri tradizionali della vita sociale italiana. *« E' troppo comodo ma anche risibile —* ha concluso La Malfa — *chiedere l'allontanamento del pri dalla maggioranza per sbarazzarsi del solo partito che da anni ricorda alla sinistra ciò che essa avrebbe potuto e dovuto fare e non ha saputo, purtroppo, fare »*.

Mario Pinzauti

Nel 1967 aveva ordinato l'uccisione di «Che» Guevara

Il presidente boliviano Barrientos con la giovane moglie durante un viaggio in Svizzera

Muore in elicottero René Barrientos dittatore boliviano

L'apparecchio finisce tra i cavi di una linea elettrica ad alta tensione e precipita in fiamme - Il Presidente aveva subito 7 attentati

La Paz, lunedì mattina.

Il presidente boliviano René Barrientos è morto in un incidente aviatorio durante una visita alle fattorie nella regione di Oruro: l'elicottero su cui egli viaggiava è finito fra i cavi di una linea elettrica ad alta tensione ed è precipitato in fiamme. Il Presidente è morto quasi subito. Aveva quarantanove anni. Il suo nome era stato conosciuto dal mondo nell'ottobre del 1967, in connessione con quello di Che Guevara: Barrientos aveva ordinato che il guerrigliero fosse giustiziato con diversi compagni dal reparto dell'esercito che li aveva catturati nelle foreste dell'interno.

Fino a quel momento Barrientos era rimasto pressoché sconosciuto, per lo meno al mondo occidentale, benché fosse un personaggio piuttosto pittoresco. Era comandante delle truppe paracadutiste boliviane, quando successe un disastro: durante una manifestazione aviatoria si ebbero diversi morti, perché alcuni paracadute non si erano aperti. Barrientos, sottoposto ad accuse violentissime, dichiarò che i militari, una volta lanciatisi, avevano avuto paura e non avevano fatto funzionare il congegno d'apertura.

A sostegno della propria tesi, e per dimostrare che il materiale usato era privo di difetti, eseguì personalmente una serie di lanci, alla presenza di un'immensa folla. Tutto andò bene, ed il giovane colonnello divenne l'eroe del giorno. Non si è mai avuta la certezza che Barrientos abbia adoperato proprio quei paracadute che in precedenza non si erano aperti, comunque la sua fama era fatta.

Lo si vide il 31 maggio '64, quando fu eletto vice-presidente, subito dopo Paz Estenssoro. Il passo seguente lo compiuto nel novembre di quello stesso anno: con un colpo di Stato, Estenssoro fu messo alla porta e Barrientos divenne presidente della Giunta di governo. La situazione fu poi ufficialmente ratificata nel luglio del '66, con elezioni generali: il fronte della rivoluzione boliviana (democristiani, socialdemocratici, liberal-radicali), che presentava la candidatura di Barrientos, ottenne il 73,5 per cento dei voti validi e divenne praticamente il dittatore della Bolivia.

Che fosse realmente amato da tutta la popolazione è da escludere, e lo dimostrano i sette attentati che ebbe a subire: dall'ultimo, nel marzo '65, si era salvato grazie ad un corpetto d'acciaio che indossava sotto la camicia e che fermò le pallottole di rivoltella sparategli da uno studente.

Sotto il suo governo, le condizioni economiche e sociali della Bolivia non accennarono a migliorare. Nacquero movimenti di ribellione, stroncati con la forza: una sua vittima fu il sacerdote Camilo Torres, unitosi ai guerriglieri. E' noto infine che Guevara era entrato in Bolivia appunto per sollevare le popolazioni contro il regime di Barrientos.

(Ansa - Reuter)

Nelle campagne del Palermitano

Carabiniere ucciso in uno scontro a fuoco

PALERMO, lunedì mattina.

Un carabiniere in servizio nelle campagne del Palermitano è stato ucciso durante un conflitto a fuoco in contrada « Fiorillo » di Casteldaccia.

Il carabiniere ucciso è Orazio Costantino di 37 anni, di Castroreale Terme (Messina) che prestava servizio presso la tenenza di Bagheria. Egli stava partecipando, insieme con altri militari dell'Arma, ad un servizio nelle campagne di Casteldaccia per individuare i responsabili di una estorsione.

Il carabiniere Costantino e gli altri commilitoni erano appostati in contrada « Fiorillo » quando sono venuti in contatto con alcune persone alle quali hanno intimato di fermarsi: gli sconosciuti hanno sparato contro i carabinieri i quali hanno risposto al fuoco.

Un proiettile ha colpito il Costantino ferendolo gravemente. Il carabiniere, che perdeva molto sangue, è stato soccorso dai compagni e trasportato al pronto soccorso di Bagheria dove è morto poco dopo, senza che i sanitari potessero fare nulla per salvarlo. Gli sconosciuti che hanno sparato contro i carabinieri sono riusciti a fuggire nelle campagne della zona, facendo perdere le loro tracce.

Sul posto, si sono subito recati il comandante della Legione di Palermo, il comandante del Gruppo dei carabinieri di Palermo, numerosi ufficiali del Nucleo investigativo e contingenti di carabinieri e di polizia che hanno organizzato una vasta battuta.

Un elicottero dei carabinieri si è alzato in volo dall'aeroporto di Boccadifalco per perlustrare il territorio dell'entroterra palermitano. Nella battuta vengono anche impiegati numerosi cani-poliziotto del centro cinofilo dei carabinieri.

(Ansa)

★ **CUNEO** — A Ceretto di Costigliole Saluzzo il sottosegretario on. Adolfo Sarti ha ricordato ieri mattina l'eccidio del 5 gennaio 1944 nel quale i nazifascisti trucidarono ventisette persone.

Chiarito il mistero nel rione dell'Arcoveggio

E' annegata in un canale di Bologna la bimba scomparsa due settimane fa

La roggia scorre ad un centinaio di metri dall'abitazione della vittima - La piccola aveva due anni e mezzo
Il corpo (recuperato da due operai) non presenta tracce di violenza: la magistratura ha ordinato l'autopsia

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì matt.

« Katia » Pino, la bimba di due anni e mezzo scomparsa in circostanze misteriose l'11 aprile scorso mentre si trovava davanti alla propria abitazione di via Erbosa 26 — nel quartiere dell'Arcoveggio, a Bologna — è stata rinvenuta annegata nel canale Navile.

La scomparsa della bimba suscitò vivissima emozione a Bologna. Polizia e carabinieri, per un raggio di vari chilometri perlustrarono a lungo la campagna. Il canale Navile, che scorre poco distante da casa, fu scandagliato a più riprese. I casolari furono visitati ad uno ad uno, ma di « Katia » nessuna traccia.

Gli investigatori non esclusero la possibilità che la piccola fosse stata rapita da qualche maniaco. La madre di « Katia », Rosa Saia, venne ripetutamente interrogata perché il suo atteggiamento lasciava perplessi. La settimana scorsa Rosa Saia tentò di togliersi la vita ingerendo un piccolo quantitativo di varechina ma fu posta fuori pericolo in pochi giorni. La donna, mentre si trovava in corsia dichiarò di aver sognato la figlia: Katia le era apparsa in sogno. « Katia è viva, lo sento » disse la donna.

Si pensò anche ad una disgrazia, tenendo conto che dietro la casa, ad una distanza di circa trecento metri, scorre il Navile in quei giorni gonfio d'acqua per le piogge. Non si escluse neppure il rapimento ad opera di qualche tribù di zingari (una carovana di nomadi si era accampata qualche centinaio di metri più in là, in via Erbosa 26) ma le ricerche in questo senso non approdarono a nulla.

Ieri sera improvvisamente le acque del Navile hanno restituito il corpicino della piccola. Verso le 18 l'impiegato del Genio Civile, Angiolino Testi, che riveste anche le funzioni di sovrintendente idraulico, ha visto il corpicino che, trascinato dalla corrente, si dirigeva verso la chiusa. Anche due operai, Mario Silvio e Ferruccio Gallina, hanno scorto il cadavere e lo hanno seguito lungo gli argini, finché è stato fermato dalle griglie della chiusa. Allora lo hanno recuperato e portato a riva.

Del ritrovamento sono stati immediatamente informati i carabinieri di Corticella, la Mobile e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Latini. La piccina indossava i vestitini che aveva il giorno della scomparsa. Fango e melma ricoprivano il suo corpo; il volto era sfigurato ma non presentava nessun segno di violenza. Gli indagatori ritengono che il corpicino, forse trattenuto da qualche arbusto od ostacolo in un'ansa del canale, sia affiorato dopo che il Navile si è ingrossato.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dopo le constatazioni di legge, ha disposto il trasporto del cadaverino all'istituto di medicina legale dove avrà luogo l'autopsia.

g. r.

Il padre di Katia Pino è svenuto all'annuncio che la sua bimba era stata ritrovata annegata (Telefoto « Ansa »)

★ **ALESSANDRIA** — Si concludono i festeggiamenti in onore della Madonna della Salve, patrona della città. Il simulacro è sfilato in processione per le vie cittadine, presente una folla di fedeli provenienti da tutta la diocesi e stamane sarà ricollocato, nel corso di una solenne funzione, nella sua sede in cattedrale.

Salite a due le vittime dello scoppio di Calizzano

CALIZZANO, lun. matt.

(r. v.) Il tragico scoppio nella pensione « Eden » di Calizzano ha provocato una altra vittima: ieri pomeriggio alle 17 è deceduto il quarantenne Enrico Badano, dipendente della « Sip ». Nell'incidente era morta sul colpo Enrichetta Merlo di 63 anni, madre della proprietaria della pensione, e undici persone (fra personale e clienti) avevano riportato ferite ed ustioni.

Le condizioni degli altri feriti sono stazionarie. I danni all'edificio (di tre piani e completamente sventrato dalla deflagrazione) ammontano a 100 milioni.

Nella notte tra sabato e domenica

Sconvolta con la dinamite la ferrovia Palermo-Trapani

Il traffico bloccato per circa due ore - Bomba a Locri contro il monumento al « Calvario » - Bottiglia Molotov a Brescia contro una sezione del partito comunista

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Nella notte tra sabato e domenica, un ordigno è esploso tra i binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani, nel tratto compreso tra le stazioni secondarie di San Lorenzo Colli e di Tommaso Natale.

L'esplosione è avvenuta alla una e trenta ed il boato è stato avvertito a notevole distanza. La località, a quell'ora, era deserta.

Probabilmente si è trattato di qualche candelotto di dinamite con detonatore e miccia. Alcune decine di metri di binari sono state divelte.

Subito sono stati bloccati i treni in transito, che sono potuti ripartire soltanto dopo che operai e tecnici dell'ufficio lavori delle Ferrovie avevano riparato i danni a tempo di record, cioè alle quattro del mattino.

Gli investigatori hanno accertato che i dinamitardi hanno raggiunto la linea ferrata tagliando il filo spinato di recinzione ed aprendosi un varco di un metro per venti centimetri all'altezza del chilometro progressivo 6,300, in contrada Vallotta.

Le indagini non hanno ancora portato all'identificazione degli attentatori. E' probabile che si tratti delle stesse persone che da un mese a questa parte terrorizzano Palermo e dintorni.

a. r.

Locri, lunedì mattina.

Un attentato è stato compiuto nella notte di domenica a Locri in provincia di Reggio Calabria: da un'auto in corsa è stato lanciato un ordigno contenente una forte carica di tritolo, contro il monumento al « Calvario », in via Garibaldi.

L'esplosione ha provocato panico nella zona e notevoli danni all'abitazione del commerciante Giuseppe Armocida contro la quale l'ordigno è scoppiato. I vetri delle finestre, per un raggio di oltre cento metri, sono andati in frantumi.

Sul posto si sono recati il procuratore della Repubblica dott. Neri e i carabinieri al comando del cap. Penna. Dalle prime indagini è emerso che i responsabili del fatto dopo aver lanciato l'ordigno hanno sparato anche numerosi colpi di pistola in aria.

(Ansa)

Brescia, lunedì mattina.

Una bottiglia Molotov è stata lanciata la scorsa notte da un'auto in corsa contro il portone di una sezione del partito comunista situata a Porta Venezia, nel centro della città.

Subito dopo, si è sviluppato un incendio che ha distrutto parte del portone e una bacheca dove solitamente vengono esposti i giornali del partito.

Alcuni spazzini che, in quel momento, stavano innaffiando una strada nelle immediate adiacenze della sezione comunista hanno visto le fiamme e con le [illegible] pompe hanno provveduto a spegnere l'incendio. Sul posto sono poi intervenuti anche i vigili del fuoco e i funzionari della polizia politica. I danni sono stati lievi.

(Ansa)

Ancona, lunedì mattina.

(c. p.) A conclusione delle indagini sullo scoppio di un ordigno esplosivo, collocato il 17 aprile in una piccola stanza del Collegio universitario maschile di Camerino nelle Marche, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, hanno denunciato ieri, a piede libero, due studenti universitari del quarto anno di farmacia appartenenti a un movimento di destra: Mario Mazzoleni di 26 anni, figlio di un noto professionista di Bergamo, e Alessandro Lazzaro di 24 anni da Porto San Elpidio (Ascoli Piceno) figlio di un farmacista.

L'accusa è di danneggiamento a un edificio pubblico mediante impiego, in un locale chiuso, di un cartoccio esplosivo. Unitamente ai due giovani — che appartengono a partiti di destra — è stato denunciato anche un anziano pirotecnico di origine siciliana, Salvatore Giuliano di 75 anni.

Riuniti i responsabili degli uffici politici

Milano: per gli attentati «vertice» lombardo-piemontese

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì matt.

(c. b.) Allo scopo di coordinare le indagini degli attentati di venerdì, in Fiera e alla Stazione Centrale, si è tenuta ieri una riunione di tutti i responsabili degli uffici politici delle questure sia della Lombardia che del Piemonte. Infatti non è ancora del tutto esclusa l'ipotesi che fra i terroristi vi siano persone provenienti da fuori Milano.

Gli inquirenti hanno accertato fra l'altro che le modalità dei due attentati del 25 aprile non richiamano nessuno dei venticinque attacchi terroristici precedentemente compiuti a Milano in questi ultimi due anni. Senz'altro, questa volta, è stato usato un materiale a rapidissima combustione in grado di causare gravissimi danni.

Intanto quattro dei tredici fermati sono stati trasferiti al carcere di San Vittore. Altri quattro giovani sono in questura e continua il loro interrogatorio da parte del capo della Squadra politica dott. Allegra.

Dopo approfondite indagini, gli inquirenti hanno chiesto alla magistratura la proroga del fermo. I quattro già inviati a San Vittore sono giovani dall'età variante dai venti ai venticinque anni che risiedono a Milano ed uno di loro è studente universitario. La polizia non ne ha ancora svelato i nomi, anche se ha fatto sapere che tutti fanno capo a gruppi anarchici che hanno sede nel « Circolo libertario » della Bovisa in piazza Lugano 31.

Composita invece è la natura politica dei quattro in stato di fermo presso la questura, due di loro infatti, sarebbero appartenenti alla « Squadra di azione Mussolini », un terzo farebbe parte di un gruppo libertario, ed il quarto sarebbe estremista di sinistra.

Recital a Roma della voce dei «pellirosse»

Buffy Sainte-Marie ha interpretato musica «folk» sullo stile di Joan Baez Contro la guerra e la civiltà dei consumi

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Teatro gremito e applausi ieri sera al Sistina per Buffy Sainte-Marie, la cantante pellirossa che si esibiva per la prima volta in Europa. Era questa l'unica serata di musica «folk» prevista dalla prima edizione del «Premio Roma» e molti appassionati erano giunti anche da altre città italiane per ascoltare l'interprete dei sentimenti di un popolo i cui superstiti sono condannati all'estinzione se non vogliono integrarsi nella civiltà nordamericana.

Buffy Sainte-Marie

Di media statura, giovane, gli occhi grandissimi, la voce diseguale eppure appassionatamente sincera, Buffy Sainte-Marie, autrice anche di molte belle canzoni che ha cantato, ha avvinto il pubblico fin dall'inizio. Accompagnandosi con due diverse chitarre e talvolta sostenuta da una sezione ritmica, ha dato vita ad un mondo di personaggi non solo del suo popolo, ma universali.

Se non cadrà in mano agli industriali dello spettacolo, non è difficile prevedere per lei un successo non inferiore a quello ottenuto da Joan Baez. Particolari consensi sono andati a «Il soldato universale», un canto contro la guerra, a «Da quando il bufalo se n'è andato» e a «Questo è il mio popolo che sta morendo», ispirati dalle condizioni dei pellirosse, ad alcuni «blues» della tradizione e ad altri ispirati dalla vita contemporanea.

Una vera ovazione ha salutato Buffy Sainte-Marie allorché al termine dello spettacolo ha salutato il pubblico, assiepato fino sul palcoscenico.

Attilio Baldi

Nell'«Elisir d'amore»

Sciopero dei ballerini ieri al Teatro Nuovo

Alla rappresentazione di ieri dell'*Elisir d'amore* al Teatro Nuovo, non ha partecipato il balletto del Regio. I ballerini sono scesi in sciopero «*non avendo ottenuto alcuna concreta assicurazione circa la continuità di lavoro*». L'azione è appoggiata dai sindacati Cisl, Cgil, Uil.

L'opera di Donizetti è andata ugualmente in scena poiché l'impegno del corpo di ballo nel contesto era questa volta marginale. Le repliche si concludono domani con la direzione di Piero Bellugi.

* UNIONE MUSICALE — Questa sera, alle ore 21,15, al Conservatorio (per la serie dispari) concerto mozartiano di Salvatore Accardo (violino) Luciano Moffa (viola) Umberto Egaddi (violoncello) Franca e Lodovico Lessona (pianoforte). Il programma comprende la «Sonata in sol maggiore K.301», la «Sonata in do maggiore K.521», due «Preludi e fughe K.404 a», ed infine il «Trio in si bemolle magg. K.502».

Ha tradito James Bond

Luciana Paluzzi, che apparve accanto a Sean Connery in una vicenda della serie «007», è giunta a New York per doppiare in inglese il suo ultimo film, «Il capitano Nemo»

cronaca televisiva

Le neofite della canzone

IERI SERA l'attrice Romina Power e la presentatrice Gabriella Farinon nello show di Pippo Baudo ★ STASERA un altro film con Amedeo Nazzari

Si è appreso che Pippo Baudo ha battuto Brecht. Per una vasta parte del pubblico tv in Italia, più della poesia valgono i piccoli trilli, i sospiri amplificati dai microfoni, le graziose mossette e l'aria spavalda dei canterini vecchi e nuovi di «Settevoci». Naturale che tale prestigiosa pedana sia stata scelta, ieri sera, per il debutto di due personaggi noti nel mondo dello spettacolo ma esordienti in campo musicale: la Farinon e Romina Power.

Introdotta da un presentatore garbatamente ironico quanto conscio dell'avvenimento, «faccia d'angelo», vestita da paggio, i biondi capelli ridotti a una corta zazzera, lucidi gli occhi per la emozione ha sussurrato non senza qualche accenno d'interpretazione «I miei perché» motivo che sarà la sigla di una imminente rubrica tv.

Prima di eclissarsi dal video la deliziosa Gabriella ha annunciato il suo prossimo film «Check-up» rispondendo con amabilità ai giovani spettatori che le domandine brucianti a lei risparmiate le hanno poi rovesciate sulla giovane Romina. Disinvolta e impassibile essa ha risposto a tutti rintuzzando a sua volta il pubblico: «Nego di avere interpretato in cinema ruoli scabrosi» ha detto e, interrogata sulle ragioni del suo (presunto) amore per Al Bano: «Il fisico non conta; ciò che mi importa è quello che c'è dentro». Abilmente sostenuta dall'arrangiamento musicale ha interpretato con un filo di voce «Acqua di mare» dimostrandosi per ora più smaliziata attrice che cantante.

* *

Uno stretto spazio allo spettacolo è stato lasciato da Rossellini nella quarta parte degli «Atti degli Apostoli». Il brano di ieri sera era dedicato alla parola; né si vede come il regista avrebbe potuto rinunciarvi, giunto al cruciale scontro, sul piano dell'interpretazione dell'insegnamento di Cristo, tra il vecchio mondo giudaico e la nuova comunità cristiana. E' qui che l'aggettivo «didascalico» attribuito da Rossellini al suo lavoro ha contato con tutto il suo peso anche se tra le lunghe dispute vi sono stati squarci splendidi di natura con le consuete notazioni di vita quotidiana ed un incontro, tra solenne e magico, di Paolo con Pietro in una notte scura rotta appena da tenui bagliori.

* *

Oggi alle 13, per la rubrica La terza età, diretta da Giorgio Chiecchi e con la consulenza del prof. Marcello Perez, va in onda sul primo canale un servizio di Riccardo Tortora e Roberta Malfatti sul pensionamento, dal titolo «Addio al lavoro».

* *

Stasera, sul nazionale, Nazzari sarà il protagonista de «I mariti», 1941, regista Camillo Mastrocinque, scomparso pochi giorni fa. Tra duchi, baroni donnaioli, arrendevoli fanciulle, rifulgeranno ancora una volta la fierezza, la nobiltà e l'animo gagliardo del nostro «eroe» borghese.

* *

Sul secondo canale dopo «Cento per cento», andrà in onda alle 22,15 la registrazione di una «Caterina da Siena», musicata da Gino Zuiatti, melodramma a sfondo storico.

m. a.

Oggi in
STAMPA SERA
completamente rinnovata
con la Borsa
l'inserto illustrato
Settimana Radio Tv
e tutti gli spettacoli
di Piemonte e Liguria

L'ombra di De Gaulle nell'ultimo Hitchcock

Il regista del brivido sta realizzando il film fantapolitico «Topaz»

New York, lunedì mattina.

Ogni giorno, un nuovo attore si presenta sul «set» del film che Alfred Hitchcock sta realizzando dal best-seller di Leon Uris (quello di *Exodus*): *Topaz*. Il romanzo fantapolitico ambientato nei giorni caldi del braccio di ferro tra Kruscev e John Kennedy a proposito delle rampe per missili a Cuba, è infatti zeppo di personaggi. Uno di questi è un generale francese di nome Pierre La Croix e occupa la suprema poltrona all'Eliseo. Nasconde, in forma comunque trasparentissima, la figura di De Gaulle.

Hitchcock non ha ancora scelto l'attore cui affiderà questo personaggio. Anzi ha lasciato intendere che forse La Croix-De Gaulle non apparirà nemmeno sullo schermo. Di esso si dovrebbe udire la sola voce. Certo che si tratta di una questione diplomatica assai delicata. Molti ricorderanno come De Gaulle reagì quando lessero (in gli Usa riassunsero) il romanzo di Uris: disse che si trattava di una vicenda grottesca, inverosimile, comica addirittura. Il romanziere non gli fa fare, infatti, una bella figura.

A film ultimato, dunque, si potranno verificare interventi censori da parte dei competenti funzionari francesi. Ma *Topaz* non è soltanto questo: è anche un intreccio avventurosamente carico di suspense. Un film di spionaggio senza le improbabili gesta di James Bond. Piuttosto una storia che vuole rivelare il mondo impietoso e crudele degli agenti segreti di ogni paese.

p. z.

la settimana nei teatri

● Al CARIGNANO da oggi a mercoledì (due recite, di cui una pomeridiana per le scuole) ultime repliche de «I viceré» di Federico De Roberto, riduzione di Diego Fabbri, regia di Franco Enriquez. Con questo spettacolo, presentato in scambio con lo Stabile di Catania e interpretato da Turi Ferro e Ave Ninchi, si conclude la stagione dello Stabile torinese che ha effettuato nella nostra città 318 recite in scena.

● Al NUOVO domani ultima rappresentazione di «L'elisir d'amore» di Donizetti, per la stagione lirica del Regio. L'opera è diretta da Piero Bellugi, la regia è di Alessandro Brissoni. Protagonisti Maddalena Bonifaccio, Renzo Casellato, Carlo Badioli, Giulio Fioravanti.

● Al CABARET DI GIPO da giovedì il cantautore Gino Paoli e la sua orchestra, con «siparietti» della fantasista Franca Mazzola.

Incontri con gli editori — Oggi alle ore 17,30, nella sala della Pro Cultura femminile (via Cernaia 11) sarà presentata la collana SEI «Mondooggi», con un dibattito sul tema «La donna che cambia», secondo volume della collana. Interverranno i giornalisti Giorgio Calcagno, Augusto Romano, Giampaolo Martelli. Coordinatrice Mariapia Bonanate.

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Gioiello, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatro Nuovo «L'elisir d'amore» - biglietti ridotti all'Enal per domani.

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere, corso di francese.
13 —: La terza età: Addio al lavoro.
13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Telescuola.
17 —: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Zorro).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: lo dico tu dici.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I mariti, film con Amedeo Nazzari.
22,35: Prima visione.
22,45: Cantano i Folkstudio Singers.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento, rubrica economica.
22,15: Caterina da Siena, melodramma.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21,05: Documentario - 21,55: Minstrel show - 22,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Cento storie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport: Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Belfagor di Bath - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,30: Ippica - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Custer - 22,10: Speciale per voi.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,35 Corso di francese - Musica leggera	6,30 Notiziario	9,25 Conversazione
7,00 Giornale radio	7,10 Disco per l'estate	9,30 Musiche di Pierné
7,10 Musica stop	7,30 Giornale radio	10,00 Concerto
7,47 Leggi e sentenze	8,10 Pari e dispari	10,45 Musiche di Prokofiev
8,00 Giornale radio - Sport	8,30 Giornale radio	11,20 Musiche di Bach
8,30 Canzoni	8,40 Disco per l'estate	11,30 Musiche di Demantius
9,00 La comunità umana	9,30 Notiziario	11,50 Musiche italiane
9,10 Colonna musicale	9,40 Interludio	12,10 Tutti i Paesi all'Onu
10,00 Giornale radio	10,15 Caldo e freddo	12,20 Liederistica corale
10,05 Radio scuola	10,30 Notiziario	12,40 Musiche di Scheidt
10,35 La musica	10,35 Per noi adulti	13,00 Intermezzo
11,00 Conversazione	11,30 Giornale radio	14,00 Nuovi interpreti. Direttore A. Ceccato. Pianista M. Campanella
11,05 Disco per l'estate	11,35 Il complesso	14,30 Il '900 storico
11,30 Una voce per voi	11,50 Cantano M. Sanaia e Robertino	16,00 «Le medecin malgré lui». Musica di C. Gounod
12,00 Giornale radio	12,05 Il palato immaginario	17,00 Le opinioni degli altri
12,05 Contrappunto	12,15 Giornale radio	17,20 Corso di francese
12,30 Lettere aperte	14,00 Juke-box	17,45 Musiche di Schoenberg
12,45 Punto e virgola	14,30 Giornale radio	18,00 Notiziario
13,00 Giornale radio	14,45 Musica leggera	18,15 Quadr. econ.
13,15 Hit parade	16,00 Selezione musicale	18,30 Musica leggera
13,45 Musica leggera	16,20 Canzoni napoletane	18,45 Piccolo pianeta
14,45 Zibaldone italiano	16,30 Giornale radio	19,15 Concerto serale
15,00 Giornale radio	17,00 Disco per l'estate	20,00 «L'amica delle mogli» di L. Pirandello
15,45 Cantoni	17,10 Pomeridiana	22,00 Giornale del Terzo
16,00 Sorella radio	17,30 Giornale radio	22,30 Compositori contemporanei
16,30 Piacevole ascolto	17,35 Classe unica	23,00 Rivista delle riviste
17,00 Giornale radio	18,30 Non tutto ma di tutto	
17,05 Per voi giovani	18,30 Notiziario	
18,55 L'approdo	19,00 Dischi, oggi	
19,30 Luna-park	19,38 Radiosera	
20,00 Giornale radio	20,00 Corrado fermo posta	
20,15 Il convegno dei cinque	21,00 Italia che lavora	
21,00 Concerto	21,10 A tiro di jet	
22,15 Musica leggera	22,00 Giornale radio	
22,30 Polifonteisima	22,10 Il gambero	
23,00 Giornale radio	22,40 Dischi	
	23,10 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.12

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): domani ore 21 precise «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Piero Bellugi. Regista Alessandro Brissoni. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).

CABARET «DA GIPO» (via Chanoux 2 ang. c. Francia 339, telef. 725.090): questa sera riposo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 precise «I Viceré» di Federico De Roberto, riduz. teatrale di D. Fabbri, regia di Franco Enriquez. Ediz. Teatro Stabile Catania. Prenotazioni: v. Rossini 8, tel. 879.542/43. Ultimi 3 giorni.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 (serie dispari) Mozart, nell'interpretazione di Salvatore Accardo, Luciano Moffa, Umberto Egaddi, Lodovico e Franca Lessona. Prenotazioni P. Castello 29, telefono 544.521.

ALCIONE: Compagnia Trottolino, ore 16,15 - 21,15.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): riposo.

BOCCACCIO: riposo.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (659.092): riposo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orch. Tonino Balsamo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i lo:
SHAKER - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Paolo Zavallone. Ore 24 nuove attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Secchi 28, 541.025): 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Rist. (St. Traforo Pino 106, tel. 894.233).
CAPRICE (Rosolino 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. Cotto, t. 687.583): Ragazzi del Sole.

GALLERIE - MUSEI

CASSIOPEA: continua sino al 4/5 la personale pittore Sandro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): Personale di Genny.
DANTESCA (p.za Carlo Felice 18): Françoise Gilot, dipinti.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Postuma di Alessandro Lupo.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): Orfeo Tamburi. Opere dal 1940 al 1969. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 35): Collettiva di grafica, disegni e dipinti di maestri contemporanei.
L'APPRODO (via Bogino 17): «Il ricordo di Teresin» di Giorgio Cavallotti. Pattoni e festivi.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale di Gianni Dova. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Octav Grigorescu (piazza S. Carlo 175, tel. 532.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 543.125): «L'ultima stagione di Renato Birolli».
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Renzo Piano; mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, t. 553.860): Mostra personale di Fracacchi. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Therese and Isabelle», Essy Persson, Anna Gael, scope. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «La monaca di Monza», Anne Heywood, A. Sabato, H. Kruger, Carla Gravina, a colori.
ASTOR: «Buonasera, signora Campbell», Gina Lollobrigida, P. Lawford P. Lenny, techn. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,15; 22,25.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Nazarin» di L. Buñuel, con F. Rabal, Marga Lopez (Palma d'oro Festival di Cannes). Apertura ore 10.
CORSO: «L'Arcangelo», V. Gassman, P. Tiffin, I. Demick, A. Celi, a colori. Orario: 14,15; 16,10; 18,20; 20,15 e 22,30.
CRISTALLO: «Metti, una sera a cena», J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot, techn. sc. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 17,30; 19,50; 22,30.
DORIA: «La piscina», Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, in technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.
GIOIELLO: «Justine» a colori, con J. Palance, R. Power, S. Koscina. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14; 15,55; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: «Gli intoccabili», J. Cassavetes, B. Ekland, T. Kendal, P. Falck, in technicolor, scope. Vietato minori di anni 14. Orario apertura: 14,30. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30
LUX: «Vedo nudo» con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Sesso: lei conosce il sesso?», colori. Vietato minori a. 14.
NAZIONALE: «Labirinto del sesso» tech. O. De Santis, F. Rossel, M. F. Conte, S. Andersen. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Oliver», Ron Moody, Oliver Reed, Harry Secombe, Mark Lester, panavision, tech. 70 mm. (6 premi Oscar). Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «Baci rubati» technic. di F. Truffaut, con J. P. Léaud, D. Seyrig, C. Jade. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Ultima notte a Cottonwood», R. Widmark, L. Horne, J. Saxon, technicolor. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARISTON: «La scuola di sesso della signora Blossom» S. MacLaine, col.
AUGUSTUS: «Dove osano le aquile» in panavision, metrocolor, con R. Burton, C. Eastwood, M. Ure. Orario: 14; 16,45; 19,30; 22,30.
CAPITOL: «L'oro di MacKenna», Gregory Peck, Omar Sharif, colori.
MAFFEI: «Pepperino Show», tech. cartoni animati di W. Disney. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Fräulein Doktor», Capucine, S. Kendall, K. Moore, tech. Apertura ore 10.

ALEXANDRA: «Cerimonia segreta» techn. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum. Vietato minori anni 18.
COLOSSEO: «Zorro alla corte d'Inghilterra», S. Focas, C. Wells, D. Vargas, in technicolor, scope.
FARO: «Cerimonia segreta», tech. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum. Vietato ai minori di anni 18.
FIAMMA: «Cerimonia segreta», tec. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum. Vietato ai minori di anni 18.
HOLLYWOOD: «Zorro alla corte d'Inghilterra», Spiros Focas, 1ª visione Torino. Ap. 15. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Pendulum», colori. George Peppard, J. Seberg.

MASSIMO: «Nuda sotto la pelle», A. Delon, M. Faithfull, col. Viet. 18.
FORTINO: «Nuda sotto la pelle», A. Delon, M. Faithfull, col. Viet. 18.
ORFEO: «Hollywood Party», P. Sellers, C. Longet, techn. sc. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «L'uomo senza fucile» Gary Cooper, D. Mc Guire, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 590.711): domani «Arriva».
STATUTO: «Chitty Chitty Bang Bang» tech. D. Van Dyke, Sally Ann Howes, L. Jeffries. 14,30; 16,55; 19,40 e 22,30.

ADRIANO: «Come rubare diamanti in Olanda», techn., V. Sancho, I. Schneider.
ALCIONE: «AD 3 operazione squalo bianco», Compagnia Trottolino, 16,15, 21,15.
ALPI: «Un milione di dollari per 7 assassini», R. Browne, J. Greci, a colori. Vietato minori anni 14.
REGINA: «Un lungo giorno per morire», D. Hemmings, T. Bell, tec.

MILANO: «Lama nel corpo», cui, «Una storia di notte», apertura 10.
OLIMPIA: «Tre pistole per un massacro», technicolor.
PO: «I selvaggi», technicolor, Nancy Sinatra, Peter Fonda. Vietato 18.
P. NUOVA: «Il volo della fenice», colori, J. Stewart. «Delitto di mezzanotte». Apertura ore 10.

GIARDINO: «Cavaliere Lagardère» a colori.
MIRAFIORI: «LSD inferno per pochi dollari», G. Madison, L. Modugno, technicolor. Vietato min. 14.
VINZAGLIO: «Zorro alla corte di Inghilterra», Techn. Spiros Focas, D. Vargas, 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: «Il killer di Satana», tec. scope, Boris Karloff. Viet. 18.
ELISEO: «O tutto o niente», tec. scope, G. Ardisson, A. Tamiroff.
SAN PAOLO: «Odia il prossimo tuo», C. Carrère.

ARIZONA (v. Bellgio 53, 874.171): «Dolce corpo di Deborah», colori, con C. Baker, J. Sorel.
ARTISTI: «3 draghi d'oro», colori, Margaret Lee, R. Cummings.
CORALLO: «Una meravigliosa realtà», George Peppard, colori.
ERIDANO: «Gangster 70», colori, Joseph Cotten.
OROPA: «Killer di Satana» colori.
VITT. VENETO: «La lunga sfida» tech., scope, G. Ardisson, C. Snake.

ASTRA: «3 fusti, 2 bambole, i tesoro», tech., sc., Presley, Marshall.
BERNINI: «Poi ti sposerò» di F. De Broca, techn. C. Deneuve, J. P. Cassel.

CIBRARIO: chiuso. Domani 2 film.
ELIOS: «Omicidio per appuntamento», G. Ardisson, in technicolor.
MASSAUA: «Zorro alla corte d'Inghilterra», S. Focas, D. Vargas, tec.
ODEON: «Amore a 4 dimensioni», in technicolor. Vietato 18 (solo per oggi) Michèle Mercier, Sylva Koscina.
STAR: «Tutti verranno in groppata», J. Loiu, S. Kaiemi, tec. Viet. 14.

AQUA: «Giganti del Mediterraneo», con B. Lancaster, O. Douglas.
AURORA: «I piaceri della notte», in technicolor, vietato ai minori di 18.
BRESCIA: «Pericolosi amori della casta Susanna», con S. Coste, J. Valmont. Vietato ai minori di 18.
MAJOR: «Menage all'italiana», con Ugo Tognazzi. Vietato minori di 14.
NORD: «Sexy che scotta», in technicolor. Vietato minori anni 18.
PALERMO: «Segreto del vestito rosso», in technicolor, con Eleonora Rossi Drago, H. O'Brian.
SOCIALE: «Due occhi di ghiaccio», in technicolor, con Terence Stamp.
ZENIT: domani «Giovani prede».

CABIRIA: «Le tigre in corpo» con Richard Egan, C. Jones, technicolor.
CONTINENTAL: «Spezia inferno e paradiso», technicolor. Vietato 18.
ITALIA: «Disertori di Fort Utah», in technicolor, con Virginia Mayo.
PIEMONTE: «La battaglia di El Alamein», F. Stafford, G. Hilton, I. Fürstenberg, a colori, scope.
SAN CARLO: «7 spose per 7 fratelli» technicolor, con H. Keel, J. Powell.
SPEZIA: «Dracula principe delle tenebre» C. Lee tec. sc. V. 18. Ap. 15.

DIANA: «Segreto del vestito rosso» technicolor, scope. Cid Charisse.
DORA: chiuso. Domani: «Un dollaro d'onore».
ROMA: «Vivere per uccidere».

ALBA: «Satanik» tec., M. Koscina.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «La storia del Dottor Wassel».
APOLLO: «L'uomo che valeva miliardi», in technicolor, scope. R. Pellegrin e P. Van Eyck.
ROFRA: «Cimarron», colori.
LUCENTO: domani «Artiglio blu».
LUTRARIO: «Il lungo coltello di Londra», technicolor, Klaus Kinski.
SPLENDOR: «Tenderly» Virna Lisi, G. Segal, technic. scope. Vietato 14.

ORBASSANO

MODERNO: «Meglio vedova» con Virna Lisi, Peter Mc Enery, colori.

SETTIMO

GARIBALDI: «Django cacciatore di taglie», J. Philbrook, N. Turner.

A tre giornate dal termine: Fiorentina 39 - Cagliari 38 - Milan 37

Il Torino batte il Milan 1 a 0 (rossoneri: addio allo scudetto?)

la situazione

Il Cagliari al secondo posto

A tre giornate dalla fine la situazione è sempre più incerta, in testa e in coda, nel torneo di calcio di Serie A. Le prime tre si alternano al comando, si congiungono e si staccano ma si trovano sempre nello spazio di due punti: un passo falso può risultare decisivo. Forse l'ultima parola per lo scudetto dovrà dirla la Juventus, che fra tre «giornate» riceverà la Fiorentina. Ieri i viola hanno pareggiato (rischiando di perdere) con il Palermo, sul terreno neutro di Catania; il Cagliari ha superato (ma c'è voluta un'ora) il Verona per 2 a 0 e il Milan ha perso a Torino con i granata per 0 a 1.

Troppe gare senza spettacolo

Per le squadre di centro-classifica, che ormai non hanno più speranze né timori, si potrebbe pretendere in queste ultime giornate almeno un po' di spettacolo. Invece ieri si è registrato il primato negativo di solo sei reti. La Juventus ha pareggiato 0 a 0 a Vicenza; il Napoli 0-0 a Bergamo, la Roma 0 a 0 in casa con il Varese. Solo il Bologna si è dato da fare, vincendo a Pisa per 1 a 0.

Cinque squadre per la salvezza

Un discorso a parte per l'Inter, costretta al pareggio a San Siro (1 a 1) dalla Sampdoria, una delle compagini in lotta per non retrocedere. Le altre quattro sono il Varese, il Vicenza, il Pisa e l'Atalanta. Anche qui i distacchi sono minimi: dal Lanerossi all'Atalanta due punti. Tutto è ancora da giocare.

i nostri giudizi

Torino-Milan 1-0

Contro i granata le grandi non la spuntano

L'assenza dello squalificato Poletti non si è fatta troppo sentire nel Torino, anche se il suo sostituto Cereser ha confermato di essere più un difensore centrale che un terzino. I granata, dopo il pareggio di sette giorni prima a Firenze, hanno lottato contro i rossoneri con [illegible] decisione. Il loro successo è convincente. Il punteggio avrebbe potuto anche essere raddoppiato, se Carelli non avesse sbagliato una facile occasione. Il Torino continua ad attraversare un periodo di forma eccellente. Ieri ai soliti giocatori di rilievo si è aggiunto un Bolchi veramente ottimo come difensore libero.

Il Milan, Rivera a parte, è apparso stanco. Le fatiche di mercoledì scorso contro il Manchester United si sono fatte sentire.

Paolo Bertoldi

Inter-Sampdoria 1-1

Con due errori l'arbitro imparziale

In una partita, nel complesso abbastanza incolore e piuttosto confusa, la Sampdoria ha ottenuto a San Siro contro l'Inter un pareggio di grandissima importanza, un pareggio che, alla resa finale dei conti, potrà significare la permanenza in serie A della squadra ligure. Un particolare curioso: entrambe le reti dell'uno a uno sono state segnate su calcio di rigore, l'uno e l'altro concessi dall'arbitro De Robbio con discutibile decisione.

Gigi Boccacini

L. Vicenza-Juventus 0-0

Dicono i veneti: è importante non perdere

Un Lanerossi «abbottonato», deciso a non perdere, una Juventus svogliata: ecco spiegato un pareggio senza reti. A trarne beneficio sono i vicentini per i quali il punto conquistato è pur sempre un passo avanti sulla via della salvezza. Curiosità: i due portieri non hanno compiuto una sola parata.

Giulio Accatino

Atalanta-Napoli 0-0

Per i bergamaschi occasione d'oro sfumata

Un rigore, clamorosamente fallito da Clerici per troppa sicurezza, potrà risultare determinante per la retrocessione dell'Atalanta, che, comunque, ha denunciato tutti i suoi limiti. Unica nota positiva, il debutto all'ala sinistra del diciannovenne Doldi, premiato quale miglior giocatore in campo. Il Napoli ha giocato evidentemente per il pareggio e il risultato l'ha soddisfatto.

Ugo Guadalaxara

Palermo-Fiorentina 0-0

Grosso pericolo superato dalla capolista

Punto prezioso, e forse risolutivo, per la Fiorentina sul campo neutro di Catania nella partita contro il Palermo, anche se la squadra viola ha offerto una delle sue peggiori prestazioni in assoluto e ha rischiato più di quanto fosse prevedibile. Le assenze di Rizzo e Merlo si sono rivelate assai pesanti.

Amarildo ha colpito un palo su punizione; ma i palermitani hanno avuto almeno quattro occasioni per realizzare la clamorosa vittoria; e, su una di esse, Troja ha centrato la traversa con un tiro che sarebbe stato imparabile per Superchi.

Candido Cannavò

Cagliari-Verona 2-0

Artefice Riva salta il catenaccio veneto

Il Verona ha giocato unicamente per lo 0 a 0: il Cagliari ha dovuto attaccare con insistenza per scardinare il suo robusto catenaccio. Ovviamente in una simile circostanza era impossibile pretendere di vedere del bel gioco. Artefice del successo è stato ancora una volta Riva: ha sbagliato un rigore (il secondo in due domeniche) ma si è rifatto con una bella doppietta.

Nel Verona, su tutti il portiere Colombo.

Mario Guerrini

Pisa-Bologna 0-1

Un duro colpo ai troppo prudenti toscani

Tutto sbagliato nelle file pisane: si doveva schierare una squadra d'attacco, invece si è preferita la prudenza. Risultato: due punti persi. Perché il Bologna, il cui obiettivo era il pareggio, appena si è presentata l'occasione buona l'ha sfruttata. Così il Pisa scende ancora di un gradino verso la B.

Giuseppe Nardi

Roma-Varese 0-0

Novanta minuti non un'azione da goal

Una Roma scialba, priva di idee e di gioco non è riuscita a superare il Varese. Il risultato di zero a zero punisce entrambe le squadre. In tutto l'arco dei novanta minuti non si è registrata una sola azione degna di rilievo. Herrera ha dovuto fare a meno di parecchi titolari assenti per infortunio. Il Varese ha infoltito il centro campo sperando di sorprendere gli avversari in contropiede. Ma l'insufficienza dei suoi attaccanti non ha mai creato grossi pericoli alla rete difesa da Cinulfi.

Mario Bianchini

Rete decisiva contro i rossoneri

La vendetta di Cereser per un penalty negato

Il terzino viene falciato in area - L'arbitro non concede il fallo - Subito dopo Cereser riceve un passaggio di Carelli e segna per il Torino

Torino-Milan è appena finito. Sulle gradinate le bandiere granata sembrano scosse da una bufera di entusiasmo. I giocatori restano ancora in campo. Stanchi, sudati, le maglie ingrigite per i frequenti scivoloni sul terreno bagnato, i bianchi del Torino ed i rossoneri del Milan alzano il braccio in segno di saluto. I torinesi ringraziano il pubblico che li ha efficacemente incoraggiati nei momenti più difficili; i rossoneri sembrano dare un saluto allo scudetto che se ne va. Il Torino ha vinto e questo successo fa salire a due lunghezze il distacco dei milanisti. E' un divario forse irrecuperabile: ma il Torino poteva agire in modo diverso? La risposta viene ancora una volta dai giocatori.

Rosato e Ferrini, ex-compagni di squadra, amici sinceri da anni, dopo aver impiegato ogni energia per difendere gli opposti colori, scendono ora a braccetto le scale del sottopassaggio; Sormani si complimenta con Puja; Moschino accenna ad un abbraccio al suo rivale diretto, Fogli. Nessun rancore fra i protagonisti della contesa.

Il Torino non poteva rallentare il ritmo. Doveva troncare le insinuazioni avanzate al termine della rocciosa prova di Firenze, ma soprattutto era deciso a confermare il suo brillante periodo. La squadra di Fabbri gira come un motore ben rodato; si sente forte, fresca; ha giovani scattanti, capaci di far valere le loro qualità. E' la formazione dell'avvenire.

La compagine che non perdeva da quattordici giornate ha aggiunto la quindicesima puntata al romanzo del suo campionato. Il tempo delle proteste per l'ultimo posto in classifica è lontano. Ieri il Torino era tutto da applausi.

I granata hanno attuato quel gioco all'inglese che il Manchester United, proprio contro il Milan, non aveva potuto sfoggiare. Velocità di manovra, stile atletico nelle azioni dei singoli, l'undici intero che si riversa all'attacco quando è il caso, tutto l'insieme che si difende. Non è una novità, d'accordo; ma è pur sempre una manovra poco frequente sui nostri campi.

La sintesi dello stile vittorioso non potrebbe essere espressa meglio che dal racconto del goal decisivo. Diciassettesimo minuto. Cereser si trova proiettato nell'area del Milan; l'attaccante Prati, retrocesso in difesa, interviene brusco sul giovane avversario. Cereser vola a terra, mentre un boato dalle gradinate sottolinea il fallo da penalty. Sbardella, ieri arbitro assai poco convincente, lascia correre. La palla torna verso la porta di Vieri ed è subito rilanciata in avanti. Carelli, da metà campo, la allunga ancora a Cereser rimasto vicino all'area avversaria, forse per continuare nelle proteste. Il terzino raccoglie il lancio, fa due passi e con un tiro trasversale da destra a sinistra batte senza remissione Cudicini. Non è neppure il caso di accennare al fatto che Cereser si trovava al limite del fuorigioco. Secondo noi la sua posizione, al momento del passaggio, era regolare; in ogni caso l'arbitro ha convalidato.

Ricapitoliamo, un terzino in attacco, un'ala avversaria pronta a trasformarsi in difensore, Carelli abile a portarsi nella fascia centrale, dato che all'ala in quel momento c'era Cereser. Questa è una pratica dimostrazione di football moderno.

Sulla rete di Cereser, naturalmente, ha fatto perno l'incontro, ma essa non ha dato il via alla solita girandola di variazioni nelle marcature, per il semplice motivo che fin dalle prime battute Torino e Milan avevano adottato un atteggiamento elastico valido per la difesa come per l'offesa più insistente: terzini sulle ali, Malatrasi «libero» da una parte, Bolchi, un magnifico Bolchi deciso e autoritario, pure difensore libero nell'altra area; Rosato e Puja «stoppers» grintosi come è nella norma del ruolo ed infine a centrocampo Moschino e Agroppi i quali si scambiavano i rispettivi avversari Fogli e Lodetti, facendo sì che il «regista» Moschino anche ieri bravissimo, non venisse mai a trovarsi troppo arretrato. Ferrini, infine, controllava Trapattoni.

Da questo elenco manca Rivera ed è giusto domandarsi quale andamento avrebbe avuto la gara se la classica mezz'ala non fosse stata indisponibile per il Milan. Rivera, azzoppato dal calcio di Law mercoledì scorso, era in tribuna. Sormani e soprattutto Prati hanno rimpianto i suoi lanci ben dosati.

L'assenza della famosa mezz'ala e la prevedibile stanchezza conseguente all'impegno di Coppa dei Campioni costituiscono le più valide scusanti del Milan. Avendo visto però la stessa squadra muoversi con un certo impaccio contro la Roma, pur essendo al completo, non ci sentiremmo di dire che con Rivera il risultato sarebbe stato diverso. Ieri il Torino meritava il successo.

Anche dopo il goal che lo

Paolo Bertoldi

(Continua a pagina 8)

Puja sarebbe stato utile anche al Manchester

La pagella dei 22

(molta decisione ma pochi i falli)

TORINO

VIERI — *Non ha dovuto spremersi. In bella sicurezza è uscito su vari cross, ha deviato ottimamente un pallone al 24' del primo tempo. Lucido e in forma, preciso persino nei rinvii oltre la metà campo.*

CERESER — *Ha lottato, ha segnato il goal, ha difeso con accanimento e senza cattiveria una vittoria quasi personale. Un duro, sì, ma in scioltezza, se la giornata è [illegible].*

FOSSATI — *Ha tenuto la posizione, ha avuto notevoli propulsioni in avanti, ha sempre saputo liberarsi appoggiando su Moschino. Il Milan stanco e arruffone in attacco l'ha favorito.*

PUJA — *Ha giocato di anticipo, con ottimo senso della posizione. Si è prodotto in alcune proiezioni avanzate, subito recuperando. Un difensore che avrebbe ben figurato... nel Manchester!*

AGROPPI — *Lavora e sgobba, porta e dà palla. Non si arrende: dove non lo aiuta la classe, lo sorregge l'impegno, inteso fino allo spasimo.*

BOLCHI — *Un grande e pulito lottatore. Ha spazzato via, ma ha anche saputo appoggiare dal centro dell'area. Brevi e sensate proiezioni a sostegno del centrocampo. Quasi nessuno sbaglio. Che dire di più?*

CARELLI — *Ha dato tutto. Si è speso a scambiare, recuperare, si è difeso mettendo in difficoltà il suo avversario diretto. Solo un grande portiere come Cudicini ha potuto chiudergli la via del goal.*

FERRINI — *Opaco ma tuttavia consistente in copertura, ma ha avuto lanci penetranti da vera mezz'ala. Nel finale ha vagolato un poco. Però combatte finché ha un attimo di respiro.*

COMBIN — *Saprebbe far tutto con la palla, purché volesse. Ma spesso se ne libera per autentico disgusto. Forse è ormai un uomo da smistamento più che un attaccante puro. Tre tiri in novanta minuti: due fuori e uno molto ben intuito da Cudicini.*

MOSCHINO — *Forse non tutti hanno capito la sua partita da regista a ridosso dell'area. Ma il suo gioco «di prima» è sempre unico e accresce velocità al ritmo della gara. E' un saggio: ha compiuto un solo fallo (utilissimo!) verso il quarto d'ora del secondo tempo e lo si è visto spesso in rapidi disimpegni difensivi.*

PULICI — *E' anche duro. Combatte, difende la palla, si proietta come conviene. Insomma: sa attaccare. Non ha paura neppure di un tedesco a nome Schnellinger: sembra poco? E dire che non ha avuto poi tantissimi palloni da sfruttare.*

FACCHIN — *Ha giocato solo venti minuti e subito ha sparato sull'olimpico Cudicini. Però ha contribuito nel finale a tener alto il ritmo granata.*

MILAN

CUDICINI — *Un uomo tranquillo, come il grande Jascin. E' stato battuto da un tiro imparabile scoccato da un uomo non marcato. Ha chiuso la porta a una frecciata di Combin e nel finale esce a zig-zag su Carelli ormai solo impedendogli la realizzazione. Quando deve recitare la sua parte, è prontissimo al do di petto.*

SCHNELLINGER — *Errori e palloni svirgolati in avvio. Fischiatissimo, si impegna molto, ma senza precisione, addentrandosi anche in centrocampo, dove non serve, mancandogli il tocco prezioso e fine.*

ROSATO — *Tiene Combin e certo non lo teme. Una prestazione sul suo normale livello, senza speciali fallosità.*

MALATRASI — *Ha giocato in sicurezza secondo il suo standard normale, senza affanni. Buon difensore, si trova a tempo opportuno sulla palla, senza dover recuperare con affanno.*

TRAPATTONI — *Grande spinta da provvisorio capitano, qualche salvataggio in area, polmoni tripli: avesse anche il tiro, che giocatore sarebbe! Ma è uno dei rossoneri che hanno rivelato come il Manchester non sia passato invano a San Siro.*

PETRINI — *Al 13' del primo tempo una bella testata fuori di poco. Qualche proiezione in velocità. Un'ala vera, per di più dotata di opportunismo in area, ma malamente servita.*

LODETTI — *Slancio e fiato, finché ha retto, cioè fino alla fine, ma scarsa visione del gioco, nessun lancio imperioso per l'attacco. Il suo gran macinare calcio in breve spazio ha favorito la difesa granata.*

SORMANI — *Il più lucido, il più in forma dei rossoneri. Ha anche danzato come si conviene a un centroavanti moderno, portato a sottrarsi e subito riapparire in area. E' in forma (alla sua età e con i suoi acciacchi non è poco) e sgobba come un principiante. Onore al merito.*

FOGLI — *Avrebbe dovuto sostituire Rivera, ma il suo gioco ruminante è stato privo di invenzioni, di estri. L'impegno speso da un'area all'altra ha finito per annebbiarlo, a danno di tutti i milanisti.*

PRATI — *Un orfano. Gli sono mancati i lanci di Rivera, che lo servono con puntualità e nello stesso tempo obbligano Sormani a far massa coi difensori avversari. Qualche scarto, qualche tentativo, ma senza il minimo esito. E anche lui risentiva della battaglia col Manchester. Però: perché tanti fischi a un attaccante vero, tifosi granata?*

L'arbitro

SBARDELLA — *Non ha visto alcuni falli (di Prati, di Rosato, di Schnellinger), ma ha fischiato in abbondanza. Certo perché si sentiva responsabilizzato dalla partita. Comunque non ha commesso danni se non nella fascia centrale del primo. Quindi va assolto.*

Giovanni Arpino

Entra in rete la palla del successo granata: al centro è Cereser, che ha appena scoccato il tiro. Ferrini, a destra, esulta di gioia (foto Moisio)

Pianelli: "La legge dei granata è uguale per tutti"

Fabbri: Saremmo in lotta per il titolo con meno sfortuna nel girone d'andata

Gli spogliatoi dello stadio Comunale sono affollatissimi. C'è anche l'avv. Angelini, il «grande inquisitore» si fa notare subito. Vuole vedere se il camerino per le operazioni antidoping è in ordine. Gli inservienti non trovano la chiave. Attimi di suspense. Angelini, baffi alla mongola, occhiali scuri, dà segni d'impazienza. Poi, finalmente, la chiave salta fuori e l'inviato dell'ufficio inchieste della Figc può fare i suoi accertamenti e dichiararsi soddisfatto della situazione. Tutti tirano un sospiro di sollievo. Anche il sorteggio dà esito negativo.

Arriva il presidente Pianelli. Non riesce a nascondere la felicità per il successo: «*E' stato un grande Torino, la più bella risposta ai tifosi fiorentini che mettevano in dubbio la nostra onestà. A Firenze non volevamo perdere e ci siamo riusciti. Contro il Milan volevamo vincere e ce l'abbiamo fatta. Questo è il Torino, la cui legge è uguale per tutti*».

«Presidente, il torneo sta per chiudersi. Intendete rafforzare la squadra per la prossima stagione?».

«*Non sarà facile trovare dei giocatori migliori dei nostri*».

«E per quanto riguarda il nuovo allenatore?».

«*Nessuna novità. Posso assicurare che non abbiamo avuto contatti. E poi ci fossero stati non potrei dirvelo*».

Ecco il dott. Carraro, presidente del Milan. Saluta Pianelli e questi gli dice: «*Adesso tocca a voi cercare di vincere lo scudetto. Auguri per la Coppa dei Campioni*». Carraro sorride, ma sulle sue labbra si disegna una smorfia. E' deluso, si capisce. Comunque è uno sportivo e va a salutare la squadra granata. Ai giornalisti, più tardi, dice: «*Il Torino ha vinto con un buon margine di fortuna. Sarebbe stato più giusto che l'incontro terminasse a reti inviolate o con il punteggio di 1-1. L'assenza di Rivera si è avvertita, ma non è stata determinante. Il Milan ha uomini in grado di superare difficoltà contingenti. Un solo rammarico: non ho capito perché sia stata abolita la trasmissione radiofonica "Tutto il calcio minuto per minuto", mentre la nostra è stata radiotrasmessa in diretta. Così le nostre dirette concorrenti sono state informate dell'andamento della gara. Sarebbe stato più logico che si estraesse a sorte, oppure che tutti sapessero come andavano le cose anche sugli altri campi, così non si favoriva e non si danneggiava nessuno*». Più esplicito sul risultato e apertamente polemico è stato il vicepresidente Sordillo: «*Per me la partita si è chiusa a reti inviolate. Il goal torinese è stato segnato in netto fuori gioco. Avrei preferito che l'arbitro avesse magari concesso il rigore per l'intervento di Prati su Cereser. Meglio perdere per un goal limpido che con uno fasullo*».

Le polemiche e le discussioni sul goal granata non turbano la felicità di Angelo Cereser. Il match-winner della partita si presenta con il pallone-ricordo della sua prima rete in serie A. L'hanno schierato nel ruolo di terzino per fermare l'insidioso Prati. In campo le parti fra i due si sono invertite: è stato Prati a fermare fallosamente Cereser nell'area di rigore milanista (un fallo sul quale l'arbitro ha benignamente chiuso un occhio) ed è stato Cereser il cannoniere della giornata.

«*Prima che si presentasse l'occasione del goal* — ha raccontato il difensore — *Prati mi aveva atterrato. C'era senz'altro il penalty. Anch'io a S. Siro contro l'Inter avevo bloccato Jair nello stesso modo e ai nerazzurri fu accordata la massima punizione. Comunque ho avuto l'opportunità di rifarmi. Mi ero appena rialzato e stavo rientrando per riprendere la mia posizione quando ho ricevuto il passaggio di Carelli. Non ero in fuorigioco ma un metro dietro Malatrasi. E non dicano che il mio è stato un tiro sbagliato perché ho calciato verso la porta con l'intenzione*

Bruno Bernardi

(Continua a pagina 8)

Un Totocalcio da 115 milioni

Nel concorso Totocalcio di ieri si sono avuti tre tredici che vincono 115.854.100 lire. I dodici sono stati 156 (8 in Piemonte); la vincita: 2.184.300 lire.

Le schede vincenti con punti «13» sono state realizzate: una a Milano, nella ricevitoria gestita dalla signora Giuseppina Maragia, via Moscova 46, da giocatore anonimo; una nella zona di Agrigento, nella ricevitoria di Palma Montechiaro, giocatore anonimo; una in provincia di Frosinone, ricevitoria del sig. Luigi Renzi, via Civita Farnese 27, a San Giovanni Incarico, da giocatore anonimo.

UN RECORD NEGATIVO PER LA SERIE A

Otto partite: sei goals

Nelle otto partite del 27° turno del campionato di serie A sono state segnate complessivamente solo sei reti. E' il nuovo primato assoluto negativo nei tornei a girone unico a 16 squadre. In questa stagione il minimo era di nove reti, realizzato il 2 febbraio scorso nella prima giornata del girone di ritorno ed eguagliato il 23 marzo. I sei goals costituiscono il nuovo primato negativo anche per i campionati a 18 squadre (il precedente era di 9 reti).

Ieri in quattro stadi il pubblico non ha visto neppure una marcatura: a Bergamo, a Vicenza, a Catania (per Palermo-Fiorentina) e a Roma. Due gare si sono concluse con il risultato di 1-0 (Bologna e Torino), una con una rete per parte (a Milano) mentre solo il Cagliari ha segnato più di un goal grazie al «doppietto» realizzato dal capocannoniere Gigi Riva al Verona.

Marcatori

19 RETI: Riva (Cagliari);
14 RETI: Anastasi (Juventus);
13 RETI: Bui (Verona) e Prati (Milan);
11 RETI: Maraschi (Fiorentina);
10 RETI: Mujesan (Bologna), Pellizzaro (Palermo) e Bertini (Inter);
9 RETI: Clerici (Atalanta);
8 RETI: Boninsegna (Cagliari) e Domenghini (Inter);
7 RETI: Taccola (Roma), Traspedini (Verona), Combin (Torino) e Savoldi (Bologna);

I viola rischiano ma restano primi

SUL TERRENO "NEUTRO" DI CATANIA

La Fiorentina bloccata dal Palermo sullo 0 a 0

Per quattro volte i siciliani hanno sfiorato il clamoroso successo - La squadra toscana era in cattiva giornata - Pesaola: «Non sempre si può cantare, oggi abbiamo sofferto»

(Nostro servizio particolare)

Catania, lunedì mattina.

La Fiorentina ha «salvato» un punto tra molte sofferenze, rischiando assai più di quanto fosse prevedibile. E' vero che nel finale del primo tempo, Amarildo ha colpito il palo con una punizione a sorpresa, ma il centravanti palermitano Troja ha fatto tremare addirittura la traversa, a metà ripresa, con un fortissimo tiro di sinistro, al quale Superchi nulla avrebbe potuto opporre. E mentre al tiro di Amarildo è legata l'unica occasione da goal dei viola, i palermitani sono stati almeno quattro volte sul punto di realizzare la clamorosa impresa. A parte questi episodi, la squadra siciliana ha al proprio attivo il miglior calcio espresso da questa partita francamente deludente.

Una Fiorentina dimessa, una Fiorentina irriconoscibile, e tuttavia una Fiorentina sempre più vicina, grazie a questo stentato pareggio, al traguardo dello scudetto. «Non sempre si può cantare — ha commentato argutamente Pesaola — oggi abbiamo sofferto». Ed è una diagnosi onesta della prestazione della squadra viola, ieri letteralmente sovrastata, proprio in quel settore, la metà campo, che costituisce la sua base abituale di forza.

Il solo De Sisti si è opposto con tenacia ammirevole ai dinamici centrocampisti palermitani che, a tratti, quasi lo accerchiavano. Esposito, entrato in campo dopo un ennesimo collaudo sostenuto in mattinata, è stato letteralmente nullo. E l'inserimento di Pirovano, assente dalla prima squadra da parecchi mesi, si è rivelato fallimentare: l'anziano giocatore è apparso sempre fuori ritmo e fuori posizione.

Le assenze di Merlo e Rizzo sono state sentite dalla Fiorentina. La frana della metà campo ha impedito alla squadra viola di tenere in mano le redini del gioco. E' venuto a mancare un filtro consistente per la difesa e gli stessi uomini di punta — nessuno dei quali, per altro, in gran forma — hanno sofferto di un isolamento pressoché totale.

I servizi che li raggiungevano erano sempre precari e mal dosati. Si spiega ampiamente come la Fiorentina non sia mai riuscita a liberare un uomo in buona posizione di tiro: Chiarugi si è smarrito in alcune tenaci ma vane azioni individuali; Maraschi ha lottato invano contro Giubertoni. Tra gli attaccanti il solo Amarildo si è salvato, ma le sue azioni migliori sono venute dai tiri piazzati.

Una Fiorentina così inespressiva, sia in fase di costruzione che di attacco, non si era mai vista. Né si può dire che la difesa abbia brillato per compattezza. I suoi salvataggi sono stati sempre caratterizzati da un certo affanno. E' accaduto, tra l'altro, che al 20' del primo tempo Mancin si prendesse una ginocchiata al fegato (forse non del tutto casuale) da Pellizzaro. Il terzino viola, che già aveva mostrato parecchio orgasmo nel controllo della vivacissima ala palermitana, è rimasto a terra per un paio di minuti e non si è più completamente riavuto, pur continuando a restare in campo. Pellizzaro ha fatto ciò che ha voluto.

Solo al 21' della ripresa Pesaola si è deciso a sostituire Mancin, facendo entrare in campo il n. 13 Danova. Pirovano è retrocesso a terzino, Esposito è tornato interno, Amarildo ha fatto l'interno. La Fiorentina è apparsa un po' meglio disposta, anche se il predominio è rimasto sempre in mano ai suoi avversari.

Sulla squadra viola si può concludere dicendo che è uscita in piedi, anzi in posizione addirittura migliore, da una domenica decisamente terribile. C'è da sottolineare tra l'altro che le pessime condizioni del terreno catanese (gibboso, arido e irregolare) hanno danneggiato enormemente i toscani, abituati a manovre rapide e a passaggi di prima, un repertorio che su quel campo era decisamente proibito. Tutte le attenuanti, comunque, non servono a cancellare l'impressione di una compagine piuttosto logora, sia atleticamente che psichicamente.

Il Palermo è stato protagonista di una delle sue migliori prestazioni. Il suo torto è stato quello di essersi accorto tardi di poter spingere a fondo, alla caccia di una vittoria tutt'altro che impossibile. Quando l'ha fatto — nella ripresa — era troppo tardi e, in ogni caso, la fortuna (leggi traversa clamorosa di Troja) non l'ha aiutato. L'arbitraggio di De Marchi non è stato dei migliori: molta pignoleria e scarsa autorità nei confronti dei giocatori più riottosi.

Cronaca rapidissima. Dopo un tiro di Esposito alto, e una fortissima punizione di Chiarugi a lato, il Palermo sfiora il goal al 18' quando, su cross di Reja e debole respinta di Superchi, Troja si trova la palla sui piedi, ma sbaglia l'angolazione del tiro e manca l'occasione a porta vuota (Ancora Troja al 27' gira a rete un cross di Pellizzaro: Superchi blocca con bravura. Al 33' velocissima azione palermitana Lancini-Ferrari-Lancini: quest'ultimo piomba solo in area, ma Superchi gli si tuffa sui piedi, salvando la propria rete con un intervento arditissimo.

Al 37' punizione dal limite per la Fiorentina. Mentre si svolgono i soliti preparativi, Amarildo calcia a sorpresa: palo. I palermitani protestano perché l'arbitro non ha fischiato e lo fanno con tale vivacità da indurre De Marchi ad infliggere loro una punizione tecnica. Brevi risse in campo, subito sedate. Nel finale del tempo, punizione per il Palermo. Tocco di Landoni a Troja e tiro fortissimo, di poco a lato.

La ripresa si inizia con un corner per i viola: lo batte Esposito, Rogora colpisce di testa e Amarildo manca la deviazione sotto rete.

Gran forcing del Palermo, con tiri di Ferrari e Pellizzaro. Al 21' esce Mancin, entra Danova. Tre minuti dopo, splendida azione volante del Palermo: da Reja a Pellizzaro, che passa Troja al limite dell'area: cannonata di sinistro e traversa. La Fiorentina si scuote un po' nel finale, con una punizione di Amarildo parata da Ferretti e un «a solo» dello stesso Amarildo concluso con un tiro a lato.

Candido Cannavò

Palermo: Ferretti; Maggioni, Farina; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin (dal 21' della ripresa, Danova); Pirovano, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Esposito, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Spettatori: 35.000 con un incasso di 48 milioni 712 mila lire, record per lo stadio di Catania.

Pierino Prati, diventato difensore, atterra il terzino granata Cereser spintosi nell'area milanista. Poco dopo Cereser deciderà le sorti dell'incontro: raccolto il pallone da Carelli batterà imparabilmente il portiere Cudicini (foto Moisio)

LA PARTITA TORINO-MILAN, CRONACA E INTERVISTE

L'inutile indagine dell'avvocato Angelini

(Segue dalla pagina 7)

ha portato in vantaggio l'undici granata ha tenuto testa bravamente ai campioni d'Italia. Vieri, al 24', ha effettuato una grande parata su tiro di Petrini; Cereser — unico episodio cattivo della gara — è intervenuto, poco dopo, rudemente su Prati colpendolo alla caviglia e l'attaccante alla ripresa zoppicava.

In questo secondo tempo Vieri ha commesso un pericoloso errore non uscendo a tempo su cross di Schnellinger, ma si è rifatto immediatamente volando a bloccare una staffilata di Lodetti. Al 29' Pulici è stato mandato negli spogliatoi per far entrare in campo Facchin (era il caso di mortificare il giovane attaccante?). Ancora azioni alterne. Agroppi, su tiro di Sormani non fermato dal portiere granata, evita un grosso pericolo. Finalmente a quattro minuti dalla fine Combin lancia Carelli in un efficace contropiede. L'ala destra non ha alcun avversario davanti a sé. Corre alla disperata per una trentina di metri, poi, giunto a tu per tu con Cudicini, manda a lato.

Il mancato raddoppio potrebbe demoralizzare i torinesi, tanto più che i milanisti prendono lo spunto dal rischio corso per gettarsi in massa all'attacco. In questo periodo delicato della gara i granata trovano proprio il loro grande alleato, il pubblico. Su Carelli, che aveva sbagliato, su tutti gli altri che raccolgono le restanti energie cade un incitamento continuo: *To-ro! To-ro!* E il Torino vince grazie alla folla, ma grazie soprattutto al suo slancio e alla combattività.

Ieri allo Stadio era presente l'avvocato Angelini. Il magistrato della «polizia calcistica» ha compiuto un viaggio ovviamente inutile. L'undici di Moschino ha arbitrato a modo suo la corsa allo scudetto, ma lo ha fatto perché è forte, non per i premi segreti.

p. b.

Torino: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Bolchi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici (Facchin dal 29' della ripresa).

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Fogli, Prati.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Rete: Cereser al 12'.

Spettatori 50.000. Incasso 64 milioni.

★ La coppia Liscianello-Gaiotti, della società ciclistica Rostese, ha vinto la decima edizione della coppa «Papà Riva» per esordienti, disputatasi ieri mattina a Vigevano. Le altre formazioni piemontesi si sono classificate rispettivamente al 3° posto Pavia-Langhi (V.C. Bergamin - Torino), al 4° Balletti - Di Busco (V.C. Bergamin - Torino B) e al 9° Alvino - Paviotti (S.C. Rostese C).

Primo goal di Cereser in serie A

Per i rossoneri Cereser era in fuorigioco - E lo scudetto? Rocco risponde: «Ormai...»

(Segue dalla pagina 7)

di superare Cudicini». Quando Cereser è uscito nel piazzale antistante la tribuna, i tifosi l'hanno bloccato. Alcuni l'hanno issato sulle loro spalle portandolo in trionfo, altri l'hanno costretto a firmare numerosi autografi. Una giornata di gloria per il generoso Angelo.

★ ★

Ieri non c'è stato il duello fra Agroppi e Rivera. Il mediano granata ha detto: *«Il Milan ha risentito dell'assenza di Rivera. Ci fosse stato l'avrei marcato io. Per la verità contro di me non è mai riuscito a fare grandi cose. Comunque anche controllato strettamente è un giocatore che trova sempre la maniera di preparare il goal per il compagno meglio piazzato con il passaggio giusto. Direi che il Milan ha sofferto soprattutto psicologicamente del forfait di Rivera».* Moschino, il regista del Torino, è stato addirittura paragonato da qualcuno a Rivera: «*Non esageriamo*», ha risposto. Mi sento in mezz'ala che ieri ha giocato al 50 per cento delle sue possibilità a causa della caviglia sinistra in non perfette condizioni e che ne pone in dubbio la presenza nella partita di mercoledì con il Foggia allo stadio in Coppa Italia. Ed ha aggiunto: «Rivera è un giocatore di classe superiore. Il Milan ha avvertito la sua mancanza».

Nestor Combin aveva promesso un goal alla vigilia della partita. «*Non ce l'ho fatta* — ha commentato — *ma ho fornito a Facchin e Carelli due palle-goal*».

★ ★

Nereo Rocco ed Edmondo Fabbri, due allenatori, due stati d'animo diversi. Rocco, ex trainer granata, era arrabbiatissimo. Ce l'aveva con il segnalinee che non aveva sbandierato il fuori gioco di Cereser permettendo al Torino di vincere e dando al Milan un fiero colpo sulle possibilità di conquistare lo scudetto. A chi gli chiedeva se avesse ancora speranze, Rocco ha risposto: «*Ormai...*». Quando è uscito s'è trovato di fronte ai suoi vecchi contestatori torinesi i quali, come al solito, gli hanno lanciato monetine accompagnandole con insulti di ogni genere. Non si è riusciti a svelare il mistero dei due telegrammi recapitati al tecnico triestino durante la partita.

Fabbri invece è stato applaudito. Qualcuno gli ha gridato: «*Resta. Solo qui a Torino puoi avere grosse soddisfazioni*». Un altro gli ha detto: «*Auguri per Bologna*». Domenica prossima Fabbri andrà con il Torino proprio a Bologna. Anche sul campo dei rossoblù (dove pare l'ex c. t. avrebbe dovuto lavorare nella stagione ventura) i granata punteranno alla vittoria.

«*L'affermazione sul Milan* — ha detto Fabbri — *è pienamente meritata. Se non avessimo avuto tanta sfortuna e la formazione incompleta nel girone di andata, saremmo in lotta per il titolo.*»

★ ★

Ultimi lamenti nel campo milanista. Malatrasi e Trapattoni protestano: «*Cereser era in fuori gioco. Ci è stato negato un punto che per noi significava forse lo scudetto*». Infine Bruno Mora, rincalzo milanista: «*Non meritavamo di perdere* — ha detto l'attaccante intervistato dalla Rai —. *Per il Milan non è questione di stanchezza. Quando si deve giocare contro difensori come Cereser che commettono cinquanta falli e rimangono impuniti non c'è niente da fare*».

b. b.

Le cestiste del Fiat battute a Trieste

Trieste, lunedì mattina.

Bloch Trieste b. Fiat Torino 50-41 (23-14).

Fiat Torino: Boy 2, Oddone 4, Bigone, Cirio 15, Costa 2, Del Mestre 8, Mondo, Consiglio 6, Pellegrini 4.

Bloch Trieste: Cerar 2, Comel 5, Caradonna 5, Pacorini 5, Carlon 22, Benvenuti 4, Ricci, Marini 8, Robolotti, Cornigal 8.

Ottimo esordio del diciannovenne Doldi

Clerici sbaglia un rigore in Atalanta-Napoli (0-0)

A Pisa successo del Bologna: 1-0 - I toscani rischiano la retrocessione

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, lunedì mattina.

Anche ieri contro il Napoli l'Atalanta ha deluso i suoi sostenitori: non soltanto non ha saputo conquistare i due punti in palio, che apparivano indispensabili per sperare ancora nella salvezza, ma ha fornito un'altra prova incolore. Inoltre Clerici, che con i suoi 8 goals è il cannoniere della squadra, ha fallito per troppa sicurezza l'unica vera occasione della partita, e cioè il rigore concesso al 30' del primo tempo per atterramento di Doldi in area. Il brasiliano voleva beffare Zoff con un pallonetto: ha lasciato partire un tiro debole e storto, finito fuori bersaglio sulla sinistra della porta napoletana.

L'Atalanta era scesa in campo priva di Dotti, infortunato, e di Nastasio, malato. Inoltre, dopo i recenti pesanti passivi, i portieri De Rossi e Grassi erano stati sostituiti con il vecchio Cometti. Fra i terzini, con Bertuolo era tornato Nodari.

La vera novità era costituita dal debutto di Giuseppe Doldi di 19 anni, di Crema, prelevato dalla De Martino, al termine della gara di ieri è stato premiato come miglior giocatore in campo. Il suo esordio è stato ottimo. Il Napoli, che puntava evidentemente al pareggio, praticamente è stato in difficoltà soltanto per le brillanti incursioni di Doldi.

Il giovane attaccante oltretutto ha creato l'azione del *penalty*. Al 30' Zurlini non ha potuto fare altro che fermarlo con un fallaccio, mentre era lanciato a rete. Clerici, come si è detto, sbagliava. La giovanissima ala sinistra ha impegnato poco dopo Zoff in una difficile parata in due tempi.

Nella ripresa, al 6', Clerici ha calciato fuori una punizione dal limite.

Ugo Guadalaxara

Atalanta: Cometti; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Castoldi; Incerti, Milan (Simoni al 18' della ripresa), Clerici, Dell'Angelo, Doldi.

Napoli: Zoff; Nardin, Micelli (Barison); Zurlini, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Nielsen, Sala, Barison (Abbondanza al 15' della ripresa).

Arbitro: Acernese di Roma.

Delusione a Pisa

Pisa, lunedì mattina.

Il Pisa ha gravemente compromesso la permanenza in serie A perdendo l'incontro interno con il Bologna. La situazione dei pisani è adesso disperata considerando che domenica dovranno recarsi a Firenze; poi ospiteranno il Vicenza e quindi andranno in trasferta finale a Napoli.

Nonostante i nerazzurri avessero necessità di aggiudicarsi l'intera posta Lucchi ha dato all'incontro una interpretazione non troppo offensiva. Infatti Cosma, una delle poche punte a sua disposizione, non è stato utilizzato; gli si è preferito un uomo di centrocampo mentre un altro è stato tenuto in panchina. Così l'attacco nerazzurro, di per sé non molto penetrante, e per di più indebolito, nulla ha potuto contro i bolognesi i quali mostravano chiaramente di mirare soltanto al pareggio.

Per tutto il primo tempo i pisani hanno fatto un tiro in porta pur marcando una sterile supremazia territoriale; sono stati... indirettamente pericolosi solo al 24' quando il bolognese Prini, nel tentativo di liberare, indirizzava di testa verso Vavassori che era costretto a salvarsi in angolo. Invece il Bologna per poco non segnava con Gregori al 12' mentre al 30' era Bulgarelli a spedire a lato su azione combinata con Mulesan e Perani.

Nella ripresa la musica non cambiava; il Pisa premeva senza mai essere pericoloso ed il Bologna replicava con efficace contropiede. Perani mancava clamorosamente un'occasione d'oro al 15' e poi Annibale bloccava un bel tiro di Gregori. Al 34' l'azione del goal. Tiro cross di Pasqualini (subentrato dieci minuti prima a Gregori) Annibale non tratteneva e Savoldi indirizzava a rete: la palla colpiva l'interno della traversa e finiva in rete. Due minuti dopo su punizione il Pisa avrebbe potuto pareggiare ma la palla calciata da Joan batteva sul montante alla destra di Vavassori. Il pubblico deluso fischiava i nerazzurri ed al termine della partita si accendeva una grossa mischia nella curva sud.

Giuseppe Nardi

Pisa: Annibale; Ceramini, Gasparroni; Casati, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Masentalto (dal 78' Gasparini), Joan, Piaceri.

Bologna: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Prini; Perani, Bulgarelli, Mulesan, Gregori (dal 25' Pasqualini), Savoldi.

Arbitro: Torelli di Milano.

Note: in tribuna d'onore Ferruccio Valcareggi.

All'Aquila lo scudetto del campionato di rugby

Il campionato italiano di rugby si è concluso ieri con il successo dell'Aquila. Cus Milano e Brescia retrocedono in serie B.

Risultati: Roma: Buscaglione b. Cus Milano 61-3; a Rovigo: Rovigo b. Fiamme Oro 13-6; a L'Aquila: L'Aquila b. Parma 27-3; a Padova: Petrarca b. Metalcrom 8-0; a Brescia: Brescia b. Esercito 16-6 (6-3); a Napoli: Partenope b. Olimpic 16-5 (3-0).

Classifica: Aquila p. 40; Petrarca 37; Fiamme Oro 32; Partenope 27; Metalcrom 24; Buscaglione 20; Olimpic 18; Rovigo 18; Parma 15; Esercito 15; Cus Milano 8; Brescia 7.

serie A: risultati

Atalanta-Napoli 0-0

Cagliari-Verona 2-0 (0-0)
Riva (C.) al 13' e al 34' della ripresa.

Lanerossi-Juventus 0-0

Inter-Samp 1-1 (1-0)
Bertini (I.), su rigore, al 41' del primo tempo, Vieri (S.) su rigore, al 16' della ripresa.

Palermo-Fiorentina 0-0

Pisa-Bologna 0-1 (0-0)
Savoldi (B.) al 34' della ripresa.

Roma-Varese 0-0

Torino-Milan 1-0 (1-0)
Cereser (T.) al 12' del primo tempo.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Fiorentina	39	27	8	4	1	5	9	0	30	15
2. Cagliari	38	27	9	4	1	4	8	1	38	15
3. Milan	37	27	10	3	0	3	8	3	29	12
4. Inter	32	27	8	6	2	5	2	5	48	23
5. Juventus	32	27	7	4	2	4	6	4	30	21
6. Torino	31	27	9	4	1	1	7	5	31	21
7. Napoli	27	27	5	6	2	3	5	6	22	23
8. Roma	26	27	5	4	[illegible]	3	6	4	20	32
9. Verona	25	27	8	3	2	1	4	9	36	43
10. Bologna	25	27	6	6	1	2	3	9	23	32
11. Palermo	24	27	6	6	1	1	4	9	21	[illegible]
12. Lanerossi	20	27	6	5	3	1	1	11	22	35
13. Varese	20	27	4	5	5	0	7	8	18	[illegible]
14. Sampdoria	19	27	2	6	5	2	5	7	19	28
15. Pisa	18	27	[illegible]	6	4	2	1	10	22	[illegible]
16. Atalanta	18	27	[illegible]	7	[illegible]	1	3	9	22	36

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO: Bologna-Torino; Fiorentina-Pisa; Juventus-Inter; Milan-Varese; Napoli-Cagliari; Palermo-Roma; Sampdoria-Lanerossi; Verona-Atalanta.

totocalcio

scheda vincente

x	Atalanta-Napoli	0-0
1	Cagliari-Verona	2-0
x	Inter-Sampdoria	1-1
x	Lanerossi-Juventus	0-0
x	Palermo-Fiorentina	0-0
2	Pisa-Bologna	0-1
x	Roma-Varese	0-0
1	Torino-Milan	1-0
1	Catanzaro-Reggiana	1-0
x	Genoa-Como	1-1
x	Padova-Ternana	3-3
x	Rovigo-Mestrina	0-0
2	Formia-Frosinone	1-2

le quote

13 — L. 115.054.400 (i vincitori sono 3 (0 in Piemonte)

12 — L. 2.184.500 (i vincitori sono 150 (8 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Torino; Fiorentina-Pisa; Juventus-Inter; Milan-Varese; Napoli-Cagliari; Palermo-Roma; Sampdoria-Lanerossi; Verona-Atalanta; Como-Brescia; Foggia-Bari; Spal-Genoa; Arezzo-Massese; Pescara-Avellino.

Il monte premi è di Lire 690.326.402

la scheda totip

Colonna: 12 - 22 - 1X - 1X - 21 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	46	4	L. 198.127
Con 11 punti	[illegible]	84	L. 7.796
Con 10 punti	[illegible]	534	L. 1.283

Risultati delle corse valide per la scheda Totip: — 1ª corsa: 1) Ramboutan, gr. 1; 2) Calfa, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Acton, gr. 2; 2) Telonce, gr. 2 - 3ª corsa: 1) [illegible], gr. 1; 2) Quemid, gr. X - 4ª corsa: 1) Fromming, gr. 1; 2) Porter, gr. X - 5ª corsa: 1) Fkiglio, gr. 2; 2) Ubimajor, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Girandola, gr. 1; 2) Alpone, gr. 2.

Per i liguri altro passo verso la salvezza

Due rigori "inventati" dall'arbitro

La Samp costringe l'Inter al pareggio a S. Siro: 1 a 1

I blucerchiati nel finale avrebbero anche potuto vincere - Foni commenta: « E' stata una di quelle partite che nascono storte »

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.
Una partita piuttosto brutta, confusa e pasticciata, una partita nella quale la Sampdoria, smentendo ogni pronostico della vigilia, ha ottenuto un preziosissimo pareggio. I liguri, impegnati allo spasimo nella lotta per sfuggire alla Serie B, si sono gettati a capofitto nella mischia, cercando di sorprendere i più forti avversari con un curioso schieramento tattico: in avanti sono rimasti soltanto Salvi e Francesconi; Vieri e Novelli sono retrocessi al centrocampo; e, nella barriera difensiva, tre uomini hanno avuto in pratica il ruolo di « libero », Garbarini, Delfino e Frustalupi, quest'ultimo utilizzato immediatamente alle spalle di Vieri e di Novelli.

L'Inter ci ha capito poco o nulla addirittura. I nerazzurri, dopo aver disposto Landini su Salvi e Burgnich su Francesconi, avrebbero dovuto servirsi di Facchetti, di Bedin e di Bertini, ai quali i rivali concedevano spazio sufficiente, per organizzare facili manovre. Invece è mancata in modo pressoché assoluto la benché minima [illegible] di idee, la gara è filata via in maniera caotica. Da una parte i sampdoriani, che tenevano duro, e che, di tanto in tanto, trovavano anche il coraggio di portarsi all'offensiva, dall'altra gli interisti, che, pur esercitando un notevole predominio territoriale, non riuscivano a mettere a frutto la discreta smania di Domenghini e di Jair, mentre Mazzola, con le buone o con le cattive, veniva inesorabilmente bloccato dal grintoso Morini.

Poche emozioni. Jair, al 16', colpiva un palo e, verso la mezz'ora Landini miracolosamente respingeva un pericoloso tiro di Salvi. Intanto, ci si metteva pure l'arbitro. Il signor De Robbio, al 21', chiudeva gli occhio su un fallo commesso in area contro Bertini, fallo che avrebbe meritato il rigore. Poi, al 41', diventava d'improvviso severissimo: davanti a Battara, saltavano insieme due blucerchiati e due interisti e si aveva dalle tribune l'impressione che i due interisti — Domenghini e Mazzola — si ostacolassero a vicenda. I due nerazzurri piombavano distesi sul prato, l'arbitro, tra lo sbalordimento pressoché generale, decretava la massima punizione. Bertini si aggiustava il pallone sul dischetto degli undici metri, mentre la folla urlava: « Tira fuori! » Bertini non stava a sentire. Battara sfiorava la palla con le punte delle dita, ma il suo splendido tuffo non era sufficiente, l'Inter, così, andava in vantaggio.

Le sorti si riequilibravano, secondo giustizia, al 15' della ripresa. Salvi centrava, Francesconi, in mischia, calciava verso Girardi che parava, senza trattenere la sfera. Il portiere, a terra, riagguantava il pallone mentre irrompeva Vieri, che andava lungo e tirato. Questione di attimi. Girardi sosterrà, a gara conclusa, che Vieri è inciampato per conto suo; però De Robbio fu di avviso contrario, ritenne che Girardi avesse volontariamente trattenuto l'attaccante. Insomma, un altro rigore. E Vieri, pur facendo correre un brivido giù per la schiena dei sostenitori liguri (il suo tiro sembrò, infatti, destinato a finire fuori), metteva nel sacco, a fil di palo.

Uno a uno. La reazione dell'Inter era debole, con [illegible] slancio. La Sampdoria, conquistato il pareggio, lo difendeva a denti stretti. Nel taccuino della cronaca tre note soltanto: Girardi che, sofferente per una distorsione a un dito colpito da Frustalupi, cede al 24' il posto a Miniussi; una mano, quella di Delfino(?), che al 37' sfiora il pallone in area; un prodigioso intervento di Battara al 38' che manda in "corner" una violenta cannonata di Bertini. Il resto non ha valore, si perde nel grigiore assoluto, con qualche fischio finale e qualche urlo, naturalmente, all'indirizzo dell'Inter, un'Inter sbiadita e inconcludente.

Negli spogliatoi, grande gioia dei blucerchiati, con Bernardini non tanto euforico da rimproverare ai suoi atleti di non avere insistito nella fase conclusiva, quando gli avversari sembravano stanchi. In casa dell'Inter il presidente Fraizzoli che se ne va, piuttosto scuro in volto, senza pronunciare parola, e l'allenatore Foni, deluso, che dice: « *Vi sono partite che nascono storte, lo schieramento applicato dalla Sampdoria rendeva necessario controbattere con marcature strette. Una tiratina d'orecchi va urgentemente fatta* ».

Le squadre: *Inter:* Girardi (Miniussi); Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Domenghini, Bertini, Corso.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Frustalupi, Novelli, Francesconi.

Arbitro: De Robbio. Spettatori paganti 29.300; incasso 32.595.600.

Gigi Boccacini

Anzuini del Savona si frattura una gamba

SAVONA, lunedì matt.
Il « libero » del Savona, Aldo Anzuini, ha riportato ieri un grave incidente di gioco. Il calciatore, che partecipava ad una gara fra le squadre « De Martiis » del Savona e della Trevigliese, si è scontrato con la mezz'ala Algarotti, fratturandosi la tibia e il perone.

Anzuini è stato trasportato all'ospedale, dove gli è stata praticata l'ingessatura dell'arto; guarirà in novanta giorni.

Momento-clou per la Sampdoria a San Siro: Vieri, su calcio di rigore, pareggia contro l'Inter (Telefoto «Ansa»)

Pubblico deluso dalla povertà di gioco

Fischi all'Olimpico per Roma-Varese (0-0)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.
Considerato l'andamento della gara il risultato non poteva che essere di zero a zero. Picchi, che ha giocato nel consueto ruolo di libero, si è preoccupato soprattutto di irrobustire il centro campo lasciando al solo Cappellini il compito di disturbare la difesa avversaria. Golin e Leonardi, infatti, sono partiti sempre da lontano nel tentativo di sorprendere la Roma in contropiede. Ma il centravanti varesino ha trovato sul suo cammino il giovane stopper romanista Spinosi che non gli ha concesso un solo pallone utile.

La Roma ha dimostrato di risentire oltre misura dell'assenza di molti titolari. Priva degli spunti felici di Peirò, la squadra giallorossa ha disputato una gara svogliata sulla quale ha influito probabilmente anche il caldo improvviso che si è registrato ieri nella capitale. Capello, Cordova, Benitez hanno tentato inutilmente di imbastire qualche azione per le punte Landini e Nobili. A proposito di quest'ultimo c'è da rilevare che ieri ha esordito in serie A. Nobili è nato il 7 ottobre del 1949 a Valencia, in Venezuela, da genitori italiani. Se la prova non è stata brillante non è colpa sua: è mancata tutta la squadra.

Le emozioni della gara sono state ben poche. I portieri non sono quasi mai stati impegnati seriamente. Soltanto al 15' del primo tempo Golin è venuto a trovarsi a pochi passi da Ginulfi. Ma ne è scaturito un tiro fiacco parato facilmente dal portiere romanista. I giallorossi hanno impegnato Carmignani con qualche tiro da lontano ma sempre con scarsa convinzione.

Al termine della gara i tifosi indignati hanno investito contro i giocatori con un assordante coro di « venduti-venduti ».

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Benitez, Spinosi, Santarini; D'Amato, Nobili, Landini, Capello, Cordova. (Secondo portiere: Pizzaballa; n. 13 Bertini).

Varese: Carmignani; Rimbano, Maroso; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Golin, Cappellini, Tamborini, Dellagiovanna. (Secondo portiere: Da Pozzo; n. 13 Badari).

Arbitro: Genel di Trieste.

Il terzino del Varese, Rimbano, a tu per tu con il portiere Ginulfi, fallisce il bersaglio (Tel. Ansa e «Stampa Sera»)

Helenio Herrera e Picchi fair play tra ex-nemici

Roma, lunedì mattina.
I due « nemici » Herrera e Picchi si sono ritrovati ieri di fronte in veste di allenatori.

I due si sono salutati con una stretta di mano. Non ci sono state polemiche. « Ormai è acqua passata — ha dichiarato Picchi — la nostra rivalità è soltanto un ricordo. Ho altri problemi cui pensare. Fare l'allenatore è davvero logorante. Se il Varese riesce a rimanere in serie A giocherò un altro anno ancora e poi mi ritirerò ».

Helenio non ha rilasciato dichiarazioni.

Non un solo tiro in porta in tutta la partita

Una brutta copia della Juventus pareggia contro il Lanerossi: 0-0

I vicentini giocavano per non perdere: ci sono riusciti - Tra i bianconeri si è salvato all'attacco solo Anastasi - Mediocre anche l'arbitro Motta - Bella prova di Cinesinho

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.
Zero a zero tra Lanerossi Vicenza e Juventus, un risultato largamente previsto. Era certo che i vicentini, in seria difficoltà per non retrocedere in B, non avrebbero rischiato molto all'attacco; era altrettanto logico immaginare che le « punte » bianconere non avrebbero trovato facile entrare nel dispositivo di difesa dei veneti. Il tutto è successo con i portieri praticamente disoccupati e ciò indica la fragilità del gioco sui due campi.

Anzolin e Bardin non hanno effettuato una sola parata e se è pensabile che un Vicenza, impegnato allo spasimo per non perdere, punti tutte le sue carte sul sistema difensivo, ciò segna condanna per gli attaccanti juventini. Favalli, Sacco, Haller e Zigoni hanno disputato una prova incolore, fiacca, inconsistente. Anastasi non è bastato per dare vivacità a questo reparto, che ha giocato il calcio più lezioso mai visto in Italia. Mille passaggi in linea, o addirittura indietro, rari spunti di velocità, poca coordinazione nei movimenti, solo molte proteste, contro avversari ed anche contro i compagni. Questo non è giocare, questo è irritare il pubblico e gli stessi tifosi.

Anastasi è a parte, lo ripetiamo. E' l'unico elemento in buona forma della squadra. Ma da solo non basta. Fa rabbia vedere il ragazzo siciliano combattere, rischiare e prendere calci, tentare qualche azione pregevole, per vederla poi frustrata dagli altri della prima linea.

All'inizio, esattamente al 4', Anastasi sfuggiva al controllo di Volpato, entrava in area e fiondava un tiro che ingannava Bardin. Il portiere vicentino usciva alla disperata e Anastasi appoggiava la palla a Zigoni, solo poco avanti il disco del rigore, con la porta vuota. Zigoni tentava il goal « di prepotenza » e mandava alto sulla traversa. Superato il pericolo, il Vicenza tentava un più robusto controllo al veloce e intraprendente Anastasi, che veniva più volte bloccato con falli da Volpato, senza che Motta intervenisse con sufficiente severità.

Motta è un arbitro modesto per approssimazione dei giudizi e specialmente per mancanza di autorità, tanto da discutere sempre e comunque con i giocatori. Viene da chiedersi come il commissario Campanati l'abbia mandato per una partita così impegnativa, una partita che interessava la zona della retrocessione.

Passavano i minuti e i veneti accentuavano la loro difesa a protezione dello 0-0, che era la loro massima aspirazione. Reif e Ciccolo erano i due soli attaccanti vicentini stazionanti in zona avanzata; Menti, Fontana e Cinesinho davano man forte ai difensori, anche se il mediano Biasiolo, incaricato di controllare l'evanescente Haller, aveva modo e tempo di avanzare a tratti, per appoggiare i due isolati attaccanti.

Il Vicenza non voleva perdere, la Juventus accettava il « piccolo trotto », anche per l'insufficiente condizione fisica di molti giocatori. Sacco, Leoncini, Salvadore e lo stesso Del Sol sentivano le difficoltà del primo caldo, Bercellino era in leggera crisi nel controllare Reif, che è un giocatore « tutto pepe », forse senza molta classe, ma con grande intelligenza. Reif non ha fatto un solo tiro in porta, ha scagliato qualche palla ai lati della rete difesa da Anzolin, ma ha saputo « inventare » tanti falli a suo favore, con abili cadute, che ingannavano Motta.

Tra i veneti eccelleva a tratti Cinesinho. Il brasiliano ha disputato una prova magnifica, rimanendo in zona d'interdizione. E' andato all'attacco molto raramente ma i suoi corner, i suoi calci di punizione, hanno creato molti guai ai difensori bianconeri. Cinesinho una sola volta ha tentato « l'a fondo », al 34'. Ha superato Sacco, ha ingannato in rovesciata Castano, attirando Anzolin fuori porta. Per liberarsi dal controllo del portiere, Cinesinho si spostava troppo lateralmente, così il tiro, forzatamente diagonale, sbatteva sull'esterno del palo.

Nella ripresa, Puricelli mandava negli spogliatoi Fontana, infortunato per uno stiramento, e chiamava in campo Tumburus. Il gioco si faceva più duro, ma anche più noioso. L'arbitro ammoniva Carantini per gioco falloso, poi Del Sol per proteste, infine ammoniva anche De Petri. Il terzino aveva colpito con uno schiaffo Favalli proprio sotto il controllo di Motta. Era un fallo da espulsione.

La partita si trascinava sino alla fine senza altre emozioni. Rimaneva il dispetto di un gioco convulso, inconcludente, assurdo, rimanevano le critiche doverose per Haller e Sacco, che non sanno più combattere, per Zigoni che ha perso tutto, tanto da risultare inutile nel dispositivo di qualsiasi squadra, per Favalli, a cui bisogna ricordare che non basta correre, ma occorre giocare anche con il cervello.

Non si può accettare la scusa che la Juventus non ha più ambizioni di classifica. Irritarsi per un errore dell'arbitro, agitarsi e far finta di correre non significa avere fatto il proprio dovere. La Juventus di Vicenza è la brutta copia della Juventus che speravamo di vedere.

Giulio Accatino

LANEROSSI VICENZA: *Bardin; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Reif, Fontana (Tumburus dal 4' del secondo tempo), Ciccolo.*

JUVENTUS: *Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Sacco, Anastasi, Haller, Zigoni.*

Arbitro: *Motta di Milano.*

Spettatori 18 mila circa, di cui 11.902 paganti, per un incasso di 27 milioni 35.800 lire.

Cifre della serie A

Scudetto e salvezza

Queste le partite che interessano il primato (le gare in trasferta sono in maiuscolo):

FIORENTINA (p. 39): Pisa, JUVENTUS, Varese;

CAGLIARI (p. 38): NAPOLI, Sampdoria, ATALANTA;

MILAN (p. 37): Varese, Napoli, PALERMO.

Il cammino della salvezza è:

VICENZA (p. 20): SAMPDORIA, PISA, Verona;

VARESE (p. 20): MILAN, Torino, FIORENTINA;

SAMPDORIA (p. 19): Vicenza, CAGLIARI, Juventus.

PISA (p. 19): FIORENTINA, Vicenza, NAPOLI;

ATALANTA (p. 18): VERONA, ROMA, Cagliari.

Riva sbaglia e rimedia

Gigi Riva ha sbagliato ieri all'« Amsicora » un altro calcio di rigore: è il secondo in due domeniche. Al contrario di quanto era successo sette giorni prima a Pisa l'attaccante cagliaritano si è rifatto realizzando le due reti decisive che gli consentono di consolidare il suo primato nella graduatoria dei tiratori scelti.

Un altro « penalty » è stato sbagliato contro il Napoli dal centravanti atalantino Clerici ed è costato ai bergamaschi un punto prezioso per la salvezza.

* *

La Fiorentina ha conservato la propria imbattibilità, che dura da 22 giornate, anche a Catania contro il Palermo. Il Torino, vittorioso sul Milan, ha portato a 15 la sequenza di risultati utili consecutivi eguagliando la « serie d'oro » della stagione '66-'67 quando i granata erano guidati da Nereo Rocco.

Cinesinho precede Anzolin ed indirizza la palla a rete. Sarà il palo a salvare la rete bianconera (Tel. « Ansa »)

Il Cagliari ha scavalcato il Milan

Più difficile del previsto il successo sul Verona

Riva fallisce un rigore ma poi segna due goals

L'ala sinistra alla fine del primo tempo si fa parare la massima punizione (come la domenica prima a Pisa) - Il catenaccio dell'undici veneto «salta» nella ripresa

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Si è temuto all'Amsicora che si ripetesse quanto era accaduto a Pisa domenica [illegible]. A Pisa il Cagliari aveva usufruito di un calcio di rigore allo scadere del primo tempo per un atterramento di Riva. Fu lo stesso Riva a calciare dal dischetto, ma la sua mira non fu precisa ed il portiere pisano Annibale, che si era anche mosso un attimo prima del tiro, riuscì a parare. Nel secondo tempo il Cagliari apparve psicologicamente scaricato dal mancato successo ed entrò visibilmente in crisi rischiando addirittura la sconfitta.

Anche ieri c'è stato un antefatto analogo. Allo scadere del primo tempo, esattamente al 42', Riva è stato atterrato in piena area, quando sembrava ormai fosse sul punto di segnare: rigore sacrosanto. Riva scuoteva il capo, dando ad intendere di preferire di non battere la massima punizione; ma, rincuorato dai compagni decideva ugualmente di tirare. Anche stavolta il suo tiro non era preciso e Colombo riusciva così ad intercettare il pallone ed a parare. A questo punto Riva entrava, o almeno dava l'impressione, in crisi. Tanto è vero che appena un minuto dopo il fallito tiro del calcio di rigore, Brugnera gli serviva un bel pallone, che altro non chiedeva che di essere messo in rete: l'ala sinistra, visibilmente deconcentrata, scagliava la sfera alle stelle.

Nel secondo tempo si temeva quindi un crollo del Cagliari analogo a quello di sette giorni prima a Pisa. Per fortuna le cose sono andate ben diversamente ed è stato lo stesso Riva, stavolta, a trascinare il Cagliari alla vittoria battendo per due volte, nello spazio di undici minuti, il suo ex compagno di squadra Colombo, portiere col quale il Cagliari salì, cinque anni fa, in serie A.

C'è da dire di questa partita che il Verona è sceso in campo unicamente con lo scopo di conquistare lo 0 a 0. Cadè ha adottato una tattica estremamente prudenziale. Non soltanto i suoi ragazzi hanno giocato quasi sempre rinchiusi nella propria metà campo, ma addirittura il centravanti Maddè ha giocato sulla linea dei terzini: in pratica, erano sette, compreso il portiere, i difensori del Verona. Il Cagliari, ovviamente, ha attaccato con insistenza e la sua è stata una offensiva logorante. Tuttavia, già al 28' del primo tempo, i rossoblù sardi potevano passare in vantaggio quando un gran tiro di Nenè da circa venticinque metri si stampava sulla traversa. Si giungeva così al 42', quando Riva veniva atterrato e l'arbitro concedeva il rigore che poi Riva non sapeva trasformare.

Nel secondo tempo si scagliava all'attacco il Cagliari. Al 13', tuttavia, era il Verona a sfiorare il successo in contropiede con Sega che veniva preceduto d'un soffio al momento del tiro da Martiradonna. Da questo episodio nasceva l'azione che portava il Cagliari al goal. Sul capovolgimento di fronte, infatti, Brugnera imbeccava Riva con un pallonetto che l'ala sinistra correggeva dapprima di testa e poi di piede, infilando la porta del Verona. Era l'1 a 0, e il catenaccio del Verona non aveva più ragione di esistere. Infatti la squadra scaligera si apriva e si portava all'attacco. Il Cagliari ovviamente trovava maggiori spazi nelle sue puntate offensive e ne approfittava Riva al 24' che, su passaggio di Cera, si esibiva in una bella rovesciata sorprendendo per la seconda volta Colombo.

A questo punto la partita poteva considerarsi chiusa. Il Verona ha anche cercato di attaccare, nel tentativo di conquistare il goal della bandiera, ma si è affacciato inutilmente nell'area di Albertosi.

Mario Guerrini

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Ferrero.

Verona: Colombo; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Ripari; Sega, Mazzanti, Maddè, Bonatti, Bonfanti. 12° Piccoli; 13° Traspedini.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Dopo avere sbagliato un «rigore», Riva rimedia: ecco la prima rete segnata dal numero 11 nella ripresa (Tel.)

"Promozione": continua l'inseguimento all'Aosta

Il Ciriè sconfigge (2-1) l'Arona con un goal all'ultimo minuto

Nel primo tempo è stato espulso Monferrini (Arona) per proteste - La gara Grignasco-Aosta rinviata per l'assenza di Castello convocato nella nazionale dilettanti

Ciriè, lunedì mattina.

(g. c.) Il Ciriè, che continua a tallonare la capolista Aosta, si è imposto ieri all'Arona (2-1) con un goal realizzato da Fuare all'ultimo minuto.

La gara è risultata più difficile del previsto. Andati in vantaggio al 7' con Fedrizzetti, i padroni di casa pensavano di aumentare con facilità il loro punteggio; ma al 32', su fallo di mano di [illegible] intenzionalità, in area dell'Arona, l'arbitro Capone di Alessandria concedeva un rigore. I giocatori ospiti protestarono e uno di essi, il mediano Monferrini, veniva espulso. Subito dopo il direttore di gara commutava il rigore in punizione a due calci, battuta da Cravero, che serviva Mattivasi, il quale segnava.

GRIGNASCO-AOSTA — *La partita è stata rinviata su richiesta dell'Aosta che si sarebbe dovuta schierare priva di Castello, chiamato a far parte della nazionale dilettanti.*

VILLADOSSOLA-SUNO 3-2 — *Marcatori: primo tempo: 14' Soldati (S), 32' Cistoldi (V); secondo tempo: 20' Boltero (S), su punizione, 31' Bertone (V) su rigore, 39' Ricilini (V). La partita iniziata con quarantacinque minuti di ritardo per attendere l'arrivo degli ospiti, è stata molto combattuta.*

BUSCA-CASSINE 1-1 — *Reti: Giina (B) al 3' e pareggio di Davini al 34' primo tempo.*

VALENZANA-NOVESE 2-1 — *Reti: primo tempo al 5' Agosti (Novese); ripresa: al 36' Sogno (Valenzana), al 45' Nascimbene (Valenzana). Gli ospiti hanno commesso l'errore di difendere l'esiguo vantaggio ottenuto fin dai primi minuti. La Valenzana ne ha approfittato, conquistando la vittoria allo scadere dei 90 minuti.*

SANTHIÀ-OLEGGIO 0-0 — *I locali hanno sfiorato il goal al 1' di gioco, con un tiro terra che ha colpito il palo.*

INOX NEO BAVENO-ISTITUTO SOCIALE 3-2 — *Marcatori: 1° tempo: De Marchi (I. S.) al 4'; Teragni (B.) al 31'; 2° tempo: Spadoni (B.) al 7'; De Marchi (I. S.) al 37'; Spadoni (B.) al 45'. Il Sociale ha fallito un rigore con Orlando.*

RISULTATI — *Ciriè-Arona 2-1; Villadossola-Suno 3-2; Valenzana-Novese 2-1; Busca-Cassine 1-1; Grignasco-Aosta rinviata; Cossato-Chieri 2-0 (giocata sabato); Inox Neo Baveno-Sociale 3-2; Santhià-Oleggio 0-0.*

CLASSIFICA — *Aosta p. 34; Ciriè 33; Villadossola 31; Cossato 26; Chieri 28; Oleggio 27; Cassine e Valenzana 24; Busca e Istituto Sociale 23; Arona 21; Novese 20; Inox Neo Baveno, Grignasco e Santhià 18; Suno 17.*

LIGURIA

RISULTATI — *Lavagnese-Campese 0-0; Dianese-Grappo C 2-1; Pelgerecci-Loanese 4-0; Vigili-Molassana 0-1; Ligorna-Pontedecimo 1-1; Pro Molare-Pro Recco 1-0; Fezzano-Sammargheritese 1-1; Vado-Sant'Agostino 1-0.*

Seconda categoria

GIRONE A — *Villata-Ghemmese 1-1; Pro Roasio-Lamillogno 0-2; Cannobio-Castelletto 0-1; Saccese-Sparta 4-0; Gozzano-Meina 1-0; Acli Libertas-Vaprio 1-0; Galliate-Ornavasso 1-0; Juventus Galliate-Fontanetese 2-1.*

CLASSIFICA — *Castelletto 38; Gozzano 37; Fontanetese 32; Galliate 27; Ornavasso 26; Vaprio e Galliate 22; Meina 21; Cannobio 18; Villata, Lumellogno, Acli Libertas e Ghemmese 17; Saccese 16; Pro Roasio 15; Sparta 10.*

GIRONE B — *Caluso-Mezzanese 0-2; Pro Candelo-Verrès 2-1; Valle Cervo-Bellavista 1-2; Châtillon-Borgodale 2-1; Sangermano-Nus 1-0; Vallese-Ponderano 0-0; Salussola-Falgor Valdengo 1-0; Issogne-Cursio 0-1.*

CLASSIFICA — *Ponderano 34; Châtillon 32; Saluggia 28; Borgodale 27; Bellavista 26; Valle Cervo, Sangermano e Cursio 24; Mezzanese 23; Pro Candelo 21; Caluso 17; Verrès 14; Vallese 13; Valdengo 11; Issogne e Nus 10.*

GIRONE C — *Caluso-Collegno Dora 2-0; San Francesco-San Mauro 2-1; Nolese-Mathi 1-1; Villanova-Leini 3-1; Settimo-Lorenzo 1-0; Gassino-San Maurizio 1-1; Sangiusto-Druentina 1-3; Lanzese-Rivarolese 2-0.*

CLASSIFICA — *San Maurizio e Mathi 32; Lanzo 30; Rivarolese e Sangiusto 28; Nolese 26; Cafasse 25; Collegno Dora 22; Settimo 20; Lorenzo e San Mauro 14; Gassino e Villanova 17; Druentina 16; Leini e San Francesco 15.*

GIRONE D — *Alpignano-Vigone 0-0; Pianezza-Pro Grugliasco 1-1; Pedona-Saluzzo 2-0; Pro Collegno-P[illegible] 1-3; To Sparting-Giaveno 0-4; Trofarello-Rit SKF 1-4; Borgo-Luserna 0-1; Racconigi-San Bernardo 0-2 (sospesa per incidenti).*

CLASSIFICA — *Vigone [illegible]; Rit 33; Pinasseca 29; Alpignano 26; To Sparting e Pedona 25; Giaveno 24; Pro Grugliasco 22; Borgo 20; San Bernardo e Pianezza 18; Trofarello e Pro Collegno 16; Luserna e Saluzzo 12; Racconigi 8.*

GIRONE E — *Quincinetto-Madonna Campagna 6-1; Marocci-San Carlo 0-2; Pertusa-Nichelino 3-1; Agnelli-Mobilificio Regina 0-0; Anpi Eller-Lancia 4-0; Lamet-Olimpia 1-1; Storari-Millefonti 2-0; Quart-San Pietro 3-1.*

CLASSIFICA — *Anpi Eller e Pertusa 34; Storari 31; Lamet, Quart e Quincinetto 28; Nichelino 25; S. Carlo 24; S. Pietro e Agnelli 22; Olimpia 18; M. Regina 17; Millefonti 14; Lancia 12; Madonna Campagna 11; Marocci 8.*

GIRONE F — *Trino-Pozzolese 1-1; Mandrogne-Arinuli 4-0; Felizzano-Balzolese 1-1; Garibaldi-Tenuta Carretta 1-0; Asca Fulgor-Ozzano 2-0; Livorno-Viguzzolo 2-1; Comollo-Sale 1-0.*

CLASSIFICA — *Balzolese 28; Asca Fulgor 27; Tenuta Carretta 26; Trino 23; Garibaldi 21; Felizzano 20; Viguzzolo, Ozzano e Livorno 18; Sale 17; Pozzolese e Mandrogne 14; Comollo 10; Arinuli 5.*

SERIE D: immutato il vantaggio della capolista

Il Derthona passa a Casale (2-1)

I nerostellati al penultimo posto

All'Omegna (2-0) il derby col Borgomanero - La Pro Vercelli sconfitta a Gallarate (0-1)
Sfortunata l'Ivrea a Sestri Levante (0-2) - Il Cuneo si afferma a Torino sulla Castor (2-0)

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

(m. s.) Ancora una volta la fortuna non è stata amica del Casale che, dopo avere segnato al 5' del primo tempo con Raffin, ha serrato le file, non concedendo spazio alla tenace offensiva della capolista, la quale all'8' del secondo tempo ha fallito un calcio di rigore con Colondri, concesso per un veniale fallo in area su Zanin.

Al 22', però, il terzino tortonese Muratori, con un tiro dal limite dell'area, ha battuto Tappella. Era la volta dei nerostellati a gettarsi all'attacco, ma due buone occasioni venivano fallite da Raffin e Orioli.

Si giungeva così all'ultimo minuto di gioco con le sorti in parità quando, su calcio d'angolo a favore degli ospiti, la palla spioveva su Nordio, che di testa segnava, malgrado le proteste dei casalesi per un presunto precedente fallo.

*OMEGNA - BORGOMANERO 2-0 — Concluso a reti inviolate il primo tempo, l'Omegna ha dato nella ripresa decisione e ordine alla sua offensiva riuscendo a decidere le sorti dell'incontro entro i primi minuti di gioco con reti di Beretta al 2' e di Belvio al 4'.

Gli ospiti, che si sono impegnati a fondo per risolvere il derby a loro favore, avrebbero meritato una sorte migliore; ma hanno sciupato diverse facili occasioni da rete. L'incontro si è svolto all'insegna del nervosismo con un gioco duro e molte scorrettezze. Stabile del Borgomanero e Avanzi dell'Omegna sono stati espulsi.

*GALLARATESE-PRO VERCELLI 1-0 — Ha segnato Tesarin, al 14' del primo tempo, mentre il vercellese Tonelli al 18' della ripresa ha sprecato banalmente una facile occasione per pareggiare. La sconfitta di stretta misura non suona a condanna della squadra vercellese, che ha dovuto schierare una formazione forzatamente rimaneggiata, per l'assenza di ben quattro titolari. Infatti, all'indisponibilità dello squalificato Calvi e degli infortunati Brenduardi e Bisacco, si è aggiunta ieri quella di D'Auria, vittima di un incidente stradale.

SESTRESE-*ALBENGA 1-0 — L'Albenga si è fatta sorprendere dall'unica azione pericolosa condotta dagli avversari ed ha dovuto soccombere di stretta misura al 33' della ripresa per merito di Sangol. La gara è stata piuttosto nervosa, con molte scorrettezze mal controllate dall'arbitro.

*CANELLI-ALASSIO 0-0 — La giornata poco felice delle punte del Canelli, un goal annullato in modo inspiegabile all'inizio della ripresa e la prestazione avveduta degli ospiti sono stati i motivi del deludente 0 a 0 fra gli azzurri e l'Alassio.

*BORGOSESIA - IMPERIA 1-1 — Le reti sono state segnate da Chiuri per l'Imperia al 26' del primo tempo e da Carnelli per il Borgosesia al 20' della ripresa. La partita è stata giocata in modo corretto, con l'Imperia più risoluta nel corso dei primi 45 minuti e con i locali protesi all'offensiva lungo l'arco della ripresa.

*SANREMESE - CASSANESE 2-1 — Hanno segnato: Ciotti (C.) al 32' Giordano (S.) al 33' del primo tempo; Bertoni (S.) al 21' della ripresa.

Meritata vittoria della Sanremese in una piacevole partita disputata a un ritmo veloce per tutto l'arco dei novanta minuti. I liguri hanno esercitato una pressione quasi costante rimontando disinvoltamente una rete ottenuta in contropiede dagli avversari.

Da segnalare un ottimo intervento del portiere ligure Zennari, su tiro all'incrocio dei pali di Ciotti e un montante colpito dall'attaccante sanremese Giordano.

*SESTRI LEVANTE-IVREA 2-0 — Reti: De Andrea (I.) autorete al 30', Currarini I al 36' della ripresa.

Il Sestri Levante ha vinto senza convincere contro un Ivrea che poteva avere diritto, per il suo bel gioco a centro campo, al pareggio. Invece nella ripresa, costretti a sostituire l'infortunato portiere De Francesco con Volrugno, i piemontesi hanno subito un altro colpo duro della sorte, con l'autorete [illegible] a [illegible] dal difensore De Andrea. Mentre l'Ivrea contrattaccava puntando al pareggio, Currarini I riusciva per la seconda volta a sorprendere il portiere piemontese, con un tiro infilatosi in una selva di gambe.

CUNEO-*CASTOR 2-0 — In tre minuti, al 16' con Ballario e al 19' con il raddoppio di Graneris il Cuneo ha conquistato una preziosa vittoria esterna sulla Castor facendo un lungo passo avanti verso la salvezza. Trascinati da Ballario e Graneris, migliori in campo in senso assoluto, i cuneesi hanno dominato nettamente nel primo tempo, mancando altre due reti con Giovannone e Della Bosca. Nella ripresa la Castor è riuscita a controllare il centrocampo ma, per la sterilità del suo attacco, autore di due soli tiri a rete, non è riuscita a capovolgere un giusto risultato.

Tamburello: al comando Castell'Alfero e Codana

Questi i risultati di ieri del torneo di tamburello del Monferrato: Montechiaro-Tonco 16-16; Portacomaro-Murisengo 13-16; Castell'Alfero-Grazzano 16-6; Cocconato-Callianro 16-12; Cunico-Moncalvo 16-11; Francavilla-Codana 7-16; Cerrina Valle-[illegible] 16-14.

Classifica: Castell'Alfero e Codana p. 10; Cocconato 9; [illegible] 8; Cerrina Valle 7; Cunico 5; Gabiano, Cerrina, Grazzano 4; Tonco, Montechiaro, Francavilla 3; Monale 2; Portacomaro 0.

* *

Questi i risultati del torneo di tamburello di terza categoria: Moniglio-Bettola 12-16; Tigliole-Calle Enomondo 16-12; Camerano-Cerro Tanaro 16-16; Revigliasco-Chiusano 16-12; Monale-Tonco (rinviata); Coriandone-Villa [illegible] Secondo 16-12; Callianetto-[illegible] 16-7; Assano-Torino 16-17.

Classifica: Callianetto e Tonco p. 10; Bettola, Chiusano e Coriandone 12; Moniglio e Tonco 10; Cinaglio 9; Assano 8; Villa S. Secondo-Tigliole 7; Cerro Tanaro 4; Revigliasco 3; Casale, Camerano e Monale 2; Calle Enimondo 0.

* *

Per la terza giornata del campionato nazionale di serie B di tamburello si sono avuti i seguenti risultati: Carpeneto-Montaldo 16-9; Cremolino-S. Cristoforo 16-5; Capriata-Silvano 16-12; Ovada-Basaluzzo 16-9; Acqui-Francavilla 16-5; Savona-Trisobbio 16-4.

Classifica: Carpeneto e Cremolino p. 6; Basaluzzo, Silvano, Ovada e Capriata, p. 4; Savona p. 3; Acqui p. 2; S. Cristoforo p. 1; Francavilla, Trisobbio e Montaldo 0.

Risultati e classifiche

GIRONE A — *Omegna-Borgomanero 2-0; *Borgosesia-Imperia 1-1; Sestrese-*Albenga 1-0; *Canelli-Alassio 0-0; Derthona-*Casale 2-1; Gallaratese-Pro Vercelli 1-0; *Sestri Levante-Ivrea 2-0; Sanremese-Cassanese 2-1; Cuneo-*Castor 2-0.

CLASSIFICA — Derthona p. 44; Omegna 41; Cassanese e Borgomanero 36; Borgosesia 34; Gallaratese 33; Pro Vercelli e Sanremese 32; Sestrese 31; Imperia e Albenga 30; Canelli 28; Alassio 26; Ivrea 25; Cuneo 23; Sestri Levante 22; Casale 20; Castor 18.

GIRONE B — *Seregno-Lilion Snia 3-1; *Pro Sesto-Mirandolese 1-0; Crema-Moglia 2-0; *San Secondo-Parma 0-0; Voghera-Pavia 1-0; *Fanfulla-Pergolettese 1-1; Leoncelli-Ponte S. Pietro 1-0; *Carpi-Sant'Angelo 0-0; *Vigevano-Sassuolo 2-0.

CLASSIFICA — Seregno p. 46; Pergolettese 40; Lilion Snia 38; Moglia e Pro Sesto 35; Sant'Angelo 34; Carpi 33; Sassuolo 30; Pavia 29; Fanfulla e Vigevano 28; Crema 26; Parma 25; Voghera 24; Ponte San Pietro e San Secondo 23; Mirandolese e Leoncelli 19.

Il campionato dilettanti di prima categoria

Arbitro ferito da un giocatore in Villafranca - Lascaris: 0 a 3

Il direttore di gara, preso a calci per un goal non convalidato, è stato dichiarato guaribile in una settimana - La Juve Domo si è imposta (3-1) alla Junior - Stresa-Galliate: 6 a 0

Villafranca, lunedì matt.

(a.) Per protesta contro un goal non convalidato, un giocatore del Villafranca ha ferito con un calcio l'arbitro dell'incontro con il Lascaris di Pianezza. Il calciatore è stato espulso, il direttore di gara giudicato guaribile in una settimana.

L'incidente è avvenuto al 33' della ripresa, mentre gli ospiti si trovavano in vantaggio per 2-0 (reti di Tridente e Trabucco). L'ala sinistra del Villafranca, Serafino Aulicio, che ieri — per la prima volta — giocava tra i titolari si è avvicinato all'arbitro, il signor Renzo Ghirello di Orbassano, e all'improvviso lo ha colpito. Gli altri giocatori lo hanno immobilizzato e accompagnato fuori del campo. L'incontro è proseguito fino alla conclusione regolare ed il Lascaris ha segnato una terza rete con Pacchiella. Al termine l'arbitro si è fatto medicare da un sanitario ed è stato quindi accompagnato in auto dai dirigenti del Lascaris fino a Brandizzo.

La gara di Domodossola

Domodossola, lunedì matt.

(g. b.) La Juve Domo, che dall'inizio del campionato è in testa alla classifica del girone A, si è imposta ieri alla Junior (3-1). I padroni di casa hanno fornito una prova avvincente. Sono passati in vantaggio al 18' con Balsariot. Nel giro di dieci minuti hanno realizzato altri due goals: al 20' con Sessa e al 30' con Scarpellini. Nella ripresa veniva sostituito al 40' il portiere Polli con il giovane Antoniott e gli ospiti ne approfittavano per realizzare un punto con il terzino Mandracchia.

Girone A

Risultati — *Pontestura-Serravalle 1-1; Crescentino-Ponzone 0-0; Cigliano-San Carlo 1-0; Stresa-Galliate 6-0; Vallestrona-Monferrato 0-0; Varalpombiese-Carpignano 2-1; [illegible]-Idealgas Cameri 1-1; Juventus Domo-Junior 3-1.*

Classifica — *Juve Domo punti 40; Stresa 30; Gravellona e Vallestrona 28; Carpignano, Crescentino, Cigliano e Ponzone 25; Junior 22; Varalpombiese 21; Galliate 19; San Carlo 18; Idealgas Cameri e Monferrato 17; Pontestura 16; Serravalle 14.*

Girone B

Risultati — *Auxilium-Bussoleno 1-1; Bacigalupo-Valperga 1-0; Balangero-Barcanova 2-0; Susa-Borgofranco 3-0; Virtus Volpiano-Caselle 0-0; Robur-Castellamonte 1-1; Rivarolo-Strambino 0-1; Montanaro-Chiusano 1-1.*

Classifica — *Chiusano p. 37; Susa 34; Valperga 31; Borgofranco e Virtus Volpiano 29; Strambino 27; Balangero 25; Robur 22; Bacigalupo 21; Castellamonte 20; Barcanova, Bussoleno e Caselle 17; Auxilium e Rivarolo 17; Montanaro 12.*

Girone C

Risultati — *(Recuperi) Nicese-Fossanese 1-2; Fiumana-Acqui 0-0; Pro Dronero-Carmagnolese 0-2; Villafranca-Lascaris 0-3; Albese-Pinerolo 6-0.*

Classifica — *Albese p. 40; Acqui e Savigliano 35; Fossanese 33; Caraglio e Pro Dronero 31; Pinerolo 24; Fiumana 23; Carmagnola 22; Lascaris 17; Nicese 15; Beinasco 14; Rivoli 13; Villafranca 8; Ceglato 4.*

LIGURIA

GIRONE A — *(Recuperi): Carcarese-Argentina 1-1; Cairese-Garessio 1-0.*

GIRONE B — *(Recuperi): Ovadese-Bustilese 1-2; Gaviese-Amor 2o 3-0; Corniglianese-Amici Certosa 0-0.*

GIRONE C — *Forza e Coraggio 1-1; Lerici-Carlo Grasso 0-0; Bolarese-Foce 4-2; Ausonia Brin-Manzone 2-2; Olimpia-Riva-rolese 2-1; Fezzanese-Riva Trigoso 3-0; Nuova Corte-San Terenzo 3-0.*

[illegible] traguardo di Legnano [illegible] dei giovani ciclisti

Vianelli vince la Coppa Bernocchi Balmamion investito da un'auto

L'olimpionico del Messico batte il compagno di squadra Santambrogio dopo una fuga a due - Per Balmamion 40 punti di sutura alla gamba sinistra - Gimondi (male ad un ginocchio) costretto al ritiro

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì mattina.

Che fanno i « giovani » del ciclismo italiano, perchè non vincono? Questo si diceva alla vigilia della Coppa Bernocchi, constatando che al massiccio passaggio di reclute al professionismo dopo le Olimpiadi, non era seguito alcun successo che inducesse all'ottimismo sul valore di queste matricole. Ieri però nella Bernocchi, i « deb » del ciclismo italiano si sono presi una clamorosa rivincita: l'olimpionico Vianelli; il loro capofila, [illegible] tagliato per primo il traguardo di una vertiginosa [illegible] condotta ad [illegible] tre 43 di media. Alle sue spalle, sconfitto in volata per necessità [illegible] gregariato, il suo compagno di squadra Santambrogio, un'altra recluta che, da dilettante, parecchie volte aveva battuto Vianelli proprio allo sprint.

La riscossa dei giovani porta dunque la firma della Molteni, squadra che ha completato il suo sorprendente trionfo collettivo con il terzo posto dell'« ex-giovane » Polidori ad un minuto dalla coppia Vianelli-Santambrogio e con il quinto [illegible], dietro a Passuello, di Marino Basso, anche se in un primo momento un clamoroso errore della giuria (quanti ufficiali di gara impreparati, nel ciclismo!) lo aveva dimenticato nelle prime posizioni.

La conclusione della «Bernocchi» ha ricordato, fatte le debite proporzioni [illegible] campionissimo affermato ed una semplice « promessa », il finale della Liegi-Bastogne-Liegi, con Merckx ed il suo « scudiero » Van Schil lanciati in una cronometro a coppie verso il traguardo. Santambrogio e Vianelli, magnificamente protetti da Basso e dagli altri della Molteni, sono schizzati via da un'avanguardia di una trentina di corridori al passaggio da Busto Arsizio, cioè a poco più di venticinque chilometri dall'arrivo: i due allievi di Albani hanno fatto rapidamente il vuoto, transitando per la prima volta sotto lo striscione d'arrivo di Legnano, con 30" di vantaggio sugli inseguitori, tra i quali Basso, per un equivoco, ha fatto una prematura ed inutile volata per il terzo posto. Mancavano invece ancora tredici chilometri alla reale conclusione della « Bernocchi », ed in questo tratto Vianelli e Santambrogio hanno raddoppiato il loro vantaggio.

La Coppa Bernocchi, a prescindere [illegible] sua entusiasmante finale con Vianelli e Santambrogio lanciati verso il [illegible] ha visto i neoprofessionisti alla ribalta sin dall'inizio. La corsa è stata tutto un susseguirsi di scaramucce, con ampia partecipazione dei giovani, rimaste [illegible] esito per l'altissima velocità, [illegible] consentiva distacchi. Per due ore si è andati avanti ad oltre 46 di media e le offensive consistenti sono state quindi rimandate a più tardi, quando il ritmo folle della corsa si sarebbe un po' calmato.

Una sortita di una ventina di corridori dopo un centinaio di chilometri, tra essi anche Motta, Zilioli e Adorni [illegible] perso mordente sulla salita del Brinzio ed è svanita nella discesa su Sant'Ambrogio di Varese. A trentacinque chilometri dall'arrivo, subito dopo il rifornimento di Somma Lombardo, si è formata in testa alla corsa un'avanguardia di una trentina di corridori, comprendente praticamente tutti i migliori. Da questa pattuglia hanno preso il volo, al passaggio da Busto, i due protagonisti della fuga d[illegible].

Era in gara anche Gimondi, il quale ha dovuto ritirarsi [illegible] passaggio da Laveno, dopo 178 chilometri di corsa. Il dramma del bergamasco merita un discorso a parte. Felice aveva nascosto a tutti le sue preoccupazioni per un insistente dolore al ginocchio destro, saltatogli fuori dopo la Liegi-Bastogne-Liegi. Non voleva cercare scuse per [illegible] sconfitta, era convinto che opportune cure avrebbero eliminato l'inconveniente. Ieri invece a Laveno, Felice ha dovuto scendere di bicicletta: « Mi fa un male insopportabile — diceva — [illegible] posso assolutamente alzarmi sui pedali ».

Gimondi è rientrato senz'altro a casa, rinunciando a proseguire per Roma dove oggi è in programma una riunione al Velodromo Olimpico. Anzichè correre in pista, Gimondi si recherà oggi a San Pellegrino per affidarsi al dottor Quaranghi. Nessuno si nasconde comunque che un contrattempo [illegible] genere, ad appena venti giorni dal Giro d'Italia, appare piuttosto allarmante per un campione che solo ora sembrava avviarsi verso soddisfacenti condizioni di forma.

Numerosissimi i ritiri nella Coppa Bernocchi, molti spiegabili con incidenti meccanici che sconsigliavano di proseguire uno sforzo ormai inutile — come quello di Zandegù — uno [illegible] invece provocato da un pauroso incidente che solo per un miracolo [illegible] ha avuto più drammatiche conseguenze. Il torinese Franco Balmamion, sbucando da una curva in discesa, si è trovato improvvisamente di fronte una macchina privata che veniva in senso inverso alla corsa, evidentemente sfuggita al blocco volante della polizia.

Balmamion ha urtato fortunatamente di striscio, contro [illegible] vettura, riportando estese ferite al ginocchio sinistro, per le quali, all'ospedale di Luino, gli sono stati praticati ben quaranta punti di sutura. Balmamion, rientrato a Torino, si sottopone oggi ad un controllo radiografico, per [illegible] rassicurato sull'inesistenza di fratture ossee. Se vi fossero delle lesioni, addio Giro d'Italia...

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Vianelli (Molteni), km. 228 in 5 ore 15' alla media di km. 43,428; 2. Santambrogio (Molteni) s. t.; 3. Polidori (Molteni) a 1'; 4. Passuello (Filotex); 5. Basso (Molteni); 6. Van Vlieberghe; 7. Bitossi; 8. Saldan; 9. Destro; 10. Bergamo; 11. Adorni, tutti col tempo di Polidori. Segue, sempre col tempo di Polidori, un drappello comprendente fra gli altri Kindt, Motta, Altig.

Fel[illegible] Gimondi sale in macchina dopo es[illegible] ritirato [illegible] dalla « Coppa Bernocchi »

Il veneto Rosolen primo leader nel Giro del Piemonte dilettanti

Sconfitto in volata nella semitappa iniziale in linea vinta da Locatelli, Rosolen si afferma nella successiva frazione a cronometro - Oggi la Alessandria-Loano, con il colle del Melogno

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

Battuto in volata nella tappa del mattino, il veneto Giuseppe Rosolen, riserva alle Olimpiadi del Messico, si è preso una gagliarda rivincita nel pomeriggio nella prova a cronometro, stabilendo una media eccezionale: 43,475 chilometri orari, sul tortuoso percorso che unisce Alessandria ad Oviglio. Rosolen, che corre per la Casagrande di Sacile ed ha ventidue anni, ha confermato di rappresentare qualcosa di più di [illegible] semplice speranza del ciclismo italiano, con [illegible] improntate sulla potenza e sulla combattività.

Il Giro del Piemonte, iniziatosi di buon mattino [illegible] la tappa Acqui Terme-Alessandria di 160 chilometri, aveva visto fra gli animatori proprio Rosolen che [illegible] 18° chilometro, poco dopo Gamalero, se ne era andato a cinquanta all'ora in compagnia di altri dieci coraggiosi compagni, impostando una fuga che si sarebbe conclusa, seppure col vantaggio di pochi metri, soltanto [illegible] traguardo finale.

Con Rosolen erano partiti Piccin, Gasparotto, Locatelli, Francioni, Menini, Balduzzi, il cecoslovacco Konecny, [illegible] più ammirati in gara, il bulgaro Mincev ed il russo Kukushkin). Sembrava che il tentativo dei dieci temerari dovesse ben presto [illegible] frangere: forature e cadute, infatti, riducevano progressivamente il gruppetto dei fuggitivi a cinque, e cioè Rosolen, Konecny, Locatelli, Balduzzi e Gasparotto.

[illegible] porte di Tortona i cinque avevano un vantaggio di 1'10" su Menini e Francioni, di 2'30" sul gruppo sgranato su una lunga fila. Al 131° chilometro spariva dalla lotta un altro protagonista, Gasparotto, colto dai crampi: il gruppo intanto [illegible] aumentava, riducendo notevolmente lo svantaggio.

Il finale era drammatico: Locatelli, Rosolen, Balduzzi e Konecny vedevano il loro margine ridursi a vista d'occhio: sul lungo rettilineo d'arrivo ad Alessandria soltanto 250 metri separavano i fuggitivi dagli inseguitori. Rosolen partiva molto bene, ma si faceva [illegible] dal torinese Balduzzi che a sua volta, a venti metri dalla vittoria, veniva infilato e battuto dall'albese Domenico Locatelli, primo vincitore [illegible] tappa del [illegible] dilettantistico del Piemonte.

Nel pomeriggio la gara a cronometro [illegible] percorso ricco di curve e dal [illegible] sconnesso, con arrivo in salita alle porte del Castello di Ovíglio, a sedici chilometri da Alessandria. Il fiorentino Ravagli manteneva il primato sino all'ultimo, sin quando cioè non piombava sul traguardo Rosolen, autore del miglior tempo assoluto. Buone anche le prestazioni dell'alessese Parini e dei torinesi Cumino e Famà del Fiat, tra i migliori nelle prime due tappe.

Nel complesso, un inizio decisamente brillante per questo Giro del Piemonte, ottimamente organizzato dal C.V. Melchionni. Domani la terza tappa di 178 chilometri, con partenza da Alessandria alle 10,30 alla volta di Loano: i corridori passeranno da Acqui Terme, Torre Bormida, bivio Priero, Ceva, Bagnasco, Calizzano, Melogno, Pietra Ligure, su un percorso impegnativo considerato che i ciclisti dovranno scalare il Colle Melogno a quota 1060.

Giorgio Gandolfi

Ordine d'arrivo della prima tappa Acqui Terme-Alessandria: 1. Locatelli (Cento Torri Alba) 160 km in ore 3.52'53" alla media di km 41,077; 2. Balduzzi (Fiat Torino); 3. Rosolen (Casagrande Sacile); 4. Konecny (Cecoslovacchia) a.t. [illegible] vincitore; 5. Trevisan (Bonalanza) a 14"; 6. Avogadri (Passerini); 7. Saldi (Sammontana); 8. Marsoli (Cimot Firenze); 9. Mantovani (Caprioli Modena); [illegible]. Breno (Cento Torri Alba), tutti col tempo di Trevisan. Seguono tutti gli altri col tempo di Trevisan.

Si sono ritirati Commissari, i jugoslavi Spanlnger e Rashorek, i bulgari Chinin, [illegible], Atanas; Caputo e Campitelli.

Ordine d'arrivo seconda tappa Alessandria-Ovìglio a cro[illegible] individuale di km 15,400: 1. Rosolen (Casagrande Sacile) 21'17" media km 43,475; 2. Ravagli (Cimot Firenze) a 8"; 3. Baroni (Gazoldo Mantova) a 18"; 4. Morini (Bonalanza Oleggio) a 27"; 5. Cumino (Fiat Torino) a 33"; 6. Fusar (Malzo Villa) a 34"; 7. Bonan (Casagrande Sacile) a 35"; 8. Famà (Fiat Torino) a 36"; 9. Tonoli (Drill) a 37"; 10. Filippi (Bigi Suzzara) a 40"; 11. Giroli (Bonalanza), Fabbri (Piemonte) e Maffeis (Fiat [illegible]) a 42".

Classifica generale: 1. Giuseppe Rosolen ore 4.16'10"; 2. [illegible] a 18"; 3. Baroni a 27"; 4. Parini a 28"; 5. Cumino a 42"; 6. Fusar a 43"; 7. Bonan a 44"; 8. Famà a 45"; 9. Tonoli a 46"; 10. Filippi a 49".

La ciclista Tartagni si afferma a Valdengo

Biella, lunedì mattina.

Morena Tartagni campionessa [illegible] di ciclismo femminile e medaglia di bronzo ai campionati mondiali del '68, ieri a Valdengo (Biella) ha vinto in [illegible] la Coppa Pizzoglio Biellese. Alla [illegible] svoltasi su un circuito di sessanta chilometri, hanno partecipato anche tre concorrenti belghe ed una austriaca. Ordine d'arrivo: 1. Morena Tartagni (S.S. Pregnano) 1.37' alla media di km. 37,110; 2. Ivana Parisi (id.); 3. Elisabetta Maffeis (G.S. Tre Rioni); 4. Maria Cressari (U.C. Cremona); 5. Carla Bosio (G.S. Jasmine) [illegible] col [illegible] della vincitrice.

Sullo stesso circuito [illegible] gareggiato [illegible] una sessantina di velocisti fra cui Angelo Conterno il popolare « penna bianca ». Si è imposto alla media di km. 37,000 Luigi Caglio del G.S. Arpego che ha preceduto in volata Giuseppe Gaidenzi dell'Enrival e Francesco Bus del G.S. Borgo Centale.

Le Fiat Abarth trionfano nella prova di Dobracht

VIENNA, lunedì matt.

Successo della Fiat Abarth ieri nella corsa in salita di Dobracht, in Austria. Si è affermato Oertner, sulla tre litri prototipo, mentre Biscaldi è giunto [illegible]do con la 2000 Sport davanti alla Porsche [illegible] 10 di Gerin. Nelle classi inferiori, vittoria di Walchlingen, con la Fiat Abarth [illegible].

Record italiano a Torino nella staffetta 4 per 400

Le atlete della Snia Libertas hanno corso in 4'03" - I risultati delle altre gare

Nel corso di un tentativo isolato, effettuato ieri al campo atletico dello stadio Comunale, una formazione della Snia Libertas ha ottenuto il nuovo record italiano assoluto della staffetta 4 × 400 femminile.

La squadra della società torinese, composta dalle atlete Pipitone, Lovisolo, Bortolo e Ramello, ha corso la distanza in 4'03". Il precedente limite della specialità (inserito solo quest'anno nella tabella delle gare) era stato conseguito la scorsa settimana dal Cus Ro[illegible], che aveva stabilito il primato con il tempo di 4'06".

Contemporaneamente a questa gara si è effettuata la prima prova della fase provinciale della Coppa Italia allieve, durante la quale sono stati ottenuti alcuni risultati di rilievo. Negli 80 piani, la Mongo (Snia Libertas) ha vinto in 10"6/10 mentre la Giammarinaro del Fiat si è affermata negli 80 [illegible] in [illegible] 4/10. Patrizia De Angeli (Augusta Torino) ha vinto la gara del peso con la misura di metri 11,34.

Agostini cade (illeso) Via libera per Pasolini

A Milano Marittima, nella classe 350 - Ora, Pasolini e la Benelli parteciperanno al campionato mondiale - Quindicimila spettatori

Renzo Pasolini (in testa) ed Agostini, i due grandi rivali del motociclismo italiano (Telefoto a « Stampa Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano Marittima, lunedì matt.

Ancora una volta, ed è la quinta da quando è iniziata la stagione, Renzo Pasolini ha avuto la meglio sul rivale Agostini, conquistando con sicurezza matematica anche il titolo italiano. Il successo di ieri conferma le buone doti del pilota e della moto pesarese, [illegible] passano ora al ben più impegnativo collaudo del campionato mondiale. La Benelli ha deciso di affrontare l'impresa senza limitazioni, affidando a Pasolini, oltre alla 350 [illegible] cui si sono rivolti i suoi duelli con Agostini, anche la [illegible], che in campo italiano non ha trovato rivali.

[illegible] decisione della Casa pesarese probabilmente era già maturata alla vigilia della [illegible] di ieri, poichè questa non ha fornito nuovi elementi positivi di giudizio. Agostini è rimasto in gara per cinque giri, e in questo periodo, oltre a mantenere il comando fin dall'avvio, [illegible] stabilito il record sul giro con 1'58"2/10, tempo che [illegible] ni non ha mai saputo avvicinare.

Cinque giri, poi alla prima curva del sesto, terminava con la rossa MV in mezzo alle balle di paglia dopo una lunga sbandata. Passavano pochi secondi, attimi di paura, poi Agostini ricompariva sul rettilineo spingendo la moto verso i box. Imprecava in bel dialetto lombardo, quando i meccanici lo raggiungevano, borbottando che lui già se n'era accorto in prova che le marce basse non si riuscivano a scalare, e che loro non erano stati capaci di far nulla in ventiquattro ore. La baruffa durava un attimo, poi il campione rientrava nel proprio personaggio [illegible], affettando un'assoluta [illegible] per la sconfitta e chiudendosi in un mutismo assoluto [illegible] cause delle prove avarie, [illegible] esige la tradizione della sua Casa.

Si esauriva così con la vittoria dell'abbinata Pasolini-Benelli e la mancata sconfitta del binomio Agostini-MV il motivo dominante della gara, [illegible] importante da far passare in secondo piano anche i successi nelle due classi attigue, la 250 cc e la 500 cc, che pure hanno avuto per protagonisti e vincitori incontrastati rispettivamente proprio Pasolini e Agostini. Il pubblico è affluito nel circuito soltanto per vedere i due campioni l'uno contro l'altro, e ha seguito con scarso interesse le evoluzioni delle moto di minore cilindrata (hanno vinto Parlotti nelle 50 cc e Brunna nelle 125 cc.) e le acrobazie dei sidecaristi.

In questa gara s'è verificato l'unico incidente, protagonista Giuseppe Dal [illegible] e il suo secondo Lino Moderil. I due sull'ultima curva [illegible] rettilineo opposto alle tribune, sono usciti di pista. Trasportati all'ospedale, sono stati quasi immediatamente dimessi, avendo riportato soltanto contusioni ed escoriazioni varie: sono stati giudicati guaribili in cinque giorni.

L'affluenza [illegible] quindicimila persone testimonia della piena riuscita della gara, ma purtroppo all'entusiasmo del pubblico non [illegible] accompagna un'adeguata preparazione da parte degli organizzatori. [illegible] confusione che ha regnato su tutto il circuito corrisponde ad una assoluta insicurezza per il pubblico. E' inconcepibile [illegible] dieci o quindi persone ammassate su un rettilineo, con[illegible] metri davanti a un corridore che sopraggiunge a oltre duecento chilometri all'ora. [illegible] base dell'esperienza di ieri non ci sembra da illudersi se l'autorità di polizia realizzasse la minaccia già ventilata quell'anno di abolire ogni prova su circuiti stradali.

Giorgio Viglino

Classe 250 cc: 1. Renzo Pasolini (Benelli), 39'10", media Km. 107,539; 2. Bergamonti (Aermacchi), 39'33"4; 3. Milani (Aermacchi), 40'01"1; 4. Visenzi (Yamaha), 40'31"7; 5. Marchesani (Aermacchi), 40'50"1. Giro più veloce: Pasolini, 2'07"1, media Km 110,463.

Classe 350 cc: 1. Renzo Pasolini (Benelli), 43'03"6, media Km. 111,996; 2. Milani (Aermacchi), 41'04"1; 3. Carruthers (Aermacchi), a un giro; 4. Visenzi (Yamaha), a un giro; 5. Righini (Aermacchi), a un giro. Giro più veloce: Agostini (su MV), 1'58"2, media Km. 117,185.

Classe 500 cc: 1. Agostini (MV), 43'01", media Km. 114,234; 2. Carruthers (Aermacchi), a un giro; 3. Molloy (Bultaco), a un giro; 4. Trabalzini (Aermacchi), a un giro; 5. Campanelli (Seeley), a un giro. Giro più veloce e più veloce della giornata: Agostini, 1'59"4, media Km. 117,383.

Tino Brambilla intossicato in gara dai gas di scarico

ADENAU, lunedì matt.

Lo scozzese Jackie Stewart, sulla Matra-Ford ha dominato ieri sul circuito del Nuerburgring il Gran Premio dell'Eifel, terza prova del Trofeo europeo di F. 2. Stewart ha vinto in un'ora 21'40"4 alla media record di km. 167,7, davanti a Milleri (Tauer) e Beltoise (Matra).

L'inglese Derek Bell, sulla [illegible], è giunto quinto, mentre Brambilla, intossicato dai gas di scarico usciti dal tubo di scappamento rotto è stato costretto al ritiro, svenendo, all'ottavo giro.

Conclusi ieri i [illegible] rallies internazionali

Moracchi si afferma [illegible] la Citroën di Neyret

DAL NOSTRO INVIATO

Casablanca, lunedì matt.

Sessantadue ore di [illegible], oltre quattromila chilometri complessivi, piste desertiche, guadi, decine di vetture fuori uso: il Rallye del Marocco, che si è concluso ieri sera, ha rischiato addirittura di non avere un vincitore. Su 69 auto iscritte, soltanto [illegible] (tutte francesi) sono riuscite a tagliare il traguardo di Casablanca. Si sono imposti Neyret e Terramorsi (Citroën DS 21), precedendo altre quattro DS 21, la Renault-Gordini di Nicolas, che si era affermata nella scorsa edizione e la Renault 16 TS di Vasques-De Potter.

Il successo della Citroën, costretta a rinunciare durante il percorso ad una sola delle sue vetture, è eccezionale. Esso è dovuto in parte alle caratteristiche tecniche della DS 21, che grazie alle sospensioni oleo-pneumatiche può [illegible] l'altezza dal suolo: la maggior parte delle auto ritirate, infatti, hanno accusato la rottura della coppa dell'olio e della trasmissione [illegible] suoi numerosi tratti sterrati, con buche profonde e sassi difficilmente evitabili. Il rallye [illegible] si è trasformato in una vera e propria gimcana: ed hanno vinto, come era logico, le macchine più adatte per questo tipo di tracciati.

Nicolas è rimasto praticamente solo contro cinque Citroën DS 21 (Vasques aveva un ritardo incolmabile) e ha dovuto cedere, anche perchè non [illegible] potuto disporre dell'assistenza capillare della quale hanno usufruito invece le auto rivali (pare che la Citroën per questo rallye abbia speso quasi [illegible] milioni di lire). [illegible] inoltre è stato sfortunato: ha rotto il pedale dell'acceleratore, ha dovuto guidare con quello a mano per un lungo tratto.

Parecchi gli incidenti, anche ieri per fortuna senza gravi conseguenze. Il francese Kerguen si è trovato in una difficile situazione, ma se l'è cavata con molto sangue freddo: [illegible] sterzo della sua vettura si è bloccato in un tratto di montagna. Il pilota ha puntato decisamente contro la parete e non si è neppure ferito; tutte le gomme della Simca Chambord [illegible] di Petes-Bernardo sono scoppiate a pochi minuti di distanza: pilota e navigatore sono rimasti bloccati [illegible] ore nel deserto prima che arrivassero soccorsi. La Porsche di Guelli è finita in un fosso a 170 orari nel pressi di Taza e ha capotato, ma l'equipaggio se l'è miracolosamente cavata con [illegible].

Tra i sette [illegible] superstiti, una donna: Mademoiselle Veron, che in parecchi tratti ha dato il cambio — dimostrandosi assai brava — al suo compagno Ogier. In tre giorni e tre notti la ragazza ha dormito complessivamente poco più di otto ore, è giunta a Casablanca con il volto disfatto dalla [illegible] e dal sonno. Ha detto semplicemente: « La rifarei e più tardi. Adesso devo riferirvi il fresco. Sapete, è sempre un dramma, con questi rallies... ». Alla gara ha preso parte anche un pubblico, il [illegible] Chardot, a bordo d'una Opel Commodore GS: ha guidato per quasi duemila chilometri, ha concluso la prima tappa. Poi si è ritirato. Ne aveva abbastanza.

Maurizio Caravella

A Novara [illegible] di Barbasio (Fulvia)

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Neppure questa volta il Rallye dei 900 minuti è sfuggito [illegible] Squadra Corse della Lancia. Dopo i successi di Sandro Munari e di Harry [illegible] nelle precedenti edizioni, ieri si [illegible] affermati Sergio Barbasio e Mario Mannucci, autori di una prova accorta e giudiziosa sulla Fulvia HFR 1600. I due hanno preceduto Munari-Davenport (che hanno perso cinque minuti in un tratto speciale di velocità per un banale guasto ad una delle pompe di benzina), Fat Moss e Susan Seigle-Morris e Paganelli Russo (primi della categoria Turismo). Come dire, quattro equipaggi in gara, quattro equipaggi all'arrivo.

Validissima [illegible] prestazione delle Fiat « private » scese numerose in questa dura, procinta corsa, [illegible] delle più interessanti del campionato italiano rallies. [illegible] giovane torinese Ceccato, in [illegible] con [illegible] Special, è arrivato al quinto posto, seguito da Smarica-Zanchetti (125 S), Bisulli-Zanuccoli (124 S) e Trombotto-Bossola (124 spider), vincitori della Gran Turismo. Trombotto è stato autore di un bel gesto sportivo: si è fermato in una prova speciale per aiutare l'amico Tecilla.

La competizione, partita sabato pomeriggio, si è conclusa ieri mattina a Novara dopo 800 km e sei prove speciali. Solo il 30 per cento dei 120 equipaggi in gara, è riuscito a terminare il rally. Molti i guasti meccanici, molte le uscite di strada.

L'incidente più grave è accaduto ad una coppia di Milano, Sergio Padova e Ivana Ghiatri. Sono giunti troppo « lunghi » in un tornante della strada stretta per Armeno, fra il Lago Maggiore e quello d'Orta, e la [illegible] « Mini » è volata nel prato sottostante e poi sulla carreggiata. Padova ha riportato la frattura del bacino, la Ghiatri quella della clavicola. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Omegna; se la [illegible] in 60 e 40 giorni. L'azzurro del tennis Sergio Tacchini è finito invece con la sua Alfa contro la spalletta di un ponte: [illegible] illeso, l'auto fuori gara.

Il [illegible] di ieri, Barbasio consolida il suo primo posto nel campionato italiano. Il pilota sembra avviato verso un meritato successo finale. Da rilevare ancora l'eccellente gara di Sandro Munari, che ha vinto 5 delle prove speciali, riuscendo a conquistare il secondo posto malgrado il tempo perso all'inizio, e quella di Alcide Paganelli, che, su una Fulvia normale, si è battuto con sicurezza giungendo alle spalle della Lancia, fortissima, Pat Moss. [illegible] fe.

1. Barbasio-Mannucci, Fulvia HFR 1600, p. 230,5; 2. Munari-Davenport, Fulvia HFR, 287; 3. Moss-Seigle Morris, Fulvia HFR, 300,5; 4. Paganelli-Russo, Fulvia HF, 399; 5. Ceccato-Elsendie, Fiat 124 S, 453,5; 6. Smarica-Zanchetti, Fiat 125 S; 7. Bisulli-Zanuccoli, Fiat 124 S; 8. Trombotto-Bossola, Fiat 124 S spider; 9. Bernacchini-Sodano, Fulvia coupé R; 10. Lasaina-X, Fulvia HFR. Vincitori di classe: Vago-Danielo, Barbasio-Mannucci, Venini La Fleur, Mottaforti-Biondo, Paganelli-Russo, Ceccato-Elsendie, Trombotto-Bossola.

Continua la visita del Presidente alla Gran Bretagna

Saragat parla a Glasgow e Londra a migliaia di lavoratori italiani

Con molta fermezza il Capo dello Stato ha confermato la volontà del nostro Paese di dare il massimo impulso a un «rilancio europeo», agendo per «rimuovere i veti contrari» - Parlando della situazione italiana ha detto: «Non credete a coloro che vi dànno un quadro catastrofico. L'Italia è in pieno sviluppo»

Londra, lunedì mattina.

Prima a Glasgow, in Scozia, indi a Londra, in due discorsi ai nostri emigrati, il presidente Saragat ha confermato ieri, con linguaggio eccezionalmente aperto ed energico, la volontà italiana di dare il massimo impulso a un «rilancio europeo», agendo per «rimuovere i veti» contrari. Saragat ha inoltre parlato della situazione interna italiana, rassicurando i nostri connazionali sulle prospettive politiche ed economiche e dichiarando: «Se una crisi vi è in Italia, è crisi di sviluppo».

Il breve viaggio da Edimburgo a Glasgow — dove soffiava un vento freddo e umido — è stato compiuto in macchina. Alle 11,15, il Presidente è entrato nella sede del Consiglio municipale, e ivi, in un immenso salone, è avvenuto l'incontro con i rappresentanti della comunità italiana in Scozia. Vi era un testo già preparato, ma Saragat vi aggiungeva, improvvisandole, altre considerazioni: e questa parte, inattesa, era la più interessante. Parlando dell'unità europea, il Presidente cominciava: *«Anche la Gran Bretagna, superate distinzioni di parte, è entrata nell'ordine di idee di partecipare a questo lavoro comune»*. E quindi: *«Voi sapete come la legittima aspirazione inglese sia stata ostacolata da una potenza europea. Non ho diritto di muovere critiche, perché questa nazione ha un diritto di veto, ma ho il diritto di esprimere una speranza: che questi veti cadano e che la realizzazione di un'Europa unita possa diventare fatto compiuto»*. E ancora, con enfasi: *«Siamo venuti qui per questo, per dire a uomini politici e all'opinione pubblica della Gran Bretagna che l'Italia è a loro completa disposizione per assecondare questo benefico moto dell'Inghilterra verso l'Europa; che l'Italia è a loro completa disposizione per rimuovere veti che si oppongono a questa unità continentale»*.

Saragat ha parlato poi dell'Italia: *«Non nascondo che in Italia ci sono cose che preoccupano. Ma non credete a coloro che vi dànno un quadro catastrofico. L'Italia è un Paese in pieno sviluppo: vi sono le difficoltà insite nella colossale trasformazione in atto da paese agricolo in paese industriale. Credete davvero che problemi storici che si trascinano da secoli, come quello del divario fra Nord e Sud, possano essere risolti senza fatiche, senza errori e, qualche volta, senza tragedie, come è avvenuto purtroppo in questi giorni?»*.

Il Presidente elencava quindi i grandi successi italiani, come *«la presenza a Torino della quarta fabbrica di auto nel mondo»*, e sosteneva che i progressi continueranno e che l'Italia raggiungerà gli altri Stati europei, ma solo se persisterà sulla strada della democrazia. *«Vi è chi crede di risolvere i problemi con la violenza. L'esempio della Gran Bretagna e dei Paesi più progrediti mostra che non è questa la via»*.

A Glasgow, Saragat ha parlato a circa mille italiani: all'Albert Hall di Londra — dove ha ripetuto qualche ora dopo più o meno quanto aveva detto a Glasgow — ne ha trovati circa ottomila. Vi è stata qui qualche interruzione, qualche voce di protesta. Alcuni emigrati hanno gridato *«vogliamo il diritto di voto»*.

Oggi — almeno secondo i piani resi noti sabato — la Unione europea occidentale dovrebbe essere *«messa a conoscenza»* della *«Dichiarazione europea»* concordata in questi giorni da Italia e Inghilterra. La Unione europea occidentale (la Ueo) il cui Consiglio ha sede a Londra, è formata dai sei del Mec, più l'Inghilterra. Nella *«Dichiarazione europea»*, Londra e Roma riaffermeranno il desiderio di avviare una più stretta e vasta integrazione europea e di dare inizio a una *«politica estera unitaria»*.

Domani, martedì, ultimo giorno della visita di Saragat, il documento sarà firmato da inglesi e italiani, insieme con un *«memorandum d'intesa»* per un'attiva collaborazione fra Londra e Roma in vari settori: tecnologico, scientifico, monetario e altri.

Mario Ciriello

Saragat accolto festosamente dai connazionali all'ingresso del palazzo comunale di Glasgow

Boves ha celebrato ieri la data della Liberazione

Boves, lunedì mattina.

(p. d. m.) Boves ha ricordato ieri mattina il ventiquattresimo anniversario della Liberazione con la consegna da parte dell'ambasciatore cecoslovacco a Roma, Vladimir Ludvik, di una medaglia ricordo offerta dalla città martire di Lidice.

Boves e Lidice hanno stretto da tempo legami d'amicizia cementati dal comune sacrificio per le rappresaglie naziste.

Il calvario della cittadina slovacca è stato rievocato dall'ambasciatore Ludvik in un discorso pronunciato in italiano davanti al monumento dei Caduti. *«I vostri morti* — ha detto tra l'altro l'ambasciatore — *ci sono cari al pari dei nostri martiri. Insieme dobbiamo ancora lottare per evitare al mondo altre barbarie come quelle che hanno devastato i nostri paesi»*.

Il saluto alla delegazione cecoslovacca è stato portato dal sindaco di Boves avv. Allasia ed il discorso commemorativo è stato pronunciato dal prof. Carlo Marro, direttore didattico.

Su denuncia della moglie

Arrestato a Pinerolo un padre ignobile abusava di due figlie

Le ragazze hanno 12 e 14 anni - L'uomo aveva minacciato di ucciderle se avessero raccontato qualcosa

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì matt.

Un padre che ignobilmente abusava di due figlie, di 14 e 12 anni, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Pinerolo. Si tratta di Rinaldo Loss, 42 anni, abitante a Cantalupa, operaio presso l'Officina Indesit di None, sposato con Vincenza Bello, di ■ anni, e padre di quattro figli: Giuliana di 14 anni, Marisa di 12, Angela di 9 e Mario di 6.

Da tempo l'uomo viveva diviso dalla moglie; con lui erano rimaste le figlie maggiori, Giuliana e Marisa. La terzogenita, Angela, è ospite dell'istituto del «S. Natale» di Buriasco. Mario è affidato ad un istituto di Forno di Coazze. Il Loss, trovatosi solo con le due figlie ha abusato di loro, minacciandole di morte se avessero parlato con qualcuno. Nei giorni scorsi, però, una delle ragazze è andata a confidarsi colla madre.

La donna, che conosceva l'indole del marito, da tempo temeva quanto era successo, anche perché erano cominciate a circolare delle voci sui rapporti innaturali che il Loss intratteneva con le figlie. Avuta conferma della triste vicenda, Vincenza Bello si è recata dai carabinieri ed ha denunciato il marito.

Dopo una rapida inchiesta, personalmente condotta dal maresciallo Ferrero, comandante la sezione operativa della compagnia carabinieri di Pinerolo, veniva subito informata la magistratura che, vagliati gli elementi raccolti, emetteva l'ordine di arresto.

Il Loss, prima d'essere trasferito in carcere, è stato a lungo interrogato. Ha negato ogni cosa, proclamandosi vittima di una congiura ordita dalla moglie. Ma a quanto pare le autorità inquirenti sono riuscite a raccogliere nei suoi confronti prove più che sufficienti.

m. g.

Rinaldo Loss, 42 anni

Riunioni ad Asti per il fondo risarcimento dei danni della grandine

Asti, lunedì mattina.

(P. m.) La grandine è stata ieri mattina il tema principale di riunione dei partiti e sindacati.

Un migliaio di contadini, in rappresentanza dei Comuni danneggiati dalla grandine, hanno partecipato a Costigliole ad una manifestazione indetta dai partiti socialista, liberale, comunista, psiuppino e rurale e dalle organizzazioni sindacali per sollecitare la costituzione di un Fondo per il risarcimento dei danni causati dalla grandine. La dc aveva invece deciso di fare da sola, stabilendo una manifestazione per domenica 11 maggio.

Per gli altri partiti hanno parlato, l'on. Bo per i comunisti, il geom. Rosso per il partito repubblicano, il prof. Franzero per il partito rurale, l'on. Canestri per il psiup; hanno anche preso la parola i sindacalisti della Uil e dell'Acli. Una nuova assemblea contadina è stata decisa pure per l'11 maggio, nello stesso giorno, cioè, in cui dovrebbe svolgersi quella democristiana.

Il segretario nazionale della dc, on. Piccoli, pure ieri mattina, nel corso di un convegno di quadri della democrazia cristiana astigiana, ha dichiarato che entro pochi giorni sarà discusso dal Consiglio dei ministri il decreto legge per il rimborso dei danni causati dalla grandine. Prima dell'on. Piccoli aveva parlato il segretario provinciale della dc, dott. D'Addo.

Denunciati 40 sindaci nell'Astigiano per le alluvioni

Dalla direzione della Previdenza Sociale
Avrebbero confermato danni non subiti

Asti, lunedì mattina.

La direzione della Previdenza sociale di Asti ha presentato una dettagliata denuncia alla procura della Repubblica a carico di quaranta sindaci della provincia di Asti, per irregolarità che avrebbero commesso nel confermare danni alluvionali subiti soprattutto da coltivatori diretti e in minima misura da artigiani e commercianti, che in realtà non sarebbero stati danneggiati.

Lo scorso anno il governo aveva previsto la concessione, attraverso l'Inps, di un contributo di novantamila lire ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti danneggiati dalle alluvioni. Ci fu un affollamento di richiedenti. Oltre diciottomila domande venivano presentate alla Previdenza sociale di Asti. Oltre tredicimila venivano accettate e la Previdenza sociale elargiva il contributo, per un importo complessivo di un miliardo e trecento milioni. Attualmente duemila domande sono ancora sotto esame, mentre duemilatrecento domande sono state respinte.

Ora, quello che ha provocato la denuncia alla magistratura è il fatto che il numero delle domande presentate (avvalorate a norma di legge dai rispettivi sindaci dei comuni) è stato superiore al numero complessivo delle aziende agricole, commerciali e artigiane esistenti nei singoli comuni. Inoltre, molte domande per ottenere il contributo di novantamila lire sono state presentate da richiedenti abitanti in comuni dove non si è verificata alcuna alluvione, né lo scorso anno né in anni precedenti. Di qui la responsabilità dei sindaci i quali avrebbero confermato la denuncia dei danni. Qualora la magistratura ravvisasse un fondamento nella denuncia, la responsabilità a carico dei sindaci potrebbe essere di truffa e falso in atto pubblico.

v. m.

La sconfitta di De Gaulle

(Segue dalla 1ª pagina)

un candidato alle elezioni presidenziali».

Il presidente del partito radical-socialista René Billères ha affermato che «il popolo francese riprende in mano il suo destino. Ha respinto la richiesta del Capo dello Stato per una dilazione e si è anche rifiutato di cedere ad impulsi e movimenti affettivi».

L'ex presidente del Consiglio René Pleven, deputato del gruppo centrista, ha detto che i risultati del «referendum» non lo hanno sorpreso e che ha «sempre deplorato che il Capo dello Stato sia stato coinvolto in una battaglia in cui i rischi erano per lui considerevoli».

Il presidente del gruppo centrista all'Assemblea Nazionale, Jacques Duhamel, ha reso omaggio a De Gaulle «che 25 anni fa ha restaurato la repubblica», ed ha detto di ritenere che occorra «guardare verso il futuro, fare appello alla riconciliazione dei francesi artificialmente divisi dal "referendum" e raccogliere la loro adesione sui veri problemi».

Anche il segretario generale del pc francese Waldeck Rochet ha preso posizione. Egli ha sottolineato che si è manifestata in maniera clamorosa la volontà di rinnovamento del popolo francese, ed ha ribadito che nessun «puntellamento» del regime è ormai possibile e nessuna «riedizione» di esso ammissibile. Dopo aver sottolineato che la nazione ha respinto la concezione del potere personale e quindi respinge ogni tentativo di continuazione della politica del regime di De Gaulle, Waldeck Rochet ha detto: «Bisogna impedire la continuazione della politica del grande capitale; la crisi può essere superata nel rispetto dei principi democratici con una solida alleanza di tutte le forze operaie e democratiche».

Waldeck Rochet ha concluso riaffermando solennemente che il partito comunista francese farà quanto è in suo potere per contribuire all'intesa fra tutti i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali su un programma chiaro e definito e su una alleanza senza compromessi di sorta con la destra.

Ed ora qualche notizia sulla giornata elettorale. Su 29 milioni e 520 mila iscritti (di cui 28 milioni e 786 mila nella Francia metropolitana e 734 mila nella Francia d'oltremare) gli astenuti sono stati poco meno del venti per cento, contro il 22,76 per cento all'ultimo referendum (28 ottobre 1962) relativo all'elezione del presidente della Repubblica a suffragio universale.

Il Presidente della Repubblica ha votato nel suo paesetto di Colombey-les-Deux Eglises, dove sono stati registrati 21 «no» su 182 votanti. Corre voce che, come al solito, fra i «no» figuri quello della signora De Gaulle, la quale da molti anni desidera che il marito si ritiri dalla vita politica. I «no» erano stati soltanto 9 all'ultimo referendum.

Un centinaio di abitanti hanno applaudito il Generale quando, con la signora, si è recato nella sala principale del Municipio. La signora De Gaulle indossava un cappotto grigio-blu. Il Generale era vestito di nero ed aveva il viso grave. Ha stretto parecchie mani, e rivolgendosi ai giornalisti francesi e stranieri ha detto: *«Arrivederci, signori»*.

Pochi incidenti sono stati registrati durante l'ultima giornata e la notte precedente: uno a Nizza fra comunisti e gollisti (uno dei quali è stato gravemente ferito); uno a Marsiglia fra gollisti e socialisti (uno dei quali è anch'esso ferito); uno a Le Havre, dove i vetri della sezione gollista di una strada centrale sono stati rotti.

l. m.

Come la tv francese ha seguito lo scrutinio

PARIGI, lunedì mattina.

La televisione francese ha costantemente informato gli spettatori sui risultati parziali degli scrutini, senza interrompere i programmi o interrompendoli soltanto per pochi minuti, di quando in quando, per mostrare la «sala delle feste» del ministero degli Interni, trasformata in ufficio stampa, dove affluivano i dati dai seggi.

La trasmissione di uno spettacolo di varietà, verso le 22, è avvenuta secondo i programmi. Sullo schermo apparivano ogni tanto, sovrimpressi, i totali dei «sì» e dei «no» scrutinati e le relative percentuali.

✦ [illegible] — Questa sera al Teatro Civico di Vercelli il cantautore torinese Gipo Farassino terrà un «recital» di canzoni piemontesi per gli abbonati alla stagione teatrale organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Il «recital» s'intitola «Un volto, una [illegible], una città».

François Mauriac cade e si spezza una spalla

PARIGI, lunedì matt.

François Mauriac, premio Nobel per la letteratura, ha riportato la frattura della spalla sinistra mentre usciva dal suo appartamento parigino. Mauriac, che ha ■ anni, è stato ricoverato in ospedale.

(Associated Press)

Uno dei più lunghi duelli

Tuonano i cannoni sul Canale di Suez

Anche sul confine con la Siria le truppe di Damasco hanno aperto il fuoco

Nostro servizio particolare

TEL AVIV, lunedì matt.

Uno dei più lunghi duelli di artiglieria sulle rive del canale di Suez si è svolto ieri: iniziato verso le dieci del mattino, è proseguito, con varia intensità, fino al tardo pomeriggio. Sono intervenute bocche da fuoco di grosso calibro e i cannoni dei mezzi corazzati. La sparatoria è incominciata nella regione di Ras Eiche, poi i tiri si sono estesi verso El Tina, El Kantara e alla regione a sud dei laghi Amari. Si ignora il numero delle vittime delle due parti.

Anche lungo il fronte giordano si segnala rinnovata attività di commandos e di artiglierie. Secondo le autorità di Amman, gli israeliani avrebbero avuto venti morti nel corso di una sparatoria svoltasi nella vallata meridionale del fiume Giordano. La notizia viene smentita da Tel Aviv: da parte israeliana si è avuto soltanto un ferito.

Da segnalare inoltre l'entrata in azione di truppe siriane, che, dalle alture di Golan, hanno aperto il fuoco con fucili ed armi automatiche contro posizioni israeliane. I reparti siriani in quel settore sembrano particolarmente numerosi.

La Siria è al centro dell'attenzione anche sul piano diplomatico: una delegazione politico-militare siriana, capeggiata dal presidente e primo ministro Nureddin Atassi, si recherà a Mosca in visita ufficiale il 5 maggio. Della missione faranno parte anche tre ministri ed il capo di Stato maggiore.

(Ansa - Reuter)

Alla periferia di Alessandria

Barca con tre persone si rovescia: un morto

La sciagura nel fiume Tanaro - Il natante era carico di legna raccolta mentre galleggiava sulle acque - La causa della sciagura: un arpione che s'incastra

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

Un pescatore dilettante è morto ed altri due sono riusciti a salvarsi, in seguito a un drammatico incidente avvenuto ieri mattina nel fiume Tanaro, nell'immediata periferia della città. I tre si erano recati per recuperare tronchi d'albero che galleggiano numerosi sulle acque del fiume.

La vittima è il tornitore meccanico Giuseppe Sisella di 47 anni, qui residente in via Rivolta 17, sposato e padre di una ragazza di 22 anni, fratello di un noto ex pugile.

Costui, con gli amici Silvano Rapido di 38 anni, abitante nel suo stesso stabile, e Giovanni Torti di 54 anni, residente in via Ardigò 15, sempre di Alessandria, già aveva caricato parecchia legna sulla barca su cui si trovavano quando, uscendo da un'arcata sotto il ponte ferroviario sito nei pressi della piscina comunale, l'arpione da essi gettato si è bloccato all'improvviso. L'imbarcazione ha cominciato ad inclinarsi e ad imbarcare acqua. Le tre persone, temendo che si rovesciasse completamente — come si hanno poi raccontato i due superstiti — hanno deciso di buttarsi nel fiume per raggiungere la sponda a nuoto.

Il Rapido e il Torti, aggrappandosi a tronchi d'albero e con l'aiuto di una pertica spinta verso di loro da un ferroviere di Alessandria (che dalla riva stava assistendo per curiosità alle operazioni di recupero della legna e si era reso conto del pericolo incombente e che si è prodigato per far raggiungere loro la riva e quindi la salvezza) sono riusciti, dopo molti sforzi, a toccar terra. Erano esausti, in preda a comprensibile choc, ma salvi. Solo le loro mani erano in più punti scorticate.

Il Sisella invece, finito in acqua proprio nel centro del fiume, in un punto in cui la corrente è vorticosa, dopo poche, faticose bracciate, è stato risucchiato dalla corrente, sparendo tra i flutti. Impossibile ogni tentativo di salvarlo. Il poveretto è miseramente annegato.

Appena dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco di Alessandria, che fino al tardo pomeriggio hanno scandagliato il fiume, le cui acque sono fra l'altro molto torbide, ma il cadavere dello sventurato non è stato recuperato. Le ricerche riprendono oggi. Sul luogo dell'incidente si sono recate la questura e la polizia ferroviaria.

e. c.

Trecento malati di mente affidati a 12 persone per uno sciopero d'infermieri

Roma, lunedì mattina.

Trecento malati di mente ricoverati nella clinica privata «Colle Cesarano», sulla via Tiburtina, sono affidati da cinque giorni alle cure di soli quattro medici e otto monache.

Gli ottanta infermieri e portantini che normalmente li accudiscono sono in sciopero per protesta contro il licenziamento in tronco di un loro collega accusato dalla direzione di aver picchiato un paziente.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Ferruccio Allegri

Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina, i figli, i fratelli e parenti tutti. Funerali martedì 29 a [illegible] ore 15, via [illegible] 34.
— Grugliasco, 27 aprile 1969.

Dopo lunga malattia cristianamente è spirato

Guido Rava

Desolati lo piangono: la moglie Lucia Tinivella, il fratello Aldo e famiglia, le cognate Tatana ved. Rava e famiglia, Maria Tinivella col marito Carlo Nasi, il nipote Bernardo Tinivella, parenti tutti. [illegible] Funerali [illegible] alla Parrocchia San [illegible].
— Torino, 27 aprile 1969.

La famiglia Roberto Nicoli partecipa [illegible] al dolore dei familiari.

Le famiglie Modano prendono viva parte al dolore delle famiglie Rava.

Gemma Cantone, Ester, Luisa, Aida con i rispettivi mariti si uniscono al dolore dello zio Aldo e famigliari.

Matilde, Maggiorino, Mariuccia, Anna Maria e rispettive famiglie partecipano al dolore della cugina Lucia per la scomparsa del caro GUIDO.

Margherita, Giacomo Vada, Maria, Carla Sasio si uniscono al dolore dei famigliari.

Maria Gotta ved. Marocco con il figlio Francesco e famiglia sono affettuosamente vicini a Lucia, Aldo e familiari per la scomparsa del caro GUIDO.

Studio Grandis e Famiglia si uniscono al dolore delle famiglie Rava.

Dipendenti - Impresa Giorda - partecipano vivamente al dolore del [illegible] Contitolare per la perdita del caro fratello GUIDO.

Gli Amici del «Convegno del 4»:
Filippo Arrigo
Carlo e Ferruccio Bonelli
Giuseppe Capilerio
Carlo Caramellino
Celso Conversa
Enore Dalbera
Emanuele e Paolo Demo
Giovanni Demo
Aurelio De Paolini
■ Grandis
Francesco Marocco
Walter Pescarini
Antonio e Vittoria Rebaudengo
Guglielmo Rivoira
Francesco Russo
prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Aldo per la perdita del caro fratello

Guido Rava

— Torino, 27 aprile 1969.

Giuseppe, Piera, Carla e Sergio Gotta prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il Signor Aldo Rava per la perdita del FRATELLO.

Partecipano vivamente al dolore Maria Baraldi e Giuseppe Gindri.

Carlo Ramella e Consorte, Tina Lupo e Michele De Giovanni si uniscono al dolore del collega Aldo Rava per la perdita del FRATELLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tullia Papini

Madre esemplare

Lo annunciano addolorati i figli Miranda, Danilo, Bruno e famiglie, la sorella Lina, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr., ore 10,30 partendo da via XX Settembre 43; il presente come partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 26 aprile 1969.

Il Personale della Termomeccanica Corburanti di Cuneo partecipa al dolore dei signori Papini Danilo e Bruno Papini per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Secolin partecipa al dolore di Miranda, Bruno, Danilo e famiglie
— Gorizia, 26 aprile 1969.

Cristianamente è mancato

Alberto Novo

anni ■

Angosciati lo piangono la [illegible], la moglie Caterina Cerutti, il fratello Domenico, le sorelle, le cognate, i cognati colle rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi a Pralormo, partendo da Torino Piazza Bottesini 3 ore 14,30. Servizio pullman.
— Torino, 27 aprile 1969.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Piazza Bottesini 3-B partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Alberto Novo

— Torino, 27 aprile 1969.

Il 26 aprile 1969 si è spento

Giacomo Caffarena

Ex Agente di Cambio

La famiglia esprimendo ne annuncia il decesso e funerali avvenuti, secondo il suo desiderio. [illegible] vene[r]dì 23 maggio, ore ■
— Torino, 28 aprile 1969.

Si uniscono affettuosamente al lutto dei familiari Elena Ravasso e figlie.
— Alessandria, 27 aprile 1969.

Partecipano al dolore, gli amici del Seren Club.

E' mancato

Michele Borio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 9,30 a Narzole.
Torino, via Monza 6.
— 27 aprile 1969.

Si uniscono al dolore Barbaresco, De Paolini, Dionati, Parr. Seno.

Improvvisamente è mancato

Salvatore Lisa

L'annunciano i Famigliari. Funerali martedì 29 ore 8,45 partendo dall'Ospedale Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969.

Le Famiglie Caramma e Francone partecipano al lutto

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Antonio Bo[illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie Gioconda Barberis, i figli, Lalla, Ezio e Flavia col marito Sandro D'Alessandro, fratelli Alberto delle Scuole Cristiane, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 alle 14,30 nella parrocchia di San Giorgio, quindi [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Luigi Mazzullo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Innocenza Giorgi, la sorella Cristina ved. Lanzetti, nipoti, parenti tutti. I funerali [illegible] 29 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Civile.
— Rivoli, 27 aprile 1969.

E' mancato

Alfredo Cinschini

Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio: [illegible], figli, generi e nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale [illegible].
— Torino, 28 aprile 1969.

Cristianamente è mancato

Aldo Taccardo

Addolorati lo annunciano moglie, figli, generi, nipotino, fratelli, sorella, parenti tutti. I funerali oggi alle 15 da via Breme 27.
— Torino, 28 aprile 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bernocco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Annamaria col marito, la nipotina, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 9 in S. Bartolomeo di Cherasco. [illegible]
— Torino, 28 aprile 1969.

Le Ditte figli di Rossi e Volpe partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Domenico Bernocco

— Torino, 28 aprile 1969.

La famiglia Volpe partecipa con profonda commozione al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Domenico Bernocco

— Torino, 28 aprile 1969.

La famiglia ■ partecipa commossa al dolore della famiglia ■.

E' mancato

Tomaso Morelli

Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ina, i figli Lina, Maria Teresa, Mimmi, Eugenio, le sorelle Adele ed Alda, generi, nipoti e parenti tutti. Un [illegible] ringraziamento alla Suora [illegible].
— Torino, 26 aprile 1969.

La Ditta Franco Toldo prende viva parte al dolore della famiglia Morelli per la dolorosa perdita del caro congiunto

Tomaso Morelli

— Torino, 26 aprile 1969.

Prof. Mario Gianduzzo Sandrucci, Direttore della Clinica Pediatrica, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale della Segreteria, Biblioteca e Laboratorio, partecipano al dolore per la scomparsa del sig.

Tomaso Morelli

Padre della Bibliotecaria della Clinica
— Torino, 26 aprile 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Giacoletto

di anni 75

Addolorati lo [illegible] i figli Alberto con la moglie Francesca Brala e figlie Luciana e Carla, Pino con la moglie Alma Vecchetto e figli Tiziana e Fabrizio, la sorella Giuseppina col marito Felice Morescotti ed Adele, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 28 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Mattirolo.
— S. Maurizio Canavese, 27-4-1969.

La famiglia Massimo Vecchetto partecipa al dolore della famiglia Giacoletto.

La famiglia del dott. Paolo Russo si unisce al lutto della famiglia Giacoletto.

Serenamente si è spenta

Maria Bianco ved. Umiliato

Lo annunciano i figli Attilio e Renato e famiglie, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 11 da via [illegible] 5 ed in Ceres ore 15. Non fiori. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1969.

Renato, Annamaria e la piccola Daniela piangono la cara MADRINA.

Angiolina, Dina, Margherita e Daniele piangono la cara Zia NININ.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorino Capelli

Lo piangono: la moglie Elena Nappo, parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 8,45 Ospedale Molinette [illegible] 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1969

Titolare e Maestranze Grafiche [illegible] e C. commossi partecipano alla perdita del Signor

Vittorio Capelli

da anni loro prezioso collaboratore.
— Torino, 28 aprile 1969.

E' mancato ai suoi cari il

GEN. D'ARMATA

Carlo Ciglieri

Ne danno il doloroso annuncio e lo ricordano con grande affetto il fratello Mario con la moglie Carmen Duncand, la affezionata nipote Nuccia ed i parenti tutti.
— Torino, 28 aprile 1969

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bauchiero

anni 43

Straziati dal dolore lo piangono: il papà Giuseppe, la mamma Giuseppina Colombo, le sorelle Maria col marito Carlo Osella e figli Marilena e Giuliana; Emilia col marito Michele Barra e figlia Mariuccia, zie, zii, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 14,30, partendo dall'abitazione via Pralungo, Cascina Rendolina. Servizio pullman da S. Maurizio Canavese (cascina Farmacia) ore 13,30 per Leinì e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 27 aprile 1969.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Mosselli

Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono la moglie Maria Pessotto, le figlie Emilia e Ileana col marito Sergio Conti, l'adorata nipote Ivana, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Bracco per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 29 ore 14,30 dall'abitazione, via [illegible] 11.
— Torino, 27 aprile 1969

Improvvisamente è mancato il

Comm. Carlo Ravarino

anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Richiardi, la figlia Piera col marito Bartolomeo Prato ed il nipote Alessandro, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. ore 10 partendo dall'Ospedale [illegible] Martini Nuova Sede. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969

Improvvisamente è mancato il Reverendo

Fr. Ludovico Cavallero

della Casa della Pace di Chieri

I parenti, i confratelli della Missione e gli amici ne danno la dolorosa notizia. La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 17 partendo dalla Casa della Pace.
— Chieri, 27 aprile ■

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Gamba

Lo piangono: la moglie, figlia, genero, nipote, fratello e parenti tutti. Funerali ore 14,45 del 28 corr. partendo da via Giacomo Medici 29.
— Torino, 28 aprile 1969.

Mariuccia Appiani Vaneri e Dott. Giacomo Appiani ricordano con affetto la signora

Luigia Genta in Ferro

— Torino, 25 aprile 1969.

Viareggio: il tredicenne ribadisce le accuse (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 - Numero 98

Lunedì 28 - Martedì 29 Aprile 1969

STAMPA SERA

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale). Abbon. Italia (c.c.p. 2/13401): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Sorpresa, gioia e sgomento
in Francia per la sconfitta di De Gaulle

A mezzogiorno il presidente del Senato Poher ha assunto le funzioni ad interim di capo dello Stato - Il 25 maggio o il 1° giugno si svolgeranno le elezioni presidenziali: il candidato gollista sarà quasi certamente Pompidou - De Gaulle è rimasto a Colombey dove oggi pomeriggio riceve i fedelissimi per un commiato - Il governo resta in carica, [illegible] le dimissioni del ministro della Giustizia Capitant - Anche Malraux si dimetterebbe - Alla Borsa di Parigi si parla d'una svalutazione del franco - I risultati pressoché definitivi: 52,87 per cento «no»

Parigi strettamente sorvegliata qualche scontro al Quartiere Latino tra polizia e giovani antigollisti

Dal corrispondente di Stampa Sera

[illegible], lunedì sera.

Il generale De Gaulle ha giocato ed ha perso. E' [illegible] lui a trasformare in plebiscito una consultazione su alcune riforme marginali: la creazione delle Regioni e la modifica del Senato. Ma egli voleva un referendum personale, perché gli fu rifiutato dagli avvenimenti nel maggio 1968, i quali, sostituito allora il referendum da elezioni legislative su consiglio di Georges Pompidou, allora primo ministro, portarono ad una vittoria gollista che ognuno considerò poi la vittoria di Pompidou e non quella di De Gaulle.

Oggi, comunque, il «no» batte il «sì» nella proporzione del 52,87 per cento contro 47,13 per cento. Non sono ancora giunte le ultime cifre della Francia d'oltremare, ma la situazione non potrà essere modificata.

Su 28.931.159 iscritti hanno votato 23.274.278 elettori cioè l'81,47%; i voti espressi sono 22.635.565:

— i «no» sono 11.966.550 (52,87 per cento);

— i «sì» sono 10.668.015 (47,13 per cento).

Quando il ministro dell'Interno gli ha comunicato questi risultati il generale De Gaulle ha fatto annunciare la propria decisione di ritirarsi, il che ha avuto effetto a mezzogiorno di oggi. A mezzogiorno, quindi, conformemente alla Costituzione, il presidente del Senato, Alain Poher, ha [illegible] l'interim con l'incarico di preparare la nuova elezione presidenziale, la quale si dovrà svolgere non prima di venti giorni dall'inizio della vacanza presidenziale, e non più tardi di 35 giorni da essa. Ciò significa che i francesi voteranno di nuovo prima della fine di maggio o ai primi di giugno. Si pensa generalmente al 25 maggio od al 1° giugno per il primo turno dell'elezione presidenziale.

Il nuovo presidente [illegible] essere eletto a maggioranza (più del 50 per cento dei voti), al primo turno, oppure a maggioranza relativa al secondo turno. E' certo che i gollisti avranno un candidato, e si pensa per ora che sarà con grandissima probabilità Georges Pompidou. I socialisti avranno ugualmente un candidato ma non si sa ancora se le sinistre si metteranno d'accordo su un candidato unico. Il centro guarda in direzione di Alain Poher, ex presidente dell'Assemblea europea ed europeista convinto. Se Alain Poher fosse candidato egli dovrebbe rinunciare all'interim, [illegible] verrebbe assunto dal governo al completo. Poher questa sera parlerà alla nazione.

Il governo si è riunito stamane alle 11 sotto la presidenza del primo ministro, Maurice Couve de Murville, mentre la capitale è strettamente sorvegliata dalla polizia. La città però è calma. La notte scorsa si sono prodotti alcuni incidenti, e scontri con la polizia, nel Quartiere Latino, e trentacinque persone tra cui otto donne sono state fermate. Quattro verranno deferite ai tribunali. Una bomba è scoppiata stamane alle [illegible] dinanzi ad un locale notturno della rue Mouffetard, frequentato soprattutto dai giovani. Il ministro dell'Interno ha dichiarato che l'ordine sarà mantenuto ad ogni costo.

Al Palazzo dell'Eliseo il segretario particolare del generale De Gaulle prepara gli ultimi bauli. Molte cose erano già portate via l'anno scorso, quando scoppiarono i moti nel Quartiere Latino ed il Generale partì dall'Eliseo per andare a consultare il generale Massu in Germania. De Gaulle fece trasportare tutti i suoi archivi personali nella villa di Colombey-les-Deux-Eglises e poi vi si lasciò. Nel pomeriggio egli riceverà probabilmente alcuni fedelissimi, tra i quali [illegible] Malraux che ha intenzione di dimettersi da ministro [illegible] cultura. Il ministro della Giustizia René Capitant si è già dimesso, ritenendosi troppo legato [illegible] politica che è stata sconfessata.

In Borsa si parla di svalutazione del franco probabile e si sottolinea che nei paesi arabi i detentori di franchi se ne sbarazzano rapidamente.

Loris Mannucci

Charles De Gaulle: compie in novembre 79 anni

A pagina 3:

La vita di De Gaulle

A pagina 13:

Le ripercussioni nel mondo

La stampa parigina si chiede: «E ora?»

Parigi, lunedì sera.

Quasi impossibile, stamani all'alba, trovare i quotidiani del mattino nelle edicole della capitale: alle sette molti chioschi avevano già esaurito tutte le prime copie a loro disposizione.

Ecco i commenti dei più autorevoli quotidiani. Secondo il conservatore Le Figaro il referendum si è concluso con la sconfitta di un uomo e la vittoria di troppi: «Non chiudiamo gli occhi di fronte al fatto che ci attendono dei combattimenti» scrive il quotidiano parigino. «Nel campo sociale, nel campo universitario, nel campo economico e, naturalmente, nel campo finanziario [illegible] nubi sono addensate?».

Il comunista L'Humanité proclama che «il Capo dello Stato è stato preso nella trappola da lui stesso tesa. Aveva voluto porre a plebiscito la sua politica, il suo regime e se stesso, ma ora è stato ripudiato dal Paese nonostante le promesse, gli artifici e il ricatto. Sarebbe però ingenuo pensare che la grande borghesia sia disposta a rinunciare al timone».

Il gollista La Nation dice che «il mondo sbalordito apprenderà la forzata rinuncia dell'uomo di Stato che ha dominato la nostra epoca e che il presidente Nixon ha recentemente definito un gigante; ma De Gaulle non è [illegible], e resta il messaggio ch'egli lascia: se non ha più nelle sue mani il destino della Francia ne rimane la coscienza: si alza [illegible] razione che ha raccolto il suo messaggio, e già molti di coloro che hanno votato «no» rimpiangono il proprio gesto».

Per l'indipendente di sinistra Combat la sconfitta del gollismo è dovuta a coloro che nel giugno 1968 ne assicurarono il trionfo e nel 1967 il successo: non hanno scelto il progresso ma la sicurezza: «Da un anno la gestione gollista dava [illegible] segni di disordine e di insufficienza che l'uomo sottoposta a sanzioni prima che fosse troppo tardi».

Il socialista Le Populaire dice dal canto suo che «il difficile comincia adesso... Sta ai francesi scegliere tra destra e sinistra, fra una democrazia conservatrice e una democrazia sociale».

(Ansa - United Press)

[illegible] scena [illegible] tumulti avvenuti la [illegible] scorsa nel Quartiere [illegible] polizia e giovani dimostranti (Telefoto «A.P.»)

Echi in tutto il mondo al ritiro del Generale

A Washington si teme il caos nella politica francese, [illegible] si ha fiducia in Pompidou - Bonn: «Rendiamo omaggio a De Gaulle» - Mosca: «Una vittoria delle sinistre»

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Nelle sfere governative di Washington le dimissioni del presidente francese De Gaulle sono state apprese senza che si siano avute aperte manifestazioni di sconforto o di gioia. Ciò che più interessa in relazione a queste dimissioni è il significato che potranno avere per il futuro delle relazioni franco-americane, che hanno certamente risentito dei contrasti del passato.

Il timore di un possibile caos nella politica francese dopo la partenza di De Gaulle è stato per [illegible] tempo dominante nelle sfere governative di Washington, ma si è poi andato attenuando in questi ultimi mesi a seguito del prestigio che si è saputo conquistare l'ex primo ministro Georges Pompidou, in [illegible] sione della crisi che [illegible] la Francia nella primavera dello scorso anno.

Si ritiene che nè Pompidou nè qualsiasi altro leader possa tuttavia determinare un rapido mutamento nella linea politica seguita da De Gaulle da più di [illegible] anni. Negli ambienti dell'amministrazione si rileva pertanto che solo il tempo potrà rispondere ai molti quesiti che il ritiro del Generale solleva, ma comunque si è anche del parere che la politica seguita da De Gaulle goda in Francia di un notevole appoggio.

Il New York Times in un editoriale su titolo a due colonne (cosa [illegible] insolita) che annuncia la «disfatta di De Gaulle», scrive: «Le dimissioni del gen. De Gaulle portano ad una tragica fine un'epoca straordinaria nella storia francese. Un capo che ha salvato il suo Paese per due volte — dalla guerra civile nel 1958 e dalla sventura di una disfatta militare nel 1940-45 — è stato respinto alle urne dopo undici anni di governo autoritario».

«Indubbiamente aveva sopravvissuto al suo tempo, come gli scioperi di maggio-giugno dell'anno scorso avevano dimostrato. Egli se ne va con le sue facoltà intatte, combattendo una battaglia donchisciottesca che non avrebbe avuto bisogno di combattere, una battaglia per delle riforme politiche marginali non richieste nè [illegible] Nazione nè dai suoi seguaci [illegible] solo [illegible] suo orgoglio.

«Il profondo senso della missione — conclude il New York Times — che lo spinse per due volte a prendere in mano il Paese e ad identificarsi con Giovanna d'Arco e con la stessa Francia è stato quello alla fine che ha portato alla sua caduta».

(Associated Press)

Qualche inquietudine nella Germania Ovest

Bonn, lunedì sera.

In Germania lo spoglio delle schede del referendum è stato seguito con notevole tensione. La prima reazione ufficiale è stata quella del sottosegretario alle Informazioni Diehl, dopo la dichiarazione del primo ministro Couve de Murville.

Diehl ha dichiarato: *«Siamo di fronte ad una decisione popolare dinanzi alla [illegible] la lo stesso De Gaulle intende inchinarsi. Pertanto è facile prevedere quali saranno le conseguenze in politica estera. In questo momento possiamo riassumere il nostro pensiero rendendo omaggio a De Gaulle, indiscutibile grande uomo di Stato per quanto ha fatto [illegible] dell'amicizia franco-tedesca, dell'Europa e della pace nel mondo».*

Se si vuole [illegible] lo stato d'animo [illegible] maggior parte dei tedeschi, si può dire che l'esito del *referendum* è stato accolto con sorpresa, con un certo sollievo ed una buona dose di preoccupazione. Sorpresa perché in generale la stampa tedesca aveva lasciato capire che, sia pure di stretta misura, anche questa volta De Gaulle avrebbe ottenuto la maggioranza dei voti; sollievo perché così si elimina, secondo il parere di molti tedeschi, uno dei maggiori ostacoli sulla via del processo di [illegible]

(Continua in 13ª pagina)

Saragat e Nenni a Londra esaminano la nuova situazione

Dichiarazioni del ministro degli Esteri: «La sconfitta di De Gaulle avrà notevoli conseguenze sugli sviluppi dell'integrazione politica ed [illegible] europea»

LONDRA, lunedì sera.

Il Capo di Stato ed il ministro degli Esteri italiani vengono informati minuto per minuto dell'evolversi della situazione francese e delle ripercussioni in Europa e nel mondo. Saragat e Nenni hanno conosciuto il risultato del referendum di ieri sera prima di ritirarsi a dormire e si sono subito messi in contatto con i loro collaboratori per un esame della situazione.

Le dimissioni di De Gaulle da presidente sono state invece comunicate questa mattina. All'ambasciata d'Italia, Nenni ha rilasciato alla [illegible] queste dichiarazione:

«Quanto si è prodotto ieri in Francia rientra tra i grandi avvenimenti della storia del nostro continente.

«Ciò [illegible] conseguenze interne, sulle quali è troppo presto per formulare giudizi ed avrà certamente delle notevoli ripercussioni nel campo della politica estera francese e quindi anche in quello della politica internazionale, in particolare per quanto concerne gli sviluppi prossimi e futuri dell'integrazione politica ed economica europea.

«Siamo di fronte al travaglio di un grande popolo [illegible] anche di un [illegible] che ha reso al suo Paese dei servigi indimenticabili in tempi passati. Sappiamo che questi travagli difficilmente si traducono in un rovesciamento immediato di determinati indirizzi politici.

«Tuttavia, mi sembra evidente che con la Francia sia per riaprirsi in termini nuovi il discorso sull'Europa».

A giudizio degli inglesi il

Carlo Cavicchioli

(Continua in 13ª pagina)

Il prezzo dell'oro salito a Zurigo

ZURIGO, lunedì [illegible].

Il [illegible] dell'oro è passato da 30 a 35 cents di dollaro oggi all'apertura al mercato libero di Zurigo, il più grande del mondo.

Il prezzo offerto in apertura è stato 43,50-43,75 dollari per oncia in confronto a 43,20-43,40 alla chiusura di venerdì.

(Associated Press)

Scende la sterlina alla Borsa di Londra

LONDRA, lunedì sera.

In apertura, la sterlina ha registrato stamane una netta flessione ed il corso è sceso da quello di chiusura di venerdì sera da dollari 2,3901 a dollari 2,3850. Il mercato non è molto attivo ma il timore di una svalutazione del franco è alla base del nervosismo.

La sterlina, successivamente, ha migliorato la sua posizione salendo prima a dollari 2,3873 e poi a dollari 2,3875.

La Banca d'Inghilterra è intervenuta a sostegno. I titoli aurìferi oggi erano favoriti, ma anche il mercato azionario ha registrato aumenti in molti settori. In particolare, il mercato azionario risente degli acquisti effettuati nei settori che meno probabilmente sarebbero colpiti da una svalutazione.

(Ansa)

borse

Seduta contrastata con lievi regressi

Quotazioni a pagina 13

La sparatoria presso Palermo

Il carabiniere conosceva l'assassino

Gli ha intimato l'« alt »: per tutta risposta è stato colpito da una scarica di lupara Quattrocento militi lo cercano da ieri sera

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Per rintracciare l'uccisore di Orazio Costantino, di 37 anni, il carabiniere ucciso ieri pomeriggio da una raffica di lupara in pieno petto da un malvivente di Casteldaccia, vicino Palermo, prosegue tuttora la colossale battuta con circa 400 carabinieri impegnati. Una [illegible] di persone sono [illegible] state « fermate ».

Orazio Costantino, nato a Castroreale Terme, in provincia di Messina, sposato con Maria Tindaro Calabrò e padre di due figli, Antonino di tre anni e Carmelo di sette, prestava da otto anni servizio nell'Arma a Bagheria, un grosso centro agrumario a sedici chilometri da Palermo. E' morto, col corpo squarciato, su un'auto di passaggio, a bordo della quale due dei quattro commilitoni [illegible] quali si trovava quand'è stato colpito stavano [illegible] disperatamente di raggiungere il più vicino posto di pronto soccorso. Aveva i due polmoni spappolati, il petto sventrato, il braccio sinistro mezzo staccato dal busto. Al pronto soccorso il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Il carabiniere Costantino si era appostato con quattro suoi commilitoni [illegible] brigadiere Fiora e i carabinieri Rotondo, Salamone e [illegible] in una zona impervia di Casteldaccia, nella quale all'industriale Carlo Puccio, grosso commerciante di vini della zona, era stato ingiunto di depositare un sacchetto di plastica ermeticamente chiuso contenente tre milioni.

In mezzo ai cespugli, distanti l'uno dall'altro una decina di metri, però, il malfattore avrebbe trovato i cinque carabinieri, mentre altri dieci, suddivisi in due pattuglie, si erano disposti un po' più al largo.

Quando il ricattatore è apparso ad una quarantina di metri, tenendo il fucile puntato in avanti, Orazio Costantino ha fatto appena in tempo a sussurrare al commilitone più vicino: « Lo conosco, è di Casteldaccio »; poi si è alzato e ha intimato l'alt [illegible]. Una micidiale scarica a lupara lo stende al suolo.

L'uccisore è fuggito, mentre i colpi che venivano esplosi al suo indirizzo si perdevano in mezzo ai cespugli, rincorso vanamente da due dei quattro carabinieri.

Alla famiglia del carabiniere sono stati inviati un milione dal ministero dell'Interno e un altro [illegible]rma.

e. r.

★ ALESSANDRIA — Si è costituita ad Alessandria l'associazione culturale « Cantadoira popolare alessandrina » per la ricerca, il recupero, lo studio e la riproposta delle sopravvivenze popolari nella provincia e nella città di Alessandria.

Nei pressi di Olbia

Due turiste tedesche aggredite in Sardegna

SASSARI, lunedì sera.

Due donne tedesche, alloggiate in una villetta di San Teodoro, una località balneare tra Olbia e Siniscola sulla costa nord-orientale della Sardegna, sono state aggredite e picchiate da due uomini.

Il fatto è accaduto ieri sera verso le 21: Maria Anna Vherer [illegible] 34 anni e Frida Marie Moslang di 28, entrambe di Yely (Germania Occidentale), hanno sentito bussare alla porta della villetta: hanno aperto e subito due giovani si sono scagliati contro di loro picchiandole. La Scherer ha riportato contusioni al viso e alla testa; la Moslang ha un ematoma su uno zigomo.

Una pattuglia di agenti ha fatto una battuta nella zona, ma dei due aggressori nessuna traccia.

Le due turiste sono state soccorse e trasportate all'ospedale civile di [illegible] dove sono state ricoverate; le loro condizioni non destano tuttavia preoccupazioni.

(Ansa)

il tempo stamane

Cielo coperto in aumento la temperatura

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: « Sulle regioni nord-occidentali e la Sardegna molto nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle regioni nord orientali e quelle centrali tirreniche da nuvoloso a molto nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Aosta, lunedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta con visibilità [illegible] sui massicci alpini. Nevischia sul Plateau Rosa e al di sopra dei 3500 metri di altitudine. Temperature della mattinata: Aosta 16°, Courmayeur 10°, Cervinia 5°, rifugio Torino e Plateau Rosa — 4°.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo coperto stamane su tutto il Cuneese. Stazionaria, su valori alti, la temperatura con 17° alle 10,30 nel capoluogo.

Novi Ligure, lunedì sera.

Cielo coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia dopo la [illegible] afosa di ieri. Durante la notte è piovuto nella zona collinare ed in val Lemme. La temperatura è in aumento: alle 9 era di 14 gradi.

Genova, lunedì sera.

Tempo incerto in Liguria. Il cielo è coperto, ma a tratti vi si sono segni di schiarite. La temperatura è in aumento: stamane il termometro era sui 19 gradi a Genova, 20-21 nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è calmo.

Sempre lontana la verità sulla morte di Ermanno

«Non è finita» dice il ragazzo che ha accusato Adolfo Meciani

Andrea Benedetti ha parlato stamane con i giornalisti - Il magistrato inquirente gli ha ordinato di non dire nulla di quello che sa, neppure al padre - Ma si è lasciata sfuggire una frase che lascia intendere che altre persone siano in qualche modo implicate nel tragico episodio

Dal nostro inviato

Viareggio, lunedì sera.

Nessuna novità (dopo le molte dei giorni scorsi) nel « giallo » di Viareggio. Questa mattina, poco dopo le 11, Renato Benedetti, il padre di Andrea, ha permesso ai giornalisti di parlare ancora una volta col suo figliolo. Il ragazzo ha riconfermato quanto già ci aveva detto ieri mattina. In seguito, sottoposto a un [illegible] di più [illegible] domande, si è lasciato sfuggire qualche ammissione che potrebbe sconvolgere ancora una volta il [illegible] lavorini.

« Non è finita qui », ha detto verso la fine dell'incontro Andrea Benedetti. Questa frase è [illegible] in risposta a una domanda [illegible] voleva sapere se nell'« affare » possano essere implicate altre persone, oltre quelle venute finora alla ribalta. Si ha l'impressione che l'inchiesta in corso sia ancora molto lontana dal chiarire tutti gli aspetti di questa vicenda. Si ha la sensazione che dietro la morte di Ermanno, dietro Marco Baldisseri e Andrea Benedetti, si nascondano altri personaggi, uomini corrotti e corruttori. Si può pensare che, se anche non direttamente implicati nella morte di Marco, vi siano a Viareggio molte persone interessate a che non venga mai fatta luce completa sulla fine di Ermanno, preoccupate, e [illegible] terrorizzate, dello scandalo che si abbatterebbe su loro se venissero alla luce certi retroscena. Si parla già di un « caso Montesi », di « balletti verdi ».

Questo nuovo incontro con Andrea Benedetti è scaturito dal desiderio, più che giustificato, del suo padre di chiarire la posizione familiare del giovane. Qualche giornale definiva stamattina « Faccia d'angelo » un giovane senza famiglia. Renato Benedetti ci ha presentato i suoi cinque figli e la sua « seconda moglie ». Ci ha parlato della sua vita, dei suoi lunghi anni di lavoro e di sacrifici per allevare bene i suoi figlioli.

« Quando mi sono separato da mia moglie — *ha detto il padre di Andrea* — ho avuto la preoccupazione di pensare al futuro dei nostri figlioli. Andrea e suo fratello Luigi, il primogenito, vanno spesso a trovare la madre. Certe volte ci incontriamo tutti quanti: io, lei e la donna che attualmente vive con me ».

Il padre di Andrea è il primo a essere sconcertato della vicenda in cui è coinvolto il suo figliolo. « E' un ragazzo fondamentalmente buono — ha detto —. Non penso che abbia fatto qualcosa di male. Se anche oggi, forse, non dice completamente la verità, io vi giuro che non lo so la dice, è perchè c'è qualcos'altro dietro ».

Ed è di questo che abbiamo cercato stamane di parlare con il tredicenne che accusa il Meciani. Il ragazzo si è però trincerato dietro il segreto istruttorio, dietro la raccomandazione fattagli dal giudice istruttore di Pisa, dott. Mazzocchi, di non dire nulla, a nessuno, neppure a suo padre, di quanto sa sulla morte di Ermanno. Si è però avuta la netta impressione che il ragazzo sia al corrente di [illegible] altre cose. Che abbia paura di parlare, o, meglio, che abbia taciuto per tre mesi avendo paura di dire quanto sapeva.

Umberto Zanatta

Adolfo Meciani con la giovane moglie torna nella sua lussuosa villa dopo gli interrogatori [illegible] giudice istruttore

Il tredicenne Andrea Benedetti ha lanciato gravi accuse contro il Meciani e l'amico Marco Baldisseri

RINVIATO IL PROCESSO ALLE ASSISE DI CUNEO

Il folle di Sommariva proclama in manicomio «Sono il principe Umberto»

Dal nostro corrispondente

CUNEO, lunedì sera.

Udienza brevissima stamane in Corte d'Assise nel processo a carico del trentaquattrenne Elvio Costa, il folle che a Sommariva Bosco il 3 dicembre 1968 ha sparato quattro ore contro i carabinieri prima di arrendersi. Il dibattimento, su [illegible] del P. M. dott. Squarotti e con l'adesione del difensore, avv. Dino Andreis, è stato rinviato a nuovo ruolo perché l'imputato, che deve rispondere di cinque tentati omicidi, è stato giudicato intrasportabile dalla direzione del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino dov'è internato da qualche tempo.

Il giovane è affetto da schizofrenia delirante e la sua guarigione appare ancora lontana. Due settimane fa, di fronte all'ufficiale giudiziario che gli notificava il processo, egli ha negato di chiamarsi Elvio Costa, sostenendo invece di essere il « principe Umberto » e con tale nome ha voluto firmare l'atto giudiziario.

Come si ricorderà, la sparatoria cominciò quando i carabinieri e le guardie municipali, [illegible] della madre del pazzo, si presentarono dal Costa per condurlo in una clinica psichiatrica. Il giovane si barricò in casa e resistette per un intero pomeriggio all'[illegible] delle forze dell'ordine; si arrese soltanto quando ebbe finito le munizioni. [illegible] in un primo momento per otto tentati omicidi, il Costa fu riconosciuto infermo di mente, per cui il giudice istruttore di Alba ordinò il suo internamento in manicomio per almeno cinque anni. Il provvedimento venne però impugnato dal difensore, avv. Andreis, che si propone infatti di dimostrare in aula l'innocenza di Elvio Costa.

Nel dicembre dello scorso anno la sezione istruttoria della Corte d'Appello ha accolto l'istanza del difensore, ha annullato tre accuse di tentato omicidio ed ha ordinato che il folle venisse processato a Cuneo. La causa verrà nuovamente iscritta nel ruolo estivo della nostra Corte d'Assise.

g. d. m.

Autista di Pontecurone

Per non pesare il carico offende 2 agenti: arrestato

Al[illegible], lunedì sera.

(e. c.) I carabinieri di Pontecurone hanno arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale l'autista Natalino Greco, di [illegible] anni, ll residente.

Fermato da due agenti della Polstrada di Tortona, che l'hanno invitato a far pesare per un controllo il suo autocarro carico di sabbia, il Greco ha reagito con [illegible] violenza, pronunciando parole offensive nei confronti dei due militi. E' intervenuto anche il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Pontecurone, e anche contro di lui il [illegible] ha rivolto minacce e termini ingiuriosi.

Suicidio di un ragioniere a Milano

Sul davanzale del sesto piano si spara alla tempia e precipita

Il fatto è avvenuto in una strada centralissima - Il corpo del professionista sfiora alcuni [illegible] passanti - Le cause del tragico gesto da ricercare in una crisi depressiva

Dal nostro [illegible]

Milano, lunedì sera.

Uno stimato professionista di 46 anni, dirigente di [illegible] azienda edile, specializzata in costruzioni autostradali, si è ucciso stamattina alle sette sparandosi un colpo di pistola alla testa, sul davanzale del suo ufficio, al sesto piano, precipitando quindi sul marciapiede.

Protagonista di questo agghiacciante suicidio, il ragioniere Gualtiero Santini, che abitava in corso Sempione 54 in un elegante appartamento, dove sono rimasti soli la moglie Tullia di 45 anni e i figli Lorenzo di [illegible] e Carla di 10. Non si conoscono esattamente le cause del tragico gesto, ma è probabile che Gualtiero Santini non abbia saputo superare una grave crisi depressiva. Infatti da oltre un mese soffriva di un forte esaurimento nervoso.

Stamane, come era solito fare, Gualtiero Santini si è [illegible] presto e alle 5,45 era già nel suo ufficio, al sesto piano di via Cusani 10, una strada centralissima, che collega via Broletto a piazza Castello. Nessuno l'ha visto entrare: ma la portinaia dello stabile ha sentito l'ascensore muoversi e ha intuito che era lui. Un'ora dopo essere entrato nell'ufficio, il [illegible]. Cosa abbia fatto in questi sessanta minuti, è intuibile: ha scritto le quattro lettere che la polizia ha trovato diligentemente appoggiate sul ripiano della scrivania, in bell'ordine e in vista. Una lettera era indirizzata alla polizia, una al sostituto Procuratore della Repubblica, una al [illegible] della ditta Giancarlo Rizzani [illegible] una ai familiari.

Gualtiero Santini è quindi salito sul davanzale della finestra, ha estratto di tasca una Beretta 7,65 e, appoggiatasi la pistola alla tempia destra ha premuto il grilletto. Il suicida è precipitato senza un grido sul marciapiedi di via Cusani, sfiorando alcuni terrorizzati [illegible].

Sul luogo è intervenuto il sostituto Procuratore della Repubblica per i rilievi di legge.

c. b.

★ ALESSANDRIA — La città di Alessandria sarà presente alla Fiera internazionale in programma a Brno, in Cecoslovacchia, nel mese di maggio. Un apposito padiglione verrà riservato per illustrare le attività di Alessandria e Hradec-Kralové, che si sono unite in gemellaggio.

Acqui: riprende il processo all'avvocato di Asti

Acqui, lunedì sera.

(g. p.) E' ripreso stamane davanti al Tribunale di Acqui Terme il processo a carico dell'avvocato astigiano Aldo Robatto, di 45 anni, imputato di truffa aggravata, falso in scrittura privata e istigazione alla falsa testimonianza. Con il professionista comparirono in giudizio la sua ex segretaria, la signora Edi Barolo, di 29 anni, che deve rispondere di falso in scrittura privata e falsa testimonianza, e la vedova del notaio astigiano Giuseppe Bonomo, la signora Luigina Rebaudengo, di 48 anni.

I fatti risalgono al 1966. Pietro Mastrazzo, un impresario edile, accusa il proprio legale di avergli fatto firmare in un bar di Nizza Monferrato, insieme ad altri documenti, una scrittura privata con la quale a sua insaputa cedeva all'avv. Robatto quale compenso per le sue prestazioni professionali, un appartamento a Diano Marina. Il professionista ha sempre negato, affermando che la scrittura privata venne sottoscritta nel suo studio, presente la segretaria.

La [illegible] è stata [illegible]rata alle arringhe dei patroni di parte civile. Ha parlato per primo l'avv. Chiusano di Torino. Il dibattito prosegue nel pomeriggio con l'arringa dell'avv. Gallo di Torino e la requisitoria del p.m.

A Granarolo Emilia

Rapinati in banca due milioni di lire

GRANAROLO E., lun. sera.

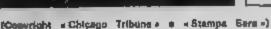
Una rapina è stata compiuta, poco dopo le undici, nella filiale del Credito Romagnolo di Granarolo Emilia, località distante una decina di chilometri da Bologna.

Due uomini con il volto coperto da una calza di nylon e armati di pistola sono penetrati nell'agenzia bancaria e, dopo avere intimato il « mani in alto », si sono impossessati di denaro in contante per una somma superiore ai due milioni di lire, fuggendo subito dopo su una « Giulia » verde scuro targata Reggio Emilia.

(Ansa)

DICK TRACY E LA ZIA MALVAGIA

RIASSUNTO — La perversa zia Sosa tenta di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si salva a stento. Ora, con la complicità dell'autista Tarter e con il pretesto di portare la madre ed il bimbo nel suo castello di Eagle Point, li abbandona su un lastrone di ghiaccio alla deriva.

374 — (continua)

Trionfi e sconfitte nella lunga vita di De Gaulle

Un protagonista del nostro secolo

Nella prima guerra ebbe tre ferite; preso prigioniero dai tedeschi, tentò cinque volte di fuggire - Quando conobbe Yvonne Vendroux, che doveva diventare [illegible] moglie, ne rimase così affascinato che le rovesciò [illegible] tazza [illegible] tè sulla gonna - Le sue audaci teorie sull'esercito meccanizzato furono adottate [illegible] Germania, e [illegible] in Francia - Seconda guerra mondiale: la voce di De Gaulle, dai microfoni inglesi, incitò alla resistenza contro i nazisti - I contrasti con Roosevelt [illegible] Churchill - Nel '44 tornò in patria con le truppe d'invasione: impavido sotto le fucilate dei cecchini durante la sfilata lungo i Champs Elysées e il «Te Deum» in Notre [illegible] - Presidente della Repubblica [illegible] 1958: vittoria in quattro referendum, poi [illegible] sconfitta finale

[illegible] Gaulle se n'è andato. Il [illegible] gli ha detto no, come già l'Inghilterra, nelle prime elezioni dopo [illegible] vittoria, aveva [illegible] no a Churchill. C'è un [illegible] destino nella sorte di quest'uomo: ha dominato [illegible] Francia, ma non è riuscito a dominare il [illegible] desiderio di piacere ancora una volta. Tuttavia il [illegible] nome resta unito indissolubilmente a quello della [illegible] patria, che impersonò nelle [illegible] più tragiche e nelle [illegible] più entusiasmanti.

Charles André Joseph Marie De [illegible] è nato a Lille il 22 novembre 1890, secondogenito di un professore di filosofia, matematica e letteratura. Sembra che non fosse un allievo particolarmente precoce od intelligente: [illegible] [illegible] era meno dei suoi compagni [illegible] classe: Marcel Prévost, Georges Bernanos e [illegible] Lattre De Tassigny, che egli doveva poi di gran lunga superare in celebrità. Forse non [illegible] neppure alla carriera militare: lo attiravano [illegible] più le lettere. Di quel periodo resta una [illegible] commedia: La mauvaise rencontre, edita nel 1906, che fino al '40 si poteva leggere fra i volumi della Biblioteca nazionale di Parigi e poi venne ritirata. In versi alla «Cyrano», [illegible] sedicenne De Gaulle vi racconta la [illegible] di un brigante che ricorda da vicino il «Passator cortese».

Nel '10 la sua vocazione si chiarisce: entra a [illegible] Cyr, la famosa accademia militare. Ne esce due [illegible] dopo con il grado [illegible] sottotenente e presta servizio ad Arras. 1914: le rivoltellate [illegible] Sarajevo scatenano l'apocalisse sulla vecchia Europa. De Gaulle dimostra fin dall'inizio che il coraggio non gli manca: il giovane dalla statura eccezionale (è alto 1 metro e 94, i colleghi lo chiamano «il grande asparago»), l'aspirante che [illegible] uno degli ultimi in ginnastica, che si muoveva con estrema lentezza, si batte ora nelle prime linee. Già nell'agosto è ferito a Dinant, poco [illegible] tardi a Mesnil-les-Hurlus, poi ancora da un colpo di baionetta durante un a corpo a corpo nell'assalto [illegible] una trincea. I compagni notano che l'altissimo De Gaulle [illegible] accenna affatto ad abbassare il [illegible] quando fischiano le pallottole: [illegible] bra anzi che voglia mettersi in mostra, dove più grave è il pericolo. Un'abitudine che [illegible] perderà con il passare degli anni: lo constateremo [illegible] ancora quando [illegible] tornato nella Parigi liberata.

I tedeschi lo prendono prigioniero. De Gaulle tenta la fuga cinque volte e sempre viene catturato: la statura lo rende troppo facilmente identificabile. Al termine del conflitto non torna in patria, ma chiede ed ottiene di andare a [illegible] battere in Polonia, alla difesa di Varsavia. Soltanto nel 1921 rientra in Francia con il grado [illegible] capitano [illegible] tenuto sul campo, e viene chiamato a Saint-Cyr, per insegnarvi storia militare.

L'acquisto [illegible] Colombey

Bisogna pensare alla [illegible] ce, ora. De Gaulle si sposa. [illegible] moglie è Yvonne Vendroux, di ottima famiglia borghese: i [illegible] hanno una fabbrica di biscotti a [illegible] lais, è una ragazza un po' timida, di alta statura, religiosissima. Anche il giovane capitano dai baffetti neri e dal petto coperto di decorazioni è piuttosto religioso e un po' timido: durante [illegible] primo incontro, nella casa di lei, De Gaulle ha fra le mani una tazza di tè e, guardando [illegible] ragazza, gliela [illegible] tutta sull'abito. Balbetta qualche [illegible], dice, arrossendo, che deve [illegible] un segno del destino. Il giorno dopo si presenta a chiedere la sua mano. Un matrimonio felice: Yvonne, discreta, piena [illegible] buon senso, è stata sempre a fianco del generale e [illegible] è tuttora, senza mai apparire troppo. Ha dato a De Gaulle tre figli: Anna, morta prematuramente, Elisabetta, andata in moglie al comandante Alain [illegible] Boissieu, e Filippo, ufficiale di marina, sposato [illegible] Elisabetta di Montalembert e [illegible] del maresciallo Pétain. De Gaulle si fa notare per le idee audaci in fatto [illegible] arte militare che va [illegible] in diverse opere: «La discordia del nemico» in cui analizza le cause della disfatta tedesca, «Il filo della spada», in cui espone le sue idee sulle [illegible] fondamentali del soldato, e poi ancora articoli [illegible] necessità di riformare radicalmente l'esercito in rapporto alle nuove esigenze poste dalla meccanizzazione (idee accolte ed attuate, come poi si vide, dalla Germania, invece che dalla Francia) e [illegible], opera capitale, «La Francia ed il [illegible] esercito», storia dei [illegible] militari della monarchia, dell'impero e della repubblica.

Intanto riceve incarichi all'estero, conosce i Balcani, presta servizio nello Stato Maggiore, [illegible] [illegible] Siria, torna a Parigi, al Centro di Alti studi militari. Nel '33, un avvenimento: venendo con la moglie da Metz, passa per Colombey-les-deux-Eglises, nota una villa, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] vendita, l'acquista all'istante. Non vuole apportarvi nessuna modificazione: ci lascia persino i [illegible] come si trovano. Dice [illegible] Yvonne: «Quando [illegible] Francia mi manderà in [illegible] sione, verremo qui a stare [illegible] tranquilli». La predizione si è avverata [illegible] punto: a Colombey De Gaulle passerà alcuni [illegible] periodi più travagliati della sua vita. E' una bella residenza di quattordici stanze, circondata da due ettari di terra, con molte piante.

La «croce di Lorena»

Nel 1937 i De Gaulle si trasferirono a Metz ove il [illegible] lonnello ha assunto il comando del [illegible] reggimento corazzato. Nel '40 è promosso generale a soli cinquant'anni, è il più giovane generale di Francia, ma nessuno ha dato ascolto alle [illegible] previsioni: è la guerra, ed i carri armati tedeschi fanno strazio della Francia, rimasta ancorata alla concezione difensiva della linea Maginot, che De Gaulle aveva sovente denunziato [illegible] assurda. Ora il giovane generale [illegible] vede [illegible] nuovo di fronte i «boches», come ventiquattro anni prima. Affronta il nemico ad Abbeville, trattiene per tre giorni il dilagare della 57ª divisione tedesca, cattura anche dei prigionieri, che [illegible] [illegible] i [illegible] chiusimi di cui i francesi potranno vantarsi.

Nella notte fra il 5 ed il 6 giugno lo chiama a Parigi il primo ministro, Paul Reynaud, che gli dà la carica [illegible] segretario di Stato [illegible] difesa. Ma ormai tutto crolla. Il governo fugge a Bordeaux, i tedeschi giungono a [illegible]. De Gaulle [illegible] rifugia in volo in Gran Bretagna.

Un momento storico: 18 giugno 1940, ore 18. De Gaulle legge al microfono della [illegible] l'appello alla resistenza: «E' stata detta l'ultima parola? Dobbiamo ammettere che la disfatta è definitiva? No, credetemi. Nulla è perduto per la Francia. Ricordatevi, questa è [illegible] guerra mondiale, l'avvenire [illegible] che ha [illegible] chi continua a combattere. Per questo vi giuro che la fiamma della resistenza [illegible] [illegible] si spegnerà!».

Le parole di De Gaulle scendono nei cuori di molti [illegible], accendono le prime scintille [illegible] quella volontà di opporsi in tutti i [illegible] di [illegible] tedeschi, che porterà poi la Francia alla vittoria finale.

Anche la signora De Gaulle ha [illegible] [illegible] voce del marito alla radio. Raggiunge Brest con i bambini e [illegible] là, con una delle ultime navi disponibili, passa a [illegible] mouth, in Cornovaglia. Resterà accanto al marito in quegli anni tremendi.

Churchill prima e Roosevelt poi imparano a conoscere De Gaulle, con il [illegible] carattere bizzoso, [illegible] sua intransigenza, la sua cocciutaggine. V'è un altro illustre francese che gli dà ombra: il generale Giraud, fuggito da un campo [illegible] concentramento tedesco, che si è installato ad Algeri ed ha [illegible] so il comando delle truppe. Gli americani credono più in Giraud che in De Gaulle e si rivolgono a lui quando si tratta [illegible] preparare lo sbarco nell'Africa del Nord. Fra De Gaulle e Giraud scoppia [illegible] conflitto che Churchill e Roosevelt tentano di comporre solennemente a Casablanca, nel gennaio del '43, affidando alternativamente ora all'uno [illegible] all'altro la presidenza del Comitato [illegible] liberazione [illegible] nale.

Ma [illegible] Gaulle, inaspettatamente, si dimostra abile manovriero colma lentamente i [illegible] del Comitato con uomini fedeli ed a poco a poco estromette il rivale e gli amici suoi. Intanto reclama [illegible] inglesi e da americani nuovi mezzi, nuove armi, maggiore partecipazione: vuole essere considerato [illegible] pari a pari. E' in una di queste occasioni che Churchill pronunziò la frase diventata famosa «Ho tante croci da portare, ma la più pesante è la croce di Lorena», (è questo lo stemma scelto da De Gaulle, una croce rossa in campo bianco, con due sbarre orizzontali, il distintivo della sua cocciuta brigata [illegible] razzata). E [illegible] in un'altra occasione [illegible] grande statista inglese, dopo avere a lungo discusso con il generale, [illegible] volare al suo medico, lord Moran (che ha descritto la scena nelle sue memorie): «Lo vedete quell'uomo? Il [illegible] Paese è occupato, non [illegible] un soldato né un carro armato né un ae[illegible], ma guardate come cammina, [illegible] tiene [illegible] testa. Sembra che sia il padrone del mondo!».

Trionfo a Parigi

Tuttavia Eisenhower riesce ad impedire che De Gaulle partecipi personalmente allo sbarco [illegible] Normandia del 6 giugno '44: ci sono però i [illegible] uomini, diventati nel frattempo una forza di prim'ordine, attrezzatissima e con una volontà feroce di vendetta. E' la divisione Leclerc, unita divenuta leggendaria. Solo il 14 giugno [illegible] Gaulle riceve il permesso di rimettere piede in patria («E' stato il momento più umiliante della mia vita, quello in cui ho dovuto presentarmi ad Eisenhower per chiedere il suo consenso», scriverà più tardi il generale). Il fatto è che americani ed inglesi sanno che lo scopo preciso di De Gaulle è di crearsi un governo personale, e bisogna impedirlo. [illegible] guerra contro la Germania deve continuare secondo direttive unitarie. Soltanto il 25 agosto De Gaulle rientra in Parigi liberata nel [illegible] tempo dalle forze della Resistenza e dalle colonne motorizzate [illegible] Leclerc.

Nei saloni del municipio incontra Bidault, uno dei capi delle forze insurrezionali. De Gaulle non lo guarda quasi, e nel discorso alla folla che lo acclama non nomina neppure una volta la Resistenza, a cui pure si era rivolto con tanto calore quattro anni prima, nell'ora della disfatta.

Lo stesso [illegible] durante la parata lungo i Champs Elysées: ci sono i capi della nuova Francia, i generali Juin, Koenig, Leclerc, i [illegible] pi delle forze clandestine Parodi, Chaban-Delmas, gente che ha rischiato la tortura e la morte per anni. De Gaulle [illegible] guarda freddamente: «Signori, vi prego — dice con fermezza — state un passo dietro a me!». E incomincia a camminare [illegible] il viale immenso fra le ovazioni, i pianti, le grida di un milione di parigini. Mai [illegible] [illegible] questo momento De Gaulle sente di essere, per la sua patria, l'uomo del destino. E' la sua [illegible] [illegible] bella.

Capo dello Stato

All'angolo con piazza [illegible] la Concordia, [illegible] ode uno sparo. Ci [illegible] ancora cecchini in giro, nascosti fra i comignoli. La gente fugge, urlando e calpestandosi. Un sergente americano, Armand Sorriero, racconta [illegible] scena: «Mi buttai dietro una jeep. Quando sporsi la testa, mi sentii arrossire. Davanti a me c'era De Gaulle: aveva continuato a camminare come [illegible] niente fosse, tenendo la testa alta e lo sguardo fisso davanti a sé. Sembrava un bersaglio vivente».

De Gaulle entra in Notre Dame per il Te Deum. Nel buio delle navate si odono spari anche nel tempio immenso si [illegible] annidati i tiratori, sono nascosti in alto, sulle logge, dietro l'organo. La gente si butta a terra, cerca di proteggersi con le sedie, si rifugia nei confessionali. De Gaulle procede eretto. Il generale Koenig è dei pochi che lo seguono da vicino, e ad un tratto urla alla [illegible] terrorizzata: «In piedi, perdio! Non vi vergognate?». Mentre ancora echeggiano gli spari, De Gaulle giunge all'altare: ha percorso senza un'esitazione i sessanta metri della navata centrale. Quando [illegible] inizia il servizio religioso, è il primo ad intonare, ad altissima voce, il Magnificat. Un giornalista americano annota: «De Gaulle in questo momento tiene la Francia stretta in pugno».

Torna la pace. Il generale viene eletto due volte, con voto unanime, presidente del governo provvisorio. Poi si ritira dalla scena politica: è il 20 gennaio 1946. In un discorso a Bayeux esprime la sua insoddisfazione per la costituzione entrata in vigore, critica il sistema parlamentare, chiede alla Francia di non rinunziare alla «Grandeur» che egli le ha ridato. E' la prima volta che questa espressione appare nei suoi discorsi.

Un anno e mezzo più tardi, il 7 aprile '47, crea a Strasburgo il Rassemblement du Peuple français, che nelle elezioni generali del '51 raccoglie 4 milioni e mezzo di voti e manda 120 deputati all'Assemblea Nazionale. Poi giunge una batosta: nelle consultazioni municipali del '53 il RPF subisce una severa sconfitta. De Gaulle scioglie il movimento e si ritira a Colombey-les-deux-Eglises. Scrive le sue memorie (ed i proventi — decine di milioni — vanno all'istituto per i bambini subnormali, intitolato alla memoria della figlia Anna). Fa gite nei boschi, riceve i pochi amici, che riportano le sue frasi: «I comunisti non sono un partito: sono una impresa», «I comunisti non governeranno [illegible] la Francia, [illegible] impediranno a chiunque altro di governarla» e poi, citando [illegible] d'Arco: «Il destino del Paese è legato al mio» e «La Francia risorgerà». Si sente forse ritornato all'estate del '40, e le sue intenzioni si precisano: «Non tornerò mai alla testa del governo che su invito del popolo, né accetterò mai la direzione di un partito».

La sua ora scocca di nuovo nel 1958. La guerra divampa in Algeria, la Francia è sull'orlo della guerra civile. Nel pomeriggio del 15 maggio De Gaulle esce dall'isolamento e dichiara di essere pronto, per salvare il Paese, ad assumere i poteri. Cade il governo Pflimlin, nasce la Quinta Repubblica. Il 21 dicembre '58 De Gaulle è eletto presidente con un vero plebiscito: il 78,5 per cento dei suffragi. Incominciano anche gli attentati: nel '60 cercano di sparargli da una finestra lungo la strada per Colombey, nel '61 l'Oas tenta di sopprimerlo a Parigi, mentre assiste ad uno spettacolo di gala; ancora nel '61 bombe al plastico vengono fatte esplodere sulla strada per Colombey: la sua macchina passa a centottanta all'ora tra le fiamme. Nel '62 [illegible] di altri attentatori, la [illegible] auto è bersagliata da raffiche di mitra: il generale è sempre incolume.

I referendum si susseguono e continuano a dargli la vittoria: nel '61, per l'autodeterminazione dell'Algeria, riceve il 75,26 per cento; l'8 aprile del '62, per gli accordi di Evian, il 90,70; il 28 ottobre dello stesso anno, per l'elezione del capo dello Stato a suffragio universale, il 61,75 per cento.

Ieri il crollo: i «no» sono 51,74. De Gaulle si dimette, torna a Colombey. Sconta una politica troppo personale, il suo «no» all'Europa, il contrasto fra la sognata «grandeur» e la realtà del Paese. Oppure, più semplicemente, il suo tempo si è chiuso. Ma De Gaulle entra definitivamente nella storia come l'uomo che nell'ora più tremenda, ha mantenuto intatto lo spirito di indipendenza della sua Patria.

Carlo Moriondo

E' tornato nella solitudine di Colombey

Il generale [illegible] Gaulle e la moglie a passeggio nell'ampio parco che attornia la loro residenza di Colombey-les-Deux-Eglises

Charles De Gaulle quando era un giovane ufficiale

Gli succede (ad interim) [illegible] mite e oscuro

Alain Poher succede «ad interim» [illegible] generale De Gaulle alla presidenza della Repubblica, fin quando, entro i termini previsti dalla Costituzione, non sarà eletto il nuovo Capo dello Stato. Il che dovrà avvenire al massimo fra 35 giorni. Poher è il presidente del Senato, dopo avere presieduto il Parlamento europeo fino a pochi mesi fa.

E' un uomo di sessant'anni, dall'eloquenza calma e convincente. Senatore della valle della Marna, è attualmente un centrista, ma ha sempre fatto parte dell'Mrp (la dc francese) fino al suo scioglimento. La [illegible] esperienza politica è soprattutto di carattere internazionale: ha lavorato negli organismi europei e ha collaborato con la diplomazia del suo Paese nelle questioni relative ai rapporti con la Germania federale.

Come ha notato «L'Express», è rimasto uno sconosciuto per il grande [illegible] gioranza [illegible] francesi fino alla vigilia del referendum, quando ha condotto in città e villaggi, «banlieues», operaie e campagne tradizionali la sua lotta, cortese ma tenace, per il «no». Naturalmente non si potrà mai sapere quanto il suo personale convincimento, ripetuto decine di volte in poche settimane, abbia influito sull'esito del voto nel referendum. Ma la misura della sua popolarità e del suo seguito politico si potrà avere ben presto se, come è possibile e come egli stesso ha già lasciato credere, si presenterà candidato alla presidenza della Repubblica.

In questo caso egli potrebbe avere con sé i vari gruppi che compongono il «centrismo» e che fanno capo a Giscard d'Estaing, Lecanuet, Duhamel. Ma è un'ipotesi prematura. Per ora Poher è chiamato dal destino — lui uomo oscuro, che non [illegible] brava dominato, lui qui, da assessionanti ambizioni — a succedere per un mese all'uomo più orgoglioso del secolo.

Poher, presidente [illegible] interim

Alle 13 la riunione è ancora in corso

La Giunta discute il bilancio preventivo e il centro annonario

Rinviato l'esercizio provvisorio, aumentato il margine d'indebitamento?

Stamane la Giunta comunale si è riunita per discutere sul bilancio e sui problemi annonari. Alle 13 la seduta era ancora in corso. C'è stata una breve interruzione dopo [illegible] per permettere all'assessore Valente di ricevere una delegazione dei dipendenti della Centrale del Latte.

I due problemi all'ordine [illegible] giorno hanno provocato dissensi tra gli assessori. Sul bilancio si è già discusso molto nei giorni scorsi. C'è chi lo vuole in pareggio, chi auspica un incremento dei mutui e chi, infine, chiede il deficit « per poter risolvere con stanziamenti adeguati i problemi della città in sviluppo ».

Giovedì scorso la Giunta era quasi arrivata ad un accordo sulla base della seconda soluzione: un maggior indebitamento senza oltrepassare i limiti consentiti dalla legge per un bilancio in pareggio. Stasera in Consiglio verrà chiesta una proroga dell'esercizio provvisorio. Entro la prima settimana di maggio i gruppi consiliari della maggioranza dovrebbero approvare un testo aggiornato.

Oggi la Giunta deve anche decidere sulla proposta dell'assessore Costamagna, che chiede l'area delle cascine Continassa e Continella attigue al nuovo Mattatoio, per il futuro Centro annonario. Nella zona dovrebbe sorgere un unico complesso che comprenderebbe tutti i servizi commerciali necessari alla città. Il piano urbanistico, non ancora definitivo, prevede sugli stessi terreni il nuovo « Amedeo [illegible] Savoia » e il « Ferrante Aporti ».

L'assessore Costamagna sostiene soprattutto che l'ospedale non può essere sistemato accanto al macello. Il collega Paonni ritiene invece che non ci [illegible] difficoltà [illegible] carattere sanitario e si è detto contrario ad una revisione del [illegible]. Se la Giunta approvasse la delibera, per l'« Amedeo di Savoia » e l'istituto correzionale sarebbero utilizzati terreni in collina da ottenere con permute.

I giovani discutono sul messaggio cristiano

I giovani della diocesi di Torino [illegible] riuniti per tre giorni a Rivoli per « meditare sul messaggio cristiano ». Tutti i partecipanti hanno lamentato la mancanza di sensibilità di gran parte del clero verso gli attuali problemi che travagliano la società. « I lavoratori vengono appoggiati a parole — è stato detto — e non con i fatti; le scuole confessionali e gli insegnanti [illegible] religione degli istituti statali non rispondono al loro scopo: nelle prime si fanno discriminazioni di classe, i secondi impongono una materia e non aiutano a scoprire la fede ».

Il cardinale Pellegrino, che ha seguito tutti i lavori, ha risposto riconoscendo che questo genere d'incontri è un « elemento vitale per la diocesi ». Ha poi proseguito: « I giovani sono i più capaci a leggere nei [illegible] dei tempi. Per questo prometto di riflettere sulle vostre conclusioni e m'impegno di estenderle al resto della comunità. Ora tocca a voi dimostrare la validità di quanto enunciate con iniziative anche arrischiate, purché non estranee alla famiglia di cui fate parte ».

Si sperimenta sull'autostrada un nuovo tipo di guard-rail

L'autostrada Torino-Milano è chiusa da stamane alle 8 tra i caselli di Cigliano e Borgo d'Ale. L'interruzione durerà fino alle 13,30, sarà ripetuta domani. In quel tratto la statale 11 corre non molto lontana, la deviazione non impone particolare disagio agli automobilisti. Le vetture devono però attraversare l'abitato di Cigliano dove sono stati presi provvedimenti (divieto di sosta, « stop » agli incroci) per rendere il più possibile spedita la marcia dei veicoli. Con le guardie comunali collaborano anche i carabinieri.

Oggi, in quel tratto di autostrada, sono in corso le operazioni di montaggio di un nuovo tipo di guard-rail che sarà sperimentato domani. E' probabile che intervenga anche il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, che assisterà al collaudo da una tribuna costruita a cavallo della strada. Scopo principale degli esperimenti: impedire a qualsiasi autovettura di sconfinare sull'opposta carreggiata. Se le prove saranno soddisfacenti il nuovo guard-rail verrà impiegato su tutta la Torino-Milano ed anche su altre arterie dove gli spartitraffico esistenti sono insufficienti a fornire una sicura garanzia.

Le prove consisteranno nel lanciare contro queste barriere, a forte velocità, una « 124 » radiocomandata con particolari apparecchiature in modo da studiare il grado di resistenza e di tensione del materiale.

Latte a borsa nera?

Ancora sciopero alla Centrale, incontro in Municipio
Disagio per i bambini: manca il tipo omogeneizzato

La polizia ha presidiato stamane l'ingresso della Centrale del Latte in via Filadelfia

Altra giornata [illegible] latte: stamane sarebbe dovuto terminare lo sciopero dei dipendenti che da alcuni giorni paralizza la Centrale, [illegible] all'alba, all'ora di ingresso del primo turno, autisti, scaricatori, addetti alla pastorizzazione e all'imbottigliamento hanno proclamato un nuovo sciopero di 24 ore.

Il disagio è grave. Ai cancelli di via Filadelfia c'è via vai di gente che chiede di avere una bottiglia di latte pastorizzato per la dieta dei bimbi piccoli. Fino a ieri qualcuno è stato accontentato, ma da stamane tutte le scorte di pastorizzato ed omogeneizzato giornaliere, 400 ettolitri, « verranno convogliate ai centri raccolta per la trasformazione in burro o in polvere ». Il danno si aggira sui 10 milioni. La Centrale stamane ha distribuito solo bottiglie e tetrapak di latte sterilizzato e le 1200 latterie sono state rifornite solo in parte. Si parla anche di « borsa nera »: alcuni lattai, riforniti da privati, venderebbero il latte sottobanco a prezzi maggiorati: sino a 300 lire il litro.

Per gli ospedali è stato risolto un servizio di emergenza con latte proveniente da Carmagnola: si raccomanda però di farlo bollire prima dell'uso.

Per tutta la mattina gruppi di sc[illegible] hanno sostato davanti allo stabilimento. Alle 10 una delegazione di sindacalisti si è recata in municipio dall'assessore Valente. La vertenza sarà discussa stasera in Consiglio comunale.

Oggi l'autopsia della sposa morta per infezione

Oggi pomeriggio all'Istituto di Medicina Legale ha luogo l'autopsia di Pasqualina Curzio, la sposa di 23 anni, madre di tre bimbi che è morta per una misteriosa infezione all'ospedale Amedeo di Savoia.

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato l'inchiesta perché c'è il sospetto che la giovane donna sia morta per tetano, sopravvenuto a pratiche illecite con le quali la sventurata avrebbe tentato di interrompere la quarta maternità.

Il marito Francesco Garofalo, di 28 anni è disperato: « Siamo gente povera ed io non sto quasi mai in casa perché devo lavorare. Pochi giorni or sono rincasando, Pasqualina mi aveva detto che si era tagliata un dito con un coltello arrugginito raccogliendo l'insalata nell'orto. Quando si è sentita male non ha avuto il tempo di dirmi nulla ».

Ladri in cantiere sorpresi a Robassomero

Due ladri sono stati sorpresi da una pattuglia dei carabinieri, mentre saccheggiavano il cantiere edile del geometra Tullio Canavio, 41 anni, in località Brando di Robassomero. Da alcuni mesi il tenente [illegible] Venaria aveva istituito pattuglie notturne per prevenire questo tipo di furto che sottraeva alle imprese edili tutto il materiale elettrico usato durante la costruzione. Alle 4 di stamane Domenico Gambino, 28 anni, [illegible] Ciriè, e Giovanni Indelicato, 32 anni, da Grosso Canavese, sono caduti nella trappola. Il primo era nel cantiere e passava la refurtiva al complice che la caricava sull'auto. Non hanno dovuto confessare per essere arrestati.

IN UN SOLO CONDOMINIO 15 FURTI IN QUATTRO MESI

Via Reni come nel Far West Dormono con il fucile accanto

Un inquilino: « Non abbiamo nemmeno più il coraggio di andarcene per il week-end, facciamo dei turni di guardia » - Dall'alloggio di [illegible] impiegato [illegible] scomparsi [illegible] due riprese vestiti, preziosi, argenteria, radio [illegible] televisore - Porte bruciate con la fiamma ossidrica [illegible] serrature divelte

Il dott. Davale mostra la serratura divelta. Filippo Cardillo sabato [illegible] comprato un fucile: la notte lo tiene accanto [illegible]

In via Guido Reni, il flagello dei ladri. Un tempo si era guadagnata una triste fama per le « casermette », ghetto di miseria. Ora questa piaga è sanata, sono sorti moderni, eleganti palazzi, condomini: è diventata una via civile, lungo una delle direttrici di espansione della città. Ma i malviventi l'hanno [illegible] di mira.

Nel complesso comprendente i numeri dal 75 all'81, sull'angolo con corso Sebastopoli, dal primo gennaio si sono avuti quindici furti. Porte scardinate con il piede di porco o bruciate con la fiamma ossidrica, [illegible] divelte. Dall'alloggio dell'impiegato Filippo Cardillo, [illegible] anni, sono scomparsi anelli e col[illegible] vestiti e 50 mila [illegible] in contanti, per un valore complessivo di mezzo milione. I ladri sono tornati venerdì scorso e hanno rubato anche l'argenteria, la radio e il televisore. Sabato il Cardillo è andato a comperare un fucile da caccia e lo tiene, carico, a capo del letto.

Il dott. Carlo Davale, 48 anni, è stato derubato di oggetti d'oro e denaro per 300 mila lire; l'impiegato Sergio Alutfi, 24 anni, di preziosi per 200 [illegible] lire. Anche gli alloggi delle famiglie Pilton, Giangrasso e Valfrè sono stati svaligiati; dalle cantine scompaiono salami e damigiane di vino, vengono vuotati perfino i serbatoi delle auto nel garage.

Gli inquilini [illegible]. Dicono: « *Non abbiamo nemmeno più il coraggio di andarcene per il "week-end". Abbiamo dovuto stabilire dei turni di guardia, perché ogni domenica sera, al [illegible], troviamo [illegible] alloggio svaligiato* ». Stanno discutendo la possibilità di rivolgersi a una agenzia di polizia privata per ottenere un servizio di vigilanza. Alcuni intendono imitare il Cardillo e acquistare un'arma. Si sentono correre parole grosse: « *Se riusciamo soltanto a vedere i ladri, non escono vivi* ».

Aggiungono: « *Ci siamo rivolti invano alla polizia. Ogni domenica poco lontano di qui, allo Stadio, decine o centinaia di agenti vigilano sulla incolumità dell'arbitro. Non resta nessuno per difendere i beni del cittadino* ». In molti altri stabili della zona la situazione è analoga, crescono l'ira e il risentimento: gli abitanti pensano di organizzare la caccia ai ladri e potrebbero accadere gravi episodi di violenza.

Era ricoverato da ventidue anni

Un infermo si impicca al manicomio di Collegno

La tragedia [illegible] all'alba - L'uomo ha fatto un nodo scorsoio con una striscia [illegible] stoffa e si è appeso all'inferriata di una finestra

Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Collegno si è tolto la vita impiccandosi all'inferriata di una finestra. Si chiamava Costantino Benedetto, nato a Pavarolo, 48 anni fa, dal '47 nel manicomio. [illegible] ospite [illegible] padiglione numero 13 ed [illegible] a disposizione [illegible] singola.

Stamane, poco dopo le 5, [illegible] infermiere è passato nella stanza per un controllo, il Benedetto dormiva profondamente, sembrava tranquillo. Alle 5,40 è stata scoperta la tragedia. Il malato [illegible] all'inferriata [illegible] la finestra. Si era costruito un rudimentale nodo scorsoio [illegible] una fettuccina di stoffa che gli serviva [illegible] cinghia per i pantaloni.

E' subito accorso un medico, poi altri infermieri. Il [illegible] è stato sottoposto a respirazione artificiale ed [illegible] massaggio cardiaco, ma tutto è stato inutile: l'uomo era [illegible] cadavere. Sul posto è intervenuto il maresciallo Casula, comandante della stazione dei carabinieri di Collegno. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Il Costantino soffriva [illegible] paranoia.

Studentessa a Imperia fa arrestare un torinese che ruba nell'alloggio

Ci telefonano da Imperia: Due ladri torinesi che si sono recati ieri in Riviera per compiere qualche « colpo » negli appartamenti [illegible] disabitati, sono stati affrontati coraggiosamente da una [illegible] dentessa in filosofia, Giovannella Guasco, di 20 anni, figlia di un avvocato imperiese, che li ha sorpresi all'opera. Uno di essi, Alberico Forte, di 31 [illegible], nativo di Lucera (Foggia) ed abitante a Torino in via Vandalino è stato arrestato: [illegible] uscito dalle « Nuove » soltanto 15 giorni or sono, dopo aver scontato otto anni di reclusione per furto aggravato.

La ragazza, che studia all'università di Genova, era arrivata ad Imperia nel pomeriggio di ieri e si era recata alla propria abitazione in via Diano Calderina, per prendere alcuni indumenti: la casa era disabitata perché i genitori sono in viaggio a Roma. Giunta sulla porta di casa ha notato che la serratura della porta era stata forzata. Mentre stava per entrare si è vista sbattere l'uscio [illegible] viso: subito dopo però la porta si è riaperta e dall'appartamento sono usciti di corsa due individui, uno alto, piuttosto anziano, ed un altro più piccolo e giovane, poi risultato il Forte.

Compreso che [illegible] trattava [illegible] ladri, la [illegible] con molta energia si è lanciata contro il più giovane, cercando di fermarlo ed invocando aiuto. Il Forte è riuscito a divincolarsi dalla stretta, dopo averla trascinata per qualche metro lungo le scale, dandosi poi alla fuga. In quel momento stava passando in via Calderina una pattuglia della Squadra mobile. Gli agenti si sono lanciati all'inseguimento [illegible] fuggitivi. Dopo una lunga [illegible] il Forte è stato arrestato sulla piana di Borgo [illegible] Peri, mentre il più anziano è riuscito a fuggire. I ladri [illegible] già preparato all'interno dell'appartamento alcuni [illegible] pacchi di refurtiva: argenteria ed oggetti di pregio. Essi hanno abbandonato sul luogo l'attrezzatura [illegible] quale s'erano serviti per entrare nell'appartamento.

Sono in corso indagini per identificare ed arrestare il secondo ladro, con la collaborazione della questura di Torino.

b. g.

Mandato di cattura per la mafia dei mercati

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, ha emesso quattro mandati di cattura in merito alla clamorosa operazione della Mobile per sgominare la mafia dei mercati rionali. Sono finiti in carcere con gravi imputazioni tra cui tentato omicidio e tentata rapina a mano armata, il mandante Pietro Vitale ed i componenti della banda degli incappucciati Carmelo Gozzi, 34 anni; Alberto Di Marco, 23 anni; Sergio Gariazzo, 23 anni; Giuseppe Ramero, 19 anni, è già in carcere per altri reati.

L'accusa di tentato omicidio è derivata dal fatto che, la notte in cui aggredirono in casa il venditore [illegible] Giacomo Giordano, « colpevole di praticare prezzi troppo bassi » al mercato della Crocetta, uno [illegible] banditi gli puntò la pistola al viso e premette il grilletto per due volte. Il Giordano ha avuto salva la vita, solo perché l'arma si era inceppata.

Lupo [illegible] in lungo Dora Voghera

La polizia per affrontare un cane nell'ascensore

L'animale ha morso una inquilina, poi si è rifugiato nella cabina - Nessuno osava avvicinarsi - Dopo molti sforzi [illegible] agente è riuscito ad ammansirlo

Drammatico episodio ieri pomeriggio in un palazzo [illegible] Lungodora Voghera 120: un cane lupo inferocito ha assalito una signora che scendeva le scale addentandola [illegible] polso; si è poi rifugiato nell'ascensore, ed è stato necessario l'intervento della Volante per catturarlo.

Il lupo, che si [illegible] in un campo vicino, è stato disturbato da un gruppo di ragazzi che gli hanno lanciato delle pietre. Ringhiando e abbaiando ha trovato rifugio nello stabile senza che il portinaio se ne accorgesse. Lo ha visto invece Elenuccia Usai in Arduino, [illegible] 36 anni, che stava uscendo a passeggio: ha cercato di fermarlo, ma il [illegible] addosso mordendola. All'ospedale le hanno poi riscontrato ferite guaribili in 8 giorni.

La bestia, sempre più inferocita, mentre l'inquilina invocava aiuto, si è rifugiata nell'ascensore fermo al primo piano. Il portinaio dello stabile si è affrettato a chiudere le porte della cabina, staccando quindi la corrente. Chiuso in gabbia, l'animale pareva impazzito.

Dopo quasi un'ora il portinaio si è deciso a telefonare alla Volante: è accorsa una pattuglia. Un agente si è calato acrobaticamente sopra la cabina dell'ascensore, ha ammansito la bestia, l'ha legata e quindi portata al canile municipale.

Non lo volevano alla festa Ha sparato ad un cameriere

Condannato a cinque anni, è comparso stamane [illegible] Appello

Adriano Picco ha avuto la pena ridotta a due anni e un mese di reclusione

Piccolo, bruno, con basettoni, Adriano Picco, 27 anni, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello, accusato di tentato omicidio per avere ferito gravemente con un colpo di pistola l'operaio Luigi Calcagno, il 2 maggio dello scorso anno i giudici popolari di Tortona avevano ritenuto l'imputato semi infermo di mente e lo avevano condannato a 5 anni di reclusione.

Nel frattempo il Picco ha risarcito il danno con un milione e 300 mila lire, ed i difensori avv. Radini Confalonieri e Dongiovanni hanno chiesto l'applicazione di un'altra attenuante. Il drammatico episodio, accaduto il 29 aprile del '67, è stato rievocato dal consigliere relatore dottor Herr. Quella sera nel locale « La Lucciola » di Carignano si festeggiava la partenza dei giovani del '45 per il servizio di leva. Pur non essendo coscritto, ed avendo già fatto il servizio militare, il Picco riuscì ad avere un biglietto d'invito.

Voleva ricordare l'ex fidanzata Mariangela De Magistri, per tentare la riconciliazione, ma la ragazza non voleva più saperne di lui. Arrivò al punto di minacciarla, mostrandole [illegible] proiettile e dicendole: « Questo è per te e per la tua famiglia », ma Mariangela gli rispose con due [illegible] ceffoni. Stava per scoppiare una rissa, quando il cameriere Nicola De Vita spinse il Picco fuori.

I coscritti furono tutti d'accordo soprattutto perché l'intruso non faceva parte della loro leva. Pieno di rabbia l'imputato tentò il tentativo di rientrare. Si provò l'ingresso sbarrato dal Calcagno, che in quella circostanza faceva il cameriere, spalleggiato dagli [illegible]. Tolse di tasca la pistola e sparò. Il proiettile trapassò il polmone del [illegible] cagno e gli si conficcò in fondo della schiena. Ancora oggi i medici non hanno potuto estrarglielo.

Subito dopo il Picco è scappato. Si è rifugiato in una soffitta, e quando i carabinieri sono andati ad arrestarlo, si è sparato al petto.

Stamane il Picco è arrivato in traduzione straordinaria dal carcere di Tortona dove si trova rinchiuso. Il p.m. dottor Benedetti ha proposto la riforma della prima sentenza e la riduzione della pena a 4 anni. La Corte (pres. Forchino) accogliendo la tesi della difesa, ha contenuto la pena in 2 anni e un mese di carcere.

echi di cronaca

Matrimonio a 2700 metri di quota

Hanno detto «sì» in mezzo alla bufera

Un istruttore e una allieva del [illegible] di alpinismo del Cai Torino - Un sacerdote li ha sposati in Val Maira tra raffiche di vento e neve

Marco Saroglio e Fiorella Collivadino sulla vetta della Rocca Castello dopo il matrimonio

Un istruttore ed un'allieva del corso femminile di alpinismo del Cai [illegible] si sono sposati [illegible] sulla [illegible] della Rocca Castello, in val Maira a 2700 metri. Alla funzione, celebrata dal parroco di Chiappera, hanno assistito una decina di amici.

Marco Saroglio, 24 anni, impiegato, e Fiorella Collivadino di 23, studentessa del IV anno di scultura alle Belle Arti, si erano conosciuti due anni fa al campeggio dell'Ugei nella Val Veny.

Sabato partono. Indossano camicie e calzoni da scalata, hanno i sacchi, in quello di Fiorella c'è un mini-abito bianco, Marco invece [illegible] una bottiglia di champagne. [illegible] ra [illegible] nel piccolo rifugio che don Carlo Cardetti ha costruito nei pressi della sua parrocchia. E' un giovane sacerdote, membro del Soccorso Alpino, ottimo scalatore, esperto delle cime della vallata: gli alpinisti che salgono sin lassù lo considerano un fratello. Arrivano altri [illegible].

Alle ore 6 di ieri mattina, il gruppo lascia il paese. Lenta [illegible] marcia di avvicinamento alla [illegible] per la grande quantità di neve fresca. Alle 10 [illegible] alla base. Marco si lega in cordata con Giulio Minoli, Fiorella con Andrea Ferrari, don Carlo sale con Andrea Cavaliero. [illegible] altri. La via è nota come la provinciale, si sviluppa per circa 600 metri con difficoltà di 3° grado ed è considerata fra le più belle [illegible] Rocca. Alle 12 le cordate sono tutte in vetta. Rapidi preparativi mentre fitte e nere nuvole si addensano. Fiorella aiutata dalle amiche indossa il suo abito bianco, mentre Marco aiuta don Carlo a piazzare l'altare portatile.

La nuvolaglia è ora sulla Rocca. Il «sì» degli sposi è disperso dalle prime raffiche di vento. Al termine della Messa il brindisi. Appaiono le borracce, un breve champagne. Poi si scatena in tutta la sua violenza la bufera. Le cordate si riformano. La discesa inizia. La neve portata dal vento investe la comitiva. Con regolarità il gruppo procede. Marco e Fiorella scendono insieme. Dietro don Carlo e gli altri. Alle 16 [illegible] giungono l'attacco. Due ore dopo [illegible] nel rifugio. Una lauta cena li attende. Nella notte rientrano a Torino.

Arturo Rampini

Come vivono gli immigrati nella grande città

Cinque calabresi in soffitta

Vengono dallo stesso paese, vivono insieme spartendo le spese della pigione (13 mila lire mensili) e del vitto - Guadagnano 110-120 mila lire al mese - Cercano casa, nella speranza di riunirsi alle famiglie o di farsene una: ma non trovano nulla, nemmeno nella «cintura» - Malgrado tutto scrivono a casa: «Va bene» Ma la nostalgia li tormenta - «Se non trovo sistemazione per moglie e figli sarò costretto a tornare»

«Siamo contenti di sapere che a Torino [illegible] bene, avete trovato lavoro e una casa. Speriamo di potervi raggiungere presto, per ricostituire la famiglia». Così scrivono dal Sud genitori, mogli e fidanzate di immigrati. Ignorano che le «buone notizie» ricevute dai loro cari sono [illegible] pietose bugie, un [illegible] to di orgoglio e di pudore steso [illegible] delusioni e rimpianti.

Siamo in due soffitte di corso Moncalieri 250. Ogni mattina alle 6 [illegible] la sveglia. Cinque giovani scendono dalla branda, si lavano a turno frettolosamente, prendono il «baracchin» pieno di minestra o pastasciutta preparato la sera precedente, si avviano verso piazza Carducci per salire sul primo tram che li porterà in fabbrica.

Tutti e cinque sono di San Ferdinando, provincia di Reggio Calabria: i fratelli Antonio e Nando Punturiero, di 34 e 22 anni, Vincenzo Scarfò, di 22, Carmelo Calabrò, di 26, Bruno Tavella, di 27. [illegible] paese hanno lasciato genitori, fratelli e sorelle. Antonio Punturiero vi ha lasciato anche la moglie e due bambini. Come si [illegible] inseriti nella «città del benessere», quali problemi incrinano la soddisfazione di avere un posto sicuro [illegible] un discreto salario?

Dice Antonio Punturiero, il più anziano del gruppo: *«Potremmo dichiararci lieti della situazione se non ci fosse il guaio dell'alloggio. Affitti troppo cari, talvolta impossibilità di trovare un'abitazione perché siamo meridionali. Bruno Tavella in questo momento non c'è, nelle ore libere va in giro in cerca di casa. Dovrebbe sposarsi in agosto, forse sarà costretto a rinviare le nozze. [illegible] anche nei Comuni della cintura, con la speranza di trovare un paio di camere. Torna sempre deluso. Lo stesso capita a me: mia moglie e i due bambini li [illegible] riabbracciare un paio di volte all'anno, per Natale e Pasqua. Se non trovo una sistemazione dovrò rassegnarmi a tornare in Calabria. La nostalgia ha più [illegible] del salario».*

temperatura di oggi	
massima	+20,7
minima	+10,5

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible] inoltre: temperatura media [illegible] 11,6; ore 8: 13; press. 741,2; umid. 80%. Cielo nuvoloso. [illegible]: coperto, foschia, temporali in serata, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. 19,8; min. 7,5; ore 8: 10,6.

Gli altri annuiscono, [illegible] nelle stesse condizioni. Per ora hanno risolto il problema rifugiandosi in queste soffitte. Pagano circa 13 mila lire al mese di pigione, 2600 lire ciascuno. Ogni quindicina versano 11-12 mila lire per il vitto. Bruno Tavella si è assunto le mansioni di cuciniere. *«Se la cava come può — dicono i compagni —, i piatti [illegible] sempre gli stessi: pastasciutta o minestra, bistecca e frutta. Laviamo noi la nostra roba, cercando di risparmiare il più possibile per mandare a [illegible] qualche biglietto da mille».*

I cinque compaesani guadagnano 110-120 [illegible] lire il mese. Sono giovani, ci tengono a far bella figura quando escono: una discreta fetta [illegible] «busta-paga» è assorbita dal vestiario. La conbilazione [illegible] il entusiasmo, specie in queste due stanzette prive di comodità e arredate soprattutto di valigie. *«Ma non possiamo fare altrimenti — confessa [illegible]bro —. Vivere in una pensione ci costerebbe metà del salario. Come noi ci sono altri gruppi di immigrati: dividono le spese, con la speranza di un avvenire meno sacrificato. Se a San Ferdinando esistesse qualche industria, torneremmo tutti laggiù: è un bel posto in riva al mare, 6000 abitanti. Purtroppo non c'è nessuna possibilità, per ora, di un lavoro regolare».*

Il problema della casa, e di riunirsi alla famiglia: tutte qui, le amarezze dei cinque giovani. [illegible] sono [illegible]tati in fretta, non si sentono estranei alla città, vanno d'accordo con i piemontesi in fabbrica e fuori. Gli [illegible]poli frequentano qualche [illegible] da ballo, vanno al cinema, attaccano discorso con le ragazze. Ma evitano di fidanzarsi. *«Non sapremmo dove andare a vivere con la sposa».*

Carmelo Calabrò è l'intellettuale della minuscola comunità: studiava da ragioniere, ha smesso dopo il terzo anno per il servizio militare. Al ritorno ha constatato che molti diplomati e laureati erano disoccupati: *«Meglio un posto in fabbrica, da manovale».* Avrebbe voluto trasformarsi in studente-lavoratore, qui a Torino, ma ha rinunciato al progetto. *«Gli istituti privati pretendono tasse troppo forti per il mio salario».* Si consola con la pittura. In un angolo della soffitta ha installato un cavalletto, dedica [illegible] libertà al suo hobby. La maggior parte dei quadri li regala [illegible] amici, qualcuno finisce come dono di nozze a coppie [illegible] troppe esigenze artistiche.

I cinque calabresi non nascondono il disagio di vivere in una grande città che li costringe ad un'esistenza [illegible] grigia. Le due stambergh[e] [illegible] ve si muovono a stento. Ma scrivono a casa che tutto va bene, non [illegible] preoccupazioni. *«Non vogliamo rattristare i parenti — spiegano — far sospettare che stiamo peggio che laggiù. Scriviamo bugie che non fanno male a nessuno. Dal paese rispondono che siamo fortunati, gli amici ci invidiano. Ci conforta la speranza che un giorno o l'altro questa esistenza da collegiali finisca, ciascuno riesca a procurarsi una casa, formarsi una famiglia».*

Giorgio Lunt

Nella piccola cucina ognuno bada alle proprie occupazioni: si rigoverna, ci si fa la barba o ci si dedica all'hobby della pittura

✦ Genio Civile — La «Gazzetta Ufficiale» del [illegible] aprile pubblica il bando di concorso per 55 posti di [illegible]-Geometra. Direi vincitori saranno assegnati alla sede di Torino.

✦ L'Inail comunica che il concorso a 30 posti di procuratore legale è prorogato al 30 aprile; i posti disponibili saranno 40 anziché 30. Informazioni alla direzione generale Inail.

Nel pomeriggio a Chieri

Rapinatori aggrediscono custode di cantiere

Stava dormendo - [illegible] 17 mila lire - Si sveglia e reagisce: picchiato a sangue

Un muratore è stato rapinato ieri pomeriggio a Chieri da due individui: ha [illegible] di reagire, e [illegible] selvaggiamente percosso ed abbandonato svenuto in un prato dove più tardi l'hanno trovato alcuni compagni di lavoro. Luigi Pavanello, 35 anni, abita a Casale con la famiglia. Trovato lavoro presso l'impresa «Il Carpentiere» di Antonio Stefano è stato anche incaricato di custodire il cantiere di via Galatea a Chieri.

Ieri pomeriggio il Pavanello si è [illegible] sulla brandina che ha nel magazzino e si è assopito. Due individui, che evidentemente lo stavano sorvegliando, [illegible] entrati furtivamente e dalla tasca della giacca gli hanno sfilato 17 mila lire. Mentre uscivano, però, il legno del pavimento ha scricchiolato e il Pavanello si è svegliato. E' balzato dal letto scagliandosi contro i due ladri. Questi lo hanno aggredito a pugni e calci.

Il Pavanello è caduto, i due sono [illegible] via; il muratore si è rialzato, li ha inseguiti. E' stato [illegible]mente percosso nel prato accanto allo stabile in costruzione. Un pugno più violento lo ha steso a terra privo di sensi. Poco più tardi alcuni compagni di lavoro [illegible] passati dal cantiere per invitare il Pavanello ad andare con loro fino ad una vicina osteria.

Lo hanno chiamato, [illegible] andati verso la baracca. La porta era spalancata, ma del muratore nessuna traccia. Preoccupati hanno cercato per tutto il cantiere, nello stabile in costruzione. Alla fine uno dei compagni di lavoro lo ha notato boccone nel prato. Perdeva sangue da diverse ferite. Solo in ospedale si è ripreso e dopo la medicazione ha raccontato cosa gli era capitato. E' stato accompagnato alla caserma dei carabinieri, dove ha sporto denuncia.

Sono in corso indagini per identificare gli aggressori; di loro il Pavanello ha saputo dare una descrizione abbastanza precisa.

Nell'auto teneva una pistola per «proteggere» la bella amica

Un giovane bloccato a Porta Nuova dalla polizia - Era arrivato [illegible] giorni fa da Brindisi - Dice: «Torino è una città pericolosa» - Arrestato e denunciata la ragazza (24 anni) di San Giorgio Canavese

Un giovane di Brindisi, da venti giorni a Torino, è stato arrestato dalla squadra del «Buoncostume» per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, atti osceni in luogo pubblico, porto abusivo d'armi. La [illegible] amica, una ragazza [illegible] di San Giorgio Canavese, è denunciata a piede libero per atti osceni.

Antonio Di Neto, 25 anni, [illegible] in giro con un'«Alfa Romeo» nuovissima, di color verde. Aveva conosciuto Pierina Giovetti ed era andato subito ad abitare con lei in un albergo di [illegible] Nizza, non lontano da Porta Nuova. Uscivano e rientravano sempre insieme, ma gli [illegible]ti della «Buoncostume» avevano più volte notato l'«Alfa» verde in zone abitualmente frequentate da passeggiatrici. [illegible] disposto un servizio di sorveglianza e si è scoperto che il Di Neto, che vestiva in modo vistoso, accompagnava al pomeriggio e alla sera la «fidanzata» sui marciapiedi di [illegible] Massimo d'Azeglio, via Saluzzo e corso Vittorio.

L'altra sera l'hanno fermato vicino alla stazione. Sul sedile posteriore della [illegible]china c'era un soprabito da donna. «E' suo?» gli hanno chiesto gli agenti De Muro e Favata. «E' della mia ragazza» ha risposto. «E adesso dov'è?». «Ma, [illegible] so, forse in albergo, o forse è uscita». E[illegible] le due. «A quest'ora? E cosa fa?» hanno incalzato gli agenti. Il Di Neto, sempre più in difficoltà, non ha saputo cosa dire. Intanto un poliziotto aveva notato uno strano rigonfiamento della tasca dell'auto, accanto al guidatore. «Cosa ha lì dentro?» ha chiesto e senza attendere risposta ha controllato.

Il Di Neto è impallidito: l'agente aveva trovato una pistola Beretta cal. 7,65. «E' sua?» ha chiesto. «Sì» è stata la risposta appena mormorata. «Ha il porto d'armi?». «No». «E allora?». «Ma cosa vuole — ha cercato di giustificarsi il Di Neto — Torino è una città pericolosa...». E' stato accompagnato in questura.

La Giovetti, rientrata poco dopo in albergo, veniva invitata a presentarsi l'indomani in questura. Qui un abile interrogatorio l'ha convinta a dire la verità: il giovane immigrato viveva alle sue spalle ed è stato [illegible]. Da tre giorni ormai è nelle [illegible] di sicurezza [illegible] questura, non si [illegible] rinchiuderlo: tutte le carceri piemontesi sono al completo.

[illegible] Giovetti, [illegible] anni

Lutto alla Pininfarina

E' morto improvvisamente ieri a Roma il dott. Giorgio Colombo, [illegible] generale e capo dell'ufficio stampa della Carrozzeria Pininfarina. Aveva assunto l'incarico nel 1961 ed era noto in tutto il mondo. Nel dicembre scorso era stato colpito da infarto e sembrava essersi ripreso. Domenica mattina aveva preso l'aereo per Roma, dove intendeva assistere a una rassegna automobilistica. Nel primo pomeriggio si è sentito male; è morto nella notte al Policlinico assistito dai giovani figli Massimo e Paolo. Era nato a Torino il 16 febbraio 1921.

i lettori ci scrivono

Che succederà d'estate?

● «Nella città di Torino c'è [illegible] scontento per talune deliberazioni del Comune che gravano sempre più sul bilancio degli abitanti. Per ultimo il servizio delle spazzature è stato portato a lire 100 per metro quadrato e con il 33% di addizionale. Non bastano le nuove tariffe che impongono ai cittadini sacrifici gravosi, ma il Municipio, ha messo in serie difficoltà i cittadini con prescrizioni che importano, sempre per le spazzature, altre spese, anche impossibili in tanti casi di persone indigenti, [illegible] perché gli spazzaturai non vogliono fare una piccola scalinata per prendere le spazzature nella cantina, come si è sempre praticato, quando si aveva buona volontà di lavorare.

«Non bastano le nuove tasse applicate per il trasporto delle immondizie, ma si costringono taluni cittadini a fare quattro piani per portare i rifiuti nei bidoni del cortile. E la prossima estate? Mosche, insetti e topi porteranno malattie.

«I torinesi sperano che con l'intervento delle autorità, non si chiudano le pattumiere e si risolva una buona volta questa questione».

Segue la firma

Disgusto di donna perbene

● «Ancora una volta sono stata insultata, del tutto gratuitamente. Venivo a casa sola, a piedi, verso le 21,45. Un'auto grigio perla, forse una "2100", mi ha seguita, passando per una via larga, ben illuminata, non frequentata assolutamente da prostitute, e andando in senso vietato.

«Lo scopo di quell'infrazione mi era evidente anche prima che la macchina si fermasse, per evitare il dov'era finché (fingendo di non averne capito niente) non l'ho sorpassata. Vedendo che era inutile la sosta, il guidatore ha rimesso in marcia e ha proseguito la sua strada sempre in senso vietato.

«Non riesco a trovare le parole adatte per esprimere il disgusto che provo ogni volta, che mi succede una cosa del genere. Mi sento offesa, disgustata, insudiciata, umiliata: e quale donna seria e rispettabile non si sentirebbe così a vedersi trattata, senza la benché minima giustificazione, da prostituta?

«Peccato che non abbia preso il numero della targa. Un'altra volta lo farò. Saluti cordiali».

Una straniera a Torino

La tassa sui marciapiedi?

● «Quando in piazza San Carlo e vie adiacenti vedo quattro, sei, otto vigili intenti a dare la caccia alle automobili in sosta, penso che le nostre autorità amministrative si limitano a fare la guerra alle automobili. Perché invece non pensano di provvedere in qualche modo cominciando a costruire e a creare posteggi? Perché chiudono gli occhi di fronte a questa realtà che è l'automobile? Dato che camminando consumiamo i marciapiedi, perché non ci vietano di camminare o ci obbligano a camminare scalzi? Cordiali saluti».

dott. Carlo Musso

il film del giorno «Nazarin» dieci [illegible] dopo

Bunuel getta la tonaca

Pinto e Beatriz, amanti perversi e infelici in «Nazarin» di Buñuel, premiato a Cannes

NAZARIN [illegible] Luis Buñuel (1958), [illegible] Francisco Rabal, Marga López, Rita Macedo. Bianco e nero, messicano, drammatico. (Cinema: Centrale d'Essai).

«Buñuel — ha scritto Freddy [illegible], un critico con uno stile [illegible] violento come quello del regista — *non ha tempo da perdere con la teologia, a somiglianza di Fellini, Bresson e Rossellini*». Una definizione radicale che fa a Buñuel il torto di qualificarlo come un ateo senza problemi religiosi e metafisici, che pure danno l'impronta a tutta la [illegible] opera. Lo si è notato nel recente splendido [illegible] *via lattea* e se ne ha conferma nella tardiva visione di questo *Nazarin* (inutile ripeterci [illegible] la cecità dei distributori italiani).

Il fatto [illegible] che Buñuel proietta il suo appassionato umanesimo sulle questioni teologiche: qui l'eroico atteggiamento [illegible] del suo prete non vale a dissipare i [illegible] sul fondamento stesso della religione, che non sarà alleata del male e della tirannia, ma non sa certamente opporvisi con fredda determinazione rivoluzionaria. Il prete [illegible] chiama nel nome e nell'esempio la figura del Cristo. Nel Messico di Porfirio Diaz non concepisce [illegible] significato [illegible] proprietà privata e dà tutto al prossimo suo, ridotto poi allo stato laicale dal conformismo dei suoi superiori non esita a mescolarsi con [illegible] popolo e sceglie come compagne due infelici, una povera prostituta ricercata per tentato omicidio e una povera isterica che non sa sottrarsi al fascino di un amante perverso. Il racconto, di cultura figurativa e letteraria (*Don Chisciotte*) squisitamente spagnola, dimostra con qualche lentezza il fallimento della missione.

Una malata agonizza col nome del martire lontano sulle labbra, sorda al conforto spirituale di Nazarin; padroni e proletari, cittadini e campagnoli, uomini e donne persino, continuano ad [illegible] si nonostante il suo [illegible] esempio; gli unici riconoscimenti vengono da una folla di superstiziosi, i quali credono che [illegible] miracolosamente salvato dalla morte una bimba. A questo punto il prete vede chiaro e il [illegible] offre una sequenza [illegible] stile purissimo; dove l'inventiva è tradotta in immagini suggestive e minacciose (la fotografia è [illegible] Gabriel Figueroa). Nazarin, piuttosto che continuare a compiacersi delle [illegible] sofferenze, accetta [illegible] solidarietà di una sconosciuta che gli offre un frutto. Nella colonna sonora cresce un rullar di tamburi. Forse il presagio di una morte sul patibolo, certo l'annuncio di un'insurrezione che spazzerà via la dittatura di Porfirio Diaz. **p. per.**

Permette una domanda?

SCUSI, LEI CONOSC[illegible] [illegible] SESSO? di Vittorio De Sisti. Film-inchiesta, a colori, italiano. (Cinema Metropol).

Il titolo si configura come una domanda [illegible] che può apparire ingenua [illegible] chi è assiduo frequentatore delle sale cinematografiche. [illegible] inchieste sessuologiche pullulano; su di [illegible] argomento [illegible] volta tabù ormai gli ignari sono pochi. [illegible] parte ciò, è abbastanza accettabile [illegible] questo filmetto. Dice cose risapute; si [illegible] toni pedagogici da rotocalco per famiglie; è ipocrita quel tanto che gli permette [illegible] nella parte «pratica» le nudità indispensabili a illustrare la parte «teorica»: ma riesce quanto meno a dare una dimensione nuova alle chiacchierate scientifiche [illegible] voce fuori campo. Questo perché tale voce è quella [illegible] Gianrico Tedeschi, che si studia di alleggerire la pedagogia [illegible] intonazioni bonarie, non prive [illegible] misurato umorismo.

Sellers
Ha dimenticato la sua ex Britt

Peter Sellers, dopo [illegible] burrascosa vicenda coniugale [illegible] Britt Ekland, è stat[illegible] visto a Londra [illegible] Raquel Welch (Tel.)

SMOKING [illegible] POLIZIOTTI ALLA SERATA DELL'8 MAGGIO

Cannes: mondanità salvo contestazioni

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

Il Festival cinematografico che inizierà [illegible] maggio è già contestato in anticipo, anche se, malgrado il «referendum» negativo, si spera non debba essere contestato nei modi e forme dell'anno scorso. Il regista Louis Malle, che presenterà «Calcutta» (pellicola sovvenzionata) difficilmente potrà seguire di persona la manifestazione perché, dice, ha molto da fare: in realtà la sua presenza, dopo le vistose dimissioni dalla giuria del maggio scorso, potrebbe provocare qualche agitazione.

Ben quattro sono i film francesi che competeranno a Cannes: il polemico «Z» di Costa-Gravas, girato [illegible] Algeri [illegible] con Yves Montand, che racconta l'assassinio [illegible] un deputato pacifista in uno Stato fascista e poliziesco. Nel generico si dice: «Ogni rassomiglianza di persone e cose con personaggi e fatti realmente avvenuti [illegible] è affatto casuale, ma deliberatamente voluta».

Gli altri tre film «invitati» sono: «Ma nuit chez Maud» di Eric Rohmer, interpretato da Jean-Louis Trintignant, il «Calcutta» di Malle e «Le grand amour» di Pierre Etaix, che sta ottenendo vivo successo a Parigi. Si era parlato sino all'ultimo di «La jeune fille douce» di Robert Bresson, che è poi rimasto fuori.

Anche l'Italia ha quattro film: «Flash Back» di Raffaele Andreassi, «Dillinger è morto» di Marco Ferreri, «Gli intoccabili» di Giuliano Montaldo e «Metti, [illegible] [illegible] a cena» di Patroni [illegible]

Il ventiduesimo Festival, in «smoking» e «toilettes» da sera, sarà dunque uguale agli altri. Favre-le-Bret aveva chiesto alle principali nazioni partecipanti se volessero sopprimere questi «simboli del cinema borghese» — come li chiamavano i contestatori 1968 — ma il verdetto è stato «no». Lo «smoking», del resto, è di rigore anche a Mosca. Tutto [illegible] dunque come prima, con molti poliziotti in borghese sulla Croisette. Ci saranno, tuttavia, altri Festival paralleli: quello della critica, dei film di avanguardia e dei film commerciali, nei cinematografi di Rue d'Antibes: in totale circa 450 pellicole da vedere fra l'8 e il 23 maggio. **m. r.**

Conferenza sulla Cecoslovacchia — Nel nuovo palazzo delle facoltà umanistiche (via Sant'Ottavio 20) oggi alle 17 parlerà il prof. A. Filipec dell'Accademia delle Scienze di Praga sul tema: «La Cecoslovacchia di fronte alla rivoluzione tecnico-scientifica».

spettacoli di provincia

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Banditi a Milano» con Gian Maria Volonté, regia Lizzani.

CIRIE'
CATALANO: «L'arte di arrangiarsi» A. Sordi, F. Coop, regia Zampa.
ITALIA: «Nel labirinto del sesso» O. De Monte, F. Rexel, a colori.

IVREA
POLITEAMA: «Mouchette» regia di Bresson (riservato soci Cineclub).
SIRIO: «3 prosseneti» Sylvia Koscina, Jean Sorel, Gabriele Ferzetti.
SPLENDOR: «Messico, amore e sangue per un gringhero» E. Fernandez.

LANZO
NUOVO: «I cinque della vendetta» con [illegible], M. Randall.

ORBASSANO
MODERNO: «Meglio vedova» con Virna Lisi, Peter Mc Enery, colori.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «L'oro di Mackenna» G. Peck, J. Newmar, O. Sharif.
ITALIA: «Il più grande colpo della malavita americana» G. Nader, Sylor.
NUOVO: «Helga e Michael» colori.
SOCIALE: «Arizona Colt» Giuliano Gemma, C. Marchand.

SAVIGLIANO
IRIDE: «La valle delle bambole».
NAZIONALE: «Omicidio per appuntamento».

SETTIMO
MODERNO: «Come far carriera senza lavorare».
GARIBALDI: «Django cacciatore di taglie» I. Philbrook, N. Torrey.

questa [illegible] alla TV

Nazzari «eroe» borghese

① Il film «I mariti» di Camillo Mastrocinque ② La [illegible] brica economica e un melodramma su «Caterina da Siena»

Al posto d'onore del Primo Canale televisivo è, stasera alle 21, il secondo film della lunga «personale» dedicata ad Amedeo Nazzari. Si tratta di I mariti, trasposizione cinematografica dell'omonima fortunata commedia ottocentesca del napoletano Achille Torelli (1841-1922) un tipico copione del teatro borghese che furoreggiò nella «belle époque» ed ebbe anche una ripresa in questo dopoguerra al Piccolo Teatro di Genova. La pellicola venne diretta, nel 1941, da Camillo Mastrocinque, l'eclettico regista romano scomparso, sessantottenne, pochi giorni fa ed è stato giustamente ricordato come una delle sue cose migliori.

Nazzari che ne è il protagonista, nella toga forense o nel correttissimo abito dell'avv. Fabio Regoli, avendo per «partner» Marietta Lotti, nella parte della duchessina Emma Herrera, signora Regoli per volontà dei nobili genitori, è circondato da un «cast» di tutto riguardo: Irma Gramatica, Clara Calamai, Roberto Villa, Giulio Stival, Tina Lattanzi, Sandro Ruffini, Giacomo Moschini ecc. I personaggi sono infatti moltissimi, come esige l'intreccio, nel quale l'eroe, unico plebeo tra fiumi di sangue blu, [illegible] [illegible] d'una nobiltà d'animo della quale tutti gli altri, usciti da magnanimi lombi, si rivelano assolutamente incapaci. Specchio d'ogni virtù familiare e civile l'avv. Regoli trionfa d'ogni macchia che minacci il bel giglio (ed i cognati, maschi e femmine, ne creano più d'una con la loro leggera condotta), non esitando ad impugnare [illegible] [illegible] del duellante quando i codici non bastano.

Premio a questo cavaliere antiquo in cravatta «plastron» e solino inamidato sarà il conquistato affetto della giovane sposa, che lo trattava con gelida indifferenza. Da quanto si è detto apparirà più che chiaro come Nazzari, in un ruolo del genere, si trovi addirittura nelle pelle oltreché nei panni del personaggio.

* *

Completa il programma, alle 22,45, il «mini-show» musicale Quindici minuti [illegible] i Folkstudio Singers, gradevole incontro con il simpatico quintetto di giovani cantanti romani.

* *

Il Secondo Canale propone, alle 21,15, il consueto fascicolo della rassegna economica Cento per cento curata da Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli e realizzata da Salvatore Nocita.

Alle 22,15 anziché il concerto sinfonico andrà in onda una sacra rappresentazione, Caterina da Siena ripresa dal sagrato della cinquecentesca, incompiuta cattedrale [illegible] Montepulciano. **s. g.**

oggi sul video

primo canale

16 —: Telescuola.
17 —: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Zorro).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: Io dico tu dici.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I mariti, film con Amedeo Nazzari.
22,35: Prima visione.
22,45: Cantano i Folkstudio S[illegible].
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento, rubrica economica.
22,15: Caterina da Siena, melod[illegible].

[illegible] — Ore 18.15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - [illegible]: Sport - 20.20: Telegiornale - [illegible]0: Churchill - 21,05: Documentario - 21,55: [illegible] strel show - 22.40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12.30: Sapere - [illegible]: Cartoni [illegible]mali - 13.30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Cento [illegible] [illegible] - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv [illegible] ragazzi - 18.45: La fede oggi - 19.15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane: Oggi al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Bellezza di Bath - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,30: Ippica - 18: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Custer - 22.10: Speciale per voi.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
13,00 Giornale [illegible]	14,30 Giornale radio	14,00 Nuovi interpreti
13,15 Hit parade	14,45 Musica leggera	14,30 Il '900 storico
[illegible] Musica leggera	15,00 Selmatoba musicale	15,05 «Lo medecin malgré lui»
14,45 Zibaldone [illegible]liano	15,30 Giornale radio	17,00 Le opinioni
15,00 Giornale radio	16,00 Disco per l'estate	17,20 Corso di francese
15,45 Canzoni	17,30 Giornale radio	17,45 Musiche di Schoenberg
16,00 Sorella radio	17,35 Classe unica	18,00 [illegible]
16,30 Piacevole ascolto	18,30 Notiziario	18,15 Quadr. econ.
17,00 Giornale [illegible]	19,00 Dischi, [illegible]	18,30 Musica leggera
17,05 Per voi giovani	19,30 Radiosera	18,45 Piccolo pianeta
19,15 L'approdo	20.00 Corrado fermo posta	19,15 Concerto serale
19,30 Luna-park	21,00 Italia che lavora	20,00 «L'amica delle rinagli»
20,00 Giornale radio	21,10 A tiro di jet	21,00 Giornale
20,15 Il convegno dei cinque	22,00 Giornale radio	21,30 Compositori contemporanei
21,00 Concerto	22,10 Il gambero	23,00 Rivista
22,15 Musica leggera	22,40 Dischi	
22,30 Poltronissima	23,10 Musica leggera	
23,00 Giornale radio	24,00 Giornale [illegible]	

Al Conservatorio **concerti**

Mozart [illegible]

Stasera, per l'Unione Musicale, suona il complesso [illegible] Salvatore Accardo, Luciano Moffa, Umberto Egaddi, Ludovico e Franca Lessona

Due concerti completamente dedicati a musiche da camera di Mozart sono effettuati al Conservatorio, per iniziativa dell'Unione Musicale e per opera di un gruppo di strumentisti assai noti ed apprezzati nella nostra città. Essi sono il violinista Salvatore Accardo, il violista Luciano Moffa, il violoncellista Umberto Egaddi e i pianisti Lodovico e Franca Lessona.

Il primo di questi concerti, che si svolge questa sera, s'inizia con la «Sonata in sol magg.» per piano e violino di Mozart; una delle quattro che il ventiduenne musicista compose in pochi mesi a Mannheim, la cittadina divenuta a quel tempo un importantissimo centro di sviluppo della musica strumentale tedesca. Come le altre Sonate, anche questa consta di due soli movimenti: «Allegro con spirito» e «Allegretto» (in forma di «rondò», in cui si inserisce un patetico andamento di «siciliana»).

Seguirà una delle più affascinanti composizioni pianistiche di Mozart: la «Sonata in do magg.» per pianoforte a quattro mani K 521. Composta nel periodo della piena maturità (1787), essa rivela nei suoi tre tempi («Allegro», «Andante» e «Allegretto») non solo la fantasiosa [illegible] dell'autore, ma anche una grazia lieve e squisita, che si manifesta in deliziosi particolari, e in contrasti fra i due esecutori.

Dopo l'es[illegible] di due «Preludi e fughe» K 404a per violino, viola e violoncello (frutto di un nuovo orientamento polifonico, determinato dallo studio delle musiche bachiane), la serata si chiude col magnifico «Trio in mi bem.» per violino, violoncello e pianoforte K 502, considerato uno dei migliori non solo di Mozart, ma di tutto lo specifico repertorio da camera. **l. c.**

Dibattito sulla Rai — Stasera alle 21, alla Galleria di arte moderna, l'on. Alberto Jacometti, presidente nazionale dell'Arci e Giovanni Ayassot introdurranno un dibattito sul tema: «Rai-tv, una proposta di riforma».

[illegible] balletto [illegible] Serge Lifar aprirà il Festival di Nervi

Genova, lunedì sera.

[illegible] 26 giugno si aprirà nel Teatro dei Parchi di Nervi il X Festival Internazionale del Balletto. La rassegna festeggia il suo decennale. Particolarmente ricco il cartellone.

Lo spettacolo inaugurale è una coreografia di Serge Lifar, intitolata «Il balletto delle Nazioni», sul tema: «Dal re Sole al jazz», con musiche di autori diversi. Gli interpreti sono: Milorad Miskovich (Jugoslavia), Lone Isacksen e Lawrence Rhodes, primi ballerini dello «Harkness Ballet». (Ansa).

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema Adriano, Aleu, Ambasciatori, Arlecchino, Artistic, Bertini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Stella (Moncalieri), Teatro Nuovo: «L'elisir d'amore» - biglietti ridotti all'Enal per domani.

Fondazione ebraica G. De Levy — Stasera alle 21,15, per l'inaugurazione della mostra fotografica sul «kibbutz», nella sala di via S. Anselmo 7, il giornalista Francesco Rosso parlerà sul tema: «Il kibbutz in Israele».

gallerie e musei

CASSIOPEA: continua sino al 6 la personale pittore Sanna.

[illegible] PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): Personale di Gianey.

DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Françoise Gilot: dipinti.

GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittura di Alessandro Lupo.

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.471): Orfeo Tamburi. Opere dal 1940 al 1969. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

IL RIDOTTO - Palazzo Godebo (via della Rocca 33): Collettiva di grafica, disegni e dipinti di maestri contemporanei.

LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 519.994): Mostra personale di Gianni Dova. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

LA MINIMA: Orfeo Grignasco (piazza S. Carlo 175, tel. 537.461). Orario: 10 - 13; 16 - 20.

L'APPRODO (via Bogino 17): «Il ricordo di Terezin» di Giorgio Cellerini. Feriali e festivi.

MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 541.125): «L'ultima stagione di Renato Birolli».

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 872.851): Renato Piano, mostra personale.

VIOTTI (v. Viotti 8 c, t. 535.816): Mostra personale di Francechi. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 28 aprile al 4 maggio

CONTRAPPENNALE — Buzzolan

E' finita «Doppia coppia». Bella rivista, non staremo a elencarne qui i pregi e l'importanza nel quadro miserello dello spettacolo leggero Tv. Piuttosto vogliamo rilevarne un piccolo difetto: un difetto che si riscontra in tutti i varietà che compaiono sul teleschermo e a cui nemmeno «Doppia coppia» ha saputo sottrarsi.

Parliamo dei complimenti fra gli attori. Vecchia, pessima abitudine. Il protagonista dello show fa tacere l'orchestra e proclama «Adesso, cari amici, ho l'onore, ho il piacere, ho la gioia di presentarvi uno dei personaggi più straordinari e acclamati del mondo della canzone... Sarete felici di vederlo e di ascoltarlo come sono felice io, in questo momento, di dirvi: è in arrivo nientemeno che ecc. ecc.». Salta fuori l'ospite d'onore, stretta di mano, abbracci, baci, sorrisi, pacche sulle spalle e poi comincia il ballatio della riverenze. «Sei bravissimo, permetti che te lo dica...». «Grazie, ma tu sei ancora più bravo...». «E tu sei meraviglioso...». «E tu inimitabile...». «No, no, l'inimitabile sei tu... Congratulazioni!». «Grazie, ma tu meriti congratulazioni ben più grandi...».

La litania è press'a poco sempre la stessa. E il pubblico pazientemente deve ascoltare. Anche in «Doppia coppia» i salamelecchi non sono mancati al punto che hanno addirittura ravvivato uno sketch nella penultima puntata, quello fra Noschese e Ruggero Orlando. Vogliamo darci un taglio una volta per tutte? Siamo riusciti ad abolire il famoso ringraziamento agli onorevoli cattedratici, non riusciremo mai ad abolire questo ridicole smancerie, queste attestazioni di stima volute dal copione?

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Franco e i pinguini perduti, telefilm - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: I grandi interpreti della canzone: Bécaud

MERCOLEDI' Ore 18: Il saltalluffino - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Caccia e pesca, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il Prisma, le tariffe elettriche - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Telefilm della serie «Stop al fuo rilegge» - 21,30: Baker, documentario - 22,25: Festival del jazz di Montreux

GIOVEDI' Ore 15: Roma. Concorso ippico internazionale - 17,30: Robin Hood e i pirati, lungometraggio - 18,30: Disegni animati - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Le avventure di Campione, telefilm - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Riabilitazione al lavoro dei ciechi, documentario - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Specchio dei tempi, colloquio con il pubblico - 21,40: L'ispettore Gideon, telefilm - 22,30: Mon treux. Rose d'oro 1969 - 22,50: Telegiornale.

VENERDI' Ore 18,45: Le 5 à 6 des jeunes - 19,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Cronaca - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il punto, rassegna di politica internazionale - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 16: Un uomo, un mestiere, dilettanti - 17: Riabilitazione al lavoro dei ciechi, documentario - 17,25: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 17,50: Avventure in elicottero, telefilm - 18,15: I segreti della musica - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Diario di viaggio, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il vangelo di domani - 20: Disegni animati - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Operazione settuvente, film

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Gli adolescenti
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Le favolose avventure di Huckleberry Finn: L'occhio di Doorgan
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — CENTOSTORIE
Il dono di Elisabetta con Roberto Chevalier, Ginzia Bruno, Renzo Lori
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Panorama delle Nazioni: l'Australia
«I sopravvissuti dell'età della pietra»
b) Le strade del folk
«Canti di guerra»
Presentano Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti, con la partecipazione di Mariella Palmich
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Gli anni più lunghi
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — Teatro inglese contempor.
BELLEZZA DI BATH
di Robert con Lilla Brignone, G. Santuccio, P. Aprà, O. Piccolo, M. Zanetti, E. Balbo, Mario Pisu
Scene di Lucio Lucentini. Costumi di Silvana Pantani. Regia di Daniele D'Anza
23 — TELEGIORNALE della notte

SECONDO CANALE

18,30 CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA VERA STORIA DI... CUSTER
a cura di Sergio De Marchis
22,10 SPECIALE PER VOI
a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini

La Piccolo con Mariella Zanetti

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Corso di francese
13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume a cura di Claudio Balit. Presenta Paola Piccini
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il leone di San Marco
Un secolo di storia veneziana. Originale televisivo di Tito Benfatto e Gianni Pollone. Quinto episodio:
Bandiera bianca
con Mario Valdemarin, Elena Zareschi, Adolfo Geri. Regia di Ada Grimaldi
18,45 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
L'insetto tigre. Document.
19,15 SAPERE
Mode, stili del nostro secolo
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — LA PACE PERDUTA
a cura di Humbert Bianchi. Quarto episodio. Realizzazione di A. Fattori
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 I FILM DEL MARE
Presentazione di Fernaldo di Giammatteo
Alfa-Tau!
Film. Regia di Francesco De Robertis
22,45 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti. Presenta Maria Napoleone

Mario Valdemarin: «S. Marco»

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

10 — Città del Vaticano
CONCISTORO PUBBLICO IN SAN PIETRO
12,30 SAPERE
I popoli primitivi
13 — IN AUTO
— Motoloni in auto
— La guida veloce
13,30 TELEGIORNALE
14,30 Lugo. Ciclismo
GIRO DELLA ROMAGNA
Roma. Sport equestri
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Nicola
Fiaba di Guido Stagnaro
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'oca d'oro
di Günter Kaltofen, da una fiaba dei fratelli Grimm. Interpreti: K. Eichel, K. Ugowski, U.D. Jessen, P. Dommisch. Reg. S. Hartmann
18,35 QUATTROSTAGIONI
19,15 SAPERE
Dalla materia alla vita
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL KILLER
3ª puntata, con A. Lionello, V. Cortese, P. Villaggio, M. Lawrence.
22 — PERCHE'
Presenta M. G. Elmi
22,30 INCONTRO CON SERGIO MENDES E BRASIL 66
Presenta Lilian Terry
● *Programma: Scarborough fair, The lok of love, O pato, Going out of my head, The fool on the hill, Más que nada*
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

17 — Roma. Sport equestri
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
19 — SAPERE
Una lingua per tutti
21,15 Corrado presenta
A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
Spettacolo musicale a premi di Castaldo, Torti, Corima con la partecipazione di Valeria Fabrizi
22,30 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Valentina Cortese nel Killer

VENERDI'

PRIMO CANALE

SAPERE
Corso di francese
13 — IN CASA
— La dote
— Come risparmiare mille lire al giorno
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gli amici di Poly
«Il cavaliere del sogno»
Telefilm. Reg. H. Toulout
b) L'amico libro
a cura di Stefano Jacomuzzi e Gianni Pollone. Consulenza del Centro Nazionale Didattico di Firenze. Regia di Elisa Quattrocolo
18,15 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
Gruppo strumentale «A. Scarlatti»
19 — YEHUDI MENUHIN
presenta: Jean Decroos, violoncello; Pietro Locatelli, Minuetto; Gabriel Fauré: Papillon. Al pianoforte Daniele Dechenne diretto da Michael Chanowski.
19,15 SAPERE
Bilancio di una famiglia
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
Settimanale di attualità a cura di Brando Giordani
22 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa del segretario politico del pdium, on. Alfredo Covelli
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

15 — Roma. Sport equestri
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
18,30 SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 STORIA DI PABLO
Commedia di Sergio Velitti. Libero adattamento dal romanzo «Il compagno», di Cesare Pavese. 1ª parte, con Roberto Antonelli, Arnaldo Ninchi, Daniela Surina, Vittorio Sanipoli.
22,45 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Daniela Surina in «Pablo»

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Marconi (Scienza).
13 — OGGI LE COMICHE
— La difesa all'attacco con Harry Langdon
— Charlot e l'ombrello
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — GIOCAGIO'
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Spettacolo di indovinelli a cura di Gino Tortorella. Presenta Febo Conti. Regia di Eugenio Giacobino.
18,45 AMICI SELVAGGI
Documentario di Attilio Gatti. Testo di G. Civilotti
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Willy De Luca
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,50 [illegible]
CRONACHE DEL LAVORO
20,30 TELEGIO[illegible] della sera
21 — CANZONI PER L'EUROPA
Spettacolo musicale da Lugano. Presentano Enzo Tortora e Mascia Cantoni. Serata finale
22,15 UN VOLTO, UNA [illegible]
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione [illegible] Antonio Lub[illegible] e Gian Piero Raveggi
23 — TELEGIORN[illegible] della notte

SECONDO CANALE

15 — Imola. Ciclismo
COPPA PLACCI
18,30 SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 UN UOMO A PIU' DIMENSIONI
Realizzazione di P. Saraceni
22,30 I PROMESSI SPOSI
(Replica della 5ª puntata)

Mina all'Eurofestival

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — SANTA MESSA
12 — SEGNI DEI TEMPI
La fede
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri. Presenta Pippo Baudo. Complesso diretto da Luciano Fineschi. Regia di Maria Maddalena Yon
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,35 Roma. Sport equestri
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Lo slittino
b) La valle placida
c) Braccobaldo Show
18 — E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
Spettacolo di Costanzo e Simonetta con la collaborazione di Paolo Villaggio, con Ornella Colli, Cochi e Renato, Oreste Lionello, Gianni Agus e la partecipazione del Quartetto Cetra. Presenta Paolo Villaggio.
Orch. diretta da A. Buonocore. Regia di Vito Molinari.
19 — TELEGIORNALE del pomeriggio
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — ATTI DEGLI APOSTOLI
di Roberto Rossellini con Edoardo Torricella e Jacques Dumur (5ª puntata).
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere. Presenta Gabriella Farinon
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

17 — Roma. Sport equestri
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
18,30 DIETRO LA PORTA DEL VATICANO
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri.
Seconda edizione.
22,30 Antologia di telefilm (1)
LA GRANDE LUCE
(Ungheria). Presentazione di Adolfo Celi.
23,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Gabriella Farinon: il domenica

PERSONAGGI di Mirella Appiotti — AMEDEO NAZZARI

«Chi non beve con me, peste lo colga» diceva Nazzari nella «Cena delle beffe»: voce cavernosa, pronuncia stretta da sardo. Ha rischiato di passare alla storia più per questa frase famosa che per tutti i suoi film. Ora la Tv, rendendogli un notevole servizio, lo ha tratto dall'ombra e gli dedica una nutrita retrospettiva. Intervistato, Nazzari, senza falsa modestia, ha lasciato capire di considerarsi attore di notevole peso e il rappresentante di una epoca.

Sul primo punto, non gli si può dare torto. In pellicole mediocri le sue prestazioni non sono state mai dozzinali: dove l'«approssimativo» poteva già essere sufficiente si è sforzato di dare almeno il «buono»; senza incontrare mai il grande personaggio, tutti anche i più banali, li ha riscattati con serietà di professionista.

Per questa qualità, al contrario di quel che egli afferma, non sembra lo specchio del suo tempo. Dannunzianesimo e retorica, falso ottimismo e orpelli, donne sempre belle, dandies impomatati, lusso e champagne, con questo mondo di cartapesta di cui negli Anni Trenta e Quaranta è stato l'eroe, Nazzari non ha mai avuto nella sostanza, nulla in comune. Ruvido, sbrigativo, tenero all'occasione ma quasi con vergogna, l'attore vi ha portato la sua onesta personalità, uno stile severo, una incapacità al compromesso per cui vederlo oggi, tra telefoni bianchi e soggetti guerreschi o d'appendice, non fa sorridere ma suscita rispetto.

(Disegno di Chicco)

In copertina:

OTTAVIA PICCOLO

la [illegible] Celentano nel film «Serafino»

(Foto di Luigi Spina)

dove andiamo questa sera

... il regista Alfred Hitchcock si dà alla fantapolitica, in «Topaz» con Claude Jade

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): domani ore 21 precise «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Piero Bellugi. Regista Alessandro Brissoni. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).

CABARET «DA ...»: (via Chanoux 2 ang. c. Francia 333, telef. 793.090): ... sera riposo.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 precise «I Viceré» di Federico De Roberto, riduz. teatrale di D. Fabbri, regia di Franco Enriquez. Ediz. Teatro Stabile Catania. Prenotazioni: v. Rossini 8, telef. 879.342-43. Ultimi 3 giorni.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 (serie dispari) Mozart, nell'interpretazione di Salvatore Accardo, Luciano Moffa, Umberto Egaddi, Lodovico e Franca Lessona. Prenotazioni P. Castello 29 telefono 544.523.

ALCIONE: Compagnia Trottolino, ore 16,15 21,15.

AL ...: riposo.

GAUDIO: 16,30-21 I Favoriti.
... SALA (v. Pomba 1): riposo.

...: riposo.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY: (650.002): riposo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23.30 e 1.30. Orch. Tonino Balsamo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, telefono 532.402) ore 20.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END ... CLUB: Paolo Zavallone. Ore 24 nuove attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.075): 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante: (St. Traforo Pino 106, tel. 804.213)
CAPRICE (Sacchi 16, telef. 531.328): Ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.736): Ore 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (v.le Pio V ang. via Goito, telef. 687.5631: Ragazzi del Sole.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Theresa and Isabella di Radley Metzger (Drammatico - Scope b. e nero) con Essy Persson, Anna Gael. — Due giovani donne, molto amiche, ricordano la comunione d'affetti degli anni di collegio. - Viet. 18.	Critica ● Pubblico OOOO	Ore 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	La Monaca di Monza di E. Visconti (Drammatico - Eastmancolor - Italia) con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or. 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	Buonasera, signora Campbell di Melvin Frank (Commedia - Colore - Usa), con Gina Lollobrigida, S. Winters, Phil Silvers, P. Leroy, P. Lawford, T. Savalas. — Tre papà per una figlia, qual è il genitore vero?	Critica ●● Pubblico OOO	Or. 14 — 16,10 18,15 20,15 22,25 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Nazarin di Luis Buñuel (Drammatico - Bianco e nero - Messico) con Francisco Rabal, Marga Lopez, Rita Macedo. — Il calvario d'un prete raccontato da Buñuel uomo senza Dio (Gran Premio Festival di Cannes).	Critica ●●●● Pubblico OOO	10,15 12,30 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 ...
CORSO v. ... Alberto ... Tel. 519.700	L'arcangelo di Giorgio Capitani (Brillante - Colore - Italia) con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich, Adolfo Celi. — Avvocato pittoresco e artificioso in un mondo grottesco «giallo rosa».	Critica ●● Pubblico OOOO	Or. 14,15 16,10 18,20 20,15 22,20 Ingr. ...
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	Metti, una sera a cena di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal «triangolo» al «pentagono» dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Orario 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	La piscina di Jacques Deray (Drammatico - Colori - Francia) con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. — Sulla Costa Azzurra infernale quadriglia d'amore col morto. - Viet 14.	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Or. 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Justine di Jess Franco (Dramm. - Colore - Italia-Germania) con Romina Power, Klaus Kinski, Sylva Koscina, Rosemary Dexter. — Dal testo di De Sade, sconcertanti «disavventure della virtù». - Viet. 18.	Critica ● Pubblico OOOO	Or. 14 — 15,05 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. ...oria 4 Tel. 541.523	Gli intoccabili di Giuliano Montaldo (Dramm. - Tech. - Italia), con J. Cassavetes, Britt Ekland, F. Bolkan, G. Rowlands, T. Kendall, P. Falk. — Gangster «solista della rapina» urtasi con mafia a Las Vegas. - V. 14.	Critica ●●● Pubblico ...	Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Vedo nudo di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ... Pubblico OOOOO	Orario 14,30 17,15 19,40 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	Scusi, lei conosce il sesso? di Vittorio de Sisti (Documentario - Colore - Italia). — Inchiesta, scherzosamente commentata da Gianrico Tedeschi, sull'evoluzione della sessualità. Vietato minori anni 14	Critica ● Pubblico OOO	Or. 14,30 16,20 18,20 20,20 22,20 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 519.850	Nel labirinto del sesso di Alfredo Brescia (Dramm. - Colori - Italia), con Orchidea De Santis, Franco Rossetti, Susy Andersen. — Aspetti della sessualità malata alla luce moderna della psicanalisi. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ...	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	Oliver! di Carol Reed («Musical» drammatico - Colore panav. - Gr. Bret.) con Mark Lester, Jack Wild. — Dall'«Oliver Twist» di Dickens, disavventure d'un trovatello. E' il film che ha meritato «6 Oscar 6».	Critica ●●● Pubblico OOO	Orario 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Baci rubati di François Truffaut (Brillante - Colori - Francia) con Jean-Pierre Léaud, Delphine Seyrig, Claude Jade. — Ritratto d'un giovane, svelto e instabile collezionista di belle donne. - Vietato min. 18.	Critica ●●●● Pubblico OOOO	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.706	Ultima notte a Cottonwood di Allen Smithee (Western - Colore - Usa) con Richard Widmark, Lena Horne, Carroll O'Connor, John Saxon. — Uno sceriffo contro una città, o questa contro di lui? - V. 14.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	La ruota di scorta della signora Blossom di Joseph McGrath (Commedia - Colore - Inghilterra) con Shirley MacLaine, R. Attenborough - Mogliettina piccante nell'amante. Chi è il marito? Reggiseni.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or. 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 246 Tel. 530.714	Dove osano le aquile di Brian G. Hutton (Guerra - Scope - Colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti sprovveduti battuti da un audace commando statunitense.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Orario 14 — 16,35 19,30 22,30 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 546.605	L'oro di MacKenna di J. Lee Thompson (Western - Techn., panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Spary — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Orario 14,15 16,25 18,35 22,15 ... 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 3 Tel. 683.354	Paperino Show di produzione Walt Disney (Disegni animati a colori - Usa). — Nuova serie inedita di avventure del celebre anatroccolo, dell'orso Gioconda, ... Cip e Ciop, del leone Leroy, ecc.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 8 Tel. 530.353	Fräulein Doktor di Alberto Lattuada (Guerra - A colori - Italia-Jugoslavia), con Suzy Kendall, K. More, Capucine, J. Booth. — Le gesta di una bella spia morfinomane, al servizio dei tedeschi nel 1914.	Critica ●●● Pubblico OOOOO	10 — 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 900

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Bacchi 18 Tel. 511.290	Cerimonia segreta. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum. Technicolor. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico: regista Joseph Losey
CO... v. M. Crist. 73 Tel. 661.034	Zorro alla corte d'Inghilterra. S. Foces, C. Walls, O. Vargas. Techn. scope. ★ Avventuroso
FARO v. Po 30 Tel. 82.314	Cerimonia segreta. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum. Technicolor. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico: regista Joseph Losey
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.037	Cerimonia segreta. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum. Technicolor. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico: regista Joseph Losey
HOLLYWOOD v. R. Margh. ... Tel. 651.904	Zorro alla corte d'Inghilterra. Spiros Focas. 1ª ... Torino. Ap. 15. Ult. 22.30. ★ Avventuroso
LA PERLA c. De Gasperi 68 Tel. 384.781	Pendulum. George Peppard. Jean Seberg. Colori. ★ Poliziesco
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.061	Nuda sotto la pelle. A. Delon, M. Faithfull. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
FORTINO v. Cibrario 47 Tel. 488.565	Nuda sotto la pelle. A. Delon, M. Faithfull. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 516.114	Hollywood Party. P. Sellers, C. Longet. Technicolor, scope. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Commedia brillante
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 770.951	L'uomo senza fucile. Gary Cooper, Dorothy McGuire, colori. ★ Western, regista William Wyler
SMERALDO v. Tunisi 82 Tel. 380.711	...ment: Arrest. ★ Poliziesco
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.061	Chitty Chitty, Bang Bang. D. Van Dyke, Sally Ann Howes. Tec. Or.: 14.30, 16.55, 19.40, 22.30. ★ Commedia, adatta per ragazzi
ADRIANO v. Bacchi 55 Tel. 587.715	... rubare diamanti in Russia. Techn. F. Sancho, I. Schoeller ★ Poliziesco
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Ag. 3 operazione squalo bianco. ★ Avventuroso. Compagnia Trottolino 16.15-21.15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.045	Un milione di dollari per 7 assassini. R. Browne, J. Greci, col. Viet. 14. ★ Poliziesco
REGINA c. R. Margh. 132 Tel. 530.882	Un lungo giorno per morire. D. Hemmings, T. Bell. Techn. ★ Guerra, regista Peter Collinson
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	Lama nel corpo. Colori. ★ Avventuroso. Una storia di notte. Ap. 10. ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 9 Tel. 546.580	Tre pistole per un massacro. Technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 31 Tel. 510.486	I selvaggi. Techn. Nancy Sinatra, Peter Fonda. Vietato 18. ★ Drammatico
P. ... v. Nizza 17 Tel. 658.104	Il volo ... Col. J. Stewart. ★ Drammatico. ... di mezzanotte. Ap. 10. ★ Poliziesco
GIARDINO v. Monteleone 62 Tel. 325.872	Il ... di Lagardère. Colori. ★ Cappa e spada
MIRAFIORI c. Cosenza 58 Tel. 300.867	LSD inferno per pochi dollari. G. Madison, Lucia Modugno, techn. Viet. 14 ★ Poliziesco
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	Zorro alla corte d'Inghilterra. Techn. ... Focas, D. Vargas. Ult. 22,30. ★ Avventuroso PRIMA VISIONE
AMERICA v. Febbio 37 Tel. 331.748	Il killer di Satana. ... Boris Karloff. Viet. 18 ★ Horror film
EL... v. Monginevro 42 Tel. 335.815	O tutto o niente. Techn., scope. G. Ardisson, A. Tamiroff. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.837	Odia il prossimo tuo. C. Carrera. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	Il dolce corpo di Deborah. Colori. Carroll Baker, Jean Sorel ★ Giallo
ARTISTI v. G. di Savoia 34 Tel. 81.374	3 draghi d'oro. Colori. Margaret Lee, R. Cummings. ★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 80.521	... meravigliosa realtà. George Peppard, colori ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 146 Tel. 82.286	Gangster 70. Colori. Joseph Cotten. ★ Drammatico
OROPA v. Oropa 2	La pelle brucia. Lola Falana. Technicolor. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 3 Tel. 874.442	La lunga sfida. Techn., scope, G. Ardisson, C. Sasko ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 783.597	3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro. Techn., scope. E. Presley, D. Marshall ★ Commedia
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Poi ti sposerò di Philippe De Broca, techn., Catherine Deneuve, J. P. Cassel. ★ Commedia
CIBRARIO	chiuso. ... 2 films.
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	Omicidio per appuntamento. G. Ardisson, technicolor. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 6 Tel. 793.803	Zorro alla corte d'Inghilterra. S. Focas, D. Vargas. Techn. ★ Avventuroso ... VISIONE
ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.362	Amore a 4 dimensioni. Techn. Viet. 18 (solo per oggi) Michèle Mercier, Silva Koscina. ★ Commedia

Candice Bergen si è sposata sul «set» a Roma

Cinema	Programma
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.500	Tutti cadranno in trappola. J. Lord, B. Knight. Techn. Viet. 14 ★ Commedia
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.376	Giganti del Mediterraneo. D. Lancaster, G. Douglas. ★ Drammatico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	I piaceri della notte. Technic. Vietato 18. ★ Commedia
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.453	I pericolosi amori della casta Susanna. S. Costa, J. Valmont. Viet. 18. ★ Commedia
MAIOR c. G. Cesare 156 Tel. 857.574	Monaco all'italiana. Ugo Tognazzi. Viet. 18. ★ Commedia
NORD c. Vercelli 144 Tel. 292.339	Sexy che ... Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.020	Il segreto del vestito rosso. Techn. Cyd Charisse, E. Rossi Drago, H. O'Brian ★ Giallo
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.808	Due pochi di ghiaccio. Tech. Terence Stamp. ★ Western
ZENIT v. Carelli 1 Tel. 289.657	domani: Giovani prede. ★ Drammatico
CABIRIA c. Dante 4 (Mono.) Tel. 690.152	La tigre in corpo. Richard Egan, C. Jones. Technicolor. ★ Drammatico
... v. Nizza 348	Svezia inferno e paradiso. Technicolor. Vietato 18. ★ Film-inchiesta
ITALIA v. Nizza 130 Tel. 694.021	Disertori di Fort Utah. Technicolor. Virginia Mayo. ★ Western
PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 652.738	La battaglia di El Alamein. F. ..., G. Hilton, I. Furstenberg. ... scope ★ Guerra
SAN CARLO Michelino	7 spose per 7 fratelli. Techn. H. Keel, J. Powell. ★ «Musical» americano
SPEZIA v. Nizza 75 Tel. 653.611	Dracula principe delle tenebre. C. Lee. Tech. scope. Vietato 18. Ap. 15. ★ Horror film
DIANA c. R. Margh. 230	Il segreto del vestito rosso. Techn. Scope. Cyd Charisse
DORA c. P. Oddone 31 Tel. 484.621	chiuso. Domani: Un dollaro d'onore. ★ Western
ROMA v. S. Donato 41 Tel. 487.765	... per uccidere. ★ Drammatico
ALBA c. Giulio ... ang. v. Stradella	Satanik. Technicolor. Magda Konopka. ★ Drammatico
AMBRA v. Ca. Salute 77 Tel. 287.187	chiuso. Da mercoledì La storia del Dottor Wassel di Cecil De Mille con Gary Cooper. ★ Guerra
APOLLO ... Tel. 715.403	L'uomo che valeva miliardi. Techn. Scope. R. Pellegrin, P. Van Eyck. ★ Drammatico
EDEN v. Madonna di Campagna 1	Cimarron. Glenn Ford. Maria Schell. Colori. ★ Western
LUCENTO v. Varolengo 130 Tel. 290.161	domani: L'artiglio blu. ★ Giallo di Edgar Wallace
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	Il lungo coltello di Londra. Technic. Klaus Kinski. ★ Giallo. di Edgar Wallace
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 298.235	Tenderly. Virna Lisi, G. Segal. Techn. scope. Vietato anni 14 ★ Commedia

Alessandria

Galleria: Fräulein Doktor.
...: Metti, una sera a cena.
AMBRA: Circolo del Cinema.
CRISTALLO: Cin cin cianuro.
DANTE: La salamandra.
MODERNO: L'arcangelo.

ACQUI

ARISTON: riposo.
BATTISTI: Non sparare il ponte, abbassa il fiume.
GARIBALDI: L'ultimo colpo in canna.

TORTONA

MODERNO: Violenza per una giovane.
SOCIALE: L'oro di MacKenna.
VERDI: La salamandra.

OVADA

LUX: L'ira di Dio.
MODERNO: Il golpe di Parigi.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'amante di Gramigna.

CASALE

... La ... Bennet.
...: L'arcangelo.
POLITEAMA: Stuntman.
VITTORIA: La notte del giorno dopo.

NOVI ...

CRISTALLO: Sandokan la tigre di Mompracem.
ITALIA: Oliver!
IRIS: Violence story.
...: Dolly il re del doppio ...

VALENZA PO

... ITALIA. Il Vertigo.
POLITEAMA: Criminal face.
TEATRO SOCIALE: Il laureato.

Asti

VITTORIA: L'altra ...
SPLENDOR: Sherlock Holmes, notti di terrore.
TEATRO ALFIERI: chiuso.
POLITEAMA: Ringo prega il tuo Dio.
LUX: chiuso.
SALONE ALFIERI: Probabilità zero.

CANELLI

BALBO: Un lungo giorno per morire.
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: Girando intorno ad un cespuglio di more.

Cuneo

CORSO: chiuso.
FIAMMA: Base artica Zebra.
ITALIA: Tempo degli avvoltoi.
NAZIONALE: Waikiti, grido di guerra.

MONDOVI'

CORSO: Trans Europ Express.
ITALIA: chiuso.
FERRINI: chiuso.

ALBA

CORINO: L'ereditiera di Singapore.
EDEN: Romeo e Giulietta.

LIMONE PIEMONTE

CITTA: chiuso.
LA CIGALA: chiuso.

SALUZZO

ITALIA: La tredicesima vergine.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

FOSSANO

ASTRA: chiuso.
NUOVO IRIDE: Il santo prende la mira.

BRA

IMPERO: Gangster per un massacro.
POLITEAMA: Strada pubblicitaria.
VITTORIA: Una ragazza molto ... piliana.

Novara

ASTRA: Rubo al prossimo tuo.
COCCIA: L'Arcangelo.
ELDORADO: Chitty chitty bang bang
EXCELSIOR: I sette ... ervi.
FARAGGIANA: Bullitt.
VITTORIA: Jungla perduta mode.

OMEGNA

SOCIALE: Serafino.
SPLENDOR: L'affare ...

DOMODOSSOLA

CATENA: Grazie zia.
CORSO: Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita.

VERBANIA

APOLLO: Straziami ma di baci saziami
ARISTON: Joanna.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE: Gioco di massacro.

Vercelli

ASTRA: La collezionista.
CIVICO: Recital Gigo Fornasino.
ITALIA: O tutto o niente.
...: I criminali della Galassia.
VERDI: Hollywood party.
VIOTTI: Krakatoa.

BIELLA

APOLLO: Krakatoa.
MARCONI: Angelica e il Gran Sultano

IMPERO: Metti, una sera a cena.
MAZZINI: The Belle Starr story.
ODEON: Metti, una sera a cena.
... SOCIALE: Il mondo è pieno di papà.

BORGOSESIA

LUX: chiuso.
SOCIALE: chiuso.
CARTIERA (Serravalle): ...

Aosta

CORSO: La fin du jour.
GIACOSA: L'oro di MacKenna.
ITALIA: Amanti.
LUX: Tutto sul rosso.
SPLENDOR: ... sì, ma d'onore.

DELLE GUIDE ... Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare.

SAINT VINCENT

NUOVO: Prega Dio e ... la fossa.

Parma

CITTADELLA: Primo Festival Mondiale del Circo.
TEATRO REGIO: ore 21,15. Compagnia «I Gufi»: Non spingete, scappiamo anche noi, novità assoluta di Luzzati.
CENTRALE: Ultima notte a Cottonwood.
ARISTON: Chitty chitty bang ...
CAPITOL: Radiografia di un colpo d'oro.
DUCALE: Zorro alla Corte d'Inghilterra
...: Una lunga fila di croci.

LUX: Nel labirinto del sesso.
ORFEO: Funny Girl.
VERDI: L'arcangelo.
ODEON: Base artica Zebra.
ROMA: Su per la discesa.
TRENTO: Bersaglio mobile.
ASTRA: Questa è la mia vita (Cinema d'essai).
OLIMPICO: La scuola della violenza.
RITZ: La carabina preda.
D'AZEGLIO: Il poker della morte.
PICCOLO TEATRO: Una bara per Ringo.

Piacenza

APOLLO: Funny girl.
CORSO: L'arcangelo.
IRIS: Missione compiuta. Stop. Bacioni. Matt Helm.

EXCELSIOR: chiuso.
...: Vergogna schifosi.
POLITEAMA: Una lunga fila di croci.
ROMA: Messico della morte.
TEATRO MUNICIPALE: riposo.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discreto	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

se siete a Genova

ARISTON: Zum Zum Zum.
ASTOR: La piscina.
AUGUSTUS: L'oro di MacKenna.
AURORA: La monaca di Monza.
DIONISO: Il castello di carte.
GRATTACIELO: Colpo di Stato.
IDEAL: Gli eredi di King Kong.
IMPERIALE: La monaca di Monza.
LIDO: Il castello di carte.
LUX: Ultima notte a Cottonwood.
...: ... del vieni a merenda?
OLIMPIA: Vedo nudo. Manfredi
ORFEO: Metti una sera a cena.
PALAZZO: Funny Girl.
RITZ: Due o tre cose che so di lei.
SMERALDO: Gli eredi di King Kong.
UNIVERSALE: Base artica Zebra.
VERDI: L'arcangelo.
TEATRINO piazza Marsala: ore 21.45 «La nemica» di D. Niccodemi.
TEATRO STABILE GENOVESE: Ore 21 Vita coi padre, di Lindsay e Crouse presentato dalla compagnia Morelli Stoppa.

FIERA DI GENOVA: Euroflora. III esposizione di piante e fiori ornamentali e di orticoltura. Orario 9.30-12.30, 14.30-21. Serale, 19.30-23 (continuato nei festivi). Prezzi L. 300, ridotti L. 200.
TEATRO MARGHERITA: Ore 21.15: Recital di ... Musiche di Bach-Busoni, Weber, ... Schumann, Prokofieff.
ITALIA (Sestri P.): Carovana di fuoco.
ROMA (Sestri P.): 7 volte 7.
VERDI (Sestri P.): C'è un ... nel letto di mamma.
VITTORIA (Sestri P.): Un treno per Durango.
A. DORIA (Pegli): Attentato al pudore.
AMBRA (Nervi): La prima volta di Jennifer.
VERDI (Nervi): Il libro della jungla.

CHIAVARI

ASTOR: L'alibi. Gassman.
CANTERO: Dove osano le aquile.
CENTRALE: Il grande sperone.
NUOVO: La mia vendetta è il perdono.
ODEON: Gli amori e le avventure di Miguel Cervantes.

Imperia

CAVOUR: Assassino, vivi nel passato.
DANTE: Il Verdugo.
CROCE BIANCA: L'assedio di Siracusa
ROSSINI: C'è un uomo nel letto di mamma.
CENTRALE: Con le spalle al muro.

SANREMO

SUPERCINEMA: Cinque per l'inferno.
ASTRA: Missione compiuta stop. baci Matt Helm.
LUX: Superdrago contro Diabolicus.
MIGNON: Prudenza e la pillola.
ORFEO: Gambit.
ARISTON: L'arcangelo.

CENTRALE: Funny Girl.
SANREMESE: Salvare la ...

VENTIMIGLIA

COMUNALE: Costa dei barbari.
IMPERO: E per tetto un cielo di stelle
EUROPA: Il lungo coltello di Londra.

OSPEDALETTI

EDEN: chiuso.

...

ZENIT: L'uomo che uccise il suo carnefice.

La Spezia

ASTRA: Base artica zebra
DIANA: Justine.
... CIVICO. Compagnia Teatro Stabile di Genova. Cinque giorni al porto.
MONTEVERDI: La vendetta di Fu Manchù. Segue: La battaglia di Algeri.
SMERALDO: Indovina chi ... a merenda?

CIVICO: La piscina.
COZZANI: Arcangelo.
MARCONI: Dai nemici mi guardo io. Segue: Da Berlino l'apocalisse.
ODEON: La brigata del diavolo.
...LE: La calda notte.
ASTORIA: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?
DON ... Giallo E. Wallace n. 6.

Savona

OLIMPIA: Il grande silenzio.
ASTOR: L'arcangelo.
ARS: Colpo su colpo.
DIANA: Funny Girl.
...: La piscina.
MODERNO: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.
LUX: Un dollaro bucato.

... Poli in «La nemica»

ALASSIO

COLOMBO: L'oro di MacKenna.
RITZ: ..., una sera a cena.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: Tre pistole per un massacro.
ROMA: Sola e pagata.
ALTARE: riposo.
DOPOLAVORO (Cengio): riposo.
SOCIALE ...: riposo.
NUOVA ITALIA (Millesimo): riposo.
LUX (Millesimo): riposo.
ITALIA (Carcare): ...

NOLI

CRISTALLO: I quattro dell'Ave Maria.

ALBENGA

AMBRA: Vivere per uccidere.
ASTOR: Senso perduto.
CRISTALLO: Il dottor Glas.

ALBISOLA

MARCONI: La valigiona.

SPOTORNO

MIGNON: ...

...

PERLA: Il ragazzo che sorride.

CERIALE

ODEON: Colpo da re.

...

...: La vergine di ...

In VI pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Scudetto all'ultimo giorno?

Pari della Fiorentina, vittoria del Cagliari, sconfitta del Milan

Pesaola

L'« avversario è ora il Cagliari »

Ancora 270 minuti e tutto [illegible] decidere. La sconfitta subita dal Milan apre un capitolo [illegible] nel discorso scudetto. Il Milan è ancora nel giro oppure è fuori? Ascoltiamo Bruno Pesaola e [illegible] Scopigno.

Pesaola prende atto del crollo della squadra di Rocco e del successo del Cagliari, poi dice: « Credo che ormai sia il Cagliari il nostro avversario più pericoloso: un punto di distacco può essere molto, ma può [illegible] addirittura nulla. Ci troviamo a tre giornate dalla fine e tutto [illegible] [illegible] succedere. Comunque, ritengo [illegible] le possibilità di scudetto della Fiorentina siano [illegible] valutabili in un buon 70 per cento »

— Il Torino, comunque, vi ha reso un immenso favore, restituendovi ampiamente, battendo il Milan, ciò che vi [illegible] tolto domenica scorsa. Lei [illegible] aveva dubitato?

« Giuro proprio che [illegible] io mi sono semplicemente meravigliato di vedere sul nostro campo un Torino interamente disposto in difesa. E non ho [illegible] compreso, nè gradito, [illegible] sostituzione di Combin con Bolchi... Comunque, capitolo chiuso, ormai. I miei ringraziamenti al Torino. Certo, la [illegible] non è ancora finita ».

— Come spiega la dimessa prestazione della Fiorentina a Catania?

« Più che le [illegible] di Rizzo e Merlo, ritengo che [illegible] influito in senso decisamente negativo le pessime condizioni del campo ».

Scopigno

« La Fiorentina [illegible] per [illegible] passo falso »

Manlio Scopigno non [illegible] il passo falso dei suoi avversari. Dice: « E' un campionato [illegible] appassionante. Ho l'impressione [illegible] la Fiorentina sia matura per un [illegible] [illegible] in casa ».

Perchè ha fatto tirare il rigore a Riva, quando lo stesso Riva faceva chiaramente capire di non volerlo tirare?

« Un uomo forte come Riva non può avere il complesso del rigore. Dico addirittura che se ce ne fosse stato un altro, dopo quello che Riva ha sbagliato, lo avrebbe tirato ancora lui ».

La battaglia continua sul fronte dello scudetto.

La Coppa in testa

Tony Book, capitano del Manchester City, ha adottato in segno di gioia per il successo [illegible] sua squadra contro il Leicester (1-0) nella finale della Coppa d'Inghilterra, [illegible] trofeo appena vinto come un originale elmo. [illegible] principessa Anna ha assistito [illegible] alla loconassata scena dalla tribuna d'onore (Telefoto « U.P.I. » a « Stampa Sera »)

Haller e Sacco sono stanchi, perché?

Juventus condizionata

Anche a Vicenza Anastasi è rimasto solo

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, [illegible] sera.

0 a 0 com'era previsto. Non stava nelle previsioni però [illegible] pena di troppi giocatori juventini, che a Vicenza hanno confermato di essere « stanchi ». Stanchi di che? Per aver giocato [illegible] partite tra Coppa e Campionato nel lungo arco di otto mesi? Non è [illegible] cepibile che uomini [illegible] Haller, [illegible] Sacco accusino la fatiche di [illegible] stagione che è stata per loro quasi di assoluto riposo. Sacco ha giocato poco; Haller [illegible] si è [illegible] sforzato. Non è possibile accettare che atleti profumatamente pagati non abbiano la forza di lottare.

A Vicenza la partita era difficile. I difensori veneti [illegible] facevano complimenti, [illegible] Sacco [illegible] ha [illegible] vinto un tackle. Haller ha [illegible] pre rifiutato il confronto con l'avversario diretto. La critica è [illegible], lo sappiamo, ma non vogliamo [illegible] dere che si tratti di semplice condizione fisica. Il primo e debilitante caldo c'era per tutti.

Il Vicenza — è noto — voleva un pareggio. Nei calcoli fatti dal suo allenatore Puricelli un punto bastava per raggiungere una posizione di relativa tranquillità. Sono previsioni difficili, a volte assurde, ma i vicentini erano e sono convinti che un pari con la Juve sia sufficiente. L'averlo ottenuto è stato per i veneti motivo di soddisfazione e di orgoglio. Hanno giocato per questo, con due [illegible] attaccanti (Reif e Ciccolo) e [illegible] [illegible] gli altri a centro campo o in difesa.

E' una squadra solida questo Vicenza, [illegible] [illegible] dire rude. Ieri [illegible] incontrato Motta, un arbitro che [illegible] non sa arbitrare. Come Campanati abbia scelto un direttore di [illegible] così modesto per una partita interessante la retrocessione è difficile da capire. Motta ha permesso troppo ai biancorossi. Ha « abboccato » ad ogni caduta di Reif, che è un centravanti bravo e molto furbo, ha permesso a De Petri di prendere a schiaffi Favalli accontentandosi di ammonire il manesco difensore vicentino. Comunque in tutto questo il Vicenza non c'entra. Voleva un punto e l'ha [illegible].

Il discorso deve arrestarsi purtroppo sulla Juventus. Ieri a Vicenza abbiamo visto una [illegible] copia della solita squadra. Gente stanca o presunta tale, difesa disorganizzata, centrocampo in seria difficoltà per l'evanescente prestazione di Haller e per la solita fiacca di Sacco. [illegible] criticare Benetti. Certo l'ex-palermitano non ha la classe di Anastasi o di Mazzola, ma almeno corre, se sbaglia cerca di rimediare. Sacco invece guarda l'avversario che gli sfugge senza [illegible] tentare di rincorrerlo. Non ci siamo proprio.

E che dire di Zigoni? Ieri ha sbagliato un goal che pareva già fatto. Ma l'episodio pur grave per il risultato non può [illegible] preso come elemento di giudizio sulla prestazione del giocatore. Purtroppo Zigoni ha perso la lucidità sotto porta. Combatte sempre [illegible] molto coraggio, ma sbaglia troppo. E' una questione momentanea? Il problema è molto importante in questo momento. La Juventus deve trovare una « punta » da affiancare ad Anastasi. [illegible] Haller che [illegible] va [illegible] avanti e non rischia [illegible], con Zigoni che sbaglia anche le azioni più facili, Anastasi è solo, terribilmente solo, in mezzo a tanti avversari. E' dovere dei dirigenti e dell'allenatore trovargli [illegible] « spalla » valida. Così il ragazzo potrebbe anche perdersi. Sarebbe un peccato. Oggi la Juventus è « solo » Anastasi.

Giulio Accatino

Varese capitale del basket

(L'Ignis ha riacciuffato il titolo italiano)

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì [illegible]

Festa grande a Varese per salutare lo scudetto del basket vinto dall'Ignis. Se la squadra di calcio cittadina è in crisi, ad un passo dalla serie B, gli sportivi si [illegible] solano con i cestisti giallo-blù che [illegible] riconquistato il titolo dopo cinque anni. La vittoria più bella ottenuta nella maniera migliore: piegando in un duello [illegible] [illegible] gli eterni rivali del Simmenthal, giunti all'ultima giornata al comando della classifica insieme con i varesini e poi surclassati nel confronto decisivo.

Il tr[illegible] dell'Ignis è stato completo. Un punteggio [illegible] ha sfiorato i cento punti, gli avversari dominati dall'inizio alla fine, [illegible] in serie anche da parte dei giovanissimi della squadra, essi pure toccati dalla giornata di grazia che ha caratterizzato tutta la formazione. 88 punti (contro 68) sono molti, moltissimi quando a subirli è il Simmenthal sia [illegible] privo di Masini, infortunatosi dopo pochi minuti. Ma l'Ignis ieri avrebbe distrutto qualsiasi avversario, pervasa com'era da una incredibile volontà di vittoria.

Il Palazzo dello Sport è diventato una bolgia [illegible] tutta la partita: fischi, urla, [illegible] ri assordanti e poi, al fischio finale, [illegible] per i vincitori. Il più festeggiato era Manuel [illegible], un messicano [illegible] stabilitosi a Varese e diventato subito il beniamino dei [illegible]: così il Simmenthal Manuel è stato fenomenale, scattante [illegible] un giaguaro, agilissimo nei movimenti per liberare il suo tiro micidiale. E' stato soprattutto Raga, « torero » dell'Ignis, a « matare » il grande Simmenthal.

A dar man forte al messicano [illegible] due veneti « razza Piave ». Il giovane Meneghin (19 anni, 2 metri e 4 di statura) e l'anziano Flaborea (29 anni, 2 metri): due giganti [illegible] lenati, incontrastabili per il Simmenthal che troppo presto ha perso Masini. Il « pivot » del [illegible] ha riportato una distorsione alla caviglia destra (per fortuna non si tratta di frattura, come [illegible] [illegible] e senza la sua « torre » il [illegible] è crollato.

Antonio Tavarozzi

Laura Grande (15 anni) è campione

Al Palazzo dello Sport di Roma nell'ultima giornata del « Gran Premio Giovanissimi », la quindicenne torinese Laura Grande, studentessa di [illegible] scientifico, ha conquistato il titolo nazionale di fioretto della categoria « allieve ». La vincitrice, allenata al Club di Scherma dal maestro Di Tomaso, ha superato nell'ultima stoccata la romana Maria Grazia Cei e la napoletana Donatella Guercia.

Nella categoria « allievi » di spada, successo del romano Brigandi davanti al genovese Serpero, [illegible] il vercellese Michelini non è riuscito ad andare oltre il quinto posto: sia pure per la differenza di poche stoccate.

Bernardini soddisfatto a tre quarti del pari di San Siro

« Avreste potuto vincere »

[illegible] - Foni rimprovera i [illegible] giocatori e li accusa di [illegible] impegno

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì [illegible]

Dopopartita negli spogliatoi di San Siro. La Sampdoria ha fatto un mezzo miracolo, ha strappato un pa[illegible] preziosissimo sul campo di San Siro; eppure Bernardini ancor non è del tutto contento. Gli chiedono il perché ed il trainer risponde che, a pigiare il piede sull'acceleratore, certe partite si [illegible] anche vincere. Foni, [illegible] canto suo, [illegible] piuttosto deluso. Questi blucerchiati [illegible] adottato uno schieramento a sorpresa, sarebbero state necessarie marcature strette; ed invece qualcuno dei [illegible] atleti [illegible] [illegible] bene di limitar l'impegno, mettendo [illegible] [illegible] nel [illegible].

« Che cosa farà, prenderà dei provvedimenti? ». La domanda aveva come risposta testuale: « Una tiratina d'orecchie la farà urgentemente ».

Tutto qui, insomma, questo campionato [illegible] il [illegible] leno nella coda tiene in [illegible] [illegible] qualche sorpresa e si tratta, spesso, di sorprese che sono logiche. Per [illegible] molte [illegible], [illegible] forza di cose, marciano per così dire a binario [illegible]. In campo, contro una compagine che ha interessi vivi e vitali, contro compagini che, come la Sampdoria di [illegible], lottano per salvarsi, avendo [illegible] compagini che, ormai, hanno interessi limitati, composte da atleti che, stanchi di lottare, sognano soltanto più le vicine vacanze. Ed allora succede quel che [illegible] cede, c'è chi si batte con la bava alla bocca e c'è chi va al piccolo trotto, senza che per questo si [illegible] gridare [illegible] scandalo.

Così, della modestissima gara [illegible] [illegible] [illegible] campo di [illegible] Siro, resta soltanto [illegible] bel passo in avanti [illegible] Sampdoria sulla strada della salvezza ed è curioso pensare ai blucerchiati che, manco a farlo apposta, ogni anno ripetono una strana abitudine: per un bel po' giocano bene e rendono poco e poi si vedono costretti a battersi in spasmodica volata per cercare di rimediare. Anche il campionato in corso non esce da quella che è divenuta regola, la Sampdoria [illegible] giorno d'oggi si presenta con il piglio di [illegible] squadra che dovrebbe navigare [illegible] [illegible] mezzo della classifica [illegible] invece [illegible] è ancora lì sul fondo, e [illegible] se riuscirà di [illegible] vo ad evitare in extremis la serie B. La sua [illegible] attuale è abbastanza [illegible] vole, in modo che l'interrogativo è sempre d'attualità: è mai possibile che sia necessario giungere a questo serrate finale, non sarebbe ben più facile e più semplice rimboccarsi le maniche a tempo debito, per non essere costretti ad operare [illegible] miracoli nell'intento di sfuggire alla retrocessione?

Per quanto riguarda l'Inter, ben poco da dire. I nerazzurri hanno disputato un incontro al piccolo trotto. Tre o quattro atleti [illegible] usciti dalla mediocrità. Jair, nel primo tempo, Landini, a tratti Suarez, Mazzola che si è battuto bene, ma che si è rassegnato di fronte ad un Morini non certo in vena di complimenti. Per il resto, zero. Facchetti, libero da marcature dirette e pressanti, [illegible] è riuscito a trovare la [illegible] giusta in [illegible] da inserirsi nella manovra offensiva, Burgnich è parso sfasato e fuori tempo, Bedin ha vagato per novanta minuti senza un'idea lucida; Bertini, tranne [illegible] in un [illegible] di occasioni, è [illegible] dato su e giù, incapace di [illegible] guizzo di [illegible], Corso era in « giornata-no ». Una Inter « brutta edizione », un'Inter cui Foni, se mantiene le minacce di ieri minacce per altro formulate [illegible] molta calma, deve suonare la sveglia. Come? « Con [illegible] tiratina d'orecchie! ». E in che modo si tradurrà la « tiratina d'orecchie »?

Gigi Boccacini

270' per salvarsi

Tre partite alla conclusione del campionato. [illegible] calcoli per decidere chi dovrà retrocedere. Ecco la [illegible] della salvezza delle cinque squadre pericolanti.

VICENZA (p. 20): in trasferta Sampdoria e Pisa, in casa il Verona.

VARESE (p. 20): in trasferta il Milan, in casa il Torino e in trasferta a Firenze.

SAMPDORIA (p. 19): in [illegible] il Vicenza, in trasferta il Cagliari, in [illegible] la Juventus.

PISA (p. 18): la Fiorentina in trasferta, il Vicenza in casa, il Napoli in trasferta.

ATALANTA (p. 18): Verona e Roma in trasferta, Cagliari in casa.

Giocatori [illegible] accusa a Marassi

Genoa (ancora) contestato

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, lunedì sera.

I [illegible] rossoblù contestano. Anche ieri, a fine partita, hanno esternato la loro insoddisfazione nei confronti del Genoa, ancora una volta inchiodato sull'1-1. All'uscita dagli spogliatoi un centinaio di sostenitori ha [illegible] i giocatori, li ha coperti di fischi e di ingiurie. Per lasciare indenni lo stadio, allenatore e atleti hanno dovuto imboccare una [illegible] [illegible].

Perchè questo, al di là dei continui pareggi accumulati [illegible] proprio campo? E' [illegible] spiegabile. Il Genoa, quest'anno, ha sciupato punti su punti per mancanza di concentrazione e, diciamolo pure, per carenza di impegno, non soltanto circoscritto alla vita sportiva, questa, ma esteso anche alla vita privata, da parte di qualche elemento. Un Genoa « normale » ieri avrebbe vinto agevolmente contro il Como. Pur tenendo conto delle assenze di Angelillo, Colombo, Turone e Rossetti, [illegible] squadra di Campatelli e di Bruno resta a disposizione un potenziale giocatori di un certo rispetto, almeno in grado di contrastare il passo a molte squadre.

Ma [illegible] vuole che la squadra ligure per dare il [illegible] debba essere sferzata dalle avversità. Prima correva fino a raggiungere il goal; una volta conquistato si ritirava paga e sicura, così fatalmente l'avversario finiva col raggiungerla negli ultimi minuti. Ieri Rivara e compagni, pur mantenendosi all'offensiva, non hanno mai spinto a fondo e il Como li ha inchiodati ad un quarto d'ora dalla fine. Soltanto a quel punto il Genoa si è messo a giocare con la necessaria determinazione, favorito nella corsa al pareggio [illegible] palo che ha incredibilmente negato al Como di raddoppiare [illegible] 33' della ripresa il [illegible] [illegible] [illegible].

La speranza della promozione rimane, anche perché il distacco dalle dirette inseguitrici della Lazio e del Brescia è sceso a tre punti, ma i tifosi protestano; dalla propria squadra vogliono di più, soprattutto in [illegible]. Anche se, ripetiamo, è una protesta a volte controproducente, come quella di trascinare il pallone sugli spalti, rifiutandosi di restituirlo, proprio mentre i rossoblù cercano di guadagnare tempo per sottoporre gli avversari ad una serie [illegible] di attacchi. Perché le cose vadano meglio è indispensabile la buona volontà di tutti, giocatori e pubblico. « Io applaudo quando tu giochi bene e tu giochi bene quando io applaudo » non gioverebbe.

Franco Costa

Espulso aggredisce l'arbitro

BIELLA, lunedì sera.

(p. m.) Un arbitro è stato aggredito a Biella durante e al termine di un incontro di calcio del campionato [illegible] di terza categoria. Il grave episodio è avvenuto in occasione dell'ac[illegible] « derby » fra la Biellese che capeggia la classifica del girone e la Stella Azzurra di Pietra, distanziata di due punti.

Al 30' della ripresa i padroni di casa segnavano il goal della vittoria: il centravanti della squadra ospite, Gianfranco Berto, protestava e dopo aver tentato inutilmente di indurre l'arbitro Salvatore Scalella di Vigliano Biellese ad annullare la rete per un presunto fuorigioco, prendeva a calci il direttore di gara, che lo espelleva. L'aggressione all'arbitro si è ripetuta negli spogliatoi, al termine della partita, in circostanze ora al vaglio dell'[illegible] sportiva.

Ippica inquieta

Sospese le corse a Torino?

La settimana ippica torinese si annuncia assai intensa: inaugurazione della riunione di galoppo prevista per il pomeriggio di g[illegible]; nuovo appuntamento sullo stesso ippodromo venerdì, per la prima Tris torinese riservata ai purosangue; sabato corse al trotto, domenica ancora galoppo. Ci sono però gravi incertezze: mancano i boxes [illegible] ve ospitare i purosangue e se le corse al galoppo non si potessero fare è possibile che tutta l'attività ippica torinese debba [illegible] sospesa dalle autorità ippiche, in attesa di un chiarimento della situazione. Un provvedimento grave, ma necessario: i diritti dei purosangue e dei trottatori sono gli stessi, nè gli uni nè gli altri debbono prevaricare.

A questo preoccupante stato di cose si è giunti dopo una serie di ripicche e di contrasti. Secondo un'antica consuetudine, la Società Torinese Corse Cavalli ha consentito anche quest'anno che, nel periodo [illegible] aprile, i trottatori occupassero circa metà dei boxes del settore galoppo, che rimangono vuoti; i cavalli venivano portati via all'inizio della riunione del purosangue. Quest'anno i guidatori si sono rifiutati di farlo, sebbene fossero stati avvertiti che le scuderie erano assegnate solo provvisoriamente, nè i proprietari hanno fatto nulla per sbloccare la situazione.

« Non sappiamo dove portare i nostri cavalli » hanno detto ieri sera i guidatori di trotto in un incontro con i dirigenti della « Torinese ». Certo le loro giustificazioni sono validissime, ma non sufficienti. Non si può rischiare una riunione [illegible] [illegible] o quattro cavalli per corsa perchè i trottatori occupano circa 180 boxes (e non danno più di 30-35 partenti per giornata di corse). Purtroppo in Italia non si ha il coraggio di applicare il giustissimo principio francese: nell'ippodromo sono ospitati soltanto i cavalli che corrono. Gli altri — puledri, cavalli in preparazione, soggetti fermi per incidenti — sono trasferiti in centri periferici.

Si è così giunti a questa incresciosa situazione. Confidiamo che l'Unione nazionale incremento razze equine intervenga prontamente e decisamente, come è nello stile del suo presidente dott. Aleidi.

Elvio Rossi

Onestà (e forza) del Torino

Il Milan rischia di pagare con lo scudetto le assurde accuse di Firenze ai granata

Juventus e Napoli decideranno?

FIORENTINA p. 39
Pisa
JUVENTUS
Varese

CAGLIARI p. 38
NAPOLI
Sampdoria
ATALANTA

MILAN p. 37
Varese
Napoli
PALERMO

(In maiuscolo le partite in trasferta).

Pulici (foto a sin.) è anticipato dall'uscita di Cudicini. Al centro, un duello tra Cereser e Prati. Nella foto a destra, Rivera assiste tristemente con Maldini alla sconfitta del Milan

Il «male» oscuro del Milan

Sormani: «Abbiamo speso mercoledì sera contro il Manchester le nostre migliori energie»

Perché questo Milan? Concentrato quasi al limite della «follia» mercoledì scorso contro il Manchester United, svuotato di ogni energia fisica e nervosa contro il Torino. Rocco tace. Ha rifiutato il dialogo con i giornalisti, forse aveva le sue buone ragioni perché quando il «paron» si mette a parlare, furente com'era ieri, non conosce limiti. Se avesse detto ciò che pensava su di lui si sarebbero abbattuti i fulmini della Lega. Non lo ha rivelato, ma si è chiaramente intuito che ce l'aveva con il segnalinee che ha convalidato con il suo assenso il goal di Cereser. Rocco resta, infatti, della convinzione che il terzino granata era in fuori gioco.

Proviamo allora a chiederlo ai giocatori. Angelo Sormani è stato mercoledì sera uno dei migliori. Agli uomini del Manchester ha opposto dinamismo, vitalità, tecnica raffinata. Indubbiamente la sua miglior partita dell'anno. Ora afferma: «Non potevamo essere come quattro giorni fa. La fatica logora ed un incontro infrasettimanale come quello che abbiamo disputato per la Coppa dei Campioni si è fatto sentire. Inutile nasconderlo, abbiamo affrontato il Torino in uno stato di non completa lucidità. Però avremmo potuto evitare la sconfitta. Quel goal a sorpresa ha sconvolto i nostri programmi. Bravo il Torino, ma non superiore».

«Che il Milan non abbia offerto un gioco spumeggiante come in altre occasioni è vero — *chiarisce l'ex granata Roberto Rosato* — ma non meritavamo di perdere. Vuoti? Stanchi? A fine stagione tutte le squadre lo sono, e lo rivelano in una giornata particolare. Ieri è stata la nostra giornata. Ma non dimentichiamo che il Torino è forte».

Il Milan visto dall'altro fronte. Agroppi, l'anti-Rivera per eccellenza, ammette che l'assenza della famosa mezz'ala alessandrina ha influito sulla manovra dei rossoneri. «Se Gianni avesse giocato — *aggiunge* — sarebbe toccato a me neutralizzarlo. Altre volte ce l'avevo fatta. Ma Rivera ha tanta classe che, seppur marcato strettamente, nell'arco dei 90 minuti, può inventare il passaggio-goal per il compagno meglio piazzato. Sul piano psicologico i milanesi hanno senz'altro sofferto per il fatto che il loro capitano fosse in tribuna anziché fra loro, sul campo».

Peccato di presunzione?

I campioni d'Italia hanno perso una partita importante (e forse decisiva) perché l'hanno affrontata psicologicamente depressi. Eppure sapevano che il Torino, per allontanare gli assurdi sospetti di Firenze, avrebbe lottato con un impegno superiore a quello sfoderato sette giorni fa. I rossoneri hanno commesso un errore di presunzione. Lo scudetto continua a far parte dei loro programmi come ne fa parte — è ovvio — la Coppa dei Campioni. Programmi ambiziosi che richiedono grandi sforzi nel finale di una stagione pesante che ha logorato anche gli atleti più dotati di resistenza. Come andrà a finire?

Bruno Bernardi

La vendetta del "duro"

Un giorno di gloria per Cereser

Per Angelo Cereser, ieri in Torino-Milan, il primo autentico trionfo della carriera. Conosciuto (e discusso anche) come marcatore implacabile, all'improvviso si è trasformato in un terzino che sa andare a rete e ha mandato all'aria i piani di Rocco.

E' il dodicesimo del primo tempo quando si sgancia da un contrasto con Prati ed entra in area sempre con l'avversario a mezzo metro di distanza. Converge dalla destra e finisce a terra.

«Avevo il pallone buono e Prati l'ha capito. Un calcio nello stinco e ho perso l'occasione. Mentre cadevo, pensavo: almeno è rigore e segna uno dei miei».

Invece, niente rigore e l'azione continua.

«Sentivo male al polpaccio e una gran voglia di rimanere lungo disteso. Poi, ho visto che l'azione non [illegible] e che il football era manovrato dai nostri a metà campo».

«Io mi rialzo e torno indietro di sette-otto metri almeno», prosegue Cereser allontanando con diplomazia il sospetto di un fuori gioco.

Di nuovo il pallone sul destro e un solo avversario davanti, il lungo Cudicini. Un caso?

«No, in quel momento ho sentito che dovevo segnare e appena l'ho visto muoversi, mi sono sbrigato a superarlo».

Emozione?

«E' il mio primo goal in Serie A. Certo, una bella soddisfazione».

Queste e altre incursioni offensive facevano forse parte di una tattica ideata da Fabbri. Ma Cereser precisa che è stata la partita stessa, con un Milan sbilanciato sulla sua sinistra e incapace di coprirsi, a dettare questi accorgimenti.

Mora alla radio e i tifosi del Milan in coro rimproverano a Cereser la sua scorrettezza. La risposta è pittoresca:

«Io sono stato ammonito per un fallo che c'era, ma non ho mai reagito alle entrate provocatorie degli avversari. Quel Prati poi (e con la mano traccia nell'aria un segno che ha dute paura) *mi abbrancava qua e là. Anche è finito a sua volta sul taccuino dell'arbitro».*

Stop alle polemiche con due immagini di una giornata d'oro. I complimenti vagamente ironici di Rocco («Te volevi proprio tirar in porta?») che per primo l'ha lanciato in serie A ma lo credeva soltanto un duro e l'uscita dallo stadio sulle spalle dei tifosi entusiasti. Vicino [illegible] Rivera, il capitano appiedato del Milan battuto.

Piero Perona

Cereser nel momento in cui viene atterrato da Prati

Un goal che non fa scandalo

Non c'era fuori gioco, semmai prima c'era il rigore

Il Milan non accetta la sconfitta subita a Torino, «contesta» il goal di Cereser che può significare l'addio allo scudetto. Ma la rete della vittoria granata non desta scandalo, è nata in modo paradossale ma è pienamente regolare. anche la ripresa televisiva ha mostrato la validità del goal. Rivivamo ancora una volta l'episodio determinante della sfida tra i campioni d'Italia ed il Torino: Combin con un lungo lancio trasversale, al 18', pesca sulla destra Cereser, proiettatosi in attacco sfuggendo a Prati, il difensore granata sorprende la difesa rossonera, si proietta in area, ma alle sue spalle rinviene affannosamente Prati, che non conoscendo le malizie di un difensore pure non fa altro che allungar una gamba e operare il più classico e ingenuo degli sgambetti. Rigore, ineccepibile, ma forse Cereser si rotola troppo per terra, l'arbitro Sbardella non fischia pensando che l'intervento da tergo di Prati avesse per obiettivo la palla, e non la gamba, di Cereser.

E l'azione prosegue. Malatrasi allontana la palla, Cereser a terra viene aiutato ad alzarsi da Cudicini, arretra per riprendere il suo posto, esce [illegible] dall'area milanista. E' liberissimo, nessuno bada, come dirà poi Malatrasi negli spogliatoi «a quello che sembrava morto in area» e nel frattempo si sviluppa la [illegible] siva azione del Torino: palla da Ferrini a Carelli, che alzando gli occhi vede Cereser in ottima posizione, gli passa lestamente la palla, il segnalinee fa vistosamente segno a Sbardella che l'azione è regolare, Cereser punta a rete, la staffilata non perdona Cudicini.

Chi doveva presidiare quel settore del campo? Il battitore libero dov'era? Malatrasi si difende dicendo che credeva irregolare la posizione di Cereser, ritenendolo ancora alle sue spalle, ma la verità è un'altra: Malatrasi seguendo lo svolgersi del gioco si è spostato sulla fascia di centro-destra del campo, e per questo Cereser è restato completamente libero da sorveglianza. Un errore che il Milan paga caro. Inutile [illegible] il goal è nato in maniera singolare, quasi come una paradossale «vendetta» per la mancata concessione del rigore.

Che cosa dice il regolamento a proposito del fuori gioco? Il giocatore può rimettersi da sé in posizione regolare dal fuori gioco? La risposta è no, Cereser avrebbe dovuto uscire dalla linea perimetrale del campo e rientrare lontano dal luogo dell'azione senza partecipare al gioco, oppure attendere la cessazione dell'azione. Ma se il giocatore in fuori gioco, spostandosi, mette fra sé e la linea di fondo della squadra avversaria due o più giocatori della squadra rivale, può ritenersi in posizione regolare? Il giocatore per tornare in gioco deve attendere che il pallone sia giocato o da un compagno in posizione regolare o da un avversario. E questo è il caso accaduto a Cereser: il pallone, prima di pervenire al difensore granata, è stato giocato da Malatrasi e poi da Ferrini e Carelli. Ultimo quesito: un giocatore in posizione passiva di fuori gioco non per suo volere (Cereser stava rientrando dopo essere stato atterrato) viene ad avere tra sé e la linea di porta avversaria due o più rivali. Un suo compagno di squadra, più arretrato, vista la mutata situazione gli passa il pallone. E' fuori gioco? No, il susseguente spostamento degli avversari è sufficiente a rimettere in posizione il giocatore.

Paolo Patruno

Vianelli riscatta i "giovani leoni"

Il dramma di Gimondi (che getta la maschera)

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì mattina.

Pierfranco Vianelli ha riscattato, nella Coppa Bernocchi, i «giovani leoni» del ciclismo italiano. Dopo l'annata di passaggi al professionismo, si attendevano dalle matricole risultati che non si sono avuti. Vianelli, primo sul traguardo di Legnano davanti ad un altro «deb», Santambrogio, ha rotto il ghiaccio, dimostrando che i ciclisti delle nuove leve avevano bisogno soltanto di superare l'emozione dell'esordio per inserirsi con autorità nel nuovo ambiente.

L'olimpionico di Città del Messico, complimentato dal campione del mondo Adorni dopo l'arrivo, applauditissimo dal pubblico legnanese, non è tuttavia tipo che si monti facilmente la testa: «Sapevo di essere in crescendo di rendimento — *ha detto* — ma non mi attendevo di vincere così presto. E' stata una vittoria più dell'intera squadra che mia».

Un ragazzo modesto ma che sa tuttavia quello che vuole e dove può arrivare. E Giorgio Albani, il dirigente che è riuscito a portare Vianelli alla Molteni, è convinto che Pierfranco arriverà lontano: «Vianelli ha tutte le doti necessarie per riuscire, ma gli si deve dare il tempo di maturare, senza addossargli troppe responsabilità. Esagera chi vede in lui, già ora, un possibile antagonista di Merckx. Io sono convinto che nel Giro d'Italia, Pierfranco potrà anche inserirsi nella lotta fra i migliori, ma gli si deve concedere il diritto di commettere qualche errore, per inesperienza. Sarà il suo primo Giro d'Italia, non dimentichiamolo. Non si può pretendere che lo vinca e sotterrarlo di critiche se non lo vincerà».

L'esplosione di Vianelli a Legnano è servita a fare passare in seconda linea il dramma di Gimondi, costretto al ritiro per il violento riacutizzarsi di un dolore al ginocchio destro accusato dopo la Liegi-Bastogne-Liegi. Gimondi, leale fino alle estreme conseguenze, non aveva rivelato il suo malanno per non far la figura di chi crea un alibi per una sconfitta. Ieri tuttavia ha dovuto gettare la maschera. Dopo aver puntato tutto sul Giro d'Italia, Felice ora deve affidarsi alle cure del dottor Quarenghi per potersi rimettere in efficienza prima del 16 maggio.

Gianni Pignata

Torino Club in diecimila

I delegati di 300 «Torino-Club» rappresentanti 16 mila iscritti, si sono riuniti ieri al Gobetti per un primo contatto tra i sostenitori granata di ogni regione. Hanno parlato l'assessore Calsolaro (presidente del «Torino-Club»), il presidente onorario della società Ferruccio Novo e l'attuale presidente, Orfeo Pianelli, il quale ha annunciato che il raduno verrà ripetuto ogni anno in ricorrenza del 4 maggio, data della sciagura di Superga.

E' seguita la premiazione dei «fedelissimi» granata e dei giornalisti Bracco, Danaggio, Ormezzano.

Al Giro del Piemonte

Cecoslovacchi e sovietici non si guardano

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Il Giro del Piemonte è partito come un bolide: le due tappe della giornata di ieri hanno fatto registrare una media complessiva di 43 chilometri orari. Al mattino è sfrecciato sul traguardo un ragazzo di Alba, Domenico Locatelli, della Cento Torri, a conclusione di una fuga protrattasi per 130 chilometri; nella cronometro del pomeriggio in evidenza il veneto Moscien, vecchia conoscenza del clan azzurro, visto che era una delle riserve alle Olimpiadi di Città del Messico.

Tutta una giornata in bicicletta: un week-end all'insegna delle due ruote, su e giù per l'Alto Monferrato, fra due ali di folla osannante ed entusiasta. Ieri mattina due personaggi hanno vivacizzato l'Acqui Terme - Alessandria, il russo [illegible] Kubarsky e il cecoslovacco Pavel Konecny. Tanto per cambiare, i dirigenti e i ciclisti delle due Nazionali si evitano elegantemente.

Oggi il Giro giunge verso le 16 a Loano, dopo 178 chilometri di un percorso reso difficile dal Colle Melogno.

g. gand.

Premiato il riminese neo-campione

Pasolini ai «mondiali»

Agostini lo avrà ancora come avversario nella «350» - Milano Marittima, un circuito pericoloso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano Maritt., lunedì sera.

La Romagna ha chiuso con la prova di ieri a Milano Marittima la sua primavera motoristica. Ora abbandona ogni attenzione verso lo sport e si dedica agli ultimi preparativi per affrontare l'invasione di italiani e stranieri nei prossimi quattro mesi della stagione balneare.

Si chiude il ciclo delle prove e purtroppo il commiato non è il migliore che si potesse attendere sul piano organizzativo. In contrasto con la meticolosa precisione di Cesenatico, il circuito di Milano Marittima ha presentato un autentico caos, che si è tradotto in una mancanza assoluta di sicurezza per il pubblico che, folto e indisciplinato, ha assistito alla gara da tutte le posizioni comprese quelle vietate, e soprattutto ha continuato a muoversi lungo il tracciato giocando pericolosamente a rimpiattino con i bolidi che sfrecciavano a duecento all'ora. Perché tutto questo? E' facile spiegarlo con un precario servizio d'ordine, e non è arduo individuare in questa gara, disputata in simili condizioni, la causa d'una prossima riapertura della consueta polemica sulla pericolosità dei circuiti stradali.

Una manifestazione come quella di ieri rende fior di milioni, quando la fortuna l'assiste e dà una giornata di sole, la prima di autentica primavera. Sarebbe facile spendere qualcosa di più per impegnare un maggior numero di persone nell'organizzazione e soprattutto persone capaci e responsabili, in luogo di chi non sa svolgere il proprio compito.

Lo stesso tracciato del circuito, a giudizio dei piloti, ha lasciato molto a desiderare, e la caduta nelle prove (con conseguente eliminazione dalle gare) di Grassetti e Spaggiari, insieme con l'uscita in curva nell'ultima gara del sidecarista romano Dal Toè, lo dimostrano ampiamente. Fortunatamente tutto si è concluso senza grossi guai.

L'unico dato veramente positivo viene dal risultato della corsa più importante, quella delle «350», dove al quinto successo di Pasolini non ha corrisposto una reale sconfitta dell'avversario Agostini. Il pilota della MV ha semplicemente spaccato il cambio, dopo avere distanziato, però, Pasolini precedentemente. L'avaria non è grave, e soprattutto non dovrebbe ripetersi nelle prossime gare. Pasolini, dal canto suo, ha dimostrato di saper gareggiare bene anche sul ritmo, e raggiunto questo primo traguardo del titolo italiano, si appresta ora con maggiore ottimismo e serenità ad affrontare l'avventura mondiale nelle sue due classi, «250» e «350». Con Agostini, che si allineerà al solito nella «350» e nelle «500», sarà seguito dall'incoraggiamento di un pubblico appassionato, che ad ogni manifestazione aumenta di numero.

Giorgio Viglino

donne confidenziale

Eterna minorenne

A nessuna donna piace essere definita «angelo del focolare». Trova questa definizione stucchevole, eppure nel fondo continua ad essere quella di cento o mille anni fa. Porta, è vero, i pantaloni, sa truccarsi con perizia e fuma con disinvoltura: accetta così solo i lati più appariscenti ma epidermici dell'emancipazione. Insomma, solo le trasformazioni «sovrastrutturali» prese di peso da altri paesi senza che la sostanza venga, sia pure minimamente, trasformata.

La donna, in Italia, è una specie di eterna minorenne, da guidare, da proteggere, con o senza il suo consenso. Un marito, infatti, può chiedere per legge alla moglie «il sacrificio dell'attività professionale da essa esercitata», ed è ingiuria grave verso il consorte «abbandonare per questo motivo i figli in un asilo» (sentenza del Tribunale di Torino). Il marito, come si sa, può «correggere» anche a suon di sberle o legnate la moglie, se ritiene che questo metodo sia il più opportuno.

Il lavoro di una donna è quasi sempre retribuito meno di quello di un uomo. In molte industrie, poi, le donne non vengono ammesse ai corsi di specializzazione: si preferisce che rimangano ad un livello più modesto, quasi sempre da gregario e di appoggio. La vera carriera riservata alla donna, infatti, è sempre quella del matrimonio.

Radiografia negativa

Le donne italiane oggi sono rimaste più odalische che suffragette, si lagnano di non avere certe libertà senza tuttavia far niente per meritarsele: coltivano infatti solo il mito della bellezza. Anche la cultura è considerata accessorio della [illegible] ne (oggi si legge Cassola, come ieri si ricamava) e così è anche per l'intelligenza, vista come una condizione favorevole in più per diventare affascinanti, ben pettinate, vestite nel modo giusto, insomma «allettanti». Questa, in breve, la sensibile radiografia su questa sorta di umanità minore, che pure costituisce la metà della popolazione, che Carla Ravaioli ha pubblicato per Laterza in un volumetto intitolato: «La donna contro se stessa» (lire 2400). Si cerca di fare il punto su tutte le forme di «gallismo» (proprio in contrapposizione al gallismo) delle quali le donne, consciamente ed inconsciamente, danno prova. La funzione di questo attento saggio sarebbe stata ancora più importante se si fosse abbandonato il cosiddetto linguaggio «criptoculturale» ricco di ismi e di termini come «deuteragonista» per trovare formule verbali accessibili anche da quella parte dei lettori che non hanno fatto il classico. Ciò che non esclude un interesse da parte loro verso i problemi della donna alla ricerca di una nuova dimensione.

oggi festeggiamo

S. Paolo della Croce, di Ovada, fondatore dei Passionisti; S. Vitale, protettore di Ravenna e di Parma, martire con la moglie S. Valeria, madre dei Ss. Gervasio e Protasio.

OGGI, lunedì 28 aprile, il Sole è sorto alle 4,53 e tramonta alle 19,3. La Luna è nel 4° giorno dopo il Primo Quarto.

ricetta del giorno

Preparare un passato di patate, ammorbidirlo con latte, burro e due uova aggiungendo poi sale, formaggio e odore di maggiorana. Con la pasta ottenuta fare delle formine a guisa di nidi. Dentro ciascun nido mettere un uovo facendo attenzione che resti intero, condire con poco sale, pepe e coprire con una fetta sottile di pancetta o di prosciutto crudo. Infornare per una decina di minuti.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella [illegible])

i novanta minuti della domenica

Atalanta 0 — Napoli 0	ATALANTA — Cometti; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Castoldi; Inzerti, Milan (Sirnei dal 50'), Clerici, Dell'Angelo, Doldi. (Secondo portiere: Grassi). NAPOLI — Zoff; Nardin, Micelli (Abbondanza dal 58'); Zurlini, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Nielsen, Sala, Bosdaves. (Secondo portiere: Cuman).	Arbitro: Anarnese di Roma
Palermo 0 — Fiorentina 0	PALERMO — Ferretti; Mangione, Ferrari; Landini, Giubertoni, Landri, Pellizzaro, Landoni, Troja, Raja, Ferrari. (Secondo portiere: Cau; n. 13: Benedetti). FIORENTINA — Superchi; Rogora, Mancin (Dainese dal 46'); Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere: Bandoni).	Arbitro: De Marchi di Pordenone
Cagliari 2 (Riva 13' (1° t.), Riva 24' (1° t.)) — Verona 0	CAGLIARI — Albertosi; Martiradonna, Longoni; Vera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera (Ferrero dal 81'), Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato). VERONA — Colombo; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Ripari, Saga, Maddè, Bonatti, Bonfanti. (Secondo portiere: Piccoli).	Arbitro: [illegible] di Chiavari
Pisa 0 — Bologna 1 (Savoldi 34' (1° t.))	PISA — Annibale; Ceramici, Gasparroni; Cassini; Lenzi, Gonfiantini, Manservisi; Guglielmoni, Mascalaito (Carrara dal 78'), Joan, Piaceri. (Secondo portiere: Bevigliani). BOLOGNA — Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Gregori (Pasqualini dal 78'), Savoldi. (Secondo portiere: Adani).	Arbitro: Trentin di Milano
Inter 1 (Bertini, su rigore 41' (1° t.)) — Sampdoria 1 (Vieri, su rigore, 16' (1° t.))	INTER — Girardi (Miniussi dal 12'); Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Bicicli; Jair, Mazzola, Domenghini, Bertini, Corso. (N. 12 Bellugi). SAMPDORIA — Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Garbarini, Morini; Salvi, Vieri, Frustalupi, Novelli, Francesconi. (Secondo portiere: Mattrel; n. 13 Cullatta).	Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata
Roma 0 — Varese 0	ROMA — Ginulfi; Scaratti, Carpenetti; Spinosi, Santarini; D'Amato, Nobili, Landini, Capello, Cordova. (Secondo portiere: Pizzaballa; n. 13 Bertini). VARESE — Carmignani; Bimbano, Marcolini; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Colla, Cappellini, Tamborini (Bellari dal 72'), Dellagiovanna. (Secondo portiere: Da Pozzo).	Arbitro: Genel di Trieste
Lanerossi 0 — Juventus 0	LANEROSSI — Bardin; Volpato, De Petri; Bisiola, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, [illegible], Fontana (Gumbrera dal 40'), Ciccolo. (Secondo portiere: Murero). JUVENTUS — Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Sacco, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere: Sarti; n. 13 Benetti).	Arbitro: Motta di Monza
Torino 1 (Cereser 17' (1° t.)) — Milan 0	TORINO — Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici (Facchin dal 74'). (Secondo portiere: Sattolo). MILAN — Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Prati, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Vecchi; n. 14 Rognoni).	Arbitro: Sbardella di Roma

la classifica della A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Fiorentina	39	27	8	4	1	5	9	0	30	16
2. Cagliari	38	27	9	4	1	4	8	1	38	15
3. Milan	37	27	10	3	0	3	8	3	29	12
4. Inter	32	27	6	6	2	6	2	5	40	23
5. Juventus	32	27	7	4	2	4	6	4	30	21
6. Torino	31	27	9	4	1	1	7	5	31	21
7. Napoli	27	27	5	6	2	3	5	6	22	23
8. Roma	26	27	5	4	5	3	6	4	28	32
9. Verona	23	27	8	3	2	1	4	9	36	43
10. Bologna	25	27	6	6	1	2	3	9	23	32
11. Palermo	24	27	6	6	1	1	4	9	21	27
12. Lanerossi	20	27	6	5	3	1	1	11	22	35
13. Varese	20	27	4	5	5	0	7	6	18	39
14. Sampdoria	19	27	2	6	5	2	5	7	19	25
15. Pisa	16	27	4	[illegible]	4	2	1	10	22	37
16. Atalanta	15	27	3	7	4	1	3	9	22	38

totocalcio

x	Atalanta-Napoli	0-0
1	Cagliari-Verona	2-0
x	Inter-Sampdoria	1-1
x	Lanerossi-Juventus	0-0
x	Palermo-Fiorentina	0-0
2	Pisa-Bologna	0-1
x	Roma-Varese	0-0
1	Torino-Milan	1-0
1	Catanzaro-Reggiana	1-0
x	Genoa-Como	1-1
x	Padova-Ternana	3-3
x	Rovigo-Mestrina	0-0
2	Formia-Frosinone	1-2

13 — L. 115.054.400 — I vincitori sono 3 (0 in Piemonte)

12 — L. 2.184.500 — I vincitori sono 154 (8 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Torino; Fiorentina-Pisa; Juventus-Inter; Milan-Varese; Napoli-Cagliari; Palermo-Roma; Sampdoria-Lanerossi; Verona-Atalanta; Como-Brescia; Foggia-Bari; Spal-Genoa; Arezzo-Massese; Pesaro-Avellino.

Il monte premi è di Lire 690.326,402

la scheda totip

Colonna: 12 - 22 - 1X - 1X - 21 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	48	4	L. 198.127
Con 11 punti	1169	84	L. 7.795
Con 10 punti	6983	534	L. 1.283

le altre Serie

SERIE B

RISULTATI — Bari-Spal 2-1; Brescia-Modena 3-0; Catanzaro-Reggiana 1-0; Cesena-Monza 0-0; Genoa-Como 1-1; Lecco-Foggia 1-1; Livorno-Catania 0-0; Padova-Ternana 3-0; Perugia-Lazio 1-1; Reggina-Mantova 3-1.

PROSSIMO TURNO — Catania-Reggiana; Como-Brescia; Foggia-Bari; Lazio-Cesena; Mantova-Lecco; Monza-Padova; Modena-Perugia; Reggina-Catanzaro; Spal-Genoa; Ternana-Livorno.

SERIE C (Girone A)

I tre gironi del campionato di Serie C ieri hanno osservato un turno di sospensione. Il torneo riprenderà regolarmente domenica prossima.

IL PROSSIMO TURNO — Alessandria-Pro Patria; Biellese-Monfalcone; Cremonese-Treviso; Legnano-Verbania; Marzotto-Solbiatese; Marzotto-Trevigliese; Novara-Sottomarina; Rapallo-Savona; Triestina-Piacenza; Venezia-Udinese.

la classifica della B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Lazio	[illegible]	[illegible]	9	5	0	4	7	[illegible]	43	23
2. Brescia	38	29	10	5	0	4	5	5	36	20
3. Reggiana	35	29	11	3	1	2	8	[illegible]	26	17
4. Bari	35	29	6	7	1	1	11	2	27	[illegible]
5. Reggina	33	29	9	6	0	0	9	5	[illegible]	19
6. Genoa	32	29	5	7	2	2	9	3	29	24
7. Foggia	31	29	9	4	1	1	9	5	24	23
8. Ternana	31	29	8	5	1	2	6	7	29	28
9. Perugia	28	29	5	10	0	0	8	6	20	17
10. Como	28	29	8	5	3	2	7	8	24	25
11. Livorno	28	29	8	5	2	1	5	8	24	25
12. Catania	28	29	6	8	0	1	6	8	14	20
13. Catanzaro	27	29	6	8	1	2	3	9	20	24
14. Mantova	26	29	7	5	2	0	7	8	22	24
15. Cesena	26	29	6	8	3	2	5	7	23	[illegible]
16. Monza	25	29	3	10	1	2	5	8	22	32
17. Lecco	24	29	3	8	4	2	6	6	19	26
18. Spal	23	29	5	4	5	1	7	7	25	32
19. Modena	22	29	4	7	3	1	5	9	16	27
20. Padova	22	29	4	10	2	1	2	10	19	36

Riva (due goals) sale da 17 a 19

19 RETI: Riva (Cagliari);
14 RETI: Anastasi (Juventus);
13 RETI: Bui (Verona) e Prati (Milan).
11 RETI: Maraschi (Fiorentina)
10 RETI: Muiesan (Bologna), Pellizzaro (Palermo) e Bertini (Inter).
9 RETI: Clerici (Atalanta).
8 RETI: Boninsegna (Cagliari) e Domenghini (Inter).
7 RETI: Iaccolo (Roma), Traspedini (Verona), Combin (Torino) e Savoldi (Bologna).

Ieri: 6 goals

I TEMPO

In casa	Fuori	Totale
2	0	2

II TEMPO

In casa	Fuori	Totale
2	2	4

Rigori 4 - Autoreti 0

Media inglese

Fiorentina — 1; Milan e Cagliari — 3; Juventus — 6; Inter — 9; Torino — 10; Napoli — 13; Roma, Verona e Bologna — 15; Palermo — 18; Lanerossi, Varese e Sampdoria — 21; Pisa — 22; Atalanta — 23.

Artisti torinesi dell'avanguardia

Una grande mostra di «giovani» al San Paolo

La mostra intitolata «Linee della giovane arte torinese», promossa dal Circolo Sardo ed ospitata in questi giorni nel salone d'onore dell'Istituto bancario San Paolo di Torino (in piazza San Carlo), è abbastanza ampia per illustrare, nonostante qualche defezione, il carattere di talune ricerche dell'avanguardia artistica subalpina.

Sono presenti una quarantina di espositori, tutti «giovani» anche se qualcuno s'è già inoltrato nel quarantennio che ha costituito il limite di un invito altrimenti estensibile, nella stessa area di nuove esperienze estetiche, ad artisti come Soffiantino e Rambaudi, interpreti meno giovani, ma non meno autentici nel rispondere alle più attuali sollecitazioni poetiche.

Di fronte ad una contemplazione naturalistica divenuta quasi impossibile nell'ambito di una società che quotidianamente ne tradisce lo spirito, si direbbe che gli artisti d'oggi cerchino di [illegible] re l'essenza del loro atteggiamento fantastico a contatto con le inedite risorse tecnologiche del nostro tempo e nel ritrovato gusto d'un lavoro manuale. Nella mostra compaiono opere variamente dipinte o intagliate, modellate o strutturate nelle materie più diverse, di cui sono autori, tra gli altri, Aimone e Molinari, Surbone, Carena e Pacini, Francesco Casorati, Campagnoli, Colombo e Cobutti, con Gribaudo e Gandini, Bilbillet, la Pochner-Pron, Maggia, Polser e la Pitlanti.

L'oggetto più curioso è tuttavia offerto da un «congegno generatore di musica liquida» chiamato «liquimefono», costruito da B. V. Fogliati e da A. Loratorino. Si tratta di una specie di organo orizzontale, con quattro canne di alpacca (per i suoni acuti, medioacuti, mediogravi e gravi) che si manovra modulando l'afflusso dell'aria compressa entro un liquido. I risultati sonori — già raccolti anche in un disco prodotto dallo Studio di informazione estetica di Torino e dall'editore milanese Vanni Scheiwiller — possono certo riallacciarsi al manifesto del futurista Luigi Russolo sull'«arte dei rumori» (datato dell'11 marzo 1913), tenendo però conto della prospettiva in cui la realizzazione di Fogliati e di Loratorino si colloca con una diversa ispirazione ed un proprio contenuto che trae motivo dalle più attuali esperienze su nuove strutture espressive.

E' quanto, d'altra parte, può distinguere l'azione scenica che ha costituito l'intervento di Michelangelo Pistoletto, di Gennaro e dei loro amici nel gruppo «Lo zoo». Alla inaugurazione essi hanno offerto al pubblico non una pantomima o un saggio coreografico, ma una sorta di happening che sarebbe difficile valutare ora.

an. dra.

W. Musso e Fouchecourt in «personali» a Rivoli

Alla Galleria civica d'arte moderna di Rivoli è tornato ad esporre Walter Musso, che ha visto pubblico d'ammiratori in Piemonte, collezionisti fedeli che apprezzano (ed acquistano) i suoi stilizzati «Don Chisciotte», pittoreschi, umani, il cui dramma della follia è abilmente emulato dalla vivacità dei colori, e i suoi rampanti cavalli giocati con sorprendenti effetti di [illegible] per accentuarne il movimento. Così estroso in questi suoi soggetti preferiti, Musso scende però con calda umanità ad illustrare anche momenti lirici o drammatici della vita di tutti i giorni.

Contemporaneamente, nella medesima galleria, espone un amico del Musso, il francese Claude Fouchecourt, un piacevole colorista che vive a Cannes ma è conosciuto anche dal pubblico italiano. Proprio in questi giorni un'altra sua mostra si [illegible] a Milano. Fouchecourt predilige il paesaggio che vede con lirismo, ma contenuto in toni caldi e sensibili.

Tempere di Scroppo in mostra ad Asti

Asti, [illegible] sera.

Una mostra personale del pittore Filippo Scroppo è stata inaugurata alla Galleria «La Giostra» di Asti. L'artista espone un gruppo di tempere recenti dove, come scrive Albino Galvano presentandolo, si rileva «la ricerca di un linguaggio cromatico spontaneamente [illegible], essenzialmente lirico, e la preoccupazione di non perdere l'organicità naturale».

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* ascoltate i consigli delle persone anziane e più esperte prima di assumere obblighi gravosi. Non mettetevi in contrasto con le autorità. *Sentimenti:* Venere sta per riprendere il moto diretto e quindi [illegible] auguriali. *Salute:* premunitevi dalle congestioni in genere. Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* trattate soltanto quelli indispensabili perché il complesso planetario non è completamente favorevole alle imprese a largo raggio. *Sentimenti:* in serata Saturno entra nel Segno e quindi raffredda lo slancio amoroso. *Salute:* un po' pregiudicata dalla stanchezza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna in trigono a Mercurio, specie durante la mattinata, potenzia lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e favorisce studi e viaggi. *Sentimenti:* prospettive assai incerte per i rapporti affettivi ed i divertimenti. *Salute:* qualche noia che non deve destare preoccupazioni.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio) *Affari:* procedere con cautela perché la dissonanza Luna-Nettuno non è di buon auspicio e spesso provoca confusione mentale. Errori, tranelli. *Sentimenti:* non credete a tutto ciò che vi racconta la persona cara. *Salute:* gli astri incidono negativamente sulla sfera psichica.

LEONE (22 luglio - 23 agosto) *Affari:* agite in base ad un programma ben delineato, per evitare una dispersione di forze e quindi il mancato raggiungimento dell'obbiettivo. *Sentimenti:* non è il momento di effettuare visite o di partecipare a riunioni mondane. *Salute:* per alcuni rimane l'assillo dell'insonnia.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* sono subordinati alla situazione finanziaria che necessita di un costante e severo controllo. Lasciate agli altri le decisioni. *Sentimenti:* non pretendete di avere sempre ragione. Probabili screzi in famiglia. *Salute:* il fegato è sempre delicato. Digestioni difficili.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* possibilmente evitate di occuparvene in mattinata, quando Urano avverso minaccia impreviste complicazioni. Pomeriggio di fortuna. *Sentimenti:* la serata promette soddisfazioni per i problemi del cuore e felicità vera. *Salute:* pregiudicata all'inizio, migliora in serata.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* agite con circospezione e con calma perché oggi è facile rimanere vittima di miraggi e scontare poi amare delusioni. Fidatevi poco. *Sentimenti:* non è prudente mescolare il lavoro con gli affetti. Sorgerebbero contrasti. *Salute:* [illegible] semplice, priva di cibi piccanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* scegliete il pomeriggio, approfittando della benevola protezione di Giove e ogni ostacolo sarà automaticamente eliminato. *Sentimenti:* con il vostro trascinante ottimismo allontanerete i dubbi di chi vi ama. *Salute:* in piena forma, benessere fisico, eccellente umore.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si presentano urgenti e quindi occorre non tergiversare. Raccogliete rapidamente gli elementi necessari per una valutazione. *Sentimenti:* nelle discussioni che riguardano interessi familiari non forzate la mano. *Salute:* normale con un buon equilibrio e notevole resistenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* Servono gli avvertimenti già forniti ai tipi Bilancia. Minaccia di sconvolgimenti da parte di Urano, non fate colpi di testa. Prudenza. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva soggiace ad influssi rivoluzionari sconcertanti. *Salute:* estrema tensione nervosa. Autocontrollo di rigore.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se vengono condotti in società, raddoppiate il vostro contributo con un'opera fattiva e redditizia. Non fidatevi delle promesse. *Sentimenti:* se cedete al richiamo di un'avventura, inutile pentirsi poi nella serata. *Salute:* una cura [illegible] le sarebbe consigliabile.

il medico della famiglia

Aspirina e allergia

Una lettrice domanda:

«Ma è proprio vero che l'aspirina può anche fare male?».

— Sì, e l'abbiamo già detto varie volte. Vi sono individui che hanno una reazione così violenta a questo farmaco, che rischiano di morire se ne prendono anche una sola compressa. Si tratta tuttavia di casi estremi. Le reazioni negative più comuni sono l'asma, la rinite allergica ed un'eruzione cutanea.

* *

Un lettore scrive:

«Ho notato che sulla mia lingua vi sono molte piccole protuberanze. Che cosa può essere?».

— Presumo che lei non si riferisca alla normale ruvidezza della superficie della lingua, dovuta alle papille che la ricoprono. Un'infezione, dei «porri» o una lesione possono essere responsabili delle protuberanze sulla lingua.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

i nostri amici più fedeli

L'occhio malato nel cane è sintomo di altri mali

E' frequente riscontrare nel cane e nel gatto, come pure in altri animali quali il criceto e gli uccelli da voliera, una lacrimazione anormale talvolta accompagnata da arrossamento e manifestazioni catarrali.

La tipica stria lacrimale all'angolo dell'occhio compare fondamentalmente in due forme: anzitutto quando vi è una sovraproduzione del liquido ovvero quando tale secrezione è inferiore al normale; ma sussistono disturbi che interferiscono con il drenaggio del canale naso-lacrimale. In un [illegible] di tempo le parti umide divengono di aspetto raggrinzato, compaiono depilazione e componente eczematosa resistente alle terapie locali. Infatti la lesione deve essere rapportata sia ad affezioni di talune parti dell'occhio, sia a malattie generali.

Le parti prossime solitamente più interessate sono le congiuntive, le palpebre, il sistema lacrimale, gli orifizi delle ghiandole di Meibonio, gli orifizi congiuntivali delle ghiandole lacrimali orbitali.

Il tessuto linfoide che si trova sotto la terza palpebra e la parte inferiore della ghiandola superficiale della terza palpebra meriterebbero un lungo discorso a parte, date la loro particolare sensibilità agli stati infiammatori locali e generali. La casistica di queste lesioni è particolarmente ampia nei cani da caccia per ragioni locali, ambientali e di impiego. In questi è spesso utile controllare il grado di pervietà del dotto naso-lacrimale calcolando il tempo impiegato da una sostanza colorante nel passare dal sacco congiuntivale alle narici.

E' inoltre opportuno controllare la quantità del liquido esercitando una pressione sul sacco lacrimale. Infatti non soltanto le forme con eccesso di lacrimazione sono da considerare ma soprattutto le forme che presentano una secrezione inadeguata.

Ma a parte le lesioni locali, che pure possono assurgere ad un notevole grado di gravità come nel caso di cheratocongiuntiviti croniche, di lesioni delle palpebre, di fatti follicolari, di corpi estranei o di forme allergiche, occorre sempre tenere presente che le lesioni oculari del cane e del gatto a carattere iper od iposecretivo sono da collegarsi a malattie acute e croniche generali, la cui entità non deve essere sottovalutata durante la terapia locale.

G. C. Ferraro Caro

Si è corso a Caresana il «palio dei buoi»

Vercelli, lunedì sera.

(w. u.) A Caresana, nel basso Vercellese, si è corso ieri il palio dei buoi, sul percorso di duecento metri, assiepato da migliaia di persone del posto e del circondario. La tradizionale corsa risale al 1630 quando il paese colpito dalla peste fece voto di festeggiare S. Giorgio con particolare solennità se il morbo fosse scomparso. La calamità cessò ed ebbe allora origine la singolare usanza.

Nell'edizione di ieri si sono presentati al «via» tre coppie. Ha vinto quella condotta dagli agricoltori Dellarole-Brusa, di Asigliano, seguiti immediatamente da quella degli agricoltori Garlanda e Olmo, pure di Asigliano.

le borse oggi

Qualche flessione con ripresa in chiusura

A TORINO — La settimana ha inizio con una seduta contrastata per il mercato azionario, che conclude con lievi regressi dai prezzi di giovedì scorso. La apertura è effettuata con un netto arretramento dalle chiusure precedenti. I primi prezzi risultano più sacrificati, mentre sulle ultime aperture, che interessano le voci più importanti, si delinea una maggiore resistenza; questo vale specialmente per Fiat, Olivetti, Viscosa, Montedison. Nel «durante» la quota è sollecitata da un buon denaro che, sempre rivolto ai titoli di punta, determina considerevoli risollevamenti dei minimi. Fiat, Generali e Viscosa sono alla testa del mercato in questa fase di ripresa, che determina la formazione di notevoli massimi per la giornata. Chiusure sui livelli mediomassimi della giornata, leggermente inferiori alle quotazioni di giovedì scorso. Titoli di [illegible] ed obbligazioni bene [illegible]. Il poborsa in ulteriore ripresa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8400-8700; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa [illegible]; franco svizzero 145-148; franco francese 118-121; oro fino 860-880; argento 35-37.

A MILANO — Apertura molto calma in un mercato meno attivo: la quota si è iscritta in apertura sui livelli minimi con diffusi assestamenti sui titoli-guida e patrimoniali. Calma la Montedison, ma senza oscillazioni particolari in riflesso alla contrastata assemblea. A metà riunione il mercato, però, ha mutato indirizzo: sui minimi, infatti, sono affluiti interventi abbastanza consistenti del denaro, che annullavano ben presto le flessioni iniziali riportando i valori in vantaggio rispetto alla precedente chiusura.

Il listino ha confermato per molti valori i prezzi massimi, altri valori si sono inseriti a corsi intermedi; molto sostenuti nelle ultime battute gli assicurativi, specie le Generali. Sostenuto e attivo il settore del reddito fisso senza variazioni di particolare rilievo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 80.900 82.300-82.950; Fiat 3780-3777-3855 (manca chius.); Montedison 1143-1158 (manca chiusura); Viscosa 3838-3935 (manca chiusura); Ifi pro-rata 9980-10.110 (manca chiusura); Olivetti priv. 3798-3800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3605; Amiata 12.990; Assicuratr. 77.000; Bastogi 2238; Beni Stabili 4355; Binda 34.000; Breda 3830; Brioschi 10.950; Burgo 16.750; Caffaro 340; Cantoni 18.700; Carlo Erba or. 14.000; Carlo Erba pr. 7700; Cascami 6370; Cementir 4830; Châtillon 4480; Ciga 0350; Coge 13.120.

Comp. Toro ordin. 11.100; Comp. Toro pr. 8015; Cond. Acqua 722; Cucirini 6900; Dalmine 1070; De Ferrari 1463; Donzelli 2230; E. Marelli 687; Eternit 3900; Falck or. 3830; Falck pr. 3700; Finmare 344,75; Finsider 660.

Fiat or. 3898; Fiat pr. 2718; Fisac 410; Fond. Incendio 15.400; Fond. Vita 29.580.

Gavardo 1835; Generalfin 1860; Generali 82.950; Gim 4800; Ginori 515; Habitat 3020; Imm. Roma 645,50; Invest 3078; Italcable 3801; Italcementi 27.750; Italpi 2550; Italsider 1015; La Centrale 7730; Lanerossi 3380; L'Ausiliare 2780; Lepetit ord. 8010; Lepetit priv. 8180; Linificio 546.

Liquigas 160; Magneti M. 1650; Magona 2530; Manif. Tosi 2280; Marzotto 1260; Medinbanca 88.900; Metalli 3902; Mira Lanza 58.830; Mondadori priv. 3815; Montepani 100; Nebiolo 721; Olcese 370; Olivetti ord. 3780; Olivetti priv. 3800; Pacchetti 285.

Pibigas 86; Pirelli e C. 4018; Pozzi or. 98; Pozzi pr. 288; Ras 58.810; Rinascente or. 393,75; Rinascente pr. 235; Risanamento 6650; Romana Zuc. or. 108; Romana Zuc. pr. 281; Rossari 7300; Rolandi 35.600; Saffa 6050; Sai 32.200; Saroni 1310; S. E. Sardi 4430; Sges 1800.

Siele 6150; Silos 3700; Sip 2695; Snia 2490; Stampall 4675; Stet 3250; Sviluppo 2670; Tecnomasio 980; Tilane 341; Tosi Franco 2400; Trafilerie 378; Un. Manifat. 21.000; Westinghouse 1085.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 626,75; dollaro canadese 577; sterlina 1499; franco svizzero 143,40; franco francese 115; franco belga 11,75; fiorino olandese 172; marco germanico 136,10; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,80; corona danese 82,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7800-8100; sterlina oro nuovo 7000-7300; marengo 8200-8700; sterlina unitaria 1400-1500; dollaro carta 625-628; franco svizzero 144-146; franco francese 118-120; oro fino 868-885; argento 345-385.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato molto riflessivo durante la apertura ma che poi è andato via via consolidando i corsi, arrivando alla chiusura con tono resistente. Reddito fisso stazionario con leggeri scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 7733; Generali 82.030; Ras 58.700; Meridionali 2240; Nai 7020; Viscosa ordinarie 3960; Viscosa privilegiate 2810; Finsider 634; Italsider 1030; Fiat ordinarie 3866; Fiat privilegiate 2730; Sip 2685; Montedison 1157.

A FIRENZE — Il mercato, dopo una depressione iniziale, ha recuperato nel corso della seduta il terreno perduto, cosicché le chiusure sono avvenute con differenze in un senso o nell'altro di poco rilievo nei confronti della precedente.

Alcuni prezzi — Bastogi 2275; Centrale 7800; Fondiaria Incendio 14.600; Fondiaria Vita 29.400; Viscosa ord. 3935; Montedison 1159; Magona 2530; Fiat 3861; Immobiliare 648.

A TORINO

Titolo	24	28
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Echi nel mondo alla sconfitta del Generale

De Gaulle per 10 anni ha bloccato l'Europa

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, lunedì sera.

«La sconfitta di De Gaulle è per l'Europa il più importante avvenimento degli ultimi dieci anni»: è questa la prima dichiarazione raccolta stamane a Bruxelles, negli ambienti della Comunità Europea.

Da dieci anni l'Europa è in un certo senso schiava degli umori del generale; si ricordano qui non soltanto i tre «veti» successivi posti dall'Eliseo all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, ma anche l'opposizione di De Gaulle all'abolizione del criterio dell'unanimità per prendere decisioni comunitarie, e — soprattutto — il costante freno opposto alla realizzazione di politiche comuni e a una maggiore e più concreta integrazione fra i sei Paesi.

Per dieci anni, e soprattutto nell'ultimo quinquennio, l'atteggiamento antieuropeo del generale De Gaulle è stato l'incubo dei sostenitori del Mec, l'avversario contro il quale si sono battuti, quasi sempre senza successo.

Su De Gaulle, bisogna aggiungere, sono inoltre spesso state fatte ricadere responsabilità che forse non erano tutte sue: il Presidente francese ha talvolta rappresentato un comodo alibi per coloro che avevano interessi in contrasto con la realizzazione dell'integrazione economica del nostro continente.

Che cosa succederà adesso? Comincia l'«après-gaullisme»: è relativamente facile immaginare che i futuri dirigenti della Francia [illegible]meranno un atteggiamento più filo-europeo, il che dovrebbe permettere un notevole rilancio per la Comunità.

La caduta di De Gaulle era avvenimento che gli europei sinceri attendevano e speravano — si sottolinea stamane a Bruxelles — da parecchio tempo; ciò non significa, naturalmente, che costruire l'Europa sarà adesso cosa facile. Ma un grosso ostacolo dovrebbe essere tolto di mezzo.

Se ne vedranno forse già le prime conseguenze il 12 maggio, quando a Lussemburgo si riuniranno i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura dei Sei Paesi, per discutere problemi vitali per il Mec.

Sandro Doglio

Il breve commento delle fonti sovietiche

Mosca, lunedì sera.

Un breve dispaccio della *Tass* e uno scarno commento di Radio Mosca costituiscono finora le uniche reazioni della stampa sovietica alle dimissioni di De Gaulle.

«*Gli osservatori politici parigini* — ha affermato l'emittente sovietica in una trasmissione per l'interno — *interpretano il risultato del referendum come una grande vittoria per le forze di sinistra in Francia e in primo luogo per il partito comunista. Essi la considerano una prova dell'influenza di queste forze tra i diversi settori della popolazione francese*». La radio ha aggiunto che «*nell'opinione di molti osservatori politici stranieri*», le riforme costituzionali di De Gaulle «*miravano a rafforzare il regime del potere personale*».

Il dispaccio della agenzia *Tass* è puramente informativo e privo di qualsiasi cenno di commento o di enfasi giornalistica, tale da indicare la importanza dell'avvenimento. Quale spiegazione del precedenti delle dimissioni di De Gaulle, la *Tass* afferma: «*Si ricorderà che De Gaulle, nella sua trasmissione alla radio nazionale, il 25 aprile, aveva detto che egli condizionava la sua permanenza al posto di Presidente della Repubblica ai risultati del referendum. Il popolo francese ha ieri detto "no" al piano del governo*». (Ansa)

Israele: «Se ne va colui che ci osteggiava»

Gerusalemme, lunedì sera.

In Israele la notizia delle dimissioni di De Gaulle viene riportata da tutti i giornali con titoli di scatola. Negli ambienti governativi ci si è però fermamente rifiutati di commentarla. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto: «*Non è normale né necessario commentare degli avvenimenti come questo*».

In un editoriale pubblicato dal giornale di sinistra *Al Hamishmar* si legge: «*Chiunque possa essere il successore di De Gaulle, Israele spera che aprirà una nuova pagina nelle relazioni franco-israeliane... L'uomo che assunse un atteggiamento ostile ed anche antisemita verso Israele ha lasciato ora il posto ad un nuovo governo*». Ed ecco il commento del giornale ufficioso *Davar*: «*I risultati indicano che i francesi non si sono fatti intimidire dagli avvertimenti concernenti l'alternativa a De Gaulle*».

(Associated Press)

Gli echi a Bonn

(Segue dalla 1ª pagina)

zione europea; ed infine anche la preoccupazione perché non si è del tutto sicuri che la trasmissione dei poteri ad un nuovo presidente avverrà in Francia senza disordini o senza scosse.

Il *General Anzeiger* (quotidiano indipendente di Bonn) scrive nel suo editoriale dedicato al referendum: «*Il risultato dimostra che De Gaulle ha perduto il contatto con la nostra epoca e con il popolo francese, oltre alla fiducia dei suoi compatrioti. Egli non ha quindi nessun motivo di ribellarsi contro tale decisione. La Francia ne aveva abbastanza del regime autoritario di De Gaulle e della sua visione grandiosa dell'avvenire: i francesi hanno dimostrato di rifiutare questa politica. Il post-gollismo dimostrerà che esistono in Francia abbastanza uomini politici di valore per sostituire de Gaulle, primo fra tutti Pompidou*». (Ansa)

Molto disappunto nei circoli egiziani

Il Cairo, lunedì sera.

Le dimissioni di De Gaulle sono state annunciate questa mattina dai giornali egiziani con titoli a tutta pagina, ed anche la radio del Cairo tratta estesamente l'argomento con notizie e commenti.

Alcuni circoli egiziani esprimono il timore che il ritiro del Generale dalla scena politica possa preludere ad un mutamento della politica francese nei confronti del problema del Medio Oriente. De Gaulle aveva ottenuto il plauso del mondo arabo per aver rinunciato alla tradizionale politica francese di appoggio a Israele e per avere posto l'embargo totale sulle forniture di armi alle forze armate israeliane.

L'appoggio francese alla posizione araba nell'ambito dei colloqui fra i «quattro grandi» sul Medio Oriente, colloqui che sono attualmente in corso, è considerato al Cairo di estrema importanza ai fini degli sviluppi futuri del conflitto arabo-israeliano.

(France Presse)

Tensione a Milano per gli esami all'Università

Milano, lunedì sera.

(e. b.) Mattinata abbastanza tranquilla all'Università, dov'è in corso un «braccio di ferro» tra il rettore ed alcuni professori e studenti della facoltà di Lettere, che non hanno accettato la sospensione delle lezioni fino al 4 maggio prossimo, decisa dopo gli incidenti che hanno avuto come protagonista nei giorni scorsi il prof. Trimarchi. Per il tardo pomeriggio sono in programma alcuni esami di Lettere; il rettore ha fatto sapere che non li riterrà validi, ma studenti e docenti dissenzienti sono egualmente intenzionati a svolgerli.

Si teme quindi che avvengano scontri e un imponente servizio d'ordine pubblico è stato predisposto con un doppio cordone di poliziotti.

A Londra si teme una svalutazione del franco

Per gli inglesi il pericolo è di carattere monetario

Si prevede un periodo di incertezza sui mercati mondiali, e qualche difficoltà per la sterlina - Speranze in Pompidou

(Segue dalla 1ª pagina)

pericolo più immediato delle dimissioni di De Gaulle è di carattere monetario. Un periodo di incertezza sui mercati mondiali in merito al futuro del franco si ripercuoterebbe senza alcun dubbio anche sulla sterlina, in un momento cruciale per il programma di ripresa economica inglese.

Alcuni aggiungono però che l'ascesa alla presidenza di un uomo come Pompidou, che è stato un eminente banchiere, potrebbe avere l'effetto di ristabilire la fiducia in Francia, e quindi nella sua moneta.

Ufficialmente da parte del governo britannico si evita qualsiasi commento su un avvenimento che è considerato come una questione interna francese. Privatamente singoli ministri hanno espresso l'opinione che, malgrado la pesante sconfitta subita, non è del tutto escluso che De Gaulle possa tornare alla presidenza della Repubblica nel giro di tre settimane, ripresentandosi alle elezioni.

Tutti i giornali [illegible] la caduta di De Gaulle con enormi titoli: «*De Gaulle dice: me ne vado*» (Daily Mirror); «"*Non*" *e De Gaulle dà le dimissioni*» (The Sun); «*Battuto, De Gaulle se ne va*» (Daily Mail). Una vignetta pubblicata da questo giornale in prima pagina ritrae De Gaulle in posa napoleonica, con le valige accanto, in procinto di imbarcarsi per l'isola d'Elba (da cui tornò poco tempo dopo).

c. c.

Parigi ieri sera: entusiasmo di antigollisti

Concistoro brevissimo: appena venti minuti

ROMA, lunedì sera.

(f. p.) Concistoro brevissimo: un record, appena venti minuti per annunciare la maggiore «infornata» della storia della Chiesa: 33 nuovi cardinali. Anche la procedura è stata ridotta all'essenziale. Forse il famoso «extra omnes» non è stato pronunciato; ma l'allocuzione e la domanda «Cosa ne pensate?» sono state dette in latino.

Alle 12,30, Paolo VI ha incontrato U Thant e un gruppo di funzionari dell'Onu. Il cerimoniale, a significare l'importanza attribuita dal Vaticano all'udienza, è stato solenne.

I commenti in Italia

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La sconfitta di De Gaulle e le sue dimissioni sono oggi commentate in tutti gli ambienti politici italiani. Ecco, in sintesi, alcuni giudizi di esponenti dei partiti.

LA MALFA (segretario del pri): «*Gli europeisti si augurano ardentemente che ad indurre la maggioranza del popolo francese al giudizio negativo espresso abbia influito anche la grave responsabilità che il Generale si è assunto in materia di unificazione europea*».

ORLANDI (presidente del gruppo del psi della Camera): «*In Francia, anche se c'è il rischio di un gollismo senza De Gaulle, si può prevedere che i pericoli di svolte autoritarie saranno attenuati e contenuti*».

BERTOLDI (vice segretario del psi): «*L'augurio che [illegible] è che ora le forze democratiche e popolari possano trovare, in Francia, la loro unità*».

BATTISTA (dc, presidente della commissione Difesa del Senato): «*Le dimissioni di De Gaulle certamente miglioreranno i rapporti della Francia con i Paesi dell'Europa Occidentale e daranno una maggiore stabilità alla politica estera del suo Paese*».

La situazione francese dopo le dimissioni di De Gaulle è stata esaminata [illegible] dall'ufficio politico del pci. Il vice presidente del gruppo comunista del Senato, Perna, ha dichiarato: «*Si tratta ora di vedere se sussistono le condizioni per un'intesa, anche di governo, tra le forze democratiche e di sinistra francesi*».

m. p.

LA TRAGEDIA DI IERI SERA: 5 MORTI, 2 FERITI GRAVI

Soltanto un bimbo illeso nello scontro di Rimini

Dal nostro corrispondente

Rimini, lunedì sera.

Rita e Gabriella Gasperoni — che insieme col fratellino Giorgio di 5 anni sono gli unici superstiti del terribile incidente di ieri notte sull'autostrada Rimini-Bologna, dove hanno trovato la morte cinque persone — versano in condizioni gravissime all'ospedale di Rimini. Il piccolo Giorgio, invece, è rimasto illeso anche se in preda a choc.

L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 22,25 al chilometro 110 dell'autostrada in località S. Giustina di Rimini. Una «Opel Olimpia», con a bordo l'avv. Giuseppe Mauro, di 49 anni, residente a Bologna, la moglie Alma Bonfigli, di 46 anni, e Giovanni Frangipane, di 54 anni, nativo di Palermo ma residente a Bologna, aveva da poco lasciato Rimini e viaggiava in direzione nord diretta verso il capoluogo. Ad un tratto, per cause ancora imprecisate, imputabili forse ad un colpo di sonno o ad improvviso malore del conducente, la «Opel» superava la corsia spartitraffico e invadeva l'opposta corsia proprio mentre sopraggiungevano due autovetture. La prima era una «Consul-Cortina», sulla quale la famiglia di Sergio Gasperoni, di 48 anni, residente ad Ancona, stava facendo ritorno a casa dopo una giornata di vacanza nel Riminese. A bordo dell'auto vi erano la moglie del Gasperoni, Maria Matilde Munari, di 42 anni, ed i figli Rita di 18 anni, Gabriella di 14 e Giorgio.

La «Opel» è piombata fulminea sulla «Cortina» mentre la seconda vettura riusciva miracolosamente ad evitare l'investimento. L'urto è stato tremendo: completamente sfasciata e ridotta ad un ammasso di lamiere contorte, l'auto bolognese volava in un campo, mentre quella di Ancona rimaneva ferma sulla sede autostradale con la parte anteriore completamente schiacciata.

Gli occupanti delle due vetture sono stati subito soccorsi. Purtroppo i due Mauro ed il Frangipane erano morti sul colpo; i Gasperoni venivano portati all'ospedale di Rimini. I due coniugi decedevano poco dopo il ricovero, mentre le due ragazze venivano ricoverate in gravissime condizioni: Gabriella con prognosi riservata per la frattura della clavicola sinistra ed otorragia bilaterale; Rita con prognosi di 60 giorni per frattura rientrante di entrambi i femori e frattura facciale, ferite lacero-contuse al volto, contusioni ed escoriazioni multiple.

e. m.

Mina araba esplode in Israele: un morto

TEL AVIV, lunedì sera.

Un operaio israeliano è rimasto ucciso e tre gravemente feriti per l'esplosione di una mina al passaggio di un autobus ad oriente del lago di Tiberiade. Numerosi altri operai hanno riportato ferite leggere.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bernocco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Annamaria col marito, la mamma, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 9 in S. Bartolomeo di Chieri. La presente serve anche come ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969.

La Ditta [illegible] di Rossi e Volpe partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Domenico Bernocco
— Torino, 28 aprile 1969.

La famiglia Volpe partecipa con profonda commozione al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Domenico Bernocco
— Torino, 28 aprile 1969.

La famiglia Rossi partecipa commossa al dolore della famiglia.

E' mancato

Tomaso Morelli

Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ida, i figli Lisa, Maria Teresa, Mimmi, Ettore; le sorelle Anita ed Alda, generi, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Signora Rossi.
— Torino, 28 aprile 1969.

La Ditta Franco Toldo prende viva parte al dolore della famiglia Morelli per la dolorosa perdita del caro amico

Tomaso Morelli
— Torino, 28 aprile 1969.

Prof. Mario Gambrato Sandrucci, Direttore della Clinica Pediatrica, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale della Segreteria, Biblioteca e Laboratorio, partecipano al dolore per la scomparsa del sig.

Tomaso Morelli
Padre della Bibliotecaria della Clinica
— Torino, 28 aprile 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Giacoletto
di anni 75

Addolorati lo annunciano i figli Alberto con la moglie Francesca [illegible] e figlie Luciana e Carla, Piero con la moglie Alma Vacchetto e figli Tiziana e Fabrizio, le sorelle Giuseppina col marito Felice Marescotti ed Adele, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 28 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Marconi.
— S. Maurizio Canavese, 27-4-1969.

La famiglia Massimo Vacchetto partecipa al dolore della famiglia Giacoletto.

La famiglia del dott. Paolo Rossi si unisce al lutto della famiglia Giacoletto.

Serenamente si è spenta

Maria Bianco ved. Umillata

Lo annunciano i figli: Arduo e Renato e famiglie, fratello, cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 14 da via Santena 5 ed in Certe ore 15. Non fiori. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1969.

Renato, Annamaria e la piccola Daniela piangono la cara MADRINA.

Angiolina, Dina, Margherita e Dante piangono la cara Zia NININ.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorino Capelli

Lo piangono: la moglie Elena Nappo, parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 8,45 Ospedale Molinette (via Santena 51). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969.

Titolare e Maestranze Gratiglia e C. commossi partecipano alla perdita del Signor

Vittorio Capelli

da anni loro prezioso collaboratore.
— Torino, 28 aprile 1969.

E' mancato ai Suoi Cari il

GEN. D'ARMATA
Carlo Ciglieri

Ne danno il doloroso annuncio e lo ricordano con grande affetto il fratello Mario con la moglie Gemma Dasnaud, la diletta nipote Nuccia ed i parenti tutti.
— Torino, 28 aprile 1969.

Partecipano affettuosamente al dolore di Annarosa e Giandomenico Alice gli amici Sergio e Aida Bersor, Ugo e Marisa Giordano, Gianni e Cicci Naddeo.
— Rivarolo, 28 aprile 1969.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bauchiero
anni 45

Straziati dal dolore lo piangono il papà Giuseppe, la mamma Giuseppina Chiampo, le sorelle Maria col marito Carlo Osenta e figli Marilena e Giuliano; Emilia col marito Michele Barra e figlia Mariuccia, zii, zie, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 14,30, partendo dall'abitazione via Pratonuovo - Cascina Ronlolina. Servizio pullman da S. Maurizio Canavese (vicino Ferrovia) ore 13,30 per Leinì e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 27 aprile 1969.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Mossetti
Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono la moglie Maria Pavesio, le figlie Ermilde e Ileana col marito Sergio Cassi, l'adorata nipote Ivana, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Bracco per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 29 ore 14,35 dall'abitazione, via Cesa 15.
— Torino, 27 aprile 1969.

Improvvisamente è mancato il

Comm. Carlo Ravarino
anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Richiardi, la figlia Piera col marito Bartolomeo Prato ed il piccolo Alessandro, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. ore 16 partendo dall'Ospedale Ausiliaria Martini Nuovo Sede. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969.

Improvvisamente è mancato il Reverendo

Fr. Ludovico Cavallaro
della Casa della Pace di Chieri

I parenti, i confratelli della Missione e gli amici ne danno la dolorosa notizia. La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 17 partendo dalla Casa della Pace.
— Chieri, 27 aprile 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Gambu

Lo piangono: la moglie, figlia, genero, nipote, fratello e parenti tutti. Funerali ore 14,45 del 29 corr. partendo da via Giacomo Medici 24.
— Torino, 28 aprile 1969.

Manuel Applotti Vasari e Dott. Giacomo Applotti ricordano con affetto la signora

Luigia Genta in Ferro
— Torino, 28 aprile 1969.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Ferruccio Allegri
Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Camilla, i figli, i fratelli e parenti tutti. Funerali martedì 29 a Grugliasco ore 15, via Ciamelli 51.
— Grugliasco, 27 aprile 1969.

Dopo lunga malattia cristianamente è spirato

Guido Rava

Desolati lo piangono: la moglie Lucia Tinivella, il fratello Aldo e famiglia, le cognate Teresa ved. Rava e famiglia, Marisa Tinivella col marito Carlo Nasi, il suocero Bernardo Tinivella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ezio Mi[illegible] per le amorevoli cure prestate ed al Signor Luigi Morgari. Funerali oggi 28 ore 16 partendo da via Lo Chiuse 26, alla Parrocchia San Donato.
— Torino, 27 aprile 1969.

La famiglia Roberto Nivoli partecipa vivamente al dolore dei familiari.

Le famiglie Madaro prendono viva parte al dolore della famiglia Rava.

Gemma Cantinati, Ester, Luisa, Aldo con i rispettivi mariti si uniscono al dolore dello zio Aldo e famigliari.

Matilde, Maggiorino, Mariuccia, Anna Maria e rispettive famiglie prendono parte al dolore della cugina Lucia per la scomparsa del caro GUIDO.

Margherita, Giacomo Vada, Maria, Carlo Savio si uniscono al dolore dei famigliari.

Maria Gioria ved. Marocco con il figlio Francesco e famiglia sono affettuosamente vicini a Lucia, Aldo e familiari per la scomparsa del caro GUIDO.

Manlio Grandis e famiglia si associano al dolore della famiglia Rava.

Dipendenti «Impresa Gioria» partecipano vivamente al dolore del proprio Condirettore per la perdita del caro fratello GUIDO.

Gli Amici del «Convegno del 4»:
Filippo Arrigo
Carlo e Ferruccio Bonelli
Giuseppe Cagliero
Carlo Caramellino
Celso Converso
Ettore Dagliero
Emanuele e Paolo [illegible]
Giovanni Deme
Anselio De Paulini
Manlio Grandis
Francesco Marocco
Walter Pescarini
Antonio e Vittorio Rebaudengo
Guglielmo Rivoira
Francesco Rosso
prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Aldo per la perdita del caro fratello

Guido Rava
— Torino, 27 aprile 1969.

Giuseppe Pieve Gorla e Sergio Bella prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il Signor Aldo Rava per la perdita del FRATELLO.

Partecipano vivamente al dolore Maria Baraldi e Giuseppe Gladri.

Carla Ramella e Consorte, Tina Lupo e Michele De Giovanni si uniscono al dolore del collega Aldo Rava per la perdita del FRATELLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tullia Papini
Madre esemplare

Lo annunciano addolorati i figli Miranda, Danilo, Bruno e famiglie, la sorella Lina, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 16,30 partendo da via XX Settembre 42. Il presente come partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 28 aprile 1969.

Il Personale della Termosalita Carburanti di Cuneo partecipa al dolore dei signori [illegible] Danilo e Bruno Papini per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Secolin partecipa al dolore di Miranda, Bruno, Danilo e famiglie.
— Gorizia, 28 aprile 1969.

Cristianamente è mancato

Alberto Novo
anni 40

Angosciati lo piangono la mamma, la moglie Caterina Cerutti, il fratello Domenico, la sorella, la cognate, cognati colle rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi a Pralormo, partenza da Torino Piazza Botticini 3 ore 14,30. Servizio pullman.
— Torino, 27 aprile 1969.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Piazza Botticini 3 D partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Alberto Novo
— Torino, 27 aprile 1969.

Il 25 aprile 1969 si è spento

Giacomo Caffarena
Ex Agente di Cambio

La famiglia angosciata ne annuncia il decesso a funerali avvenuti, secondo il Suo desiderio. Messa di Trigesima nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, venerdì 23 maggio, ore 8.
— Torino, 28 aprile 1969.

Si uniscono fraternamente al lutto dei familiari Elena Rastuoro e figli.
— Alessandria, 27 aprile 1969.

Partecipano al dolore, gli amici del Sevea Club.

E' mancato

Michele Borio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, figli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 9,30 a Nazzole.
Torino, via Mecca 6.
— 27 aprile 1969.

Si uniscono al dolore: Barbarossa, De Paolini, Donati, Pace, Sesto.

Improvvisamente è mancato

Salvatore Lisa

L'annunciano i Famigliari. Funerali martedì 29 ore 8,45 partendo dall'Ospedale Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969.

Le famiglie Cavenna e Fravezzo partecipano al lutto.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Antonio Bosco

Addolorati lo annunciano la moglie Giacomina Barberis, i figli: Lelio, Erio e Flavia col marito Sandro D'Alessandro; fratel Alberto delle Scuole Cristiane, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 alle 14,30 nella parrocchia di San Giorgio, quindi la cara salma proseguirà per Montaldo Scarampi, Autobus a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1969.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari il

Cav. Luigi Mazzullo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Innocenza Giorgi, la sorella Cristina ved. Laurenti, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 29 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Civile.
— Rivoli, 27 aprile 1969.

E' mancato

Alfredo Ciaschini
Pensionato P. S.

Ne danno il doloroso annuncio: figlie, figli, generi e nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 28 aprile 1969.

Cristianamente è mancato

Aldo Taccardo

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, generi, nipotina, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da via Bruno 27.
— Torino, 28 aprile 1969.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione